IL PICCOLO

Anno 113 / numero 240 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 11 ottobre 1994

FITTA SERIE DI COLLOQUI AD AQUILEIA TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI MARTINO E PETERLE

Italia-Slovenia, verso l'intesa

Soddisfatti gli interlocutori anche se il nodo dei beni abbandonati non è stato ancora del tutto risolto

AQUILEIA — «Un incontro estremamente cordiale, amichevole e costruttivo». Con queste parole il ministro degli Esteri italiano, Antonio Martino, ha sintetizzato i risultati di circa otto ore di colloquio con il ministro degli Esteri sloveno, Lojze Peterle, incontrato ieri pomeriggio, dalle 12 alle 20, ad Aquileia.

Secondo Martino, che ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti insieme al collega sloveno, la riunione «rappresenta un passo avanti significativo in un processo iniziatosi, come punto di svolta, con la decisione del governo sloveno del 30 settembre scorso, che ha indirizzato i nostri negoziati bilaterali verso orizzonti molto più positivi». Un giudizio questo confermato anche dal ministro degli Esteri di Lubiana, che ha spiegato come siano stati affrontati «costruttivamente presente, passato e soprattutto futuro», e come i lavori rappresentino «un buon progresso».

Il ministro Martino ha sottolineato come la lunghissima di Aquileia sia «un buon lavoro»: «Siamo convinti - ha aggiunto - che riusciremo a pervenire a risultati soddisfacenti sia nell'interesse internazionale ed europeo della Slovenia,. sia nell'interesse dei rapporti bilaterali tra i due Paesi». «Si tratta - ha detto ancora Martino - di un ulteriore passo in avanti verso quello che dovrà essere il colloquio conclusivo tra i due primi ministri, che dovrebbe suggellare una soluzione dei problemi negoziali».

Completamente in sintonia con le dichiarazioni del ministro Martino, si è detto anche Peterle, il quale ha spiegato come adesso si debba «convincere i governi della bontà di quanto concordato».

Manzin a pagina 7

SI E' ENTRATI NELLA FASE CRUCIALE DELLA TRATTATIVA

In «conclave» per sette ore

Servizio di
Paolo Rumiz

AQUILEIA -Le cinque, le sei, le sette. La luna sorge sulla Natissa, gli abituali del bar Aquila Nera cominciano a batter briscola, gli autisti delle auto ministeriali accendono qualche sigaretta, cala l'umidità autunnale, i giornalisti ormai bivaccano sulle scale del municipio. Anche gli ultimi passanti in bicicletta se ne sono andati da piazza Garibaldi, ma Antonio Martino e Lojze Peterle restano chiusi in conclave. Non era mai successo che un incontro italo-jugoslavo a così alto livello durasse così a lungo. E' il segno che non di vaghe questioni politiche si sta trattando lassopra, al primo piano, ma di fatti concreti. E' il segno che Italia e Slovenia vogliono andare subito al dunque, entrare nei singoli dossier, metter mano alle date, ai numeri, alle virgole e ai punti.

(continua a pagina 7)

«SE DOVESSI RICEVERE UN AVVISO DI GARANZIA NON MI DIMETTEREI»

La sfida di Berlusconi

Bossi: «Ci potrebbero essere conseguenze politiche» - Polemica sui regolamenti parlamentari

«Non lasciano il tempo di governare»

ROMA — Con il caso Borrelli che va al Csm, la Finanziaria alle Camere, lo sciopero generale in cantiere, nuove prese di posizione infiammano la polemica poltica.

Berlusconi, se fosse raggiunto da un avviso di garanzia, non si dimetterebbe. E soltanto nuove elezioni potrebbero portare ad un nuovo governo. Così il presidente del Consiglio, in una intervista alla Rai, ha voluto mettere un punto fermo ad una settimana di tensione, che aveva fatto ipotizzare una fine anticipata del suo mandato.

Bossi però non ha gradito la perentorietà dell'affermazione fatta dal Cavaliere. «Dipende da che avviso arriva», ha replicato il 'senatur'. «E' chiaro - ha aggiunto - che a priori posso dire solo che siamo in un momento difficile. Ma un avviso di garanzia al presidente del Consiglio è certamente una cosa che potrebbe portare anche alle dimissioni del presidente del Consiglio. E se non si dimette ci potrebbero essere conseguenze politiche».

Poi, a Palermo per preparare il prossimo vertice mondiale contro le mafie, Berlusconi ha fatto anche una serrata critica a regolamenti di Camera e Senato: «Non ci lasciano il tempo - è il suo giudizio - per governare sul serio». Dichiarazione che ha subito scatenato le opposizioni.

A pagina 2

Berlusconi sul teatro della strage di Capaci.

SOLO FINI E' FAVOREVOLE

E sul 'blind trust' Lega e opposizioni di nuovo alleate

ROMA — Berlusconi annuncia che trasferirà in un disegno di legge il «buon lavoro» fatto dai tre saggi per risolvere il contrasto tra incarichi di governo e attività imprenditoriali. Ma il 'blind trust' all'italiana non piace a Bossi, che potrebbe decidere di schierarsi ancora con le opposizioni. Non ci sono, a suo parere, sufficienti garanzie per delimitare le attività del capo del governo. «A Berlusconi - sostiene Bossi - s'impone una scelta precisa: o fare il capo del governo, o rimanere il presidente della Fininvest». E Bossi fa sapere che intende inasprire la proposta antitrust del Carroccio con limiti più severi per la Fininvest che si dovrebbe disfare di due reti oltre che di Telepiù e conservare una sola tv.

Nella maggioranza, insomma, solo Forza Italia e Alleanza nazionale si schierano per la soluzione dei tre saggi, e mentre la Lega è fortemente critica, le opposizioni sono durissime. D'Alema non ha dubbi: «Berlusconi non può governare il Paese in modo sereno». Troppe situazioni inducono al sospetto - attacca D'Alema -; non è possibile che un presidente del Consiglio che fa un decreto per le pensioni integrative veda salire in borsa il titolo delle Mediolanum, di cui è il padrone.

A pagina 2

MA CLINTON RESTA SCETTICO

Dietrofront di Saddam

NICOSIA -Saddam fa marcia indietro. Almeno così sembra. Il dittatore iracheno, con uno dei suoi classici colpi a sorpresa, ha annunciato il ritiro delle truppe ammassate al confine con il Kuwait.

Tuttavia il Pentagono si mantiene prudente. Definisce un «buon segno» l'annuncio iracheno, ma preferisce non sbilanciarsi.«Giudicheremo in base ai fatti» - ha precisato una fonte dell'amministrazione Clinton, sottolineando che «il Pentagono sta effettuando un attento monitoraggio della regione, attraverso i satelliti spia, per verificare l'attendibilità dell'annuncio iracheno circa il ritiro verso Nord della «Guardia repubblicana» e di gran parte degli ottantamila uomini schierati al confine con il Kuwait.

«Abbiamo preso la decisione alla luce delle preoccupazioni emerse in seno al consiglio di sicurezza dell'Onu», ha detto l'ambasciatore iracheno «speriamo soltanto che il Consiglio si concentrerà sulla questione delle sanzioni».

Il capo del Pentagono, William Perry, non aveva escluso un attacco preventivo nei confronti di Bagdad: mentre la portaerei George Washington - forte di 150 tra caccia ed elicotteri - ha attraversato lo stretto di Suez e si sta dirigendo verso il Golfo. Se non ci saranno contrordini, saranno 36mila i soldati americani impiegati nella regione.

D'altra parte, secondo fonti ufficiose, l'improvviso ripiegamento di Saddam sarebbe avvenuto perchè gli iracheni hanno saputo che questa notte l'aviazione statunitense si accingeva a compiere il primo bombardamento contro l'Iraq.

A pagina 6

ATTENTATO PALESTINESE

Terrore e morte firmati Hamas a Gerusalemme

GERUSALEMME — Il movimento islamico Hamas - contrario agli accordi Israele-Olp - ha rivendicato l'attentato in cui la notte scorsa a Gerusalemme Ovest sono rimaste uccise due persone, ferite 13 (una americana). Gli agenti di sicurezza hanno poi ucciso i due terroristi (foto). Poteva essere una strage di proporzioni ben maggiori. Apprensione anche per la sicurezza del segretario di Stato americano Christofer, a Gerusalemme per favorire il processo di pace arabo-israeliano e alloggiato a pochi metri di distanza dall'attentato. La convinzione che uno dei guerriglieri fosse un poliziotto palestinese in servizio in Gaza ha suscitato ieri inquietanti interrogativi in Israele.

Il premier israeliano Rabin ed il segretario di Stato americano Christopher - nel loro incontro dedicato ai problemi legati alle trattative dello stato ebraico con la Siria - hanno condannato con durezza l'attentato, sostenendo che «i nemici della patria» non l'avranno vinta e che il processo di rappacificazione non subirà interruzioni. Anche fonti ufficiali palestinesi hanno condannato l'attentato, definendo gli autori «nemici della pace».

A pagina 6

SORPRENDENTE INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA MONDIALE

Donne-prete no, ma cardinali sì
Lo propone un vescovo africano

CITTÀ DEL VATICANO — Avremo donne-cardinali? Tra gli elettori del prossimo Papa ci saranno delle donne? Un vescovo africano ha chiesto ieri all'assemblea mondiale dei vescovi cattolici di fare in modo che questo possa avvenire. La sconcertante proposta è stata formulata da monsignor Ernest Kombo, vescovo del Congo, a conclusione di un discorso di tono complessivamente conservatore.

L'ipotesi del vescovo congolese non contraddice l'esclusione delle donne dall'ordinazione sacerdotale, ribadita il 22 gennaio scorso da Giovanni Paolo Secondo con una lettera apostolica che, è stato detto, non ammette repliche. Monsignor Kombo ha proposto infatti che le donne «consacrate», le suore, entrino a far parte del collegio cardinalizio in qualità di «laiche», ed è noto che la figura del cardinale è esterna alla catena gerarchica ecclesiastica che si fonda su tre pilastri: il sacerdote, il vescovo e l'arcivescovo. In passato è accaduto, e in linea teorica potrebbe accadere ancora, che venga nominato cardinale un laico, una persona che non abbia ricevuto il sacramento dell'ordinazione sacerdotale.

Comunque, un tale atteggiamento renderebbe teoricamente possibile anche l'elezione a Papa di un laico, di una donna.

A pagina 4

PROSEGUONO LE RICERCHE DEL VINCITORE DELLA LOTTERIA BARCOLANA

Caccia al miliardario a Trieste

Secondo il rivenditore il biglietto potrebbe essere stato acquistato da un turista giuliano

GRADO — La caccia all'uomo più fortunato d'Europa potrebbe spostarsi non troppo lontano da Grado, dove è stato venduto il biglietto vincente della Lotteria europea abbinata alla Barcolana. C'è chi giura che il tagliando da sette miliardi e mezzo potrebbe essere ora nelle mani di un triestino, uno dei tanti che possiedono un appartamento sull'isola d'oro (potenza di un nomignolo) per trascorrere le vacanze al mare. Un triestino, dunque, ma anche un udinese o un goriziano: «Comunque uno delle nostre parti, uno dei tanti turisti della regione che vengono da noi», afferma Irma Bacialli, moglie del titolare della rivendita.

Ma non mancano altre piste. Come quella dell'anonimo che, l'altra notte, ha scritto con il pennarello «Grazie, L. e R.» sotto il manifesto affisso in vetrina indicante la clamorosa vincita. O quella di un turista di Besozzo in provincia di Varese, un «fanatico delle lotterie» che in luglio, nel periodo in cui è stato acquistato il biglietto vincente, era ospite dell'albergo Ariston.

A pagina 10

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANTICIPA AD ALLEATI E OPPOSIZIONI IL SUO COMPORTAMENTO NEL CASO FOSSE INDAGATO

«Non me ne andrei comunque»

ROMA - Silvio Berlusconi, se fosse raggiunto da un avviso di garanzia, non si dimetterebbe. E soltanto nuove elezioni potrebbero portare ad un nuovo governo. Così il presidente del Consiglio, nella consueta intervista «al Caminetto» trasmessa lunedì mattina dai Gr della Rai, ha voluto mettere un punto fermo ad una settimana di tensione, che aveva fatto ipotizzare una fine anticipata del suo mandato per fatti esterni all'attività del suo governo. Aveva cominciato, domenica scorsa, il segretario del Ppi Buttiglione, dando credito a voci definite di fantascenza all'interno della maggioranza, dove la posizione di Bossi e della Lega è apparsa spesso fortemente critica.

Voci di avvisi di garanzia a Berlusconi collegati alla sua precedente attività imprenditoriale, di conseguenti dimissioni e di governi «di garanzia» o istituzionali, anche con Di Pietro alla guida, magari su indicazione di An, prima di andare ad elezioni. Poi si era aggiunta l'intervista al Corriere della Sera del Pm milanese Borrelli, le dimissioni rientrate di Biondi, la situazione di tensione tra l'esecutivo e il presidente della Repubblica per la lettera- esposto contro il capo del Pool di Mani pulite, era all'esame del Csm.

Berlusconi, rispondendo alle domande dell'ex direttore dei Gr Rai, Livio Zanetti, ha voluto mettere in chiaro il suo pensiero.

AVVISO DI GARANZIA: Il presidente del Consiglio ha affermato di non trovare, nelle cose che ha fatto, nulla che possa edssere penalmente o «anche solo moralmente» sanzionabile. Se ci fosse «l'evenienza» di un avviso di garanzia, non potrebbe essere «altro che infondata». «E quindi non riterrei, nella maniera più assoluta, di dover procedere addirittura a delle dimissioni, conscio come sono delle mie responsabilità, delle esigenze che il paese ha, del fatto che ho avuto un mandato dagli elettori».

CASO BORRELLI: «Il governo non poteva esimersi dal fare quello che ha fatto». L'intervista del Pm aveva leso le prerogative del governo e offeso un ministro che si era dimesso. Il governo ha respinto le dimissioni e riferito al Capo dello Stato «nella sua qualità di presidente del Csm». «Credo che il governo e un ministro del governo siano stati vittima e che il suo governo abbia svolto il suo dovere nel rispondere a quest'attacco. Non c'era altra formula».

MODERAZIONE: l'intevistatore chiede conto a Berlusconi della sollecitazione in tal senso del Capo dello Stato. Una domanda così, obietta l'intervistato, «significa cambiare le carte in tavola». «Credo che se c'è una cosa di cui questo governo non ha bisogno è l'invito alla moderazione. Anzi devo dire che forse c'è un difetto di cui si può accusare il governo e soprattutto il presidente del Consiglio: un eccesso di pazienza. Questo sì è un difetto, vedremo di rimediare».

ALLEANZA FINI-DI PIETRO: «E' qualcosa che non è nella realtà». «Un cambiamento di governo, ha spiegato, con il sistema maggioritario non può avvenire come nella prima repubblica, quando bastava un congresso di partito o anche un convegno di una corrente per cambiare il governo. Con il sistema maggioritario gli elettori hanno dato un mandato univoco a governare ad un polo, il polo delle libertà e del buon governo. Nessuno degli eletti di questo polo può passare all'opposizione senza tradire il mandato che tutti gli eletti del polo hanno ricevuto dai loro elettori. Quindi il prossimo governo dovrà ricevere il mandato direttamente dagli elettori».

LETTERA DI SCALFARO ALLA PIVETTI: il Quirinale ha rivolto solo «rilievi formali» all'operato di Palazzo Chigi.

N.P.

Bossi tuona: «Dimissioni? Dipende dall'avviso»

ROMA - Alla vigilia del dibattito che si aprirà mercoledì al Senato sulle dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio, rispondendo alle interrogazioni e interpellanze sui più recenti sviluppi della situazione politica compresa la vicenda Borrelli, nuovi fronti di polemica si aprono tra Bossi e Berlusconi e tra le opposizioni e il Cavaliere. Oggetti del contendere due dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio.

Il leader della Lega non ha gradito la perentorietà dell'affermazione fatta «al caminetto» dal presidente del Consiglio, secondo la quale egli non si dimetterebbe nemmeno se raggiunto da un avviso di garanzia. «Dipende da che avviso arriva», ha replicato il Senatur ai microfoni del TG3. «E' chiaro, ha aggiunto, che a priori posso dire solo che siamo in un momento difficile, in cui c'è la Finanziaria da fare, che riguarda l'interesse generale del Paese. Ma un avviso di garanzia al presidente del Consiglio è certamente una cosa che potrebbe portare anche alle dimissioni del presidente del Consiglio».

«La Lega, ha aggiunto, si è data un compito molto difficile». «Le crisi politiche si fanno su cose importanti e le cose importanti per il futuro del paese sono tre: il federalismo, le regole del mercato, la legge elettorale. Su questi tre grossi lavori ci può essere la crisi politica». «A meno che, ha aggiunto, l'avviso di garanzia sia di tale importanza che allora si porrà il problema di avere il presidente del Consiglio messo in brutte acque».

Ma ancora più gravi, per le opposizioni, sono apparse le affermazioni fatte dal presidente del Consiglio a Palermo, dove ha affermato che a Roma, in Parlamento, non lo lasciano lavorare. Al Senato, i capigruppo dell'opposizione hanno subito fatto ricorso a Scognamiglio. Mancino dei popolari, Salvi dei progressisti, la Salvati di Rifondazione, i verdi, i socialisti progressisti, la sinistra democratica, hanno scritto al presidente dell'assemblea di Palazzo Madama per contestare a Berlusconi di considerare i regolamenti della Camera e del Senato e gli interventi dei membri del governo preso le commissioni «formule superate» e la seduta di mercoledì un «mero intralcio» al suo lavoro, una fastidiosa e inutile perdita di tempo. Obiettano che il dibattito in oggetto sarebbe stato superfluo se non fosse stato il governo a provocarlo con «comportamenti e dichiarazioni» che avrebbero determinato una crisi di rapporti con gli altri poteri dello Stato. Scognamiglio, per tutta risposta, si è limitato a ringaziare il presidente del Consiglio «per al sollecitudine con la quale mercoledì risponderà al Senato alle interrogazioni e interpellanze».

In serata arrivava invece una precisazione del Presidente del Consiglio. In cui affermava che il suo rispetto per il Parlamento «è assoluto». Le frasi da lui pronunciate a Palermo non volevano ledere diritti e prestigio delle Camere. Erano invece rivolte «a stigmatizzare i comportamenti di quei funzionari dello Stato che, con atti rituali, costringono le massime istituzioni del Paese ad un faticoso lavoro di ricucitura della normalità democratica». Concludeberlusconi, nuovamente polemico con le opposizioni di sinistra: «Non accetto comunque ritorsioni propagandistiche» da qualla parte dell'opposizione che vuole paralizzare il governo, «essendo incapace di preparare l'alternativa».

Neri Paoloni

TRA LE POLEMICHE (ANCHE NELLA MAGGIORANZA) IL DOCUMENTO DEI TRE SAGGI ARRIVA IN PARLAMENTO

Quercia e Carroccio uniti sul blind-trust

Critico il presidente della Fininvest, Confalonieri - E Letta annuncia che tra non molto sarà pronto un disegno di legge

ROMA - Berlusconi annuncia che trasferirà in un disegno di legge il documento dei tre saggi per risolvere il contrasto tra incarichi di governo e attività imprenditoriali. Al presidente del Consiglio, e proprietario della Fininvest, sembra una soluzione buona, anche se la trova «severa, rigida, più di quello che c'è in tanti altri paesi». Ma il presidente del suo impero televisivo Fedele Confalonieri protesta: «Non avrei mai pensato di finire sotto tutela come un minorenne o un minorato», dice di fronte alla prospettiva di finire sotto il controllo di un fiduciario approvato dall'autorità antitrust e dal Garante per l'editoria.

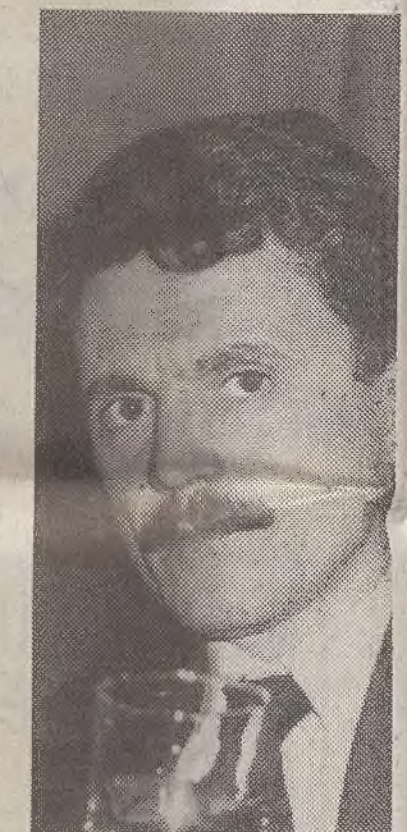
Soprattutto, però, il blind trust all'italiana, non piace a Bossi, che potrebbe decidere di schierarsi, come ha già fatto per la Rai, insieme alle opposizioni e creare seri problemi al governo. Non ci sono, a suo parere, sufficienti garanzie costituzionali per delimitare le attività del capo del governo. «A Silvio Berlusconi s'impone una scelta precisa: o fare il capo del governo, oppure rimanere il presidente della Fininvest». «Il problema Berlusconi, nella duplice identità di primo ministro e di potentissimo, multiforme manager» è «un problema di competenza assoluta del Parlamento che va affrontato e discusso al più presto». Bossi ricorda Churchill, che giudicava intollerabili le commistioni tra politica e «business». E intanto fa sapere che intende inasprire la proposta antitrust del Carroccio con limiti più severi per la Fininvest che si dovrebbe disfare di due reti oltre che di Telepiù e conservare una sola tv nazionale.

Nella maggioranza, insomma, solo Forza Italia e Alleanza nazionale si schierano per la soluzione dei tre saggi, e mentre la Lega è fortemente critica, le opposizioni sono durissime. Bossi polemizza anche con il portavoce di An Francesco Storace, e Massimo Palombi, del Ccd, che hanno parlato di «esproprio proletario». «Un'affermazione lunatica - gli risponde - non siamo in un paese comunista o fascista e quindi non potrà mai soggiacere ad imposizioni anticostituzionali e antigiuridiche».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema non ha dubbi: «Berlusconi non potrà governare il paese in modo sereno finchè si sovrappongono la sua funzione pubblica e il suo ruolo di imprenditore privato». Troppe le situazioni che inducono al sospetto, non è possibile che un presidente del Consiglio che fa un decreto per le pensioni integrative veda salire in borsa il titolo delle Mediolanum, di cui è proprietario, o che il controllo della tv pubblica avvenga da parte dell'azienda concorrente». Insomma, come capire se lo ha fatto per il bene del paese o per gli affari suoi?.

Il progressista Franco Bassanini, della segreteria Pds, ricorda a Storace che «l'obbligo di dismissione delle proprietà delle aziende è previsto negli Stati Uniti, e gli Stati Uniti non sono una repubblica bolscevica, ma la patria delle libertà capitalistiche». Se il blind-trust è per il vice presidente della Camera di An Ignazio La Russa «realistica, giusta, comunque migliorabile», per Vincenzo Visco, del Pds, è «un imbroglio, un documento per salvare la faccia». Il verde Luigi Manconi si pone un «democristianicissimointerrogativo: chi controllerà i controllori (e chi garantirà per i garanti)?».

E' così approdato ieri in Parlamento tra le polemiche il documento dei tre giuristi. La commissione Affari costituzionali ha cominciato ad esaminarlo. Sicuro e ottimista il sottosegretario Gianni Letta: «Fa giustizia - ha dichiarato - di tante polemiche interessate e artificiose». Ha parlato poi di una discussione a Palazzo Madama «ampia, pacata, serena, anche se in qualcuno il pregiudizio si affacciava ed anche un pizzico di faziosità». Un dibattito che però si interromperà presto in attesa del disegno di legge del governo che, ha confermato Letta, sarà presentato nel giro di qualche settimana.

Marina Maresca

Massimo D'Alema

I SINDACATI SI PREPARANO ALLA MOBILITAZIONE GENERALE DI VENERDI' 14

Sarà uno sciopero stile Anni Sessanta

Per protesta contro la Finanziaria tutte le categorie si fermeranno quattro ore (molti raddoppieranno)

ROMA - Roba da anni Sessanta: i sindacati sono convinti che lo sciopero generale contro la legge Finanziaria atteso per venerdì 14 ottobre sarà una delle più grandi mobilitazioni degli ultimi venti-trenta anni.

E non è tutto. Come avverte il numero due della Cisl Raffaele Morese, la protesta del 14 non sarà «l'una tantum di cui parla il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi», ma anzi sarà la «prima di una serie di manifestazioni, anche più radicali, che continuerà fino a quando non verrà modificata la legge Finanziaria». Il governo è in particolare chiamato a cambiare parere in materia di lavoro, di pensioni e di sanità (a partire dall'esenzione dal ticket che, si chiede, deve essere riportata a 60 anni «pur inserendo la clausola del limite di reddito disponibile»). Domani i vertici di Cgil Cisl e Uil si recheranno dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, al quale illustreranno i motivi dello sciopero.

Lo sciopero di venerdì sarà di quattro ore, ma con molte eccezioni. Gli edili si fermeranno otto ore, così come i lavoratori del settore energia di Veneto, Toscana, Calabria e Lazio e quelli del commercio del Lazio. I bancari incroceranno le braccia per l'intera giornata (Bankitalia ipotizza disservizi nel pagamento di stipendi e pensioni con riflessi possibili anche lunedì 17).

Questo vale per gli aderenti a Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uib-Uil e Fabi. Sibc-Cisal e Snalbi Confsal si asterranno le ultime ore di ogni turno il 13 ottobre, un giorno prima. Anche la Cisnal non parteciperà allo sciopero del 14, ma si fermerà il 13.

Torniamo al 14. Gli edicolanti chiuderanno i loro esercizi alle 14. Teatri e cinema delle principali regioni italiane, come Lombardia, Piemonte, Lazio, Toscana e Campania, resteranno chiusi. Nel pubblico impiego i lavoratori della sanità si asterranno dal lavoro per l'intero turno (sei ore e quaranta), e così faranno anche i dipendenti degli enti locali, dello Stato e del parastato. I vigili del fuoco garantiranno solo le prestazioni indispensabili.

Nel settore del trasporto lo sciopero sarà di quattro ore e seguirà modalità diverse, per garantire i servizi minimi, nel rispetto della legge 146. Ma il ministro Publio Fiori ha già avvertito che se così non dovesse essere ricorrerà alla precettazione.

Il calendario delle astensioni degli autoferrotranvieri sarà diverso da città a città. Treni bloccati dalle 10 alle 14; gli aerei dalle 14 alle 18. I piloti Anpac, Appl, Fit-Cisl e Cisnal non aderiranno allo sciopero. I marittimi ritarderanno le partenze di quattro ore per tutta la giornata del 14. Tutti gli altri, meccanici, tessili, chimici, alimentaristi, assicuratori, lavoratori del commercio e agricoli sciopereranno quattro ore.

Da registrare, infine, che il sindacato autonomo lavoratori del Consiglio superiore della magistratura - Unsa - ha confermato lo sciopero proclamato per i giorni 12, 19 e 20 ottobre. «Tale sciopero - informa una nota - intende sollecitare l' immediata attuazione della legge 74/90 laddove istituisce il ruolo organico autonomo del personale amministrativo, che peraltro non comporta alcun onere di spesa sul bilancio dello Stato».

R. S.

CORTEI E ASSEMBLEE

Il Friuli-Venezia Giulia scenderà in piazza contro i pesanti tagli

TRIESTE - «Le scelte della Finanziaria sono un colpo durissimo alla regione, sarà una ricaduta durissima per il Friuli-Venezia Giulia: quì si annunciano solo tagli che certo non rafforzeranno gli elementi della ripresa economica, soprattutto dove questa non è in atto»: un monito preciso, quello lanciato ieri da Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil che assieme agli altri due regionali, Adele Pino (Uil) e Gianfranco Patuanelli (Cisl), ha illustrato a Trieste le modalità dello sciopero generale in regione. A Trieste e nell'Alto Friuli la protesta durerà non quattro ma otto ore vista la gravissima situazione di crisi economica delle aree. «La manovra - ha detto Pupulin - vanno anche contro la specialità della regione. I tagli sanitari sono eclatanti e la finanziaria regionale sarà concentrata solo sulla sanità. La posizione della Giunta è stata debole rispetto alle inadempienze del Governo».

Quattro le manifestazioni principali previste per venerdì 14 ottobre: alle 10 in piazza Unità a Trieste e alla stessa ora in piazza Libertà a Udine, in piazza della Repubblica a Monfalcone e piazza XX settembre a Pordenone. Terranno comizi esponenti nazionali e regionali dei sindacati. Manifestazioni di protesta contro la manovra economica si sono svolte anche ieri: a Monfalcone gli operai degli stabilimenti sono scesi in piazza formando lunghi cortei. Altre proteste si sono registrate a Tolmezzo con lo sciopero di quattro ore: volantinaggi davanti alla Seima per richiamare l'attenzione sui problemi delle aree depresse della montagna. Manifestazioni anche a Codroipo, davanti allo stabilimento Ross sulla Pontebbana con due ore di sciopero e un blocco è stato fatto dai lavoratori della Gretag e della Moro a Fiume Veneto. Stamani assemblee a Pordenone; oggi a Udine Fim Fiom e Uil hanno proclamato due ore di sciopero con concentramento davanti all'ex ferriera Bertoli.

I giornalisti difendono l'occupazione e l'Inpgi

ROMA - Sciopero dei giornalisti giovedì 13 ottobre prossimo. Lo ha proclamato la Fnsi per protesta contro i rischi cui è sottoposta la privatizzazione dell'Inpgi, le modifiche alla previdenza introdotte dalla finanziaria e la grave crisi del settore dell'informazione.

Due i motivi principali: 1) la privatizzazione dell'Inpgi, conquistata dalle lotte della categoria è posta a gravissimo rischio; sia l'impostazione della Finanziaria, sia lo svuotamento progressivo dell'impianto previdenziale minacciano irreversibilmente la pensione di coloro che cesseranno l'attività di lavoro nei prossimi anni; 2) la crisi del settore informazione è grave, e ha colpito centinaia di professionisti senza che un progetto legislativo fornisca le risposte necessarie. La 416 è vecchia, superata, e i suoi effetti finiscono per pesare in maniera insostenibile sull'Inpgi».

Queste le modalità per l'attuazione dello sciopero: i giornalisti delle agenzie di stampa si asteranno dal lavoro dalle 7 di giovedì 13 alle 7 di venerdì 14 ottobre. Per i giornalisti dei quotidiani del mattino l'astensione dal lavoro sarà nella giornata di giovedì 13 (quindi niente giornali il 14). I giornalisti della Rai si asterranno dalle prestazioni audio e video nella giornata del, mentre i giornalisti dell'emittenza privata parteciperanno allo sciopero nazionale del 13.

COLUCCI SCRIVE AL CAPO DEL GOVERNO

La Confcommercio chiede di «monitorare» i prezzi

ROMA - I prezzi internazionali stanno aumentando; in Italia le merci costano di più per la svalutazione della lira; prima o poi qualche tensione sui prezzi ci sarà: hai visto mai che alla fine la colpa la danno ai commercianti? La Confcommercio mette in conto un possibile, prossimo aumento dei prezzi al consumo. E, preoccupato, il suo presidente Francesco Colucci ha preso carta e penna e ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. A lui ha rivolto la sollecitazione affinchè il governo assuma un'iniziativa urgente «per rinnovare e potenziare l'Osservatorio dei prezzi coordinato dall'Unioncamere».

In questa delicata fase economica, c'è infatti molta preoccupazione tra gli operatori per il risorgere di un'inflazione che potrebbe frenare la ripresa. Ed è proprio per questo timore che anche il ministro dell'Industria Vito Gnutti è sceso in campo, invitando gli industriali a «non ritoccare i listini, per non vanificare l'obiettivo del risanamento». Tutti, ha aggiunto il ministro, devono fare la propria parte: «Il governo, per quello che gli compete, deve impegnarsi ad abbassare il costo del denaro; gli industriali per quanto li riguarda devono impegnarsi a non alzare i prezzi dei listini per non ridar fiato all'inflazione».

Quindi, anche l'iniziativa della Confcommercio rientra in questo quadro di generale preoccupazione e di volontà di prevenire tensioni sui prezzi e avvitamenti della ripresa. In una nota, la Confederazione che riunisce gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi sottolinea appunto come la richiesta di ricostituire l'Osservatorio dei prezzi sia «motivata dal timore che la ripresa, ancorchè timida per quanto attiene al mercato interno, trascini una crescita dei prezzi al consumo per effetto della ricostituzione delle scorte che sconterà quotazioni in crescendo».

Questa previsione, secondo la Confcommercio, è sorretta da due fattori: «L'aumento dei prezzi internazionali delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti in dipendenza della ripresa dell'economia negli Stati Uniti, in Europa e in Asia; il maggiore costo per l'Italia delle merci in questione per la svalutazione della lira». La richiesta della Confcommercio si collega agli impegni sottoscritti nell'accordo sul costo del lavoro del luglio '93 e giunge dopo la pubblicazione dei dati Istat sui prezzi dei prodotti industriali che hanno registrato un aumento dello 0,3% nello scorso mese di luglio. Con l'Osservatorio si garantirebbe «la trasparenza del processo di formazione del prezzo finale dei prodotti di largo e generale consumo e favorire la lotta alla speculazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 10 ottobre 1994 è stata di 75.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: JONG

La beata ingenuità dei cinquant'anni

Recensione di
Tiziana Gazzini

Pensato, scritto, edito, impacchettato e promosso come un best-seller, **«Paura dei cinquanta» (Bompiani, pagg. 429, lire 30 mila)**, l'ultimo libro dell'americana Erica Jong, l'autrice del famoso «Paura di volare», è il classico libro di «costume» che dovrebbe raccontare malinconie, sensi di colpa, ma anche certezze acquisite, speranze non sopite, di un'intera generazione di donne. Quelle, per capirci, che negli anni '70 avevano scoperto la «scopata senza cerniera» (frase miliare del primo e più celebre libro della Jong).

Libro di «costume» e autobiografia, in «Paura dei cinquanta» Erica Jong racconta le fasi della propria vita, della propria formazione artistica (uomini e libri, soprattutto) in una sorta di autocelebrazione. Di sé come scrittrice (uno studio ipertestuale del volume evidenzierebbe con quanta frequenza la Jong si riferisce a se stessa come «scrittrice»), di sé come madre, di sé come amante, e così via.

La sensazione è che abbia scritto questo libro prima di tutto per convincere se stesso delle cose che vi racconta. Ma, più che raccontate, queste sono enunciate. Una lingua costruita su di una grammatica elementare (soggetto, verbo, predicato) e una sintassi essenziale, ma non con l'intenzione di esaltare la banalità (saremmo, allora, dalle parti della poetica dadaista o di Andy Warhol, che ha saputo trasfigurare l'immagine di una lattina Campbell's in opera d'arte), piuttosto, invece, con la certezza di dire con semplicità cose fondamentali, «generazionali», appunto.

Ma Erica Jong, malgrado i «cinquanta», è ancora una ragazzona americana ingenua e sprovveduta. Servendo il «pasto letterario» da lei cucinato a base di uova col bacon, bistecche al sangue, Coca-Cola, commette l'ingenuità di inframmezzarlo con piatti di altissima gastronomia letteraria: le prime cinque righe de «Il giovane Holden» di Salinger, alcune frasi dalla Virginia Woolf di «Una stanza tutta per sé» o dalla Edith Wharton di «Uno sguardo indietro» e altre cosine di questo tipo. Una cattiveria inutile verso se stessa e verso il lettore che, assaporati questi intermezzi di altissimo livello, si domanda perché mai stia lì a leggere l'autobiografia di Erica Jong e non (appunto) Salinger, Woolf, Wharton.

Come prendere «Paura dei cinquanta»? Forse come «I miei primi quarant'anni» di Marina Ripa di Meana ex Lante della Rovere, o come si leggerebbero in questi giorni su «Oggi» o «Gente» le autobiografie a puntate di Sophia Loren e Brigitte Bardot, che la paura dei «cinquanta» se la sono lasciata alle spalle, affrontando coraggiose i «sessanta». Non letteratura, ma curiosità sui meccanismi del successo, sulle mondanità, sulle frustrazioni e le esaltazioni legate al successo e alla mondanità.

Per noi italiani, però, questo «natural born best-seller» ha qualche «appeal» in più. Soprattutto se si è nati dalle parti di Venezia. Sì, perché Erica Jong, nelle pagine migliori della sua autobiografia, confessa l'amore per l'Italia, e in particolare per Venezia e un veneziano. Per l'americana Erica, Venezia è il luogo del sogno e della passione (originale, no?) dove, in un certo momento della vita, ha incontrato un amore carnale, trascinante e «mitico», con un giovane uomo che le ricordava, diceva, il dio Pan. Se questo impianto può apparire banale, lo è di meno il punto di vista della Jong. Ebrea newyorkese, a Venezia ha ritrovato le proprie radici perché, oltre, la Venezia dei Dogi era quello che adesso è New York: incrocio di razze e culture, dove gli ebrei hanno saputo segnare la storia e l'economia della città.

A cinquant'anni la «scrittrice» Erica Jong non ha comunque trovato di meglio che riempire 429 pagine con la propria autobiografia, francamente superflua, visto che i suoi libri precedenti, da «Paura di volare» al romanzo picaresco «Fanny», da «Paracadute & baci» a «Ballata di ogni donna», da «Come salvarsi la vita» a «Serenissima», sono fortemente autobiografici: è lei a svelarcelo in «Paura dei cinquanta» con un altro gesto di beata ingenuità letteraria. Questi cinquanta sembrerebbero proprio una materia ormai letterariamente logorata. Ma la vita scorre. E produce detriti, materiali, scorie, storie, sentimenti. Quanti ne dovrà accumulare Erica Jong per sfornare il prossimo libro, il prossimo best-seller?

Erica Jong (qui con la figlia Molly): oltre i 50.

CINEMA / RITRATTO

Woody, un riso freddo

Fuori del set? Spavaldo e indecifrabile. Lo rivela un libro-intervista

Lavoratore disciplinato e serio, e non maschera comica, assomiglia forse al suo «Zelig», quasi felice delle scatole cinesi create da lui stesso (a destra, in «Provaci ancora Sam»).

Recensione di
Paolo Lughi

«Capitolo primo. New York era la sua città, e lo sarebbe sempre stata». Questa frase struggente, che conclude il soliloquio della voce fuori campo nel bellissimo inizio di «Manhattan», suggerisce un'altra frase, mai pronunciata in un film di Woody Allen, ma che ancora più profondamente coglie il senso della sua opera e della sua vita: «Il cinema era il suo mondo, e lo sarebbe sempre stato».

Leggendo **«Woody su Allen» (Laterza, pagg. 312, lire 28 mila)**, *l'appassionato e ricco libro-intervista che il critico svedese Stig Björkman ha appena dedicato all'autore di «Zelig» e della «Rosa purpurea del Cairo», viene rafforzata quell'impressione comune di totale coinvolgimento di Allen nel suo lavoro e nei suoi film, di circolarità vertiginosa fra schermo e vita, che si risolve nella vicenda di un uomo che ha scelto quasi di non esistere se non nella rappresentazione cinematografica di se stesso.*

Ma un po' a sorpresa troviamo un personaggio Allen molto distante da quella maschera comica standard di «vigliacco nato, fissato con le donne, buono di cuore ma incapace, maldestro e nervoso». Si tratta invece di un Allen simpatico, ma un po' freddo e piuttosto spavaldo, sempre buffo ma indecifrabile, più vicino forse al personaggio di Zelig, giocosamente e seriosamente imprigionato nelle scatole cinesi delle proprie finzioni, e in fondo felice di trovarsi là. Lo schermo (e Manhattan) sono per Woody un liquido amniotico protettivo, dove immergersi con le proprie nevrosi per riemergere più sereno, «lavoratore disciplinato, artista serio e consapevole», come lo ha conosciuto Björkman.

La lunga intervista si è svolta a New York, nell'ufficio e studio di produzione privato del regista, il Manhattan Film Center, unico luogo/rifugio in cui Allen incontra i giornalisti. Gli incontri si sono protratti per diversi mesi e in due riprese, nell'estate del 1992 e all'inizio del 1993 durante le riprese di «Misterioso omicidio a Manhattan». Al principio, quindi, e nel pieno infuriare del noto scandalo che ha coinvolto Allen e Mia Farrow. Ma l'intervista è proseguita regolarmente, e alle domande sulla nascita della collaborazione con Mia, ricorda Björkman, Woody ha risposto «apertamente e di buon grado, come a qualsiasi altra domanda precedente».

Niente sembra turbare, in apparenza, l'amata rievocazione dei propri film, che procede cronologicamente dagli esordi a oggi, come un nastro di pellicola che si dipana e sembra avvolgere e nascondere interamente la sua vita extracinematografica. Anche perché, dalla sua prima regia («Prendi i soldi e scappa», 1969), Allen ha diretto ventotto film in venticinque anni, e ha un contratto con i produttori che gli garantisce la libertà di realizzare almeno un film all'anno, a patto che si mantenga entro il limite economico prefissato. Non ci meraviglia che Björkman riveli di Allen: «Custodisce gelosamente la sua vita privata, mentre quella pubblica è ridotta al minimo».

Di Allen adolescente, l'intervista riporta la sua precocissima attitudine alla comicità (a sedici anni già scrive storielle), la sicurezza con cui si sente un predestinato al protagonismo: «Da bambino, mentre guardavo un film di pirati, pensai tra me: "Gesù, potrei farlo, potrei fare un film come questo". Accadde quando avevo sette od otto anni. Si trattava di un sogno rinviato».

Il giovane Allen, negli anni Cinquanta, andava al cinema ogni giorno. Amava i film gialli, e soprattutto la comicità cerebrale, arguta (ebraica?) dei fratelli Marx: «Tutto quel che facevano era comico. Era una cosa connaturata in loro, come se ce l'avessero nei geni, nelle cellule o qualcosa del genere». Dal cinema al cabaret, Woody è affascinato dalle esibizioni comiche individuali e verbali; con piccoli uomini che danno vita a se stessi, e alla scena circostante, con le loro battute a raffica, con la loro insospettabile energia.

I suoi modelli sono Bob Hope, Danny Kaye, Jerry Lewis, ma soprattutto un certo Mort Sahl, re incontrastato del «Borscht circuit», ovvero la serie di locali notturni situati nei luoghi di villeggiatura ebrei. Sahl, pantaloni larghi, maglietta e una copia del «New York Times» sottobraccio, «entrava in scena e parlava di cultura, politica, della gente, dell'arte. Era così naturale che gli altri comici diventarono invidiosi. Dicevano: "Perché piace alla gente? Non fa altro che parlare. Non recita veramente"».

Poi il giovane Allen conosce il cinema europeo, Fellini, Bergman («Fu un'esperienza meravigliosa»), e coltiva la sua prima qualità innata, la scrittura. Woody scrive «molto rapidamente» pezzi comici che piacciono subito. Scrive per gli amici, poi per la radio, per la tv, per il cabaret, scrive per se stesso quando recita, infine per il cinema, e diventa quasi naturalmente il regista delle cose che scrive. Del suo primo giorno da regista, per «Prendi i soldi e scappa», ricorda: «Ero convinto che mi bastasse sapere cosa volevo fare, per sapere anche come farlo. Era questione di buon senso, perché sapevo cosa volevo vedere sullo schermo». È solo un esordiente, ma per la fotografia ha l'ambizione di chiedere, senza averli, Carlo Di Palma o l'operatore di Kurosawa.

Nell'intervista, Woody è tanto sicuro di sé da elencare i suoi film meno riusciti e da ammettere tranquillamente che la sua maturità artistica s'inizia con «Io & Annie» e col sodalizio con Gordon Willis, «maestro delle ombre, del chiaroscuro». Prima i suoi film erano solo «una serie di battute». Con Willis si rende conto che «non è necessario inquadrare la persona che parla». Scopre la tecnica, evita di fare troppe battute, e va «alla ricerca di nuovi valori».

E allora Björkman lo incalza su tecnica e valori. Per «Zelig», Allen racconta come ha messo a punto gli effetti fotografici, semplici ma efficacissimi, per recitare «dentro» i vecchi documentari. Per «Hannah e le sue sorelle» Woody cita il mondo romanzesco di Tolstoj, per «Crimini e misfatti» l'esistenzialismo, per altri film recenti («La rosa purpurea», «Alice», «Ombre e nebbia») l'interesse per la magia.

E l'ultimo Woody? In «Mariti e mogli», maturando la crisi con la Farrow, il suo stile è convulso, con le riprese effettuate a mano, instabili e affannate. Björkman suggerisce che quello stile inedito forse riflette la vicenda del film, che parla di rapporti e vite distrutte. Inquietudine su inquietudine. Woody ammette, ma Zelig fugge subito verso una spiegazione più neutrale e tecnica: «Ho sempre pensato che si perde un sacco di tempo per rendere i film graziosi, delicati, sicuri. E allora mi sono detto, perché non fare dei film in cui solo il contenuto è importante, in cui prendi la macchina da presa, la tieni in mano e riprendi quel che puoi. Fai soltanto quel che ti va di fare, non badi a nient'altro che al contenuto del film. E feci proprio così».

DIZIONARI

Parole in fila e regolette in italiano e altre lingue

Cautela, ovvero: prudenza, attenzione, accortezza, circospezione, avvedutezza, riflessione, oculatezza, ponderazione, controllo, avvertenza, accorgimento, precauzione. Sordidezza, ovvero: sporcizia, luridume, sozzeria, sudiciume, lerciume, immondizia, lordura, laidezza, squallore e così via. Il gioco dei sinonimi è vecchio, ma torna in un dizionario nuovo, che fa parte di un piccolo, interessante (e molto pubblicizzato) plotone: **«Dizionari Garzanti» («Italiano», «Sinonimi e contrari», «Tedesco», «Inglese», lire 42 mila per il tedesco, 40 mila per gli altri).**

Sono dizionari pensati soprattutto per gli studenti, tanto più saranno facili da consultare per gli adulti: maneggevoli, contengono norme grammaticali inserite nel testo (tranne quello italiano che ha in appendice una grammatica vera e propria), e qualche particolarità: quello dei sinonimi reca in coda «tavole di sinonimia ragionata» (si spiegano le sottili differenze tra due termini genericamente considerati equivalenti); quello di italiano, oltre alla grammatica, propone tavole a disegni di architettura, astronautica, fotografia, anatomia e altre materie scientifiche, e tavole a colori di flora, fauna, colori, segnali stradali e bandiere.

Tavole a colori anche nel dizionario inglese, che si segnala pure per il suggerimento della divisione in sillabe delle parole, e per altre avvertenze molto utili: sono precisati, infatti, anche i termini cosiddetti «uncountables», che cioè non sono preceduti da articolo indeterminato e che non hanno il plurale (come «money», «people», «information»), nonchè tutti i verbi irregolari. Particolarmente ricca la parte degli inserti (cercando secondo ordine alfabetico «ora», si trovano per esempio tutte le frasi di conversazione sul tema dell'orologio; oltre alla grammatica, ci sono la ricchezza «idiomatica» e le accezioni «formali» che caratterizzano la lingua).

Infine, il dizionario tedesco ha nomi geografici, di persona, storici e mitologici, sigle e acronimi, verbi forti e irregolari in appendice; quello inglese aggiunge cognomi e nomi propri e unità di misura; quello italiano sentenze e frasi proverbiali latine. Quindi, dizionari «generosi».

m. i.

SCRITTURA: TORINO

A scuola da Baricco

Imparare a esprimersi? Ci pensa «Holden»

TORINO — Si chiama Holden. Nome celebre nella letteratura del '900, perché è quello del protagonista del capolavoro di Jerome David Salinger. Ed è proprio al giovane Holden, al suo personaggio geniale e anticonformista, che si è ispirato Alessandro Baricco, scrittore e già popolare conduttore del «Pickwick» televisivo, per fondare, a Torino, una scuola per imparare a leggere e a scrivere storie, fumetti o magari canzoni, inventare film, fare critica musicale e articoli di giornale.

La Holden aprirà in una palazzina Liberty a due passi dal Po: 500 metri quadrati di un ex laboratorio tessile convertito in aule, biblioteca, sale d'incontro. Il corso fondamentale è il Master Holden, tecniche della narrazione: triennale, con limiti di età (35 anni) e di presenze (30 persone), con una selezione iniziale perché le richieste in pochi giorni sono già centinaia e con un costo di iscrizione, per il primo anno, che è di sei milioni 800 mila lire.

Il primo livello avrà 25 ore settimanali per sei mesi. Tre i corsi fondamentali: lettura; narrazione cinematografica; ritmi, gerghi e linguaggi. Sette i corsi complementari: racconto e romanzo; pubblicità; drammaturgia musicale; scrittura per il teatro; fumetto; seriale; cronaca. Al secondo anno gli allievi potranno scegliere fra le aree di approfondimento: racconto e romanzo, cinema e televisione, regia. Al terzo anno ogni studente proporrà un progetto da realizzare: la scrittura di un libro, la sceneggiatura di un film, uno spettacolo, ecc.

Baricco, che ha aperto la scuola insieme con altri quattro soci, insegnerà lettura. Tra gli altri docenti, Sandro Veronesi si occuperà di racconto e romanzo, Dario Voltolini di ritmi, gerghi e linguaggi, Enrico Deaglio di cronaca.

Il master non sarà però l'unico corso tenuto alla Holden. Ci saranno anche «stage» e corsi trimestrali in orari serali e preserali: poesia, racconto e romanzo, sceneggiatura cinematografica, fotografia, racconto poliziesco, critica musicale e cinematografica, «fare la radio», e altri ancora.

CINEMA / POLEMICA

«Ultimatum, cara Mia...»

NEW YORK — Woody Allen continua a trasformare se stesso in un film. Ora minaccia Mia Farrow: farà un «film verità» sulla drammatica battaglia legale che l'ha opposto alla ex compagna se l'attrice non comincerà a trattare i figli con l'umanità e il rispetto che si meritano. L'ultimatum di Woody è contenuto in una lunga intervista che il regista ha dato a Douglas McGrath, il commediografo newyorchese che ha scritto con lui la sceneggiatura dell'ultimo film, «Pallottole su Broadway» (che esce in Italia a dicembre).

Seduto nel salotto dell'appartamento su Central Park, Allen rivela che «dipenderà tutto dall'ultimo appello presentato per contestare l'affidamento dei figli a Mia», ma anche e soprattutto «dai contenuti del libro di memorie che l'attrice ha annunciato sull'argomento».

Allen ha già trasposto il rapporto in crisi con la Farrow e la nascita dell'amore con Soon Yi, la giovane figlia adottiva di lei, nel suo penultimo film, «Mariti e mogli». Ma se «l'odio» di Mia non dovesse accennare a calmarsi, stavolta sarà implacabile: ricorrerà all'arma impietosa del «docu-dramma». «Voglio continuare a combattere perchè i miei figli, una volta cresciuti, conoscano la verità: il padre non li ha abbandonati, per loro si è esposto in prima persona».

Woody ammette che, nella lunga guerra a colpi di avvocati contro Mia, non si è mai aspettato di avere la custodia dei tre bambini: Satchel, il figlio naturale, e Dylan e Moses, adottati con la Farrow. «Nei panni del giudice», ha detto il regista, «avrei detto di no. Avrei detto: Woody, Mia, sono stati mesi difficili per entrambi. Aspettate che si calmino le acque e fate quel che è meglio per i bambini. Avrei affidato i figli alla madre con cui hanno vissuto finora. E al padre, che vuole fare il buon padre, avrei concesso i normali diritti di visita». I successivi verdetti dei magistrati hanno finora negato ad Allen tutte le sue richieste: gli hanno proibito di vedere i figli adottivi e limitato il suo tempo con Satchel a sei ore alla settimana sotto gli occhi di un sorvegliante. Il regista non lo tollera: «Conferma al bimbo quel che gli insegnano in casa: che non può fidarsi di me».

MOSTRE: BARI E MILANO

Viaggio (in due tappe) nel magico universo di Chagall

Particolare di uno dei grandi quadri realizzati da Marc Chagall per il Teatro Ebraico di Mosca.

BARI — Figure oscure che volteggiano sui tetti nella notte, innamorati sorridenti che passeggiano tenendosi per mano in un mondo senza gravità, amanti che si baciano immersi nei colori del sogno. Sono i personaggi e le atmosfere che appaiono in tutta l'opera di Marc Chagall e che emergono già nelle sue opere giovanili, durante gli anni della formazione culturale a Vitebsk, sua città natale.

E' proprio su questo periodo, che va dagli anni della formazione nella provincia russa sino al primo soggiorno a Parigi e quindi al ritorno in patria, che è incentrata la mostra «Marc Chagall e il suo mondo, tra Vitebsk e Parigi», aperta fino al 25 novembre al Castello Svevo di Bari (e poi, dal 1.o dicembre al 29 gennaio a Genova, in Palazzo Ducale): in mostra sono opere del famoso pittore e di altri protagonisti dell'avanguardia russa, che tra il 1908 e il 1916 con lui lavorarono e che con lui ebbero in comune la tradizione culturale ebrea-russa (El Lissitsky, Falk, Altman Shterenberg e Iudovin). Sino a dieci anni fa queste opere erano del tutto sconosciute, poiché (ricorda la curatrice della mostra Eugenia Petrova, vicedirettrice del museo di San Pietroburgo) conservate nei depositi dei musei russi o in case private. Solo nell'86 esse sono state esposte al pubblico, ma quella di Bari è la prima occasione nella quale le opere di Chagall e di quegli artisti che con lui operarono vengono esposte insieme.

Nel Castello Svevo sono esposti 14 oli, cinque tempere su carta, due «gouache» su cartone e 17 inchiostri su carta provenienti in parte dal museo di San Pietroburgo e da altri musei russi, e in parte da collezioni private. Il catalogo è edito da Artificio.

Ma un'altra grande mostra su Chagall («Marc Chagall. Il teatro dei sogni», catalogo Mazzotta) è intanto aperta a Milano, al Foro Buonaparte, nella sede della Fondazione Mazzotta (fino al 12 marzo 1995), e propone un numero ben più ingente di opere: oltre 150 tra oli, disegni, «gouache» e opere grafiche provenienti dalla Galleria Tret'jakov di Mosca e da collezioni private, tra cui anche sette dipinti realizzati tra il 1908 e il '22 per le pareti del Teatro Statale Ebraico di Mosca, nel quale un gruppo di intellettuali s'impegnò per attualizzare la tradizione culturale ebraica. Si tratta di opere di grandi dimensioni (tre metri per otto, la più grande): un ciclo quindi di respiro quasi «rinascimentale», ma modernissimo per concezione ed esecuzione. Con i suoi circa 40 metri quadrati di superficie dipinta questa serie di lavori rappresenta uno dei primi tentativi dell'arte moderna di operare nella dimensione monumentale.

LETTERATURA: «ANNUARIO»

Di romanzo in romanzo, un giorno dopo l'altro

ROMA — Spesso nelle pagine dei romanzi si nasconde una data che il lettore tende a dimenticare: il 30 settembre, ad esempio, il barone di Muenchhausen ne combina una delle sue, il 1.o ottobre Thomas Mann dà sfogo a una riflessione esistenziale, il 2 ottobre è la data di un duello raccontato da Schnitzler, e così via. Spulciando nella letteratura universale Toni A. Brizi è riuscita a ricostruire un intero anno e ha raccolto in un'antologia tutti quegli avvenimenti. E' nato così «Il gioco dei giorni narrati» (Giunti), un collage di brani «lungo 365 giorni» che cuce insieme pagine di autori come Salgari e Kafka, Tolstoi e Mishima, Casanova e Svevo; e poi Crichton, Morante, Calvino, Orwell, Dante, Dickens ecc.: oltre trecento scrittori per un viaggio rocambolesco attraversp secoli e situazioni, dal 1.o gennaio al 31 dicembre di un immaginario anno letterario.

EX CONCORRENTE VIAREGGINO SI PRESENTA ALLA PROCURA DI TORINO E RACCONTA...

«A Telemike vincite pilotate»

Aveva vinto per spodestare una campionessa miliardaria, ma poi doveva lasciare spazio a un brasiliano

La «Ruota della fortuna» di Mike sotto la lente della procura torinese.

TORINO — «Tutto pilotato. Prima mi hanno fatto vincere per scalzare la campionessa che si era portata a casa quasi un miliardo. Subito dopo mi hanno fatto perdere: bisognava far vincere un brasiliano, dal momento che la trasmissione andava in onda anche in Sudamerica».

Eccolo il colpo di scena che il re della televisione a premi annuncerebbe con un guizzo e che i magistrati hanno accolto con circospezione. Un ex concorrente di «Telemike», quel Giulio Marlia di Viareggio che il 27 febbraio del '92 spodestò la «Regina» Isabella Lama, si autoconvoca in Procura a Torino e racconta al Pm Enrica Gabetta la «sua» verità su come vanno le cose dietro le quinte dei quiz televisivi. Vittoria «a sorpresa» titolarono i giornali quando riuscì a sbaragliare la campionissima, una fuoriclasse che in otto puntate era riuscita a raggranellare 990 milioni stabilendo il record europeo di vincita in un gioco a premi. Marlia di sorprendente ci trova poco e ha ritenuto opportuno rivelarlo al giudice.

Semplicemente alla trasmissione occorreva un ricambio d'immagine, ha detto rievocando il suo fugace momento di gloria. Tutto calcolato: lui tenne lo scettro per una sola puntata, si aggiudicò un centinaio di milioni e il 5 marzo fu battuto da Antonio Cane, l'avversario venuto dal Brasile. Consumato un campione se ne fa un altro, è la legge del quiz secondo il concorrente toscano. Ed è diventato un sospetto che i magistrati si preparano a valutare con mille cautele, senza rivelare quali siano gli elementi che hanno spinto Marlia fino a Torino ad aggiungere un nuovo elemento nell'inchiesta partita dalle ammissioni di Giuseppe Mazzocchi, perito del Circolo delle Costruzioni arrestato giorni fa per abuso in atti d'ufficio.

Finora il protagonista era stato lui, l'oscuro funzionario dell'ufficio regionale del ministero delle Poste che ha confessato di avere avvertito alcuni «amici» della Fininvest dei controlli sulle frequenze e che, secondo l'accusa, sarebbe stato ripagato partecipando (e vincendo) alla «Ruota della fortuna». Ma oltre all'ipotesi dei giochi truccati, c'è il vero cuore dell'inchiesta, ossia l'assegnazione delle frequenze radiotelevisive alla Fininvest e in particolare quelle ottenute da Berlusconi per il Giro d'Italia del '93, il primo trasmesso dalle sue reti. Su questo ieri mattina è stato ascoltato come teste l'ex ministro delle Poste Maurizio Pagani (Psdi), che all'epoca dei fatti firmò in fretta e furia il decreto con il quale sette frequenze vennero concesse in via eccezionale al Biscione. «Le strade erano due - aveva detto Pagani nei giorni scorsi - o non firmare e privare gli italiani del Giro, oppure arrivare al decreto». Che poi, si è appreso ieri, decreto non fu. Si trattò invece di un semplice provvedimento autorizzativo, una lettera inviata alla Fininvest prima dell'inizio del Giro. Poteva farla qualsiasi funzionario del ministero, ma intervenne Pagani.

Secondo l'ex ministro, che oggi è tornato alla sua professione di ingegnere idraulico a Novara, «tutto si è svolto regolarmente». In quella lettera veniva specificato che le frequenze, di pertinenza dei ministeri delle Poste e della Difesa, erano date in uso alla Rai e solo eccezionalmente alla Fininvest.

Viviana Ponchia

IN BREVE

Un altro metallo sotto processo: bandito il nickel

ROMA — Scatta un altro divieto di carattere ambientale-sanitario per un metallo: dopo il piombo, il mercurio e il cadmio e ora la volta del nickel la cui presenza sarà vietata in orecchini, collane, anelli, braccialetti e orologi, e cioè, in tutti gli oggetti a contatto con la pelle. La decisione è stata presa dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dei Ministri dell' Unione Europea con una direttiva che entrerà in vigore tra sei mesi. Il provvedimento è stato adottato in considerazione del fatto che la presenza del nickel negli oggetti che vengono a contatto diretto e prolungato con la pelle può provocare sensibilizzazioni dell' organismo a questo metallo e reazioni allergiche.

Cadavere a pezzi e senza testa in due sacchi della spazzatura

MONTICHIARI — Il cadavere di un uomo a pezzi e senza testa è stato ritrovato vicino ad un cassonetto della spazzatura a Montichiari, in località Fascia D'Oro, in via Mercanti. Il corpo dell' uomo è diviso in due parti all' altezza del bacino. I due tronconi sono stati chiusi in due sacchi della spazzatura e appoggiati nelle vicinanze di un cassonetto. A fare la macabra scoperta sono stati due operai di una ditta che stavano depositando alcuni rifiuti nel cassonetto e hanno notato i due sacchi semiaperti. L'uomo vestiva soltanto una canottiera bianca. Da un primo esame, la vittima avrebbe un'età di circa 50/60 anni.

Potenza: marito condannato perché voleva «consumare»

POTENZA — Per aver costretto, con la forza, la moglie ad avere un rapporto sessuale con lui, Raffaele C., di 33 anni, di Potenza, è stato condannato dal Tribunale del capoluogo lucano a un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione (pena sospesa) per violenza carnale e lesioni personali. La coppia stava da qualche mese attraversando un periodo di grave crisi. Rientrato a casa di notte — raccontò la donna — il marito la condusse con la forza nella camera da letto e, dopo aver ingaggiato con lei una colluttazione per vincere la sua resistenza, la costrinse ad avere un rapporto sessuale. La coppia ha in corso procedimento civile di separazione.

Prato: intossicazione collettiva in una scuola elementare

PRATO — Un' intossicazione alimentare provocata dal pasto consumato a scuola: è quanto stanno cercando di appurare i carabinieri di Prato dopo che 115 alunni e due insegnanti di scuole elementari servite dalla stessa mensa hanno accusato sintomi da avvelenamento da cibo senza comunque bisogno di ricorrere al ricovero in ospedale. Il pranzo scolastico finito sotto accusa è quello fornito alle scuole venerdì scorso, preparato dalla mensa comunale in appalto alla Siber di Taranto che ogni giorno sforna 2500 pasti per gli istituti pratesi. Quel giorno il menù prevedeva pasta al burro con formaggio, carote lesse e polpettone, stracchino e frutta.

SUBIACO

Centoundici candeline da soffiare in una volta

SUBIACO — Chelidonia Merosi Lollobrigida, la «nonnina d' Italia», spegnerà oggi centoundici candeline. A festeggiare la donna, nata a Subiaco l'11 ottobre del 1883, ci saranno oltre a familiari e concittadini, tutte le maggiori autorità del paese: nell'occasione il sindaco le offrirà un fascio di rose ed una targa ricordo. Per la «nonnina d'Italia» il parroco della basilica di S. Andrea, celebrerà nel pomeriggio la messa su un altare che sarà allestito proprio sotto le finestre della sua casa.

AL PROCESSO CONTRADA NUOVE ACCUSE: «UN COLLUSO ANCHE IL CAPO DELLA MOBILE»

Gli intrecci indecenti di Palermo

Nell'aula bunker di Rebibbia il grande imputato era assente - Due pentiti hanno vuotato il sacco

Secondo due «collaboratori» della giustizia anche D'Antone, il collaboratore di Contrada, era strettamente legato alla mafia

ROMA — Il grande imputato, per la prima volta, è assente. Ma il processo Contrada continua a sfornare rivelazioni sugli intrecci fra la mafia e le istituzioni. Nell'aula bunker di Rebibbia, ieri due pentiti, Salvatore Cancemi e Rosario Spatola, hanno fatto altri quattro nomi di investigatori, ritenuti collusi con Cosa Nostra. Il primo, Ignazio D'Antone, stretto collaboratore di Bruno Contrada, è stato capo della squadra mobile di Palermo, prima di passare all'alto commissariato antimafia e di essere assorbito più tardi al Sisde, il servizio segreto civile. Degli altri tre poliziotti Cancemi ha voluto indicare solo i cognomi: Annone, Grilletto e Patti.

Inutile chiedere chi all'interno di Cosa Nostra avesse avuto rapporti specifici con questi poliziotti, o in che modo gli investigatori avessero favorito i boss. Fra uomini d'onore «si parla poco», spiega Cancemi. Queste cose non si chiedono. L'accusa infamante per il superpoliziotto D'Antone si può fondare solo sulla credibilità dei due ex mafiosi che ora parlano. E in gergo raccontano ai giudici che D'Antone «non era uno sbirro che mangia», ma «era della stessa cordata di Contrada e Cosa Nostra l'aveva nelle mani».

«Sapevo che il dottor Ignazio D'Antone era vicino a Cosa Nostra e aveva rapporti con elementi mafiosi - spiega Spatola - me lo disse, nel 1979, Stefano Barbera, me lo confermarono successivamente i fratelli Caro. Per questo parlai di Contrada solo nel 1992: avevo paura, D'Antone era all'Alto Commissariato, io stavo per essere protetto da quella struttura». «Eravamo al piano bar Cordaro, vicino via Lazio a Palermo, di solito frequentato da esponenti mafiosi - ha precisato - a un certo punto entrò D'Antone e salutò cordialmente il titolare, Pietro Cordaro. Era alto, stempiato, robusto e con i baffi. Io chiesi: 'ma questo è un posto di sbirri?'.

Barbera risposte: 'ma no, D'Antone è abbordabile, è un amico, non è da considerare ostile. Anche Cordaro è amico nostro. Poi i fratelli Caro mi confermarono che D'Antone era massone, si incontrava con i corleonesi, ed era un poliziotto buono e disponibile».

Cangemi ha confermato. E a sorpresa ha aggiunto «mi risulta direttamente che anche altri poliziotti erano collusi con la mafia, anche se non collegati alla cordata di Contrada. I loro nomi sono Annone, Grilletto e Patti».

Ulteriori dettagli, chiesti dall'avvocato Miglio, non sono stati ammessi dalla presidenza che ha riotenuto la domanda non pertinente a questo procedimento.

A D'Antone Spatola ha attribuito anche il suo ritardato «pentimento». Nell'89 nella sede dell'Alto Commissariato stava per passare dalla parte della giustizia: «improvvisamente vidi la porta aprirsi, era D'Antone che lanciò uno sguardo nella stanza dove eravamo noi e richiuse la porta senza dire nulla. Io lo riconobbi, mi bloccai, e non dissi più nulla». Decise di parlare solo nel dicembre del '92. «Per onorare la memoria di Borsellino e di Falcone e non perchè avvertivo un'aria diversa, più favorevole» sottolinea. Dura la replica della difesa di Contrada, che ha accusato il pentito di essere stato 'cocainomanè. Spatola ha ammesso l'uso di cocaina, ed ha aggiunto: «non sono mai stato tossicodipendente, era la cocaina a dipendere da me».

POLIZZE FANTASMA EMESSE DI NASCOSTO DA UN DIRIGENTE INFEDELE

La Ras ha in gioco 85 miliardi

Due case cinematografiche insolventi hanno avuto finanziamenti «assicurati»

MILANO — Circa 85 miliardi di lire a rischio per la compagnia di assicurazioni Ras: a tanto ammonta l'importo di un contenzioso avviato dalla stessa Ras con una denuncia alla Procura della Repubblica. Si tratta «di fatti compiuti - è scritto nella relazione semestrale della società - in danno della compagnia con la irregolare emissione di una serie di polizze a garanzia di vari finanziamenti, erogati da due importanti istituti bancari a favore di case cinematografiche, oggi insolventi».

Il contenzioso si è sviluppato nelle varie sedi (civile e penale) e gli importi in contestazione ammontano a circa 85 miliardi, oltre agli interessi. «L'esito delle complesse vertenze - spiegano gli amministratori - si presenta assai incerto e problematico, in ogni caso l'eventuale perdita troverà adeguata copertura nei fondi iscritti in bilancio. La compagnia ha peraltro posto in essere le opportune iniziative al fine di salvaguardare i propri interessi». I fatti denunciati dalla Ras alla magistratura risalgono agli anni scorsi ma sono venuti alla luce dopo la chiusura dell'esercizio '93. Vi è infatti solo un accenno nella relazione al bilancio '93. Qualcosa di più nel verbale dell'assemblea del 29 giugno scorso, ma allora non era ancora delineato l'importo del contenzioso. «I fatti per i quali è stata presentata denuncia alla Procura della Repubblica - aveva detto in assemblea Umberto Zanni, allora presidente Ras - sono relativi a garanzie di buon fine concesse per la realizzazione di due film: si tratta di polizze non conosciute dalla sede centrale e per le quali non sono mai stati incassati i relativi premi». Una vicenda molto complessa, aveva spiegato Zanni, che presenta «evidenti profili dolosi». Qualche ragguaglio in più viene dal responsabile dell'ufficio legale della Ras: le polizze, per un ammontare di 85 miliardi, sono state emesse da un dirigente infedele dotato di potere di firma.

Un gruppo di polizze, spiegano alla Ras, è sfuggito ai normali circuiti di controllo e di decisione della compagnia. Per tali importi e per rischi speciali come quelli della produzione cinematografica, decisioni e controlli avvengono al vertice. Il dirigente ha dunque abusato dei poteri di firma occultando poi tutta la corrispondenza successiva.

Le polizze erano state stipulate a garanzia di finanziamenti, di pari importo, erogati a partire dal 1989 da due importanti banche a favore della International Cinema Company (Icc) e della Cinema and Television Company (Ctc), due case di produzione cinematografica, oggi insolventi, che fanno capo a Enzo Rispoli.

Oltre al proprio dirigente, la Ras ha infatti denunciato anche il rappresentante legale delle case cinematografiche.

I finanziamenti dovevano servire alla produzione dei kolossal «Gengis Khan» e «Il Placido Don» che facevano parte di un accordo di coproduzione italo-russa annunciato nel maggio del 1989 da Enzo Rispoli. Nel progetto, una trilogia, rientrava anche la pellicola «Tamerlano», per un investimento complessivo, era stato detto nella conferenza stampa, di 80 milioni di dollari e non meno di cinque anni di lavoro. La International Cinema Company ha tra l'altro coprodotto il film greco «Il Volo» di Theo Angelopulos con Mastroianni.

RIPRENDE IN PRETURA A VENEZIA IL PROCESSO CONTRO GLI ATTIVISTI «GREENPEACE»

In un dossier i tumori provocati dall' industria

VENEZIA — Alla vigilia della quarta udienza del processo contro Greenpeace per un'azione dimostrativa contro la produzione di Pvc da parte dell'Enichem di Porto Marghera, l'associazione ambientalista ha presentato ieri a Venezia un «dossier» intitolato «Può l' inquinamento industriale favorire l' insorgenza di tumori?». Dalla risposta, possibilista, è emerso che l'Italia, in questo campo, ha un primato non solo europeo, ma mondiale. Il rapporto è una miscellanea degli studi più avanzati sulla relazione tra contaminazione ambientale e l'incremento di alcune forme neoplastiche, come il carcinoma mammario, il sarcoma del connettivo e dei tessuti molli e i linfomi «non-Hodgkin».

«Alcuni composti rilasciati nell' ambiente — ha detto Fabrizio Fabbri, responsabile della campagna inquinamento di «Greenpeace Italia» — hanno non solo proprietà cancerogene, ma sono in grado di alterare il sistema immunitario e quello endocrino».

Molti di questi composti — ha proseguito — appartengono agli organoclorurati, sostanze nelle quali il cloro si lega alla materia organica: ad ogni giorni, dal Petrolchimico di Porto Marghera, quantità enormi ne vengono immesse nell' ambiente».

Da qui la protesta che Greenpeace aveva inscenato il 14 luglio 1992, quando i suoi attivisti, con un'azione a sorpresa, con 50 travi di legno scaricate dalla nave «Sirius», della flotta ambientalista bloccarono uno dei principali canali di scarico del complesso Enichem.

Da parte sua, l'Enichem aveva sporto denuncia nei confronti dell' associazione ambientalista. Da qui il processo che oggi riprendera in pretura a Mestre nei confronti di 10 attivisti Greenpeace che avevano partecipato alla manifestazione. In quest'ambito, il rapporto si inserisce come elemento processuale, in quanto — ha rilevato l'avvocato di Greenpeace, Luca Partesotti — dimostra la necesità dell'azione dimostrativa. Dal rapporto risulta, tra l'altro, che l'Italia registra il 18 per cento in più rispetto alla media europea e il 65 per cento in più rispetto alla media mondiale di linfomi «non-Hodgkin», tumori che colpiscono principalmente il tessuto connettivo. Quanto al carcinoma mammario, l'Italia dal 1985 al 1990 ha una media di 32 decessi ogni 100 mila donne contro una media mondiale del 20, mentre la mortalità per carcinoma ovarico nello stesso periodo è di 7,9 per l'Italia contro 5 della media mondiale.

VESCOVO CONGOLESE PROPONE CHE ENTRINO NEL SINODO

Donne-prete no, cardinali sì

Le laiche «consacrate» potranno partecipare alle «elezioni» del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Avremo donne-cardinali? Tra gli elettori del prossimo Papa ci saranno delle donne, sia pure «consacrate»? Un vescovo africano ha chiesto ieri all'assemblea mondiale dei vescovi cattolici di fare in modo che questo possa avvenire. La sconcertante proposta è stata formulata da monsignor Ernest Kombo, vescovo del Congo, a conclusione di un discorso di tono complessivamente conservatore, nel quale aveva in particolare giustificato gli interventi dei vescovi nell'amministrazione e nella gestione delle diocesi quando occorra supplire a vuoti di iniziativa od errori.

«Possa Dio - ha detto monsignor Kombo - fare delle consacrate una luce incandescente che illumini il mondo; possa ispirare l'atteggiamento profetico che porterebbe a nominare delle donne, parte importante tra i consacrati sul piano numerico e qualitativo, in posti di responsabilità, financo nei posti più elevati della gerarchia, se possibile».

L'ipotesi del vescovo congolese non contraddice l'esclusione delle donne dall'ordinazione sacerdotale, ribadita il 22 gennaio scorso da Giovanni Paolo Secondo con una lettera apostolica che, è stato detto, non ammette repliche. Monsignor Kombo ha proposto infatti che le donne «consacrate» entrino a far parte del collegio cardinalizio in qualità di «laiche», ed è noto che la figura del cardinale è esterna alla catena gerarchica ecclesiastica che si fonda su tre pilastri: il sacerdote, il vescovo e l'arcivescovo. In passato è accaduto, e in linea teorica potrebbe accadere ancora, che venge nominato cardinale un laico, una persona che non abbia ricevuto i sacramenti dell'ordinazione sacerdotale.

C'è chi ritiene che anche la semplice reintroduzione della figura di un cardinale laico, che non sia cioè contemporaneamente membro della gerarchia ecclesiastica, creerebbe nella Chiesa di fine millennio diffuse perplessità. E' il caso di rilevare che un tale ritorno al passato renderebbe teoricamente possibile anche l'elezione a Papa di un laico. Accoglierne la proposta di monsignor Kombo significherebbe rendere, sia pure teoricamente, possibile l'elezione a Papa di una donna.

L'assemblea sinodale ha ascoltato le parole del vescovo congolese in un imperscrutabile silenzio. Giovanni Paolo Secondo non ha lasciato trasparire il minimo segno di consenso o dissenso. Così come era accaduto quattro giorni fa quando madre Rosa Sumah chiese anche per le religiose un salario equo.

Di più ampio respiro, anche se meno clamorosa, la sollecitazione venuta nella stessa mattinata di ieri da monsignor Maurice Couture, arcivescovo di Quebec, a porre finalmente il segno eguale tra uomini e donne all'interno della Chiesa.

Fin dai tempi dell'apostolo Paolo, ha ricordato monsignor Couture, «la Chiesa ha fatto e fa dell'eguaglianza fondamentale tra i battezzati un punto del suo insegnamento ufficiale». E «tuttavia, nella Chiesa come nella società, la messa in pratica di un modo di vita egualitario trova delle resistenze». Una situazione insoddisfacente non solo per l'arcivescovo ma per l'intera conferenza episcopale canadese.

A nome dei vescovi del Canada, infatti, monsignor Couture, pur constatando la crescita presenza delle donne nel Sinodo, ha sollecitato la Chiesa a compiere «ancora alcuni passi per far scomparire, dalle strutture e dal linguaggio ecclesiale gli indici di un diverso trattamento riservato agli uomini e alle donne nella vita religiosa».

Salvatore Arcella

LA LOTTA ALLA MAFIA: BERLUSCONI A PALERMO CON MARONI E BIONDI

«La piovra si può battere»

Ma il presidente del Consiglio ha parlato anche di politica: «Non ci lasciano governare»

PALERMO — Solo uno sforzo coordinato e simultaneo di tutti i Paesi può sconfiggere la mafia: da questa convinzione di Giovanni Falcone è nata l'idea della Conferenza mondiale contro le mafie che si terrà a Napoli dal 21 al 23 novembre e la cui agenda è stata messa a punto ieri a Palermo dai delegati di 40 nazioni aderenti all'iniziativa. La delegazione italiana era al più alto livello: dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al ministero dell'Interno Roberto Maroni, dal Guardasigilli Alfredo Biondi al presidente dell'Antimafia Tiziana Parenti.

Ed a Palermo Berlusconi, in un passaggio difficile del suo Governo, ha anche incassato il consenso per la sua politica antimafia di Anna e Maria Falcone, le sorelle del magistrato ucciso a Capaci, ospiti al tavolo della presidenza.

A Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regione, il più antico parlamento d'Europa, non si è parlato tuttavia solo delle mafie, Berlusconi ha toccato alcuni temi di attualità, primo fra tutte la legge finanziaria, tornando a manifestare disappunto («è un grido di dolore») per la «tanta disinformazione» che ha accompagnato la presentazione della legge.

Ma il Presidente del Consiglio ha fatto anche una serrata critica a regolamenti di Camera e Senato («espressione di formule superate) che a suo avviso tolgono speditezza all' esecutivo: «Non ci lasciano molto tempo — è il suo giudizio — per governare sul serio».

Affermazione, questa, subito rimbalzata da Palermo a Roma, e nella quale i capi gruppo dell'opposizione hanno individuato una manifestazione di insofferenza verso il Parlamento e le sue prerogative.

Serrata critica ai regolamenti parlamentari

«La lotta alla mafia è uno dei punti principali del nostro governo. Le organizzazioni criminali dilagano, chi ha più esperienza deve porla a disposizione di tutti, soprattutto delle giovani democrazie dell'Est e del Sud del mondo»: è questo — secondo Berlusconi — il filo conduttore che deve guidare i lavori del vertice di Napoli.

Maroni ha confermato che legge sui pentiti e regime carcerario differenziato «sono acquisizioni che non si toccano». Sulla stessa linea Tiziana Parenti che ha suggerito una norma processuale che consenta di usare in dibattimento le prove acquisite in fase di istruttoria.

Biondi ha ribadito il dovere dello Stato di difendere innanzi tutto i suoi cittadini vittime della mafia, pur nel rispetto del principio di eguaglianza davanti alla legge. Anche per il Guardasigilli va così mantenuto un regime differenziato a tutto danno dei mafiosi e Pianosa e l'Asinara «vanno mantenute sino a quando non vi saranno alternative valide e pronte».

«Grazie, abbiamo apprezzato l'impegno preso dal Governo, soprattutto per il mantenimento delle misure che hanno consentito di colpire i boss: segregazione e pentiti. Non sempre abbiamo avuto segnali così netti. Ho sentito dire ad un parlamentare che 'è brutto che un detenuto non possa accarezzare i figli, separato da un vetro divisorè. ma è più brutto che noi non si possa più vedere i nostri cari».

Durante la conferenza stampa seguita ai lavori preparatori della conferenza, il Presidente del Consiglio, è tornato a difendere la filosofia della manovra economica: «sono stati chiesti piccoli sacrifici — ha sostenuto —, non sono stati intaccati stipendi e salari, nel pensioni di chi è già pensionato. Non c'è stato alcun cambiamento per le pensioni sociali del '94 e del '95. Adegueremo i redditi da pensione più bassi a fronte di una maggiore inflazione».

Poi la stoccata contro quanti «non consentono che il Governo lavori»: «Siamo stati impegnati a controbattere tutta una serie di contestazioni, a richieste e critiche da parte delle opposizioni si consuma tempo, se ne spreca tanto».

Rino Farneti

IN STAZIONE

Soldati svizzeri «armati» a Domodossola

DOMODOSSOLA — Una «invasione» di soldati svizzeri armati «fino ai denti», ha sconvolto ieri mattina la stazione ferroviaria di Domodossola. In tuta mimetica, con fucile, piccola bomba a mano e zaino tattico, i militari dell' esercito elvetico sono scesi con indifferenza dal treno proveniente dalla Svizzera per salire poi sulla «Vigezzina» il treno a scartamento ridotto che porta nel Canton Ticino. Senonchè questa «invasione» pur pacifica di militari non è passata inosservata nè ai ferrovieri ossolani nè agli agenti della Polizia di Frontiera di Domodossola. Gli agenti hanno fermato i tredici militari e li hanno riconsegnati ai gendarmi svizzeri di confine. La Polizia ha dunque evitato di aprire un caso internazionale arrestando i miliardi entrati in Italia con le armi, invitandoli a non ripetere questo sconfinamento.

ALLE CAMERE UNA SESSIONE GIUSTIZIA PER NUOVE REGOLE

Scognamiglio: stop a Tangentopoli, danneggia l'immagine dell'Italia

ROMA — «Tangentopoli è finita» aveva detto venerdì Cesare Previti, ministro della difesa.

Tangentopoli deve finire «perché danneggia l'immagine dell'Italia», gli ha fatto eco il Presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. E il ministro guardasigilli, Alfredo Biondi, da Palermo, si è compiaciuto con Berlusconi per la preannunciata decisione di tenere sulla questione giustizia un «vertice di maggioranza» propedeutico alla sessione, richiesta da Scognamiglio, dalla quale dovrebbe venire la parola fine per Tangentopoli. «E' necessario iniziare una sessione giustizia in Parlamento — ha dichiarato ieri a Milano Scognamiglio — che porti a una conclusione di questa vicenda che sta arrecando danni all'immagine dell'Italia e all'economia del paese nel suo complesso. Quando in una società — ha osservato il Presidente del Senato — si sviluppano fenomeni di litigiosità è evidente che il quadro normativo e istituzionale non è perfetto. Ed è evidente quello che il legislatore deve fare, cioè, modificare quelle regole che hanno portato all'esplodere di conflittualità che non sono tollerabili».

All'origine del fenomeno Tangentopoli, ha spiegato Scognamiglio, c'è «la disciplina che riguarda il rapporto tra l'economia, la società e la pubblica amministrazione». Per chiudere questo capitolo tormentato della storia del paese «occorrono nuove regole che riguardano la lentezza del funzionamento della giustizia penale e regole che riguardano la vicenda che ha coinvolto una larga fetta della società e degli imprenditori, che non possono derogare dai principi morali fondamentali sui quali si regge la nostra cultura, ma che comunque devono tener conto della diffusione del fenomeno».

La chiusura di Tangentopoli tuttavia è solo uno dei fattori sui quali si fonda il necessario «recupero di credibilità» . Gli altri sono: la legge finanziaria, le privatizzazioni, la Banca d'Italia. La legge finanziaria, appena varata dal governo Berlusconi, deve fare in modo che «si possa perlomeno non escludere la presenza dell'Italia nell'Europa di Maastricht nel 1999». Su questo punto, per Scognamiglio, siamo in linea con le aspettative «malgrado il sindacato» che risponde con lo sciopero generale. L'avvio delle privatizzazioni «chiarirebbe definitivamente l'identità ideologica di questo governo e toglierebbe un tappo all'ammodernamento del paese». Quanto alla Banca d'Italia, «il precepire che se ne riduce l'autonomia porta alla logica conclusione che il governo non condivide l'obiettivo della stabilità dei prezzi».

Alfredo Biondi, il ministro che ha personalmente sofferto le conseguenze dei ripetuti micidiali scontri tra governo e magistratura, spera di ritrovare compatta la maggioranza di governo dopo le prudenti prese di distanza di Fini e Bossi dalle scarmigliate irruenze del ministro Ferrara. «I temi della giustizia — ha detto ieri a Palermo il ministro — sono centrali per la salute della democrazia».

ESPOSTO

Il Csm: «Su Borrelli decideremo subito»

ROMA — Trasferimento o archiviazione? La sorte del procuratore capo di Milano, Saverio Borrelli, non è ancora definita. Alla commissione referente del Consiglio Superiore della Magistratura la discussione sulla sua intervista-bomba, in cui annunciava sviluppi clamorosi dell'inchiesta su Telepiù («si rischia di arrivare anche a livelli finanziari e politici molto elevati»), è slittata ad oggi. L'intento sembra quello di affrontare la questione al più presto. E di decidere già oggi se archiviare la questione o affidare al plenum la decisione sull'eventuale trasferimento disciplinare del magistrato. Anche se sembra improbabile che il plenum possa occuparsene nella prossima riunione prevista per mercoledì. Visto che nè per il caso Borrelli, nè per la definizione dei limiti entro i quali contenere le esternazioni delle toghe, sono state avviate le procedure di urgenza. In ogni caso al Csm si sottolinea che l'eventuale decisione di trasferire il magistrato con la dura motivazione di incompatibilità ambientale richiederà tempi più lunghi. E non sarà sicuramente presa prima di ascoltare lo stesso Borrelli.

DEPOSITATA LA SENTENZA: COINVOLTI P2, GELLI, LO IOR

Ambrosiano, quattromila pagine per un crac dai tanti misteri

MILANO — Quattromilaquattrocentonovepagine per raccontare la rovina di Roberto Calvi e il disastroso crollo del suo Ambrosiano, la più importante banca privata italiana. Da ieri sono pubbliche le motivazioni della sentenza che due anni fa condannò i responsabili del clamoroso «crac». I difensori degli imputati hanno ora un mese di tempo per presentare le controdeduzioni in vista del processo d'appello. Il giudice Piero Gamacchio, autore della monumentale motivazione, ha indicato a chiare lettere gli artefici della bancarotta. Dal vertice della loggia massonica P2 agli imprenditori, uomini d'affari, faccendieri che ottennero da Calvi ingentissimi finanziamenti che finirono per lasciare a secco la banca, gli ex amministratori del Banco, tutti coloro che per un motivo o per l'altro, trascinarono nel fango una delle più solide banche italiane. Alla fine, il 6 agosto '82 quando fu dichiarata l'insolvenza, i debiti erano diventati una voragine di 1600 miliardi. Il Banco Ambrosiano morì meno di due mesi dopo la morte, in circostanze tragiche, al ponte dei Frati neri a Londra, di Roberto Calvi, finito impiccato, forse ucciso, dopo aver tentato per l'ultima volta di salvare se stesso e la sua banca. Per il giudice Gamacchio non ci sono dubbi sulle pesanti responsabilità della P2 di Licio Gelli e dell'Istituto per le opere religiose del Vaticano guidato a quei tempi da Monsignor Marcinkus. Lo Ior aveva un debito con l'Ambrosiano di 750 miliardi che non volle coprire. La sentenza venne pronunciata il 16 aprile del '92 dopo sei giorni di camera di consiglio e al termine di un'istruttoria durata ben otto anni. Trentatrè imputati, trentatrè condannati. Complessivamente furono inflitti 323 anni di carcere. Da Umberto Ortolani (19 anni) a Licio Gelli (18 anni e 6 mesi), da Flavio Carboni (15 anni) a Francesco Pazienza (14 anni e 8 mesi), da Bruno Tassan Din (14 anni) a Roberto Rosone (12 anni), da Carlo De Benedetti (6 anni e 4 mesi) a Giuseppe Ciarrapico (5 anni e 6 mesi), via via fino alle condanne degli ex consiglieri d'amministrazione del Vecchio banco, uomini d'affari, imprenditori.

Pene durissime, superiori anche alle stesse richieste del Pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso. Una sentenza in qualche modo annunciata, giunta al termine di un interminabile processo durato quasi due anni e 199 udienze. Oggi gli avvocati, sfogliando queste 4.409 pagine, possono scoprire il perchè della condanna dei loro clienti. Ad esempio Carlo De Benedetti. Il tribunale lo ha condannato perchè a giudizio dei giudici egli conosceva perfettamente la situazione drammatica del Banco Ambrosiano e ne approfittò.

IL DOCENTE, MALATO DI CANCRO, HA POTUTO FARSI OPERARE IN AMERICA CON 300 MILIONI

Gli studenti con una colletta salvano il loro «prof»

ROMA — Quaggiù qualcuno lo ama. La colletta degli studenti ha salvato il professore malato. Candido Sostero, romano, 51 anni, era condannato a pochi mesi di vita per una gravissima forma tumorale all'intestino. Se ora è vivo lo deve alla generosità dei suoi alunni, ma anche a quella dei colleghi e di migliaia di altri studenti degli istituti e delle scuole della XII circoscrizione che si sono fatti in quattro per rastrellare quei 300 milioni necessari ad un intervento chirurgico negli Stati Uniti.

Sostero, che insegnava educazione fisica all'istituto tecnico «Pertini», all'Eur, aveva a maggio una sola possibilità di salvarsi: farsi operare a Washington dal professor Sugarbaker. Un intervento difficile e costosissimo, praticamente proibito per un semplice insegnante. «Non ho mai parlato ai miei studenti della mia malattia — dice ora che è tornato in Italia per la convalescenza — ma un giorno mi sono confidato con un collega e lui, con l'aiuto della preside, ha iniziato la catena di solidarietà».

Al «passaparola» e poi alla colletta, che ha fruttato 163 milioni, hanno partecipato tutti gli istituti e le scuole della XII circoscrizione. Questi ultimi hanno persino organizzato un torneo di calcio a sottoscrizione e poi mi hanno dato l'incasso assieme ad un portafortuna, un 'Pierrot' di pezza, che mi ha accompagnato fino in America». Per aiutare lo sfortunato professore non si sono mobilitati solo gli studenti e gli abitanti del quartiere, che hanno persino organizzato una lotteria. Anche Gianfranco Funari ha lanciato un appello durante la sua trasmissione e soldi e testimonianze di solidarietà sono giunte da tutta Italia. «Mi sono arrivati vaglia di pensionati di Bolzano — ricorda Sostero — piccoli contributi di anziani da Genova, risparmi di bambini da Torino e poi dalla Puglia, Calabria, Sicilia e qualcuno mi ha mandato biglietti con su scritto «forza, tieni duro».

I circa 150 milioni necessari per arrivare al totale necessario, in parte li ha sborsati lo stesso professore, in parte la Usl, che ha anticipato 108 milioni. In giugno è iniziato il viaggio della salvezza per Sostero che è partito per Washington con la moglie Sandra. Il suo calvario in giro per gli ospedali italiani era iniziato nel '92, quando i medici del Fatebenefratelli gli rivelarono il tremendo verdetto: «le restano due mesi di vita». Il professore decise di non mollare, poi è arrivato anche il miracolo della generosità.

---

†

Il 10 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cernetic

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e il nipote MANUEL.
I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Un sentito grazie a medici e personale della Cardiologia e Unità Coronarica.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipa al lutto ANGELO PUSTETTA.

Trieste, 11 ottobre 1994

La sorella ALBINA, GIORGIO e DIEGO ricorderanno sempre il caro

Mario

Trieste, 11 ottobre 1994

Ciao

Marietto

non ti dimenticheremo mai: UMBERTO, LOREDANA, MAURO, MORENA, zia TUTINA.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' improvvisamente mancato

Albino Cossutta

Ne danno l'annuncio la moglie ALBINA, il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 11 ottobre 1994

E' mancato ai suoi cari

Libero Mauro

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio FULVIO con HARI e FRANCESCO, i fratelli NINO e FERRUCCIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno in forma civile oggi alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 ottobre 1994

Partecipano al lutto le famiglie MARSILLI, GIAMPEDRONE e FRANCA ERNESTO.

Muggia, 11 ottobre 1994

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Climich

lo ricordano, con tanto rimpianto, la moglie NERINA e la figlia VALNEA.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Poropat

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLIA, il figlio CLAUDIO con MYRNA, i nipoti FRANCESCO e CLAUDIA, il fratello ROMANO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale della I Geriatria del Santorio, in modo particolare la DOTTORESSA GIORGINI per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Non fiori ma opere di bene pro casa di riposo di Muggia

Muggia, 11 ottobre 1994

Un forte abbraccio con sincero affetto all'amico CLAUDIO per la scomparsa del papà

Giuseppe

da LIVIO, TIZIANA e ragazzi.

Muggia, 11 ottobre 1994

Noi ti ricorderemo sempre: LIDIA, PINO, GABRIELLA, OTTORINO e ALESSANDRO.

Muggia, 11 ottobre 1994

Si associano il cugino CARLO e famiglia.

Muggia, 11 ottobre 1994

Vicini nel dolore al collega e amico CLAUDIO: SALVATORE, ROSANNA, AMBRA, GABRIELLA, ROMANA, DIANA, CLAUDIA, GUIDO, ROBERTA, FULVIA e ROSSANA.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al dolore il nipote PAOLO, MARIATERESA, FRANCESCO e FEDERICO.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Mislej ved. Visnovic

Ne danno il triste annuncio i nipoti CRISTIANO e DOMINZIANA, la nuora GRAZIELLA con GIORDANO.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipa al lutto: ERMINIA CESINI con GIORDANO.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano a lutto: VIOLA e NORETTA.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al lutto le sorelle MELITA, MIRANDA, i fratelli DUILIO, EGIDIO e famiglie e il nipote MARINO.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Semerano ved. Caenazzo

Ne danno il triste annuncio i figli MARIANGELA, PIERPAOLO e famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1994

Si associano le famiglie FRIOLO e LOIK.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Chervatin

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO e CLAUDIO, le nuore EVELYNG e ANNA, i nipoti TANYA e RENATO, il fratello SANTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

"Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono gli occhi fissi nei nostri, pieni di lacrime"
(S. Agostino)

Si è spento serenamente

Tommaso Boccuto

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, le figlie MARIAGRAZIA con STELIO, MAURA con GIANFRANCO, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante, dottoressa PATRIZIA FABRIS, e alla dottoressa MARTINI della III Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 12, alle ore 12.15, dalle porte del cimitero di Sant'Anna per la chiesa del cimitero, ove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al dolore di LIBERA, MARIAGRAZIA e MAURA per la scomparsa del caro

Tommaso Boccuto

LICIA, WANDA e ROBERTO LA ROSA con le rispettive famiglie.

Trieste, 11 ottobre 1994

Sono vicine a MAURA e MARIAGRAZIA: famiglie PISCHIANZ e ȚAMARO.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

Il giorno 8 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Grubizza ved. Dobrilla

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA e MARIA, i nipoti ARIANNA, DINA, GINO, MARISA, PAOLO e SILVIA, il genero ARMANDO e i pronipoti.
Un sentito grazie a medici e personale della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1994

Si associano al lutto: la nipote NERINA e famiglia, SERGIO e BRUNO PICHERLE.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Rossi ved. Zambon

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con SILVIA, VITTORIO con BIANCA, il fratello VITTORIO con RAFAELLA, nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Cozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 ottobre, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1994

Ringraziamo commossi tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento per la perdita del nostro carissimo

Alfredo

Fam. REDOLFI-ZUCCA

Trieste, 11 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Zorzenon ved. Norio

Addolorati lo annunciano la figlia MARINA con ROBERTA e ROMANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 ottobre 1994

RENATO e PAOLA partecipano addolorati.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al lutto FLORIANO, MARIA e ALESSANDRA RUPINI.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al dolore di MARINA e famiglia i colleghi dello STUDIO EXA, EUGANEA, ISOTRUCK.

Trieste, 11 ottobre 1994

Sono vicini a MARINA gli amici:
- NEVIO
- ANNAMARIA e GIUSTO
- LUCIANA e BRUNO

Trieste, 11 ottobre 1994

†

L'8 ottobre è mancato ai suoi cari

Giovanni Pellaschiar (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia CLAUDIA, i nipoti DAVIDE e CHIARA, il genero WALTER.
I funerali seguiranno giovedì 13 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al lutto i cognati e i nipoti.

Trieste, 11 ottobre 1994

Partecipano al lutto MAURO, ALESSANDRA GELSI.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

Improvvisamente è mancata

Maria Bellani ved. Chersicla

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nipote VIVIANA con MAURIZIO e SARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1994

†

Si è spento serenamente

Marcello Rappo

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

Caterina Cinieri

Nel nostro dolore ci conforta ciò che dura in eterno: il bene immenso che ci hai donato.

I familiari e gli amici

Cormons, 11 ottobre 1994

X ANNIVERSARIO

Fernando Quargnali

Con l'amore di sempre.

La moglie, il figlio, la nipote

Trieste, 11 ottobre 1994

M.O. / DUE TERRORISTI PALESTINESI SPARANO NEL MUCCHIO A GERUSALEMME

Hamas manca la strage

Quattro morti, fra cui gli attentatori: uno era agente a Gaza, l'altro appena scarcerato

GERUSALEMME - Il gruppo terroristico islamico Hamas alza il tiro contro lo Stato ebraico e, in nome di Allah, rivendica soddisfatto un attentato che proprio nel cuore di Gerusalemme ha provocato ieri sera la morte di due persone e il ferimento di tredici. L'identità dei due terroristi ha fatto particolarmente scalpore in Israele: uno, di nome Hissam al-Jioary, era un agente in servizio nella polizia palestinese della Striscia autonoma di Gaza, l'altro era un militante di Hamas liberato poco tempo fa dalle carceri israeliane. Al- Jioary era entrato in giugno dall'Egitto a Gaza, ove lavorava come poliziotto nella unità «Ain Yalut». Appena stabilitosi nella Striscia - ha riferito la radio dell'esercito - il poliziotto si è arruolato in Hamas, ma continuando il suo lavoro normale.

L'attentato è avvenuto a mezzo chilometro dal King David, l'hotel in cui si trovava il segretario di stato americano Warren Christopher, appena giunto per iniziare ieri la sua «spola» di pace tra Israele e Siria. Dopo aver incontrato stamane il premier Yitzhak Rabin, il diplomatico ha espresso la sua dura condanna del terrorismo che anche domenica sera ha mostrato il suo «volto codardo». Rabin ha dichiarato che «i nemici della pace non l'avranno vinta».

La dinamica sui fatti di domenica sembra accertata. Due uomini di Hamas verso le 23.30 (le 22.30 italiane) hanno iniziato a sparare contro i bar di una strada del centro, a Nahalat Shiva, un quartiere pedonale pieno di ristoranti, negozi, bar, sempre affollato di gente che se ne sta seduta ai tavoli all'aperto a prendere un aperitivo o a chiacchierare. Fortunatamente domenica sera a Gerusalemme è piovuto fin verso le 23, per cui le persone all'aperto erano poche e la gente se ne stava seduta all'interno dei due bar - il «Yemenite step» ed il messicano «Amigos» - presi di mira dai terroristi.

Questa circostanza atmosferica - ha notato la polizia - è stata una «fortuna», ed ha impedito che il commando uccidesse molte decine di persone. I due terroristi, infatti, non hanno potuto sparare tranquillamente sul mucchio, ma hanno dovuto aprire le porte dei due bar, perdendo così del tempo. I kalashnikov dei terroristi hanno iniziato a crepitare, mentre tra le urla ed il sangue la gente cadeva per terra.

Decine e decine di agenti della sicurezza israeliana sono accorsi quasi subito, freddando sul posto uno degli assalitori, e poco dopo l'altro che tentava di fuggire in una stradina. Tra i feriti, una ragazza - la soldatessa diciannovenne Maryan Levy - è morta quasi subito, un altro - un arabo dei territori - un paio di ore dopo. Tra gli altri feriti - tutti israeliani, eccetto uno, che è americano - ve n'è uno in gravi condizioni.

L'attentato è stato rivendicato ieri da Ez-Aldin Al-Qassam, braccio armato di Hamas.

Pronta la reazione del generale Danny Rotschild, capo della delegazione ai negoziati per definire le modalità delle elezioni palestinesi nei territori, che sono ripresi ieri al Cairo senza nemmeno un tentennamento da parte israeliana. Rotschild ha detto di affrontare questo secondo round di trattative per l'elezione del Consiglio d'autonomia palestinese «con un profondo sentimento di collera e di tristezza» dopo l'attentato di Gerusalemme. «Ma il fatto che siamo qui - ha aggiunto - dimostra che siamo decisi a proseguire i negoziati; bisogna far capire a tutti quelli che tentano con ogni mezzo di bloccarli che non ci riusciranno».

M.O. / NEGOZIATI

Christopher fa la spola fra Rabin e Assad

GERUSALEMME - Il segretario di stato americano Warren Christopher, al termine di una giornata di colloqui con i dirigenti israeliani, raggiungerà oggi Damasco per tornare a discutere con il presidente siriano Hafez Assad dei tempi e delle modalità di un ritiro israeliano dal Golan, nel contesto di una graduale normalizzazione delle relazioni fra i due paesi.

La missione -che già si presentava complessa al suo inizio- è stata appesantita dai 'venti di guerra' che sono presi a spirare dal Golfo e, la scorsa notte, dall'attacco islamico sferrato nel centro di Gerusalemme che ha obbligato i servizi di sicurezza a stringere l'apparato di protezione attorno al Segretario di stato, che si trovava a poche centinaia di metri.

In una breve conferenza stampa, Christopher ha assicurato che gli Stati Uniti «non consentiranno ai nemici della pace di averla vinta», nè «permetteranno a Saddam Hussein e al popolo dell'Iraq» di intimidirli. «Siamo decisi ad impedire qualsiasi aggressione», ha concluso.

Christopher ha comunque dedicato l'intera mattinata ad esaminare con il premier Yitzhak Rabin e con il ministro degli esteri Shimon Peres gli ultimi sviluppi del delicato negoziato israelo-siriano. Il clima fra i due paesi - hanno convenuto - si è fatto più disteso, come dimostra l'intervista concessa dal ministro degli esteri siriano Faruk al-Sharaa alla televisione israeliana. Ma le divergenze restano profonde.

Al termine dei colloqui, americani e israeliani sono stati estremamente avari di dettagli sul loro contenuto. «Lavoriamo duro -si è limitato a commentare Christopher- per ridurre la considerevole portata delle divergenze fra le due parti».

Fonti informate hanno detto che si è discusso in particolre del lasso di tempo in cui Israele si impegnerebbe a concludere il ritiro dalle alture del Golan. In un discorso in parlamento la scorsa settimana, Rabin ha detto che un primo ritiro da una zona molto limitata potrebbe essere concluso in pochi mesi, dopo i quali inizierebbe un 'periodo di prova' della normalizzazione delle relazioni, della durata di tre anni. Questa fase sarebbe seguita da un ritiro profondo, fino «a una linea concordata».

Le fonti hanno aggiunto che la Siria insiste affinchè il ritiro israeliano sia completato entro un anno e che, in apparenza, le posizioni si stanno avvicinando.

Ieri, in un acceso dibattito alla 'Knesset' (parlamento), Peres ha difeso la politica di pace verso la Siria ricordando ai deputati della destra che fu proprio il leader conservatore Menachem Begin a restituire all'Egitto l'intero deserto del Sinai, in cambio di un accordo. Nel contesto del dibattito, le affermazioni di Peres sono apparse come la conferma di una disponibilità di massima da parte del governo laburista ad usare la stessa formula per il Golan.

Fra le bordate di proteste degli oppositori di destra, Peres ha poi fatto una distinzione fra il Sinai e il Golan - «il cui valore è di carattere strategico» - e Gerusalemme, che per gli ebrei «ha innanzi tutto un' importanza storica» e che è dunque «fuori discussione».

M.O. / FONDAMENTALISMO

Un altro francese ucciso ad Algeri

ALGERI - Un altro francese è stato ucciso ieri mattina alla periferia orientale di Algeri, dove solo due giorni fa era stato ritrovato il cadavere di un suo connazionale, che nella stessa zona (ribattezzata il «triangolo della morte») era «scomparso» il 2 ottobre, prima di essere sgozzato da ignoti sequestratori.

Roger Merle, 62 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nelle vicinanze della stazione di Oued-Smar, dove lavorava come direttore tecnico presso la 'Safart', un'impresa algerina per il montaggio di televisori. Residente da una ventina d'anni in Algeria, Merle è stato crivellato di proiettili da un numero imprecisato di terroristi, che intorno alle 8 hanno aperto il fuoco contro la sua 'Fiat Uno' rossa, alla guida della quale stava recandosi al lavoro.

Ad appena 48 ore dal ritrovamento del cadavere di Jean-Pierre Maniere (59 anni, ingegnere, in Algeria dal 1969), l'uccisione di Merle ha suscitato nuovo allarme tra i circa mille francesi ancora presenti nel paese nordafricano, ai quali spetta il triste primato di 19 connazionali tra le 63 vittime straniere dell'ondata di violenza (in tredici mesi) e ai quali il governo di Parigi ha rinnovato ieri l'appello a rimpatriare «al più presto», qualora la loro presenza nell'ex colonia non sia «strettamente indispensabile».

Un analogo appello era stato rivolto domenica ai francesi residenti in Algeria dal ministro degli esteri Alain Juppé.

Lo stesso Juppé aveva peraltro affermato il 6 ottobre che il «dialogo» avviato in agosto dal presidente algerino Liamine Zeroual per trovare una soluzione politica alla crisi del paese maghrebino (diecimila morti in meno di tre anni) sarà «lungo e difficile» e che attualmente «segna il passo».

Dopo la sospensione dei «colloqui multilaterali» decisa il 20 settembre, i 'contatti' tra presidenza algerina e partiti d'opposizione sono intanto proseguiti ieri.

Intanto il quotidiano 'El Hiwar' (Il Dialogo), organo del Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex partito unico), ha annunciato che alla vigilia del 1/o novembre, quarantesimo anniversario dell'inizio della lotta di liberazione dalla Francia (1954-1962), il presidente del Fis Abassi Madani e il suo vice Ali Belhadj (ora agli arresti domiciliari) potrebbero essere definitivamente liberati.

M.O. / MOSSA A SORPRESA DEL DITTATORE DI BAGHDAD

Saddam annuncia il ritiro delle truppe

La comunicazione dell'ambasciatore iracheno all'Onu coincide con lo sbarco dei primi 800 militari Usa

KUWAIT: ALLARME ROSSO

AMMAN — Il ministro degli esteri iracheno Mohammed Said al-Sahaf ha confermato ieri sera che le truppe irachene concentrate vicino a Bassora, a Nord della frontiera con il Kuwait, hanno ricevuto l' ordine di trasferirsi in un' altra zona e sono già in marcia. La dichiarazione di al-Sahaf ha fatto seguito all' annuncio dato a New York dall' ambasciatore iracheno all' Onu Nizar Hamdoun poche ore dopo che i primi 800 militari americani erano atterrati a Kuwait City.

Nelle basi aeree turche e saudite è atteso l' arrivo di oltre 200 velivoli da guerra Usa per rafforzare il modesto dispositivo difensivo del Kuwait e scoraggiare ogni velleità aggressiva dell' Iraq che negli ultimi cinque giorni aveva ammassato al confine 80 mila soldati e 700 carri armati.

Intanto, mentre anche ieri alla frontiera la situazione è rimasta tranquilla, le autorità dell' emirato hanno deciso di evacuare tutti i civili dalla zona compresa tra il confine con l' Iraq e la località di Al-Metlah, 30 chilometri dalla capitale, e ampliare l' area a Nord del Kuwait già dichiarata 'zona militare' e che si estende ora su quasi metà del paese.

Il Pentagono ha dal canto suo reso noto che 36 mila militari Usa saranno dispiegati nei prossimi giorni nella regione del Golfo e che il loro numero potrebbe essere raddoppiato.

Si profilerebbe però anche una soluzione negoziata, come ha auspicato ieri il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev che, a questo scopo, ha detto di essere in contatto con il segretario di Stato Usa Warren Christopher e con il Consiglio di Sicurezza.

Di una possibile soluzione della crisi con mezzi politici e diplomatici ha parlato il quotidiano giordano 'Al-Rai' che - citando un'anonima fonte ufficiale a Washington - ha scritto che l'ex presidente Usa Jimmy Carter potrebbe essere incaricato di fare da mediatore tra Iraq e Kuwait.

Mentre da Londra si è appreso che una squadriglia di caccia 'Tornado' è già pronta a partire per la regione ed unirsi ai sei velivoli britannici della stessa classe impegnati nel pattugliamento aereo dell' Iraq meridionale, continua il potenziamento dell' alleanza militare occidentale anche nelle acque del Golfo.

Qui sono attese a giorni la portaerei Usa 'George Washington' - che è in navigazione nel Mar Rosso con la lanciamissili 'San Jacinto' e il cacciatorpediniere 'John Barry' entrambi dotati di missili 'Tomahawk' - e la fregata francese 'Georges-Leygues'.

Altri 200 missili 'Tomahawk' sono imbarcati su due delle 20 navi da guerra della flotta Usa già nel Golfo: la 'Leyte Gulf' e la 'Hewitt'.

Al largo del Kuwait già incrociano 2.000 marines del 'Gruppo anfibio d' intervento rapido Tripoli' e, da ieri, anche la fregata britannica 'Cornwall' equipaggiata con missili 'Harpoon'. Secondo fonti kuwaitiane, nel Golfo ci sarebbe già anche un sottomarino Usa, ma la circostanza non è stata confermata dal Pentagono.

Il regime di Baghdad continua a non mostrare alcuna tendenza al compromesso per risolvere la crisi sorta con l' Onu ed ha affermato che il Consiglio di Sicurezza, se vuole disinnescare la tensione nella regione, deve revocare l' embargo imposto quattro anni fa al paese.

«La palla è adesso nel campo del Consiglio di Sicurezza - ha scritto il quotidiano 'Baath' - ed esso ha la capacità di espletare il suo sacro dovere di garantire la pace e la sicurezza internazionali».

Saranno dispiegati 36 mila americani

M.O. / REAZIONI

Ma Clinton non si fida: «Noi andiamo avanti»

NEW YORK - Mossa a sorpresa dell'Iraq mentre il primo contingente della 'Desert Storm' di Bill Clinton metteva piede in Kuwait: l'inviato iracheno all'Onu Nizar Hamdoon ha informato il Consiglio di Sicurezza che le truppe di Baghdad hanno invertito la marcia. «Abbiamo deciso di continuare le manovre in una località più a nord», ha dichiarato Hamdoom uscendo da un colloquio con il presidente del consiglio di sicurezza, l'ambasciatore britannico David Hannah.

Secondo le stime dell'intelligence Usa sarebbero ormai 80mila i soldati di Saddam Hussein ammassati al confine con il Kuwait. Della crisi irachena è tornato a occuparsi ieri il Consiglio di Sicurezza in una riunione a porte chiuse durante la quale l'ambasciatrice americana Madaleine Albreight ha mostrato nuove foto 'top-secret' raccolte dai satelliti puntati sul Golfo. «Vogliamo vedere fatti - ha detto - non parole».

Gli Stati Uniti sono scettici sulle reali intenzioni di Baghdad. La Cnn ha citato un alto funzionario americano: «Per quel che ci risulta lo schema generale di movimento delle truppe irachene è lo stesso, cioè verso sud». Washington giudica «fluida» la situazione e il presidente Clinton, che oggi ha seguito con il suo consiglio di guerra gli sviluppi della crisi, ha cancellato un giro elettorale che avrebbe dovuto portarlo ieri in New Jersey e oggi a Detroit.

Ieri la Casa Bianca aveva informato Saddam che un'aggressione contro il Kuwait gli sarebbe stata fatale: «Non faccia male i suoi calcoli», aveva ammonito l'ambasciatore Albreight. All'annuncio della mobilitazione di una poderosa 'armada' di soldati Usa (28 mila, pronti a salire a 70 mila se necessario), aveva fatto seguito un durissimo messaggio del capo del Pentagono William Perry che non aveva esluso «raid preventivi» nei confronti di Baghdad.

Dalla Casa Bianca intanto il presidente Clinton ha avviato un giro di telefonate con i leader della ex coalizione anti-Saddam. Il presidente Usa, che ieri aveva ottenuto l'appoggio di re Fahd di Arabia Saudita, ha parlato con i capi di stato e di governo di Egitto, Francia e Gran Bretagna.

Clinton si è messo in contatto anche con il presidente russo Boris Eltsin. Favorevole a un ammorbidimento dell'embargo che da quattro anni strangola l'economia irachena, Mosca si è ieri detta aperta a una soluzione negoziata della crisi.

All'Onu intanto l'attesa è viva per il rapporto che Ralf Ekeus, capo degli ispettori Onu incaricati di controllare lo smantellamento dell'arsenale iracheno dovrebbe presentare, probabilmente oggi, in Consiglio di Sicurezza. Secondo quanto anticipato da fonti diplomatiche al Palazzo di Vetro, Ekeus comunicherà che l'Iraq, dopo mesi di negoziati, ha finalmente dato il suo assenso al sofisticato sistema di monitoraggio a lungo termine proposto dall'Onu, un fattore considerato cruciale in vista dell'allentamento delle sanzioni. Suggerirà tuttavia che qualsiasi decisione sull'embargo vada subordinata al positivo andamento di «sei mesi di prova» del sistema.

M.O.

Critiche da Bonn

BERLINO — Il presidente della commissione esteri del Parlamento tedesco, Hans Stercken, ha preso ieri le distanze dalla linea dura seguita da Washington nei confronti dell'Iraq e ha indirettamente invitato l' Onu a revocare la sanzioni contro Baghdad.

Parlando alla radio, Stercken, esponente del partito cristiano-democratico del cancelliere Helmut Kohl, ha detto che ad avviso di molti gli Stati Uniti hanno motivi più commerciali che politici per insistere sul mantenimento delle sanzioni decise dopo la guerra del Golfo nel 1991.

Non alieno a prese di posizione tanto franche quanto personali, Stercken ha aggiunto di aver parlato con «amici» francesi, con Turchi, con il re di Giordania e «molti altri» per i quali «le sanzioni non hanno ormai più alcun senso sul piano politico».

M.O. / L'EX PRESIDENTE CON TALENTO DIPLOMATICO

Un'altra missione per Jimmy Carter?

WASHINGTON — Si profila una nuova missione per l'ex presidente Jimmy Carter, che potrebbe essere incaricato di disinnescare la tensione creatasi nel Golfo. A quanto riferisce il quotidiano giordano 'al-RaI', il grande mediatore della crisi di Corea e di quella di Haiti, sarebbe l'uomo prescelto dall'amministrazione Clinton per tentare di trattare con Saddam Hussein.

In questo suo anno di grazia, l'ex governatore della Georgia, il quale per il successo della sua missione a Pyongyang aveva avuto la «nomination» al Nobel, è riuscito a togliere dal fuoco due castagne giudicate molto pericolose. Ora potrebbe essere chiamato ad un nuovo, duro impegno.

Nato 70 anni fa a Plains (Georgia), Jimmy Carter era appprodato alla Casa Bianca nel 1976 e ci era restato fino al 1980. Come presidente questo 'uomo del sud' è stato sbeffeggiato per le sue incertezze, ma già in quegli anni aveva fatto capire di possedere doti notevoli da diplomatico.

Fu lui che nel 1979 fece firmare lo storico accordo tra Menachem Begin e Anwar Sadat che portò alla pace tra Egitto e Israele. Un'intesa che - sia pure dopo molti anni - ha favorito il processo scaturito nel riconoscimento reciproco tra lo Stato ebraico e i suoi arci-nemici dell'Olp.

Nonostante questo importante risultato, Carter è sempre stato ricordato come il presidente incolore e pasticcione che nel 1980 ordinò la disastrosa missione in Iran per liberare 52 cittadini americani tenuti in ostaggio nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran.

Sconfitto da Ronald Reagan alle elezioni del 1980, Carter tornò nella sua Plains dove per qualche tempo se ne è restato in disparte. Facendo tesoro delle sue esperienze passate, fondò poi il «Carter Center» di Atlanta, un centro studi per le aree di crisi. Da quel momento, Jimmy Carter ha cominciato a girare il mondo per promuovere la pace e la convivenza. Alcune missioni le ha eseguite su incarico della Casa Bianca.

Fu suo il tentativo in Sudan nel 1989 quando cercò senza successo di metter d' accordo il governo di Khartoum e la guerriglia dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA). Ed è sempre l'ex presidente che dà un suo contributo di negoziatore nel conflitto tra Etiopia ed Eritrea, un processo conclusosi con l'indipendenza di quest'ultima.

La sua stella è tornata a splendere con l'elezione di Bill Clinton, un democratico del sud come lui. Quest'anno, prima di Haiti, la sua abilità diplomatica ha risolto il braccio di ferro politico-militare tra Washington e la Corea del Nord per gli inquietanti programmi segreti di Pyongyang in campo nucleare.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

L'estrema destra tedesca dà il benservito al leader Schoenhuber

BERLINO - All'estrema destra, un capo senza truppa e una truppa senza capo: questa, a pochi giorni dalle legislative del 16 ottobre in Germania, l'immagine dei 'Republikaner' dopo il divorzio astioso fra Franz Schoenhuber, uno dei padri fondatori, e la direzione del partito.

Dati per bloccati attorno al due per cento dei voti nei sondaggi, nell'intento evidente di recuperare voti moderati, i dirigenti dei 'Rep' nei giorni scorsi hanno bruscamente dato il ben servito al loro leader accusandolo di un'eccessiva radicalizzazione della linea politica. Ad alimentare la congiura di palazzo contro Schoenhuber è stata in particolare la sua ricerca di un'intesa con Gerhard Frey, il capo dell' «Unione del popolo tedesco» (Dvu) vicino ad ambienti neo-nazisti.

I 'Rep', che con 23.000 iscritti dichiarati rappresentano una delle maggiori forze politiche nella costellazione dell'estrema destra hanno così voluto accentuare le distanze dalla «Dvu» che vanta un numero pressochè uguale di militanti ed è schierata su posizioni ancor più estreme. Il mutamento di rotta ha fatto seguito ai deludenti risultati (3,9 per cento dei voti) conseguiti dai 'Rep' alle recenti elezioni regionali in Baviera, che pure è la loro «patria». Crisi nella crisi, il siluramento di Schoenhuber non significa necessariamente però il suo declino e qualcuno non esclude un ritorno del capo carismatico alla testa dei suoi. Già una volta, nel 1990, l'ideologo che si proclama «socialpatriota» e che militò nelle Waffen-SS era stato estromesso dai suoi per venir poco dopo richiamato al vertice del partito. E anche ora Schoenhuber annuncia battaglia e il terreno dello scontro potrebbe essere il congresso dei 'Rep' da tempo programmato per novembre.

L'ex (per ora) capo dei 'Rep' ha 71 anni e non poche esperienze politiche. Dapprima noto come militante socialdemocratico, dal 1969 si era dedicato al giornalismo facendo rapidamente carriera nella Baviera controllata dalla conservatrice Unione cristiano-sociale. Direttore di un quotidiano popolare di Monaco ('Tz') era passato poi alla Radio bavarese con incarichi dirigenziali fino a quando, nel 1982, era stato licenziato in tronco per il suo passato di Waffen-SS.

L'anno dopo è tra i fondatori dei 'Rep' sulla spinta anche, dicono alcuni, di desideri di rivalsa personale.

Austria, dopo elezioni amaro per Vranitzky

VIENNA - Il cancelliere austriaco Franz Vranitzky ha affermato di aver offerto le dimissioni dalla presidenza del suo partito - che ha perso nelle elezioni 14 seggi (su 80) e il 7% dei consensi - ma l'esecutivo socialdemocratico lo ha pregato di rimanere al suo posto nonostante «l'amarezza del risultato», il peggiore dal 1945. Vranitzky ha riconosciuto che alcuni settori del suo partito hanno sottovalutato il pericolo rappresentaot dalla «demagogia» dell'estrema destra di Joerg Haider, ma si era tentato di non mettere il leader liberale troppo al centro dell'attenzione in campagna elettorale.

VERTICE / L'INCONTRO AD AQUILEIA FRA I MINISTRI DEGLI ESTERI

Roma e Lubiana accelerano il passo

Sembra esserci accordo ma i protagonisti rimandano ogni decisione ai rispettivi governi - Otto ore di intenso confronto

Dall'inviato
Mauro Manzin

AQUILEIA - A questo punto nessuno poteva più tirarsi indietro. Italia e Slovenia come due pugili alle corde, stremati da molteplici round senza vinti nè vincitori e sotto l'occhio vigile dell'Unione europea hanno proseguito ieri, senza risparmiarsi, il loro incontro-scontro ad Aquileia. Volevano in qualche modo chiudere la partita, ma al termine delle 15 riprese regolamentari il match non si è ancora concluso. E a nulla è servito che a fronteggiarsi questa volta siano scesi direttamente sul ring diplomatico i pesi massimi. Dopo 8 ore di serrato confronto il ministro degli esteri Antonio Martino e il suo collega Lojze Peterle sono usciti dalla sala consiliare del municipio di Aquileia con i volti tesi, segnati dalla stanchezza. Ufficialmente si sono dichiarati soddisfatti, ma forse l'intento con cui erano iniziati i colloqui è stato ancora una volta mancato.

«Abbiamo scelto questa località per l'incontro - aveva dichiarato ottimista prima dell'inizio dei lavori l'ambasciatore italiano a Lubiana Luigi Solari - perché da questa sede l'autorità amministrativa si estendeva fino alla Sava». C'era, insomma, la volontà di uscire dal vertice con un documento comune, una sorta di «Dichiarazione di Aquileia» che potesse costituire la base di un trattato bilaterale vero e proprio da sottoporre alla ratifica dei rispettivi premier, Berlusconi e Drnovsek.

E tutto sembrava incanalarsi in questa direzione, almeno fino al primo pomeriggio. L'esordio è stato, infatti, promettente. Martino e Peterle si sono parlati a quattr'occhi per tre quarti d'ora e dal «tete-à-tete» è scaturito il primo fatto concreto della giornata. L'Italia garantirà il finanziamento di 6 miliardi a favore della minoranza slovena, somma che era sparita

L'intoppo è costituito ancora una volta dal tema dei beni abbandonati. Finanziamento garantito alla minoranza slovena

dalla finanziaria appena varata e che sarà recuperata dalla dotazione della presidenza del Consiglio dei ministri. Una mossa tendente a smorzare anche le polemiche suscitate dal commissariamento della Banca agricola di Gorizia.

Poi è iniziato il lavoro a delegazioni schierate. Oltre a Martino l'Italia ha messo sul ring anche il segretario generale della Farnesina Salleo, il ministro plenipotenziario Ago e l'ambasciatore Solari. Lubiana ha risposto con il suo ministro Peterle affiancato dall'ambasciatore Kosin e da alcuni funzionari del ministero degli esteri che si occupano dei rapporti con Roma. Non c'erano, per l'Italia, il sottosegretario agli esteri Caputo, e per la Slovenia il segretario di Stato Golob, coloro cioè che avevano fin qui condotto in prima persona la trattativa bilaterale finendo però su un binario morto.

Tutto sembrava procedere secondo la falsariga abbozzata dallo stesso Martino e da Peterle nel loro recente incontro a New York. A metà pomeriggio i lavori sono praticamente conclusi. Poi, l'intoppo. Nella stesura del documento qualcosa ancora non funziona. Qualche mese fa si sarebbe finito lì. Ieri Martino e Peterle, invece, si sono riseduti al tavolo, hanno ordinato un caffè e hanno pazientemente ricominciato a tessere l'intricatissima tela diplomatica. L'ostacolo è stato ancora una volta il tema dei beni abbandonati. Dai due ministri non è trapelato nulla di ufficiale. Bocche cucitissime nella delegazione italiana, mentre da fonte slovena si è lasciato intendere che ancora una volta era quello il gradino più difficile da superare. In questa chiave vanno interpretate le parole dette alla fine dell'incontro da Peterle il quale ha affermato: «Abbiamo discusso, ora dovremo convincere i rispettivi governi». C'è la sensazione dunque che ieri i due ministri degli esteri siano comunque riusciti a trovare una forma di mediazione, ma ora si tratterà di far comprendere i motivi delle scelte elaborate.

Alle 20, dopo otto ore di trattative ininterrotte (la discussione è continuata anche a pranzo) Martino e Peterle si sono lasciati con una cordiale stretta di mano sulle scale del municipio di Aquileia. Il capo della diplomazia italiana ha ribadito come la decisione slovena di modificare la propria costituzione per quel che concerne il regime di proprietà abbia rappresentato il «la» allo sblocco della trattativa.

«Il colloquio - ha precisato Martino - sta procedendo su cadenze positive che si muovono in direzione europea per la Slovenia». «Stiamo lavorando - ha concluso - per creare le condizioni che portino all'incontro tra il presidente Berlusconi e il primo ministro Drnovsek».

La data precisa però non è stata ancora fissata, nè si sa se avverrà prima del 31 ottobre quando il mandato di associazione della Slovenia dovrebbe ottenere disco verde a Bruxelles.

Peterle ottimista nel dialogo con l'Italia.

VERTICE / MARTINO E PETERLE, IMPEGNO IN PRIMA PERSONA

Gran voglia di chiudere

Poche dichiarazioni, il timore di essere fraintesi - Clima di familiarità

Dalla prima pagina

AQUILEIA - Alle 19.30 ancora nessuna notizia, ogni tanto qualcuno scende dal piano di sopra, allarga le braccia per dire che non ha la minima idea di quanto potrà andare avanti l'incontro. Significa che c'è un lavoraccio da fare, che la strada per un accordo è ancora lunga. Significa, probabilmente, che i due ministri vogliono ultimare il lavoro di sgrossatura necessario alla stesura dell'accordo-quadro che Berlusconi e il suo omologo Drnovsek si propongono di firmare ad Arcore nelle prossime settimane. E vuol dire, soprattutto, che Martino e Peterlè hanno una gran fretta di chiudere. Solo la fretta può spiegare che un incontro si prolunghi per otto ore, senza nemmeno un aggiornamento pomeridiano con i giornalisti. Solo la fretta può motivare tanta discrezione dal ministro di un partito che affonda le sue radici nell'industria dell'immagine, si rifà a un leader 'grande comunicatore' ed è normalmente sensibile a ogni dettaglio spettacolare della politica. I giornalisti rumoreggiano, chiedono notizie, ma non filtrano nemmeno indiscrezioni.
E' da milleseicento anni che la sonnolenta Aquileia non vede un incontro al vertice, dai giorni dello scisma dei tre capitoli, quando Est e Ovest in un rovente concilio si accapigliarono su questioni teologiche. Poi, col suo patriarcato esteso fino alla Carniola, la cittadina divenne il simbolo del dialogo tra il mondo latino e quello slavo. Da qui partì la cristianizzazione dell'Oriente, da qui, si racconta, iniziarono le loro missioni Cirillo e Metodio. Qui venne due anni fa Papa Wojtyula, il pontefice slavo, a esortare la Chiesa ad aprirsi verso Est, per riempire il vuoto apertosi con il crollo del comunismo.
Una scelta non casuale, dunque, questa di Aquileia, una scelta carica di auspici, simboli e aspettative per un vertenza bilaterale che fin dall'inizio è stata molto più spine che rose. Una vertenza politicamente scottante,dall'andamento schizofrenico, che per questo vede prevalere nei due capi delegazione, più che la voglia di immagine, il terrore per quello che le rispettive opinioni pubbliche, e soprattutto le rispettive destre, potrebbero desumere da rivelazioni indirette o dall'eccessiva loquacità di qualche sottosegretario o ufficio stampa.
Ed ecco che fino all'ultimo, il portavoce della Farnesina, ambasciatore Moreno, si premura di ripetere che i due ministri si limiteranno ad asciutte dichiarazioni, e che non sarà dato spazio alle domande. Ma anche l'uomo di Peterlé, Sommeregger, con la valigia diplomatica zeppa di carte, si sofferma con la stampa soltanto per dare vaghe indicazioni sul menù consumato dagli illustri ospiti al ristorante 'I Patriarchi'. E il clima, naturalmente, 'amichevole'. Come dire: lavori in corso, non disturbate il manovratore.

Fretta dunque, ma anche voglia di metter mano alle carte in prima persona. I due ministri vogliono arrivare a un risultato senza intermediari: il loro faccia a faccia preliminare (in lingua inglese) è insolitamente lungo, quasi un'ora senza testimoni né interpreti. E mancano anche, per la prima volta, i due negoziatori finora delegati al disbrigo delle questioni negoziali più spinose: per l'Italia il sottosegretario Livio Caputo, per la Slovenia il viceministro Igor Goleb. Due uomini tra i quali non è mai scattata la scintilla della cordialità.
Ed ecco che l'incontro si inizia in un clima di ostentata familiarità. Con Martino che sorride e stringendo la mano a Peterlé lo chiama 'My friend'. Si lavora fitto per due ore almeno, anche il pranzo fila liscio. Ma poi, nel pomeriggio, ecco che qualcosa s'intoppa, e inizia la serata del lungo black-out. Con i due ministri che sbucano per un attimo appena verso le otto; sulle scale, tra piante di ficus e bandi di chiamata per le leva del '95, rilasciano due brevissime dichiarazioni prima di rientrare in conclave. Sembra prepararsi una trattativa notturna a oltranza. E invece no: mezz'ora dopo, riecoli uscire, di fretta. E sparire nella notte, verso le rispettive capitali. Nell'aria appena una sensazione: che in qualche modo il dado sia tratto. E Roma e Lubiana non possano più tirarsi indietro.

Paolo Rumiz

Martino e Peterle si stringono la mano alla fine dell'incontro di Aquileia.

HAITI / IL DITTATORE RISPETTA GLI ACCORDI E SI FA DA PARTE

Cedras passa la mano

In attesa di Aristide il potere lo gestirà un altro generale - Il problema dell'«esilio» dei golpisti

HAITI / GUERRA CIVILE

Folle si lancia con il camion su un corteo: 14 i morti

PORT AU PRINCE — Una strage di 14 sostenitori del presidente in esilio Jean-Bertrand Aristide ha insaguinato Haiti mentre si attendevano le dimissioni del gen. Raoul Cedras, leader del golpe di tre anni fa.

Un camion si è lanciato deliberatamente contro un corteo di dimostranti pro-Aristide a Djimenzen, un villaggio 120 km a sudovest di Port-au-Prince. Ufficiali delle truppe speciali Usa hanno confermato che il camionista ha volutamente colpito con l'automezzo la gente inerme, senza fermarsi e riuscendo a fuggire.

Intanto ha avuto un inizio contrastato il programma delle autorità militari Usa di creare una nuova forza di polizia indigena: i primi cinque arruolati a Cap-Haitien, centro portuale sulla costa settentrionale, si accingevano a prestare giuramento quando la folla ha interrotto la cerimonia cacciandoli e urlando che tutti e cinque erano stati miliziani al soldo della giunta militare.

Comunque anche ieri vi sono stati scontri fra opposte fazioni in varie parti del Paese.

PORT-AU-PRINCE — A pochi giorni dal ritorno a Port-au-Prince del Presidente Jean Bertrand Aristide, il capo di stato maggiore delle forze armate haitiane, Raoul Cedras, ha annunciato le sue dimissioni e il trasferimento dell'alto comando al suo vice, il generale Jean Claude Duperval, spianando così la strada per il perfezionamento degli accordi raggiunti il 18 settembre scorso con la mediazione di Jimmy Carter.

Parlando dal balcone del quartier generale delle forze armate ad una folla che inneggiava ad Aristide, Cedras ha detto di aver deciso «di trasferire ufficialmente le responsabilità della istituzione militare» e di «lasciare il paese perchè la mia presenza non sia motivo per stimolare il terrore». Rivolgendosi alla gente che pure mostrava la propria gioia per l'annuncio della sua partenza, il generale che promosse il colpo di stato del 1991 contro Aristide ha aggiunto: «Dovunque sarò, soffrirò quando voi soffrirete e sarò felice quando voi lo sarete».

Intervenendo subito dopo Cedras, il generale Duperval ha assicurato di voler contribuire al successo degli accordi di transizione per il ritorno alla democrazia e alla creazione di un paese dove trionfi l'ordine ma anche il rispetto dei diritti umani. Nella piazza antistante, la gente continuava a gridare slogan come «Addio Cedras, ci rivedremo in cielo», ma anche «Viva il generale (americano) Shelton» e «Abbasso Duperval».

In un comunicato diramato dopo l'annuncio del trasferimento del potere militare, l' ambasciata americana a Port-au-Prince ha fatto sapere che gli Stati Uniti «accolgono positivamente le dimissioni del generale Cedras. (...) Le annunciate dimissioni e partenza anticipata dal paese del generale Cedras - si dice ancora - rappresentano la fine di un capitolo triste nella storia del Paese».

Per parte sua il portavoce dell'ambasciata Usa, Stanley Schrager ha ricordato la durezza del triennio trascorso sotto la dittatura militare ad Haiti ed ha osservato: «Per fortuna quei giorni non esistono più ed il ritorno il 15 ottobre prossimo del Presidente Aristide apre una nuova pagina ed un futuro più fulgido per la gente di questa nazione».

Il reperimento di un paese di accoglienza per Cedras e per il suo braccio destro Philippe Biamby ha rappresentato un problema importante per la diplomazia americana, tanto che la questione non sembra totalmente chiusa. Il terzo 'uomo forte' haitiano, il colonnello Joseph Michel Francois, si è trasferito per parte sua la settimana scorsa nella Repubblica dominicana.

Ieri il presidente venezuelano Rafael Caldera ha reso noto il testo di una lettera di risposta a Carter che gli chiedeva di accogliere Cedras e gli altri militari golpisti a Caracas: «Giudico necessario dirle che il mio governo non considera conveniente la loro presenza nel momento attuale». In mancanza di ipotesi nuove, resta la disponibilità manifestata in passato da Spagna, Argentina e Panama ad accogliere gli ufficiali golpisti statunitensi prima del rientro di Aristide. Alcune fonti giornalistiche indicano anche che almeno Biamby potrebbe decidere di trasferirsi a Panama. Quello che sembra certo è che la loro partenza non dovrebbe avvenire oltre mercoledì prossimo.

STOCCOLMA SCEGLIE I DUE SCIENZIATI AMERICANI

Nobel per la medicina a Gilman e Rodbell

Scoprirono la proteina-G e il suo ruolo nella trasmissione dei segnali tra le cellule

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la Medicina 1994 è stato attribuito agli americani Alfred Gilman e Martin Rodbell, per la loro scoperta delle proteine-G e del loro ruolo nella trasmissione dei segnali tra le cellule. La motivazione dell'attribuzione del Nobel da parte del Karolinska Institute di Stoccolma dice anche che «disturbi nella funzione di proteine-G - troppe o troppo poche o alterazioni della loro composizione geneticamente determinate - possono portare alla malattia». Gilman, nato nel 1941 a New Haven, nel Connecticut, è professore e preside del dipartimento di Farmacologia dell'università del Texas, a Dallas. Rodbell, nato nel 1925 a Baltimora, conduce le sue ricerche al National Institute of Environmental Health Sciences della Carolina del nord.

L'olfatto, il gusto, l'umore, il comportamento, ma anche la genesi dei tumori, la resistenza o meno alle malattie più diverse e perfino la «sessualità dei lieviti»: tutti questi fenomeni - e mille altri ancora - si traducono nell'elemento base dell'organismo, la cellula, in reazioni biochimiche. Il «messaggero» principale di tali reazioni è rappresentato dalle «proteine G» la cui scoperta ha fatto appunto vincere il Nobel a Martin Rodbell e Alfred Gilman. Le «proteine G» sono uno degli «alfabeti» principali che permettono alle cellule di «parlarsi fra loro», scambiarsi i messaggi, sopravvivere, crescere (anche male, nel caso dei tumori), reagire a sostanze farmacologiche o ai milioni di diverse informazioni che circolano nell'organismo.

Alfred Gilman e Martin Rodbell: le «proteine G» sono uno degli «alfabeti» principali delle cellule.

«E' una scoperta molto importante per lo studio di tutti i processi cellulari» ha commentato il premio Nobel Rita Levi Montalcini. «E' una scoperta nota da tempo, basata su questi elementi indispensabili per il trasferimento dei messaggi all'interno della cellula».

«E' un Nobel meritatissimo, soprattutto per Rodbell, che ha compiuto queste ricerche parecchi anni fa, tanto che nel mondo scientifico molti ritenevano che non sarebbe stato premiato più» ha detto Iacopo Meldolesi, uno dei maggiori esperti di biologia della cellula, direttore del dipartimento di biologia e ricerca dell'Istituto San Raffaele di Milano. «Tutte le cellule - ha spiegato Meldolesi - possiedono sulla superficie esterna delle sostanze, chiamate recettori, che interagiscono con i segnali chimici provenienti dalle altre cellule. Questi segnali devono essere poi inviati all'interno della cellula per giungere al loro 'destinatariò, enzimi o altre sostanze che attivano i processi fondamentali della cellula». «Le 'proteine G' - ha aggiunto Meldolesi - sono dei 'messaggerì che si trovano sulla parte interna dell'involucro della cellula (la membrana) e mettono in contatto il recettore, e quindi l'informazione ricevuta dall'esterno, con i destinatari giusti». Sono come semafori che funzionano cedendo o ricevendo una molecola di fosforo, la «luce verde» o «rossa» che serve ad attivare i processi cellulari.

CHE COSA DICONO DI NOI

STATI UNITI / New York Times: «Il Paese sembra proprio votato al suicidio economico»

La settimana era cominciata piuttosto bene e improntata a un generale stato di ottimismo nei riguardi del nostro Paese. Sia il **Washington Post** che il **New York Times** elogiavano il governo italiano, ma soprattutto il **Wall Street Journal** titolava martedì «Berlusconi finalmente passa al decisionismo e fa varare delle misure finanziarie che spingono verso la ripresa economica reale», sottolineando alcuni passi della finanziaria considerati dal Fondo Monetario Internazionale «necessaria medicina per curare i mali endemici dell'assistenzialismo all'italiana». Lo scontro Borrelli-Berlusconi ha invertito la tendenza positiva e giovedì mattina il **New York Times** ammoniva che «le guardie di finanza negli uffici delle società del presidente del Consiglio non possono che essere un passaporto di fuga dalla Borsa per qualunque investitore; qualunque siano i motivi di simile conflitto in Italia, il paese sembra votato a un vero e proprio suicidio economico internazionale».

(Sergio Di Cori)

GRAN BRETAGNA / Sunday Times: «Berlusconi vuole forse darsi un condono preventivo»

«La rete giudiziaria si sta chiudendo intorno a Berlusconi», scrive l'**Independent** del 7 ottobre in un editoriale. «Nello stile tipico del teatro politico italiano, una volta passata la crisi immediata, l'affare Borrelli entrerà nel dimenticatoio. Ma assai più grave è il conflitto tra magistratura e governo, che si sta avvicinando a un punto di non ritorno.

Sul **Sunday Times** del 9 ottobre, Frances Kennedy scrive nel suo Diario Romano: «Il governo italiano ha un debole per i condoni. Evasori fiscali e speculatori edili, che hanno votato in massa per l'elemento neofascista della coalizione, ne sono stati gli ultimi beneficiari. Ma adesso Berlusconi è sospettato di volersi dare un condono preventivo. Assolverebbe chiunque abbia violato la legge che limita il possesso privato di canali televisivi, e che solo un magnate dei media del suo calibro potrebbe violare».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Slobodna Dalmacija: «Lubiana e Zagabria unite contro la destra italiana»

Milan Rakovec torna a scrivere sulla spalatina **Slobodna Dalmacija** (l'articolo è intitolato «Ritorno della crisi istriana e della guerra fredda?») facendo una cronistoria di quanto avvenuto da una quarantina di anni nelle nostre province. L'autore trae ispirazione dalle rivendicazioni territoriali di determinati circoli di destra italiani nei confronti dell'Istria, per suggerire a Lubiana e Zagabria un'alleanza da opporre ai messaggi bellicosi provenienti da ovest. Sempre sulla **Slobodna Dalmacija**, Fran Visnar coglie l'occasione del deteriorarsi dei rapporti croato-sloveni, causa i villaggi di Busini, Mulini, Scodellin e Skrilje, per ipotizzare una guerra tra le due ex repubbliche jugoslave e susseguente reazione italiana. Secondo Visnar, l'Italia chiuderebbe i confini per evitare la marea di nuovi profughi ma allo stesso tempo rafforzerebbe le misure militari, giustificando tale misura con la necessità di tutelare la propria minoranza italiana presente in Slovenia e Croazia.

(Andrea Marsanich)

SLOVENIA / Delo: «Il premier italiano riesce ad essere più forte della magistratura»

Le dichiarazioni del segretario del Partito popolare Rocco Buttiglione che ha affermato la possibilità che dopo un'eventuale caduta del governo Berlusconi il nuovo premier possa essere il giudice Antonio Di Pietro sono state riportate con grande enfasi dal quotidiano **Delo** che ha così titolato l'articolo a firma del proprio corrispondente da Roma: «Il padre di mani pulite Antonio Di Pietro sarà il capo del governo fascista?». Per quanto concerne, invece, la polemica innescata dall'intervista rilasciata dal giudice Saverio Borrelli al Corriere della Sera sempre il **Delo** considera l'intera questione chiusa con una vittoria politica di Berlusconi che ha dimostrato, scrive il quotidiano, di essere più forte della magistratura. Il settimanale **Mladina** invece dedica un'inchiesta al sistema del finanziamento illecito dei partiti, in cui spiega i meccanismi della corruzione nel mondo politico e finanziario dell'Italia.

(m. ma)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

POTREBBE TROVARE OSPITALITA' NELLE SALE DEL CASTELLO LANTHIERI DI VIPACCO

In vista un nuovo casinò

Investimento previsto dieci miliardi: sopralluogo di uomini d'affari del Friuli-Venezia Giulia

CAPODISTRIA — Durante il fine settimana un gruppo di uomini d'affari del Friuli-Venezia Giulia ha soggiornato nel Litorale sloveno attratto soprattutto dalla notizia che, già prossimamente, uno dei più famosi cimeli di questo territorio, il Castello Lanthieri, situato nella suggestiva località di Vipacco, nell'Alto Goriziano, dovrebbe venire restaurato per accogliere la più esclusiva casa da gioco della Slovenia. Ma per dare corpo al progetto, logicamente, sono necessari fior di quattrini.

Infatti, stando a una prima stima, sarebbero necessari almeno una decina di milioni di marchi (oltre dieci miliardi di lire). Investimento che comunque verrebbe molto presto ripagato. La normativa slovena in materia è ancora molto confusa. Secondo le prime indiscrezioni trapelate, imprenditori di Udine, Pordenone e Trieste, tramite alcuni colleghi di Nova Gorica, Lubiana e Novo Mesto, potrebbero assicurare i mezzi finanziari per rifare il «look» al maniero. L'attuale legislazione slovena non consente infatti agli stranieri di investire, né di entrare direttamente con propri capitali nelle case da gioco, però questo ostacolo può essere aggirato ingaggiando imprenditori locali. Tra breve poi, si attendono grosse novità anche per quanto riguarda la normativa dei «casinò».

Ma torniamo al castello: si tratta di un maniero con alle spalle un glorioso e singolare passato. Gli storici raccontano che venne costruito nel 1762 dal conte Lanthieri, rampollo di una ricchissima e blasonata famiglia. Tra gli ospiti più illustri della vetusta rocca figura anche Carlo Goldoni. Proprio negli ultimi anni della sua vita l'artista dimorò in questo castello per un prolungato periodo su espresso invito del danaroso proprietario. Nella splendida sala centrale del castello vennero allestite diverse commedie del Goldoni. Alcuni biografi del commediografo veneziano sostengono persino che nel 1762, poco dopo l'inaugurazione del maniero, venne rappresentata la «prima» de «Sior Todero brontolon». Successivamente arrivarono altri celebri ospiti, in particolare politici e letterati italiani, austriaci e ungheresi. Dopo secoli di splendore, il repentino declino del pregevole monumento. Ultimamente, specie dopo lo sfascio della federazione jugoslava che vi aveva fatto un centro di ritrovo per ufficiali e soldati, il castello versa in un preoccupante stato di abbandono. Recentemente Iris Suban e Tatjana Rener, responsabili dell'Istituto per la pianificazione del comune di Aidussina, in collaborazione con la società turistica di Vipacco, hanno organizzato una consultazione di esperti a livello internazionale per tentare di salvare il maniero dal tarlo del tempo. All'incontro è intervenuto, tra gli altri, anche un ospite di tutto riguardo, il dottor Andreas Udvarhelyi, uno dei più famosi restauratori austriaci di antichi castelli. Il noto architetto ha consigliato di rinnovare l'impianto e quindi, con alcuni ritocchi tecnico-logistici interni, trasformarlo in una casa di cultura o in un tempio del gioco d'azzardo. Sulla stessa lunghezza d'onda un gruppo di economisti sloveni, capeggiati dal dottor Bogomir Kovac, di Lubiana, esperto a livello internazionale nell'organizzazione di giochi d'azzardo, che sottolineano le possibilità offerte dalla vicinanza del confine sloveno-italiano. Altre proposte riguarderebbero la conversione dell'imponente complesso architettonico in un centro culturale, commerciale e alberghiero, con sale dedicate alle attività artistico-culturali, un teatrino, aule per la promozione economica, per l'organizzazione di simposi e per l'università della terza età, ecc. Al pianterreno dell'impianto verrebbero allestite attività commerciali e alberghiere. Infine un'ala del maniero potrebbe persino ospitare un mini-albergo. Gli esperti sostengono che una volta rinnovato il castello di Vipacco potrebbe rappresentare un modello anche per altre località della Slovenia che possiedono analoghi cimeli.

e. o.

RISPOSTA AL DOCUMENTO DI PROTESTA DI ZAGABRIA

Villaggi a Sud della Dragogna: nota conciliante di Lubiana

LUBIANA — Con una nota diplomatica, consegnata ieri mattina a Miljenko Zagar, ambasciatore croato in Slovenia, il ministero degli Esteri di Lubiana ha risposto ufficialmente alla nota di protesta zagabrese per la decisione del Parlamento sloveno di includere gli abitanti di Scodelin, Buzini, Mlini e Skrile, a Sud della Dragogna, nel comune di Pirano.

Ricordiamo che questo punto della nuova legge slovena sui comuni ha provocato una durissima reazione delle autorità croate, come pure di quelle regionali istriane. Riprendendo le tesi formulate dal governo, e contrastanti con le posizioni del parlamento, nella nota slovena si esprime il convincimento che le relazioni bilaterali devono essere costruite sul dialogo e che vanno evitati gli atti unilaterali che possano creare nuovi attriti tra i due Stati.

In merito ai villaggi contesi a Sud della Dragogna, il ministero sloveno ribadisce che si tratta di uno dei punti più discussi nelle trattative legate al confine e che nessuna delle due parti esercita i pieni poteri sul territorio in questione. La decisione definitiva sulla linea del confine interstatale, si legge nella nota, continua infatti ad essere oggetto di trattative tra i due Stati.

La risposta slovena è giunta all'indomani della visita di una delegazione del Sabor croato ai quattro villaggi contesi, visita che dimostra, come ha dichiarato ai giornalisti il leader della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, la reale preoccupazione del Parlamento di Zagabria per la decisione della Camera di Stato slovena. Nel corso dell'incontro con gli abitanti dei quattro villaggi, i parlamentari croati sono stati informati delle difficoltà quotidiane della gente del luogo, principalmente dei problemi legati alle strade, all'acquedotto e ai collegamenti telefonici.

«Vorremmo, hanno detto ai loro ospiti, che quest'area rappresenti un ponte di amicizia tra Croazia e Slovenia. Chissà se Lubiana e Zagabria capiranno il messaggio».

f. d.

AIUTI

Da Fiume un «ponte» umanitario per Mostar

FIUME — Parte stamane da Ancona, via mare, per Spalato un convoglio umanitario allestito dall'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Venezia e dal «Comitato per la Pace» di Ceggia. Si tratta di tre furgoni il cui carico di dieci tonnellate sarà consegnato ai quartieri musulmani di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina. Alla popolazione verranno recapitati medicinali, prodotti per l'igiene e vestiario nuovo. Della comitiva fanno parte otto persone, tra cui la fiumana Daria Kapetanovic, attivista della «Merhamet» del capoluogo del Quarnero. L'azione fa parte dell'iniziativa «Un ponte per Mostar», che si prefigge di alleviare le sofferenze ai sessantamila musulmani dei quartieri orientali di Mostar, dove sono rifugiati anche numerosi profughi provenienti dá Stolac e Gacko.

CONTESTATO ORGANISMO

Consiglio per l'Istria: il deputato Ivan Herak decide di andarsene

PARENZO — Ivan Herak, ex regionalista di Dieta democratica istriana e ora aderente al Partito liberale (maggiore forza di opposizione in Croazia), ha deciso di uscire dal Consiglio presidenziale per l'Istria. La rinuncia del parlamentare parentino a questo organismo, voluto dal presidente croato Franjo Tudjman, è stata resa nota ieri dal Consiglio liberale istriano. In una nota si precisa che la decisione di Herak è stata determinata dall'opinione negativa che i liberali nutrono nei confronti di questo organismo.

Sabato scorso la sezione istriana dei liberali si è riunita a Parenzo, presenti lo stesso Herak e Bozo Kovacevic, segretario generale del partito di Drazen Budisa, e su iniziativa del deputato istriano ha deciso di ufficiliazzare questo forfait. La mossa di Merak verrà spiegata nei dettagli in una conferenza-stampa che avrà luogo nei prossimi giorni, ma sin d'ora la rinuncia ha del clamoroso e costituisce un brutto colpo alla credibilità del Consiglio per l'Istria, avversato nella penisola perché ritenuto strumento di pressione e controllo. Ricordiamo che nel Consiglio non è presente neppure un rappresentante di spicco della Dieta (più del 70 per cento di voti in Istria nelle ultime elezioni), mentre il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, ha dichiarato apertamente di non volervi aderire.

DA OGGI A DOMENICA A FIUME

Fiera dell'Alto Adriatico: centoquaranta aziende

bènzi2

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,70 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 996,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.106,81 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 904,28 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.051,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Nuovo appuntamento espositivo internazionale da oggi a domenica a Fiume: il palasport di Tersatto ospiterà la tradizionale Fiera dell'Alto Adriatico, che raggruppa ben 140 espositori di Italia, Slovenia, Austria, Germania e Croazia. La rassegna, allestita congiuntamente dall'Ente fiera di Fiume e dalla Camera d'economia regionale, punta soprattutto su prodotti alimentari e attrezzature turistiche, anche se non mancherà il Salone dell'automobile (ubicato nel vicino pallone pressostatico), dove i visitatori potranno ammirare i nuovi modelli delle più note case europee e mondiali. A margine della Fiera si terrà una tavola rotonda su produzione e commercio di generi alimentari in Croazia. Ribaditi ieri in sede di conferenza stampa i problemi derivanti dall'insufficienza di spazio fieristico. «Purtroppo siamo stati costretti a rinunciare a molti espositori - ha detto Mladen Stajduhar, direttore dell'Ente Fiera - fattisi vivi fuori tempo massimo. Questo non permette il decollo delle rassegne espositive, con conseguente ristagno».

Krsto Pavic, presidente dell'Ente camerale, ha parlato dei prezzi astronomici nel comparto agro-alimentare, rilevando che la tavola rotonda dovrà fornire precise risposte a coloro che si ostinano a sostenere la necessità di importare questi generi.

IN BREVE

Traghetto «inglese» per potenziare le linee con le isole

FIUME — Tra un mese circa la compagnia armatoriale fiumana «Jadrolinija» disporrà di una nave-traghetto, che è stata acquistata da una società armatoriale britannica. La nuova unità è destinata al potenziamento dei collegamenti tra la terraferma e le isole adriatiche. La nave, alla quale non è stato dato ancora un nome, è stata varata nel 1968 e completamente ristrutturata otto anni dopo; può accogliere seicento passeggeri e sessantacinque veicoli. Tenendo conto che ha un pescaggio molto basso (2,2 metri) e che raggiunge una velocità di tredici nodi, il traghetto si presta idealmente ai collegamenti con gli scali isolani, distanti non più di dieci miglia dalla terraferma. Un'ultima nota attinente alla gestione d'affari della «Jadrolinija»: entro la fine dell'anno la compagnia quarnerina dovrebbe registrare un movimento di 4 milioni di passeggeri e 920 mila automezzi. Tali dati sarebbero inferiori soltanto del 30 per cento rispetto al 1989, prima dell'inizio della guerra croato-serba, che fu un anno record per la «Jadrolinija».

«Golf» provoca un incidente e riesce a dileguarsi

STRUGNANO – Ormai si susseguono quasi a scadenza settimanale. Parliamo degli incidenti stradali nei quali i responsabili preferiscono tagliare la corda che fermarsi e sincerarsi dei danni provocati ad altre vetture o persone. Domenica sera R.H. di Isola stava guidando da Strugnano verso Portorose quando a un tratto si è visto venire incontro una «Golf» bianca che stava sorpassando in curva. L'isolano ha potuto evitare l'impatto solo andando fuori strada e schiantandosi di conseguenza contro il «guard-rail». Ingenti i danni materiali. Il conducente della «Golf», come detto, invece di frenare ha pigiato l'acceleratore e ha fatto perdere le proprie tracce. La polizia ha aperto un'indagine.

Isola, morte «misteriosa» per un infortunio domestico

ISOLA — Sarà l'autopsia a stabilire la causa del decesso di P.M. l'isolano morto nel suo appartamento nel tentativo di spegnere un incendio, provocato da del cibo dimenticato sul fornello. «Ero in un'altra stanza e ho udito un botto — ha detto la convivente S. H — mi sono precipitata in cucina, ma le fiamme ormai si stavano propagando». L'uomo avrebbe perso i sensi nel momento in cui stava versando un secchio d'acqua sul fornello. L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un infarto ma non tutto è chiaro così gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta. Grazie all'intervento di alcuni vicini e dei vigili del fuoco, l'incendio è stato spento in pochi minuti, ma per P.M. non c'è stato più nulla da fare.

Slovenia, in settembre l'inflazione all'1,5%

LUBIANA – In settembre l'inflazione mensile in Slovenia è stata dell'1,5 per cento. Lo comunica l'ufficio di statistica sloveno precisando che questo è anche il tasso d'inflazione dell'ultimo trimestre. Il tasso annuo è attualmente pari al 19,9 per cento. I generi di prima necessità sono aumentati invece dell'1,7 per cento ovvero il 21,3 su base annua.

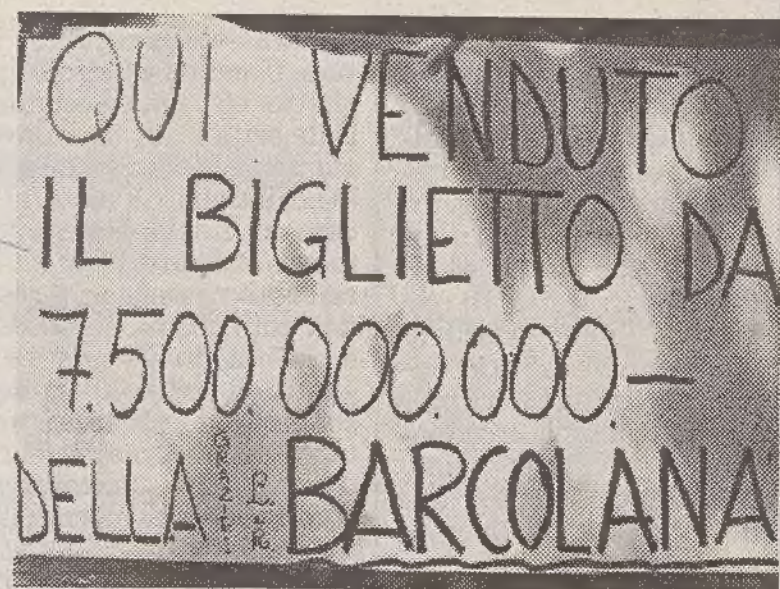
LA STRAORDINARIA VINCITA ALLA LOTTERIA EUROPEA

Grado, caccia ai miliardi

Divisi i padroni della rivendita: la moglie propende per un triestino, il marito per un lombardo

GRADO — Potrebbe essere triestino il misterioso personaggio che, nello scorso luglio, ha acquistato nella Libreria Dante di Grado il biglietto da quasi otto miliardi di lire della Lotteria europea abbinata alla Barcolana. Anche ieri la libreria, con annessa rivendita di tabacchi, è stata meta di curiosi che si complimentavano con i titolari, Alberto Bacialli e sua moglie Irma, per aver venduto lo straordinario tagliando vincente.

L'ipotesi della «pista» triestina, o comunque regionale, è avallata dalla signora Irma: lo sconosciuto vincitore non si è fatto vivo, anche se una mano anonima ha scritto qualcosa, l'altra notte, sul manifesto affisso nella vetrina indicante la vincita. L'anonimo, con penna biro nera, ha scritto «Grazie», siglando il messaggio con le iniziali «L. e R.».

QUI VENDUTO IL BIGLIETTO DA 7.500.000.000.- DELLA BARCOLANA

Il cartello esposto alla Libreria Dante. (foto Zuliani)

«Potrebbe essere un cliente triestino - afferma la moglie del titolare -. Oppure un udinese o un goriziano. Insomma, una di quelle persone che possiedono uno degli appartamentini nei palazzi qui attorno. Anche se non escludo che il vincitore possa essere austriaco, carinziano per l'esattezza: mi ricordo distintamente di un turista tedesco che aveva acquistato da noi dei biglietti della Barcolana».

Di tutt'altro parere è invece Alberto Bacialli che punta soprattutto su turisti provenienti dalla Lombardia. E a questa ipotesi si lega perfettamente quella fatta dai titolari dell'albergo Ariston, che si trova proprio alle spalle della Libreria Dante. Rammentando un cliente «fanatico» di lotterie, un uomo di mezza età e di media statura, che faceva addirittura la spola per l'acquisto di biglietti, sono andati a controllare il registro dei clienti e hanno riscontrato che questi era presente nel loro albergo proprio in luglio, quando il biglietto era stato venduto.

Il nome di questa persona resta «top secret», ma dovrebbe risiedere a Besozzo, in provincia di Varese, una cittadina di circa 8 mila abitanti. «Il bello è — hanno raccontato i titolari dell'albergo Ariston — che alcuni dei biglietti che aveva acquistato, questo signore li ha regalati ad altri turisti».

Un'ultima annotazione. Ai titolari della rivendita spetta un premio davvero misero: un importo tra 500 mila lire e 4 milioni.

Antonio Boemo

APPELLO DEI POPOLARI

Cooperative edilizie: sbloccare le pratiche

TRIESTE - Appello dei consiglieri regionali del Ppi alla giunta, per una soluzione definitiva e positiva dei problemi, ancora in piedi, riguardo l'erogazione dei contributi regionali alle cooperative edilizie. In particolare viene sollecitato lo sblocco di tutte quelle pratiche per le quali è stato accertato che sussistono i requisiti previsti dalle leggi ma che risultano ferme in seguito all'acquisizione degli atti disposta dalla magistratura.

«L'ovvio e assoluto rispetto del lavoro degli inquirenti - affermano i popolari - non può ritorcersi sui nuclei familiari che, a ragione, pretendono dall'ente pubblico il rispetto delle leggi e dei conseguenti diritti acquisiti, e non accettano di essere penalizzati pesantemente dall'iter di provvedimenti ai quali, di fatto, sono estranei».

Per quanto attiene invece alle pratiche non ancora definite sul piano giuridico e burocratico, i popolari hanno annunciato l'impegno a sostenere quei provvedimenti, anche legislativi, «che si renderanno necessari per dare ai cittadini le risposte cui hanno diritto».

STUDIO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Benzina oltreconfine: ormai è guerra aperta

UDINE — Ristrutturazione del prezzo delle benzine in quattro fasce territoriali, del prezzo del gasolio in due fasce territoriali, e istituzione di un contingente di tabacchi a regime agevolato. Scatta l'offensiva all'«evasione» dei consumi di benzina e tabacchi dal Friuli-Venezia Giulia verso la Slovenia, un fenomeno che ammonta a 327 miliardi di lire l'anno («esportati» oltreconfine), cui si aggiungono altri 7-800 miliardi per l'indotto e la frequentazione dei casinò.

Gli interventi correttivi sono contenuti in uno studio realizzato per conto delle associazioni sindacali di categoria dei gestori degli impianti di distribuzione, Figisc-Confcommercio e Faib-Confesercenti. Analisi del fenomeno e proposta di intervento sono state illustrate ieri mattina a Udine da Giorgio Moretti, fautore dello studio, al sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini e ai rappresentanti di Aci, Uaf, Api, Assindustria, Confesercenti, Ascom, Cna, Assopetroli, Unione petrolifera, Lafa e agli onorevoli Manlio Collavini (Forza Italia) e Piero Fontanini (Ln).

Asquini, impegnandosi a riferirne al ministro Tremonti, lo ha definito un progetto «quasi esecutivo, che dopo una necessaria verifica nei dettagli prenderà la forma di una proposta di legge o di un emendamento alla normativa vigente». Per questo il sottosegretario leghista ha invitato le forze politiche regionali a fare quadrato intorno a quella che ha giudicato come «la strada giusta per risolvere il problema» e a evitare speculazioni di sorta.

Il documento, completo di 27 tavole e dieci cartografie, esamina il mercato delle vendite nel periodo 1981-'93 per benzine e gasolio, e nell'arco 1987-'93 per i tabacchi, e rileva la profonda discrasia tra la realtà nazionale e quella regionale.

La strategia per recuperare al mercato la domanda evasa fuori dalla «rete» nazionale prevede per i carburanti la revisione delle componenti fiscali del prezzo (Iva e accisa), che consenta ai residenti di acquisire i beni sul territorio nazionale alle stesse condizioni esistenti in Slovenia; ciò attraverso una strutturazione dei prezzi per fasce crescenti, in considerazione della maggiore distanza dai confini e dalla decrescente convenienza ad approvvigionarsi oltreconfine.

Per i tabacchi varrebbe l'effetto deterrente della ristrutturazione del prezzo delle benzine, con in più l'istituzione di contingenti agevolati su fasce territoriali.

Il reddito aggiuntivo alle categorie interessate produrrebbe altri 10 miliardi di imposte dirette; gli oltre 20 miliardi di recupero di margini aggiuntivi per tabaccai e benzinai consentirebbero inoltre l'attivazione di oltre 500 nuovi addetti nei due settori.

Anna Rita Tavano

DIRETTIVO

Rifondazione, Pegolo nuovo segretario regionale

UDINE - Il nuovo segretario regionale di Rifondazione comunista è Gianluigi Pegolo, già coordinatore regionale del partito. E' stato eletto domenica, nel corso della riunione del comitato regionale che ha proceduto anche al rinnovo del direttivo.

La nuova segreteria regionale di Rc è composta, oltre che da Pegolo, da Gastone Andrian, segretario della federazione di Udine, Giorgio Canciani, responsabile di quella triestina, Giovanni Moroldo, segretario della federazione di Pordenone e Licia Morsolin, segretaria delle federazione isontina. Del direttivo regionale fanno parte, oltre ai componenti del direttivo, Roberto Antonaz, Gabriella Gherbez, Elena Gobbi, Fausto Monfalcon, Jacopo Venier e carlo Vurachi.

ALLA SEDE REGIONALE

Rai: domani sciopero per le trasmissioni in sloveno e friulano

TRIESTE - Acque agitate alla sede regionale della Rai. Filis-Cgil, Fis- Cisl e Uils-Uil hanno annunciato per domani uno sciopero di otto ore. Le tre federazioni, che rappresentano circa il 90 per cento dei 270 addetti, chiedono innanzitutto il pieno avvio dei servizi televisivi in lingua slovena, come previsto dalla legge in vigore e nell'ambito di una specifica convenzione già siglata dallo Stato italiano. E di conseguenza il reintegro del personale, dei mezzi e delle risorse necessarie al proseguimento delle produzioni radiofoniche e televisive, in ottemperanza a quanto prevsito da convenzioni e norme giuridiche.

Le tre organizzazioni sindacali domandano inoltre che venga stipulata una convenzione tra la sede Rai e la Regione per l'istituzione dei programmi in lingua friulana, nonchè un'azione a difesa del ruolo e delle risorse della sede Rai di Trieste, che da tempo costituisce un patrimonio culturale e informativo appartenente all'intera comunità regionale.

Intanto, proprio con riguardo alla sede Rai di Trieste, i capigruppo del consiglio regionale hanno chiesto al presidente Giancarlo Cruder la convocazione della conferenza degli stessi capigruppo, per ridiscutere tutti gli spetti della struttura e dei servizi della Rai regionale; in particolare, gli scheni e i contenuti dei rapporti e delle convenzioni con la Regione.

IERI LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER CORRUZIONE

Di Benedetto cerca un «accordo»

La giunta della Regione, parte civile, respinge un'«offerta» di 50 milioni per i danni morali

Giovanni Di Benedetto

PORDENONE — Alla fine Giovanni Di Benedetto ha mollato. Ieri – non era comunque presente al dibattimento – e l'avvocato Sebastiano Scatà ha edotto il consiglio giudicante sulla nuova determinazione assunta dalla difesa, ossia l'ipotesi di un patteggiamento esteso a tutte le inchieste che lo riguardano. Almeno, così è parso, per quanto attiene ai danni morali e materiali derivati dalle varie tangenti ricevute da Di Benedetto all'epoca della reggenza dell'assessorato regionale ai Trasporti.

Per entrare nel gioco, l'ex senatore ha offerto alla giunta regionale della presidente Guerra un «cip», come viene definito nel linguaggio pokeristico, da 50 milioni; una somma che sta a significare tangibilmente la volontà di chiudere la partita cercando un accordo.

Le premesse della vigilia erano differenti e si basavano sulla linea dura tenuta dal politico nel corso dei due anni d'inchiesta a suo carico. E che gli sono valsi la bellezza di otto richieste di autorizzazione a procedere, due ordini di custodia cautelare, e la detenzione in carcere e gli arresti domiciliari per oltre un mese.

Ci si attendeva quindi una battaglia a 360 gradi ma così non è stato. Ieri, da una parte il pubblico ministero Domenico Labozzetta, capo della Procura, che ha fatto sua, almeno in fase dibattimentale, una lunga inchiesta istruita dal collega Raffaele Tito. Dall'altra, il legale Scatà e, in mezzo, l'avvocato Fusco in rappresentanza della Regione, costituitasi parte civile.

Le novità arrivano proprio dal capoluogo giuliano. Dopo aver ricevuto l'assegno da 50 milioni, la giunta si è riunita deliberando più cose. Innanzitutto la costituzione di parte civile nel processo e la restituzione dell'assegno in quanto, come scritto dalla stessa assise, «si ritiene, allo stato, opportuno addivenire a una determinazione concordata dell'importo risarcitorio del danno morale derivante al prestigio e all'immagine dell'istituzione regionale in ragione dei reati accertati, tenuta altresì la risonanza degli episodi criminosi sulla stampa nazionale e locale, e nell'opinione pubblica».

Insomma, la presidente Guerra e la giunta non ci stanno alla valutazione che l'ex senatore vorrebbe presentare e preferiscono affidarsi per queste delicate determinazioni al giudice. Quest'ultimo prenderà comunque in considerazione l'offerta, che verrà vagliata e, se ritenuta congrua, accettata senza riserve. Non si è ovviamente opposto alla soluzione il pubblico ministero Labozzetta; è incontrovertibile il fatto che la decisione della difesa rappresenta una vittoria da parte di Tito.

Dal punto di vista penale si sta valutando anche la possibilità di accorpare tutte, o almeno buona parte delle inchieste che riguardano l'ex assessore regionale. Un maxi-patteggiamento che dovrebbe evitare (se un eventuale giudizio dibattimentale si concludesse in condanna) il carcere al politico. Insomma, dopo la presunta persecuzione sventolata da Di Benedetto, che accusava la magistratura di fumus persecutionis (lo stesso disse la giunta per le immunità parlamentari quando dovette giudicare la prima delle otto richieste) il caso Di Benedetto è divenuto invece una pura e semplice questione di calcoli. E di opportunità.

Si ritornerà in aula il 27 gennaio, a conti già fatti. Rimangono da discutere ancora parecchie cose: i lavori di ristrutturazione a Marano, l'autoporto di Gorizia e altri piccoli episodi di presunta corruttela. Tutti imputati a Giovanni Di Benedetto.

Massimo Boni

RISTORANTE LA PIOLA
PRANZI CENE
aperto fino a tardi
Trieste - Via S. Nicolò 1/b (vicino P.zza Tommaseo) Tel. 366354

VENERDI' LA PROTESTA DEI LAVORATORI, CHE NELLA NOSTRA CITTA' DURERA' OTTO ORE (CONTRO LE QUATTRO NAZIONALI)

Sciopero totale per non scomparire

Alle motivazioni antigovernative si aggiungono le preoccupazioni per il futuro delle industrie locali sull'orlo del collasso

Scuola, bus, negozi: mappa dello sciopero

Scuola: lo sciopero è di 8 ore e dunque per l'intera giornata. Si prevede la paralisi totale. Lo Snals ha annunciato intanto alcune assemblee: oggi alle 11.30 al Dannte Alighieri per il personale del XVI distretto, la soprintendenza e l'Irsae. Domani alle 11.30 al liceo Petrarca per il XVII distretto e il Provveditorato. Giovedì 13 alle 11.30 alla scuola Bergamas per il personale del XVIII distretto.

Banche, assicurazioni, negozi e mense: la paralisi si annuncia totale. A cominciare dalle banche che faranno 8 ore di sciopero venerdì 14 (e non giovedì come erroneamente annunciato) e che saranno seguite dalle Assicurazioni. Sciopererà per tutta la giornata il settore del commercio e del terziario e rimarranno chiuse pure le mense e le ditte che operano nella refezione.

Autobus, trasporti pubblici e treni: si prevede un'adesione massiccia allo sciopero e dunque le difficoltà per gli utenti si preannunciano in quantità. Per quanto riguarda l'Azienda consorziale trasporti (Act) lo sciopero per il personale in servizio di linea avrà inizio alle 9 e si conluderà alle 18. Stesse modalità per i treni in arrivo e in partenza. Saranno garantiti i servizi essenziali.

Sarà sciopero generale venerdì prossimo, proclamato dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil ma anche degli autonomi, Snals per la scuola, Confsal, Cisal, e pure la Cisnal del settore del Pubblico impiego. Una mobilitazione generale contro la manovra economica presentata dal Governo Berlusconi che nella nostra regione e in particolare a Trieste (oltre che nella zona montana dell'Alto Friuli) assumerà una rilevanza ancora più forte. Le astensioni dal lavoro saranno di 8 ore (contro le 4 nazionali) e dunque si prevede la paralisi totale di quasi tutti i settori. Una protesta più forte che giunge da una zona più in crisi delle altre dove le progressive dismissioni delle varie industrie, la gran parte ex partecipazioni statali, senza una politica di guida e di interventi per creare nuove occasioni di sviluppo e di passaggio dal sistema pubblico a quello completamente privato stanno portando al deserto industriale. Spariscono le industrie, aumentano di mese in mese i disoccupati e nel contempo non sorgono altre aziende. La ripresa sembra stia toccando molte parti d'Italia meno che la provincia di Trieste che ha raggiunto il punto più basso nella sua storia economica e produttiva.

Una crisi ormai decennale che porta il nome di Arsenale Triestino San Marco, ma anche Grandi Motori, Diesel Ricerche e Divisione Mercantile, il polo Fincantieri riduce da un poderoso taglio occupazionale. Ma che vuol dire anche Ferriera di Servola, Lloyd Triestino, Porto, Stock, Don Baxter, MonteShell e tutta un'altra miriade di aziende medie e piccole.

Tutte aziende il cui nome è ancora iscritto nel registro delle vertenze aperte, la cui conclusione è sempre più dubbia e lontana. Nonostante un preciso protocollo di intesa Stato- Regione-Comune, recentemente firmato a Roma, ma che sembra destinato a restare soltanto un pezzo di carta pieno di buone intenzioni. Non è soltanto in gioco il futuro di una città che sta vivendo in maniera traumatica questo passaggio ma quello di una regione, delle sue istituzioni e in particolare dell'Amministrazione regionale il cui ruolo e peso, secondo i moniti di molti consiglieri regionali e degli stessi sindacati, visti anche i tagli previsti dalla manovra, viene messo in dubbio ogni giorno di più.

Otto ore di sciopero generale venerdì prossimo.

Da parte sindacale l'allarme è stato lanciato già da tempo: venerdì c'è l'ennesimo sciopero generale. Che è stato spiegato ieri dalle stesse confederazioni in una conferenza stampa. L'appuntamento per Trieste è alle 10 di venerdì in piazza dell'Unità d'Italia. Parlerà un rappresentante nazionale del settore metalmeccanici della Fim-Cisl, Salvatore Biondo.

«Sanità e pensioni, su questo si interviene a danno dei più deboli e non sul lato dell'evasione fiscale»: ha detto il segretario regionale della Cisl, Patuanelli. «È inaccettabile la discriminante tra coloro che stanno andando in pensione adesso e quelli che andranno fra un anno» ha aggiunto la responsabile regionale della Uil, Adele Pino, seguita da Paolo Pupulin, segretario regionale Cgil: «Qui non si sente la ripresa e i tagli della Finanziaria rappresentano un colpo durissimo».

Variegate le adesioni allo sciopero: le otto ore saranno utilizzate a seconda dei turni, categoria per categoria. Molti settori decideranno soltanto oggi. Sarà astensione completa per il terziario, il commercio, il turismo, mense e refezioni. Ma anche per il settore edile. Chiudono i battenti l'industria poligrafica (turni di 8 ore), la cartiera, le banche le assicurazioni. Ma anche la scuola, i teatri e gli altri luoghi di spettacolo: per venerdì sono state sospese tutte le rappresentazioni. Black out massiccio alla Rai (domani, 12 ottobre, per i tagli locali e il 13 contro la «manovra») e dei quotidiani (i poligrafici scioperano il 13), per cui venerdì non si troveranno giornali in edicola. Da definire gli orari e le modalità per trasporti, per i metalmeccanici e per la Funzione pubblica.

Giulio Garau

OGGI

Ferriera: incontro tra sindacati e commissari

Altra giornata decisiva per la Ferriera di Servola: stamani alle 9.30 i sindacati metalmeccanici Fim, Fiom Uil, e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil con il comitato di fabbrica si incontreranno con i commissari straordinari de Ferra, Asquini e Fanchiotti. È la prima riunione dopo i cinque giorni di lotta e di occupazione del Consiglio regionale, una protesta per ottenere dal Governo l'autorizzazione a passare alla trattativa privata per la vendita dello stabilimento siderurgico. Una necessità visti i tempi strettissimi e le condizioni finanziarie in cui si dibatte la Ferriera, sull'orlo della chiusura degli impianti. Oggi i sindacati chiederanno chiarezza su percorsi e intenzioni sulla trattativa con l'unica (per ora) cordata presente, rappresentata dalla Ccf. Molti i rischi: i tempi per cominciare (la proposta deve essere formalizzata entro il 21), poi i soldi (il vincolo è di 83 miliardi) considerato che gli impianti, a seconda se in funzione o no, cambiano valore e la spada di Damocle della messa in mobilità (deve partire il 15) dei dipendenti a metà della trattativa e dunque «al buio». Stamani le risposte dei commissari, nel pomeriggio alle 17 l'incontro con l'assessore regionale all'industria Moretton: si parlerà di Ferriera ma anche di Arsenale San Marco. E alle 15, tra l'altro, è in programma pure una riunione sulla crisi ex Aquila-Monteshell.

Da registrare una nota del sindacato autonomo della Confsal metalmeccanici, preoccupato sulle conseguenze giuridiche della cessione ai privati. «Si teme che ancora una volta - dice la Confsal - saranno i lavoratori a subire le conseguenze del malgoverno delle gestioni precedenti, mentre rimarranno impuniti i responsabili». Il sindacato chiede che i Commissari garantiscano il corretto svolgimento della trattativa privata nel rispetto degli obblighi sui trasferimenti d'azienda, sulla tutela comunitaria dei lavoratori e dei crediti di lavoro- indennità di anzianità.

SU UMBERTO TROMBETTA E DUE PRESUNTI COMPLICI IL TRIBUNALE DECIDERA' IL 6 MARZO

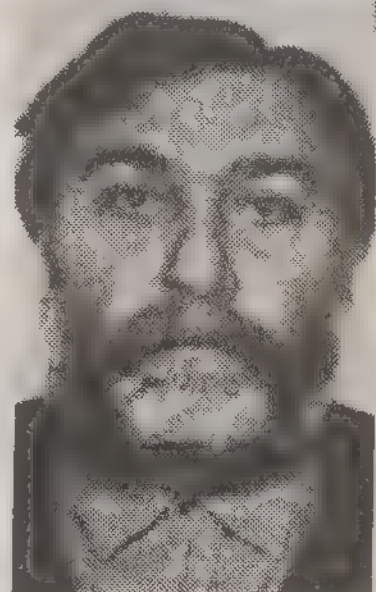
Presunto estorsore, verità rinviata

Avrebbe ricattato e picchiato, una ragazza: in cambio di 10-15 milioni foto osée non sarebbero comparse

Un tranquillo commerciante di cavalli di mezza età, travolto dalla passione per una ventenne che dopo un po' si stufa di lui e riprende la sua vita selvaggia. Oppure un cinico personaggio, che violenta, minaccia, getta sul marciapiede una ragazza e le estorce con due amici una dozzina di milioni. «O paghi, o queste foto diventano pubbliche».

Tra queste due opposte tesi è sospeso il futuro di Umberto Trombetta, 50 anni, via Delmestri 8, più che noto negli ippodromi di tutto il Nord Italia come commerciante di cavalli. Ieri è comparso davanti al Gip Raffaele Morvay ed è stato rinviato a giudizio assieme a quelli che la Procura ritiene i suoi complici. Diego Tringale, 38 anni, via Matteotti 48 ed Emilio Gobbo, 42 anni, via Bellini 1, compariranno davanti al Tribunale il 6 marzo del prossimo anno. Assieme a Trombetta sono accusati di estorsione perchè avrebbero costretto una ragazza di 21 anni a consegnare loro tra i 10 e i 15 milioni. In caso contrario le foto osée scattate alla giovane sarebbero state rese pubbliche. Le minacce, sempre secondo l'accusa, non si sarebbero fermate a questo livello. Se non avesse pagato i tre amici avrebbero rivelato ai genitori che la giovane si prostituiva.

Umberto Trombetta è anche accusato di aver percosso la ragazza costringendola a rapporti con lui e con i suoi amici. I soldi sarebbero finiti nelle sue tasche. Le avrebbe procurato lesioni a un braccio guaribili in 5 giorni.

«La situazione è del tutto diversa: sono io la vittima di una serie di ingiuste accuse. Mi sono innamorato di questa ragazza, ho cercato di allontanarla dal genere di vita che conduceva. Per un po' ha accettato la nuova situazione assieme ai regali che le facevo. Poi è ritornata sui suoi vecchi passi. Quando ho cercato di farla desistere alcuni suoi amici mi hanno minacciato. Fortunatamente ho fatto un esposto in polizia in cui raccontavo che cosa mi stava accadendo. Lei si è fatta avanti più tardi e ha detto cose non vere. Che l'avevano violentata. Ho scelto di proposito il dibattimento pubblico per dimostrare la mia innocenza. L'unica cosa che ho fatto sono state quelle foto. Fotografo sempre le donne con cui ho una relazione ma da qui a usarle per compire estorsioni ce ne vuole. Ammetto anche le lesioni. L'ho presa per un braccio in piazza Oberdan. Era in un atteggiamento inequivocabile e io non volevo che si vendesse. L'amavo, non potevo vivere senza di lei. Sa come accade quando non si è più giovani e ci si trova accanto a una ragazza di vent'anni? Si perde la testa, non si comprende più nulla....

Umberto Trombetta

BLITZ DELLA MOBILE DI VICENZA AL MOLO VENEZIA

Barcolana «indimenticabile» per un trafficante di hashish

Era «addetto» alle vele su una barca veronese

Il suo sogno era quello di comperarsi una barca e partecipare alle regate veliche in tutto il mondo. Per adesso si accontentava di fare l'«addetto» alle vele della barca di un industriale veronese. Ma intanto si racimolava i soldi per il grande passo. E come? Semplice: facendo il corriere della droga. Jean Claude Catti, 32 anni, nativo di Grenoble ma domiciliato a Vicenza è stato arrestato sabato scorso mentre stava per salire sulla barca con cui avrebbe dovuto partecipare alla Barcolana. Gli agenti della mobile di Vicenza lo hanno bloccato sul molo Venezia. Jean Claude aveva già un piede in barca. Lo hanno chiamato e gli hanno notificato nell'ufficio della Polmare un ordine di custodia cautelare firmato dal gip del tribunale di Vicenza Cecilia Carreri.

Catti - secondo quanto hanno accertato gli investigatori - si era recato ad agosto in Marocco per acquistare un rilevante quantitativo di olio di hashish. La droga poi l'avrebbe venduta ricavando, come lui stesso in lacrime ha ammesso, il denaro sufficiente per acquistare una barca a vela.

Ma a rovinargli il sogno sono stati gli uomini della sezione antidroga della mobile berica che ha arrestato oltre a Catti altre due persone coinvolte a vario titolo nel traffico. Gli altri arrestati sono stati Alessio Menon, 31 anni e la moglie di Catti Partizia Mara Bedin, 30 anni, di Montegalda (Vicenza). L'operazione è iniziata venerdì dopo un'indagine durata oltre un mese. Gli agenti hanno trovato 350 grammi di hashish a casa di Menon e oltre 5 chili d'olio erano in quella di Patrizia Mara Bedin. In entrambi i casi la droga era conservata in freezer all'interno di barattoli in vetro.

IN PORTO

Infortunio sul lavoro

Infortunio sul lavoro ieri in porto nuovo. Durante una manovra di un camion un addetto è rimasto incastrato tra il mezzo e un'auto parcheggiata. Il suo nome è Peppino Mureno, 50 anni, residente in via Piccardi. Ha riportato alcune fratture e un sospetto schiacciamento del torace. Guarirà in una quarantina di giorni. Sul posto una pattuglia della polizia marittima.

LA PROCURA APRE UN FASCICOLO: ABUSO DI POTERE?

Sloveno condannato denuncia: «Dopo l'arresto mi hanno pestato»

Arrestato e pestato da un poliziotto. E' accaduto, secondo l'accusa, a Peter Matelic, il giovane sloveno condannato giovedì scorso a 5 mesi di carcere con la condizionale per aver tentato di mettere a segno un colpo al "Centro radio" di via Dante.

Il giovane ha denunciato in carcere di essere stato colpito da un agente del 113. I segni delle lesioni erano presenti sul suo petto tant'è che la Procura della Repubblica ha immediatamente aperto un fascicolo processuale per un presunto abuso di potere. Due sono le tesi a confronto che ovviamente divergono. Il giovane sloveno sostiene di essere stato colpito con un manganello quando non poteva più difendersi. I poliziotti dicono invece che Peter Matelic, dopo essere stato raggiunto in via degli Artisti, ha cercato di evitare in tutti i modi l'arresto. Da qui la colluttazione e i colpi. Uno dei due avrebbe comunque ammesso di aver ecceduto. L'altro partecipante al tentato furto, com'è noto, è riuscito a scappare e tuttora non è stato identificato. Per fermarlo gli agenti avevano sparato in aria. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli che ha trovato un fattivo clima di collaborazione tra i dirigenti della questura. L'inchiesta si è aperta in un momento difficile contrassegnato dalle indagini sulle presunte deviazioni nella 'mobile'.

Impiegata "spiona" rinviata a giudizio

«Pronto, guarda che domani la finanza perquisisce il tuo amico». La telefonata era partita da un apparecchio privato ma chi parlava e forniva quelle notizie riservate era un'addetta ai lavori: un'impiegata della procura della Repubblica. La donna (della quale si ignorano le generalità), per ragioni d'ufficio, si era trovata tra le mani un ordine del sostituto De Nicolo da girare alla finanza per mettere a segno una perquisizione nell'ambito dell'inchiesta sulle deviazioni della questura. La perquisizione ha avuto luogo il giorno successivo alla telefonata. Ma passato qualche tempo l'episodio è stato rievocato in un interrogatorio da parte di un altro indagato. Ai magistrati ha riferito dell'episodio della telefonata di annuncio della perquisizione. Sono stati sentiti i finanzieri come testimoni per sapere se avevano avuto la sensazione che l'altro li aspettasse. Poi è scattata la richiesta di rinvio a giudizio da parte del sostituto procuratore Frezza. La presunta impiegata infedele ora è in ferie, in attesa delle decisioni dei magistrati.

BURRASCOSA RIUNIONE IERI IN VISTA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

Polo: rotte le trattative

Tanfani (Lega): «Con An abbiamo difficoltà» - Menia: «Bossi vuole intese con Ppi e Pds»

Il Polo non abita più qui. Ieri il deputato di An, Roberto Menia, ha annunciato la rottura delle trattative in vista delle provinciali, denunciando una pregiudiziale posta dalla Lega nei confronti della destra.

«L'ordine di Bossi è quello di stare con il Ppi se non addirittura con il Pds - ha dichiarato Menia - dicono di essere un partito di lotta e di governo, ma mi sembra che al governo occupino solo le poltrone e la lotta la facciano ogni giorno all'interno dell'esecutivo e nella periferia con intese opposte a quelle nazionali». Anche Roberto Antonione di Forza Italia, al termine del vertice del Polo della libertà e del buon governo, ha affermato di avere interpretato la sortita di Tanfani come una pregiudiziale di fatto. «A questo punto dovremo sentire cosa ci diranno i nostri vertici - ha aggiunto - tanto che l'onorevole Marucci Vascon, l'unico autorizzato a parlare per Forza Italia, si recherà nella capitale per incontrarsi con i massimi dirigenti del partito».

Il Tar (sciopero permettendo) deciderà venerdì sul ricorso dell'Us, altrimenti si rinvia al 9 novembre. Adele Pino: «Non sono candidata»

Roberto Tanfani dopo la dichiarazione ha abbandonato la seduta che non è stata riaggiornata. «C'è una grossa difficoltà di dialogo su programmi e candidature fra noi e An - ha confermato il segretario leghista e con le altre forze che non si sono espresse, pensando forse di avere un ritorno dalla conflittualità fra Lega e Alleanza nazionale, in ogni caso crediamo che il candidato presidente della Provincia debba essere super partes».

Elezioni insomma sempre più al buio. Il Tar fra l'altro deciderà sul ricorso dell'Unione slovena venerdì, giornata di sciopero generale. Qualora mancasse il personale amministrativo la seduta verrebbe rinviata appena al 9 novembre, con liste e candidati depositati da tempo, quindi in piena campagna elettorale. Alle urne ci si recherà il 20.

In ogni caso l'Us, qualora fosse respinto il ricorso, chiederebbe l'intervento del Consiglio di Stato. Il che vorrebbe dire votare il 20, con qualche mese dopo la possibilità di cancellazione dell'evento. L'Unione slovena denuncia la disapplicazione della legge nazionale nel nostro territorio, dove il Comune di Trieste elegge la parte preponderante dei consiglieri.

Adele Pino, segretario regionale della Uil, ha infine dichiarato di essere onorata dal fatto che in alcuni ambienti si pensi alla sua persona come candidato alla presidenza della Provincia. «Da qui però ad ipotizzare la formalizzazione di una candidatura - ha aggiunto - il passo è lungo».

I giochi sono più che mai aperti. Ma più di qualcuno spera che il Tar li chiuda definitivamente.

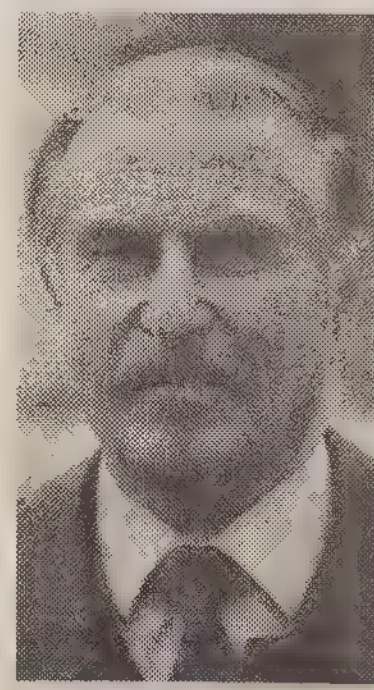
Fabio Cescutti

Riunione fiume sul Prg, slittano gli emendamenti

La presentazione degli emendamenti alla bozza del nuovo piano regolatore slitterà da domani a giovedì. E' questa la novità emersa dalla riunione informale dei capigruppo svoltasi in Comune. L'incontro si è prolungato per ben cinque ore, concludendosi a tarda sera. Lo slittamento degli emendamenti lascerebbe intendere che i gruppi politici presenti in Consiglio stanno continuando nella lunga trattativa sui nuovi assetti urbanistici della città.

«Ci muoviamo con timidi passi, in bilico tra rottura e accordo - ha spiegato al termine della riunione il capogruppo della Lista, Giulio Staffieri - E' una materia difficile per tutti e per forza si consuma un sacco di tempo». Il vertice dei capigruppo si è svolto in maniera non ufficiale, proprio per cercare di smussare le differenze che continuano a dividere maggioranza e opposizione. Sono stati trattati i punti più difficili, ovvero quelli riguardanti il porto e l'Area di ricerca; sull'ospedale Maggiore invece, stando alle indiscrezioni, tutti i gruppi politici sarebbero d'accordo nel mantenerlo in funzione, rinviando sul lungo termine il cambio di destinazione previsto in quell'area.

TRIBUNA APERTA

«Slovenia nell'Ue? La fretta è dannosa»

Quindici deputati «progressisti» hanno presentato alla commissione esteri della Camera una mozione per sollecitare l'associazione della Slovenia all'Unione europea e un parere positivo al riguardo del governo italiano, cosa che dovrebbe determinare le condizioni per quella rapida e favorevole soluzione del contenzioso italo-sloveno di cui per ora non si è vista traccia. Insomma, le opposte tesi sulla politica estera italiana rispecchiano l'interrogativo «prima l'uovo o prima la gallina?». I sostenitori (salvo le debite eccezioni costituite da settori della Lega e del Ppi) si possono identificare nei progressisti, che sostengono «prima l'uovo» cioè prima l'associazione, e rispettivamente nel cosiddetto centro destra, che invece vuole «prima la gallina», cioè prima la soluzione dei problemi bilaterali. Sembra che il ministro degli Esteri Martino, il quale ha annunciato che a fine ottobre l'Italia intenderebbe dare il via libera al procedimento di associazione all'Ue della Slovenia, abbia deciso di accontentarsi dell'«uovo».

Recentemente si è avuta una conferma di tali posizioni nel convegno promosso a Trieste nella sede del Pds sull'«integrazione europea dei paesi confinanti con l'Italia», dove si sono ripetuti i soliti slogan e gli attacchi alle «episodiche e strumentali sortite in politica estera dei vari Menia, Camber, Gambassini e Staffieri».

Per quanto mi riguarda non ho alcun personale motivo di essere contrario alla spasmodica accelerazione dell'ingresso nella Comunità europea della Slovenia (e in minor misura della Croazia) sponsorizzata e sollecitata dai portatori locali di una serie d'interessi sia economici che politici, che non sia la razionale convinzione dei pericoli e dei danni che deriverebbero a Trieste e alla Regione Friuli-Venezia Giulia da un ingresso prematuro.

Non c'è dubbio, a mio avviso, che l'assetto istituzionale, democratico, politico, sociale ed economico della Slovenia debba avere ancora del tempo a disposizione per adeguarsi pienamente agli standard dei Paesi occidentali. Il tenore di vita è ancora sensibilmente inferiore, specie a causa del livello molto più basso dei salari e delle retribuzioni; ciò provoca a sua volta un costo della manodopera che rappresenta una concorrenza potenzialmente pericolosa per molti nostri settori. Quello portuale insegna. Il sindaco Illy fa bene a guardare all'Est, perché questo è il bacino di sviluppo al quale Trieste, ma anche la Regione, ma anche l'Italia, devono puntare per le proprie relazioni economiche nel prossimo futuro, anche se i governi succedutisi negli ultimi tempi, con particolare riguardo al governo Ciampi, ne hanno contraddetto in maniera «criminale» ogni conseguente strategia nella nostra area orientale.

Ma quando il sindaco Illy afferma che «se non esistesse il porto di Capodistria dovremmo inventarlo...», nel senso che la concorrenza andrebbe sempre considerata uno stimolo salutare, non tiene conto che quella di Capodistria è stata ed è tuttora una concorrenza che potremmo definire in un certo senso «sleale», in quanto basata, prima su un sistema politico che ne ha alimentato le condizioni di «dumping», e oggi su un sistema economico tuttora sottoquotato, con il quale il nostro porto non può competere proprio per la perdurante differenza dei costi, delle remunerazioni e quindi delle tariffe. È questo un tipico esempio di tante altre situazioni che man mano dovranno adeguarsi nel tempo ai livelli economici occidentali e quindi del nostro mercato confinante, prima di poter considerare l'adesione finale della Slovenia (e ancor più della Croazia) all'Unione europea.

«Deve prima adeguarsi agli standard occidentali in materia di salari ed economia in genere»

Del resto, la fase dell'«associazione», che deve precedere di molti anni la fase dell'«adesione» vera e propria e che è comune a tutti i Paesi dell'ex economia di Stato, è una fase specificamente destinata a essere interlocutoria e preparatoria alla realizzazione nel tempo di una «zona di libero scambio»: essa prevede la progressiva liberalizzazione nello scambio di prodotti, aiuti allo sviluppo dell'economia e al processo di privatizzazione e di transizione verso il libero mercato, lo sviluppo della cooperazione in campo economico, dei trasporti, finanziario e culturale, nonché la graduale armonizzazione di tutti i comportamenti del Paese associato in modo da consentirne la piena integrazione con le regole della Comunità.

Per favorire questo difficile processo di transizione nei confronti di Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia (Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca) è stato deciso di creare una zona di libero scambio (in un primo momento liberalizzando l'ingresso dei loro prodotti verso i mercati della Cee, ma non viceversa) al 1.o marzo 1997 e nel 1998 per Romania e Bulgaria. Mentre per quanto riguarda le eventuali condizioni per una vera e propria adesione all'Ue, ritengo non siano ipotizzabili prima di un'altra e ulteriore decina d'anni.

Per quanto riguarda in particolare la Slovenia, essa beneficia di un vasto accordo di commercio e cooperazione che liberalizza l'importazione dei prodotti sloveni nell'Ue, ma restano ancora barriere per i prodotti industriali ritenuti «sensibili». Se ora comincerà il processo per la creazione di una «zona di libero scambio», sarà necessario comunque prevedere ancora alcuni anni «interlocutori» perché una liberalizzazione completa troppo rapida potrebbe avere conseguenze molto pericolose per certi settori economici del Friuli-Venezia Giulia e in particolare di Trieste e di Gorizia, sia per il dislivello attualmente esistente nelle rispettive economie che abbiamo visto all'inizio, sia per certi effetti indotti dallo spostamento dei confini comunitari, che per esempio avrebbe effetti distruttivi su tutto l'importante settore delle nostre case di spedizioni. In altri termini, le logiche e inevitabili misure prudenziali e le medesime scadenze temporali messe in atto dalla Comunità nei confronti degli altri Paesi a ex regime di Stato andranno applicate anche alla Slovenia (e ancor più alla Croazia).

La vera e propria adesione formale all'Ue sarà poi concepibile soltanto quando la Slovenia avrà potuto parificare le proprie condizioni sociali a quelle del Friuli-Venezia Giulia, colmando il livello dei vasi comunicanti soprattutto con le aree confinanti di Trieste e di Gorizia.

Sappiamo tutti, infatti, quanto grande è la pressione di cittadini sloveni che vorrebbero venire a lavorare di qua dal confine e che soltanto dalle limitazioni vigenti sono impediti di aggiungersi a quelli che qui già lavorano, in maniera legittima o abusiva, stabili o frontalieri che siano. Prima che il «gap» del tenore di vita attualmente esistente sia stato colmato, non sembra dunque possibile ipotizzare l'adesione all'Ue della Slovenia: questa adesione significherebbe infatti abolire totalmente il confine, quindi libertà assoluta di movimento, di trasferimento, di stabilimento, di lavoro, di studio ecc. Se questo avvenisse prematuramente è ovvio che la nostra regione, ma Trieste e Gorizia in modo particolarissimo, verrebbero letteralmente invase da una massa di persone in cerca di migliori condizioni di remunerazione e di lavoro. Intendiamoci: anche questa potrebbe essere una scelta voluta dai nostri concittadini. Perciò, come la Germania, o l'Austria, o le altre nazioni confinanti della Cee, prendono le loro precauzioni dal rischio di un indiscriminato afflusso di immigrati dall'Ungheria, dalla Polonia o dalle Repubbliche ceche, così credo che abbia tutto il diritto di fare l'Italia.

Per concludere, mi pare che queste siano situazioni e condizioni obbiettive, di cui farebbero bene a prendere attentamente atto, da un punto di vista razionale prima ancora che politico, tutti coloro che continuano a sollecitare l'associazione e l'adesione della Slovenia all'Ue in tempi troppo stretti e lo fanno per motivi strumentali con gli occhi foderati di prosciutto.

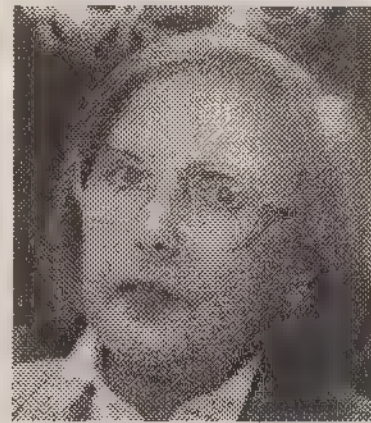
Gianfranco Gambassini

CONTINUA LA POLEMICA TRA I CLUB E I RAPPRESENTANTI LOCALI

Forza Italia si scopre in crisi d'identità

Pesle: «Non vogliamo appiattirci sulla Lista per Trieste, ma essere consultati sulle scelte»

Nel marasma di Forza Italia, a livello locale, un solo dato certo: Domenico Menniti, il superispettore berlusconiano che doveva approdare in città per sbrogliare il nodo delle imminenti elezioni provinciali, apparentamenti e candidature comprese, non si è visto proprio. «E' a Roma, gli ho parlato stamattina», precisava ieri Livio Pesle, coordinatore provinciale del movimento. «E' a Parigi, e tornerà appena tra qualche giorno», assicurava invece Marucci Vascon, deputato attualmente nel mirino dei club. Francia o Italia che sia, il problema di convivenza sussiste a Trieste, e rimane virtualmente allo status quo.

Il casus belli ruota attorno alla legittimazione dei rappresentanti del movimento. Un tiro alla fune tra la Vascon, che non riconosce i fedelissimi di Pesle, e lo stesso coordinatore, che imputa alla parlamentare e a Roberto Antonione dei "pour parler" troppo frequenti con la LpT, se non addirittura un appiattimento sulla stessa. «Devono capire - osserva Pesle - che qualcosa a livello organizzativo è cambiato. L'associazione nazionale dei club di Forza Italia già a giugno aveva indetto un censimento tra gli aderenti. Le risposte sono state fornite, con tutti i dettami richiesti, da una quindicina tra le realtà locali. Gli altri non si sono fatti vivi. E' a questi club, dunque, che bisogna fare riferimento, perchè una cosa deve essere chiara: dipendiamo dall'associazione nazionale e non agli onorevoli...».

L'insoddisfazione di Pesle, l'irrequietezza dei seguaci triestini del Berlusca nasce in effetti dal fatto che sono stati regolarmente ignorati in occasione di tutte le principali scelte operate dal movimento in mesi recenti. E che adesso vogliono far sentire la loro voce. «Ci hanno riconosciuti ufficialmente? Bene - commenta Pesle - ora ci devono consultare sulle decisioni importanti, comprese le eventuali alleanze e le candidature. Non possiamo più accettare che, com'è successo fino ad ora, le decisioni vengano sempre prese sopra la nostra testa».

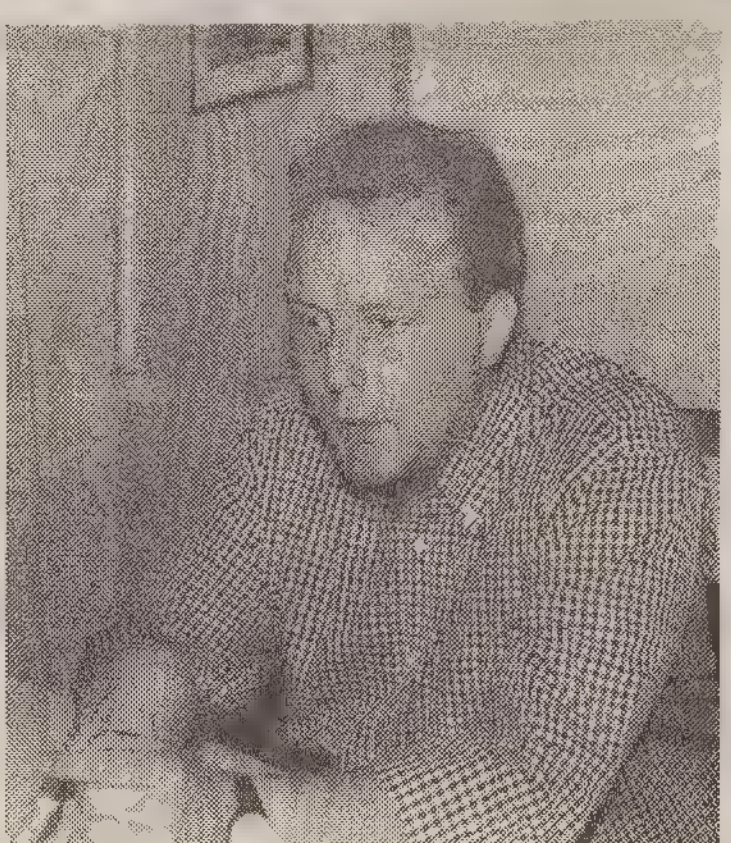
La Vascon e Antonione preferiscono non commentare

Un ulteriore motivo di diffenziazione subentra a livello di linea politica. Dove le distanze sembrano proprio estreme. «Non abbiamo niente a che fare con la Lista per Trieste - incalza Pesle - e di conseguenza con Antonione e la Vascon. Li abbiamo appoggiati quando si trattava di opporsi al blocco dei progressisti, ma in seguito non si sono fatti più vivi. Da questo punto di vista, non si può neanche dire che siamo noi a sconfessarli. Semmai sono loro a sconfessare noi!».

Inutile peraltro cercare di alimentare la polemica con le dichiarazioni dei diretti interessati. La Vascon, ad esempio, va giù secca. «Non posso che confermare quanto ho già dichiarato recentemente. Non voglio innescare alcuna polemica. Faccio riferimento ai vertici nazionali, e per il resto no comment». Più articolato il commento di Roberto Antonione, che comunque sembra aver voglia di tutto meno che di impelagarsi in una querelle con i "forzisti" locali. «E' una storia che mi trova completamente distaccato. Non voglio entrare in questioni di scarsa rilevanza. Faccio riferimento a quanto mi dice la Vascon, che ha parlato con Codignoni, e tanto mi basta. La Lista? A questo punto ne sono completamente distaccato».

Furio Baldassi

"PROVINCIALI"

Lista-laboratorio e Italia libera: contatti elettorali

Rosario Lima, ex esponente della Lega Nord Trieste, precisa i suoi obiettivi "politici" immediati. E' vero che oramai è uscito dal gruppo dei "lumbard" (era vicino alla corrente del consigliere regionale Anna Piccioni ndr) ed ha avuto il suo primo confronto con Andrea Pesel (nella foto), a sua volta dissidente di Forza Italia confluito in "Italia libera", ma questo non implica automaticamente l'adesione a quel movimento. «In realtà - precisa - ho partecipato a quell'incontro in qualità di rappresentante di "Laboratorio Trieste". Si tratta di un'aggregazione che non ha alcuna connotazione di partito, ma si presenta appunto come laboratorio di idee e progetti atti a offrire soluzioni concrete ai problemi della città».

Laboratorio Trieste, nella descrizione di Lima, vuole raggruppare persone, associazioni e personalità del mondo culturale, economico e politico fuori delle ideologie partitiche, per costruire la città e la società del domani. In questo contesto, Lima conferma peraltro che all'occorrenza, «nell'eventualità di un obbligo di scelta di parte», Laboratorio Trieste sarà presente alle prossime consultazioni elettorali per la Provincia con un proprio simbolo e liste proprie.

Acega, ecco la bolletta via radio

Si allarga il servizio dell'Acega: non più soltanto acqua, energia elettrica e gas, ma anche, a partire dal 14 ottobre, un contatto radiofonico diretto tra cittadini e azienda creato in collaborazione con l'emittente locale «Radioattività» per migliorare il rapporto, non sempre facile, tra utente ed ente che eroga servizi pubblici.

L'iniziativa, illustrata ieri dal direttore dell'Acega, Gaetano Romanò, è sorta anche per dare una risposta adeguata alla crescente richiesta di informazioni da parte della cittadinanza, oltre che per alleggerire la mole di lavoro che quotidianamente si riversa sul centralino di via Genova.

Partner tecnico in questa operazione di avvicinamento, «Radioattività» che già si è distinta nel panorama delle emittenti radiofoniche locali per l'analoga trasmissione «Trieste chiama, il sindaco risponde».

Nel caso dell'azienda comunale, alle prese con un processo di rinnovamento strutturale imposto anche dalla legge 142 del 1990, il nome della trasmissione è «Telefona alla radio: ti risponde l'Acega».

Chi vorrà saperne di più sulla lettura di una bolletta (l'80 per cento dei reclami agli sportelli riguarda questo aspetto), su nuovi impianti, sulla lettura dei contatori e su tutto quello che riguarda la gestione del servizio dell'Acega, può comporre, a tutte le ore di tutti i giorni, il numero telefonico 831004 e lasciare la segnalazione a una segreteria telefonica che registra il messaggio.

Successivamente, l'operatore seleziona e smista i messaggi ai rispettivi funzionari competenti: il presidente Covi e il direttore Romanò risponderanno alle domande di interesse generale; Urso a quelle concernenti il settore commerciale-utenti; Vianelli per il servizio lavori; Danese per gli affari legali; Ulivi per il settore amministrativo; De Brazzi e Venier per gas e acqua; Billè per l'elettricità.

Il programma andrà in onda dal 14 ottobre al 3 dicembre ogni venerdì e ogni sabato alle 12.30 sui 97.5 e 98 megahertz di Radioattività, mentre il numero al quale rivolgere i quesiti, come abbiamo detto, è già stato attivato.

Nel corso del «filo diretto» di venerdì e sabato, chi ha posto la domanda, potrà riascoltare il proprio messaggio registrato prima della risposta del funzionario, al quale la richiesta è stata girata.

ANIMATA LA SECONDA CONFERENZA ORGANIZZATA DAI CATTOLICI SULLE NUOVE RELIGIONI

«Sai Baba, un Anticristo»

E il gruppo triestino dei fedeli del santone indiano si è sciolto per non confondersi con le altre sette

Servizio di
Silvio Maranzana

«Una delle materializzazioni dell'Anticristo». Armando Pavese, studioso del Gruppo ricerche italiano sulle sette, non ha esitato ieri a definire così Sai Baba, il santone indiano che da decenni ha gruppi di fedeli in tutto il mondo. Lo ha fatto dinanzi a un uditorio in parte attonito perchè formato anche da «simpatizzanti» dei nuovi culti. La seconda conferenza organizzata dal circolo culturale Santa Caterina da Siena nell'ambito del ciclo su «Religioni, sette, fenomeni magici e paranormali», ha centrato il tema, riempiendo la sala di via dei Mille e animando il dibattito.

Pavese fin dalla prima affermazione ha chiarito in modo inequivocabile l'ottica da cui è partito per sezionare il fenomeno Sai Baba. «C'è un veleno sottile -ha detto- che tenta di corrodere le basi del Cristianesimo. E'la New Age, la nuova religiosità, caratterizzata da sincretismo cioè dalla conciliazione degli opposti inconciliabili. Così ci sono maghi che si dicono cristiani e che credono nella reincarnazione che è l'opposto della resurrezione. Nel sincretismo del New Age si inserisce Sai Baba.»

«A 14 anni e mezzo ha detto ai genitori: adoratemi ogni giovedì, io sono Sai Baba. Così -ha spiegato Pavese- è nata la nuova religione. Oggi Sai Baba ha un aeroporto, ospedali, college. Lui ritiene di essere superiore a Cristo, solo il Diavolo la pensava allo stesso modo. Lui vuole essere adorato in terra. E le Sacre scritture, parlando di Lucifero, dicono: si metterà sul trono con la pretesa di essere Dio. Per questo Sai Baba può essere considerato una forma dell'Anticristo.

Numericamente in Italia i fedeli di Sai Baba non sono molti: da due a cinquemila. Ma Pavese ha denunciato anche quello che ha considerato un «tentativo di infiltrazione» con un corso di tre giorni su Sai Baba che doveva tenersi in una scuola di Vicenza con l'avvallo sembra, del Ministero. «Dopo una mia segnalazione - ha detto- questa interferenza è stata bloccata.» Il gruppo triestino è andato controcorrente. Per evitare di essere confuso nella miriade di sette che stanno proliferando e di essere strumentalizzato si è sciolto, disfandosi anche della sede dove si riuniva per cantare e glorificare Baba. I singoli proseguono nella propria fede, anche con viaggi in India.

Sai Baba materializza i «linga», piccoli falli che gli escono dalla bocca, e muovendofreneticamente braccia e mani fa apparire anelli, orologi e collane. «Lo fanno anche Silvan e Alexander - ha commentato Pavese- evidentemente c'è un trucco perchè ha sempre rifiutato il controllo scientifico. Visto che si vantava di far apparire oggetti a migliaia di chilometri di distanza, due anni fa gli ho scritto una lettera invitandolo, se era così potente, a far apparire una moneta indiana dentro una scatola che avevo depositato nello studio di un notaio. Gli ho dato un mese di tempo, ma in quella scatola non è mai comparso nulla.»

Pavese ha definito Sai Baba figlio dell'induismo. Il sè profondo nella sua dottrina coincide con Dio, l'uomo alla fine è Dio. Nel Cristianesimo, al contrario, l'uomo è una creatura di Dio. I fedeli della nuova religione non la pensano così «Solo Sai Baba - sostengono- fa sentire il cristiano un vero cristiano.»

Il folto pubblico assiste alla conferenza del professor Pavese su Sai Baba. (Foto Sterle)

DOMANI

Assemblea generale degli insegnanti

Un'assembleagenerale degli insegnanti della provincia è indetta per domani dal «Gilda» nell'Aula magna del Liceo Dante. L'incontro avrà inizio alle 11.10 con la relazione introduttiva del professor Sandro Gigliotti, segretario nazionale del «Gilda». All'ordine del giorno della riunione temi di particolare importanza, quali la legge finanziaria, «che prevede la soppressione di tutti i diritti acquisiti sulle pensioni, già duramente penalizzati dalla riforma Amato, il rinnovo del contratto della scuola (scaduto nel 1990) e le proposte del governo sull'autonomia delle istituzioni scolastiche».

Sempre domani, alle 10, nella sede del «Gilda» in piazza dell'Ospedale 3, il professor Gigliotti illustrerà alla stampa le linee programmatiche dell'associazione nella difficile e cruciale fase che sta vivendo il mondo della scuola.

Donne pensionate

Domani, alle 15.30, nella sede della Lega Spi-Cgil, via Frausin 17, si terrà un'assemblea delle pensionate sul tema: «Pensioni integrate al minimo e pensioni di reversibilità». All'incontro sarà presente Marini, della segerteria regionale Spi-Cgil.

Via del Ponte: divieto di sosta

Per esigenze di viabilità il Comune ha disposto l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente, per tutti i veicoli, su entrambi i lati di via del Ponte (Cittavecchia).

Chiusa al traffico via di Scorcola

In seguito a lavori di riparazione di un tratto della rete fognaria, e fino alla conclusione degli stessi, via di Scorcola è stata chiusa al traffico nel tratto compreso fra piazza Scorcola e il civico 6.

Divieto di sosta in via Reni

Per consentire l'esecuzione di lavori per conto della Sip è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli lungo il lato dei numeri pari di via Reni, compreso tra via Campo Marzio e il civico 2, per singoli tratti di lunghezza non superiore a 50 metri. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'ASTA DEGLI OGGETTI SMARRITI SUI TRENI

Settemila lire per una bicicletta

Venduti anche braccialetti, macchine fotografiche, rasoi elettrici e camicette nuove

Un braccialetto d'oro «piazzato» per 90 mila lire a un'anziana della prima fila. E' il colpo più grosso messo a segno ieri dalle Ferrovie nella prima giornata dell'asta realizzata con gli oggetti smarriti sui treni e nelle stazioni. Non sono mancati i paradossi: un mucchietto di stracci è stato pagato ben 40 mila lire, una camicia nuova di zecca che in negozio costa 80 mila lire è stata portata via per sole ventimila.

Gente seduta e in piedi ha gremito lo stanzone di via Flavio Gioia: habituè delle aste, robivecchi, curiosi, famiglie intere alla ricerca di un po' di divertimento con due lire da spendere. Un anziano sveglio in giubbotto di pelle se n'è andato con sacchi di roba.

Alle undici e mezzo un boato di soddisfazione segnala l'entrata in scena delle biciclette (ben quaranta sono state dimenticate alla stazione di Udine). L'entusiasmo si smorza ben presto: sono vecchi arnesi con sellini «ribaltabili» e catene che cigolano. Per la prima, con un mezzo miracolo, le Ferrovie riescono a incassare 20 mila lire, per la seconda 13 mila sono già tante, la terza ne strappa 7 mila e non una lira di più.

In precedenza un orologio Casio aveva sortito 21 mila lire, una radio partita da una quotazione di 5 mila era arrivata a 17 mila, il valore di un rasoio elettrico dopo un lungo palleggio di rilanci si è addirittura decuplicato: da 5 a 50 mila lire. Un Seiko da donna è stato acquistato da un uomo per 28 mila lire, una macchinetta fotografica è andata via per 21 mila lire. Una borsa piena di libri di greco moderno è stata piazzata per 13 mila lire.

Un mormorio di disapprovazione ha accolto poi il battitore che chiedeva 5 mila lire per due paia di jeans ultralogori. Ne ha aggiunti altri due in condizioni leggermente migliori e ha incassato 10 mila lire. Un «husky» taglia 52 è stato comprato per 32 mila lire.

Oggi si riprende in via Flavio Gioia, sempre tra le 8.30 e le 12.30. I lotti sono ben milleduecento ma molti dei più preziosi come una videocamera Sony, una macchina fotografica Canon con zoom, altri braccialetti e catenine d'oro è probabile che vengano messi in vendita soltanto nei giorni successivi.

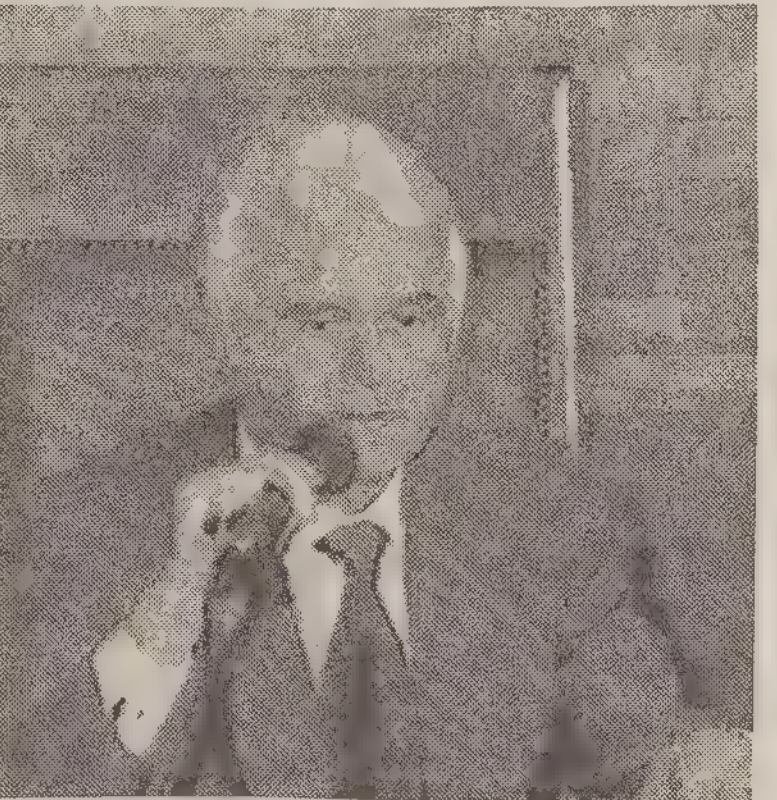
Tra le dimenticanze più curiose di ben millecento sbadati che hanno lasciato qualcosa sui treni o nelle stazioni nell'ultimo anno ci sono un ombrellone da spiaggia, una «Pastamatic» e un tavolo con quattro sedie di vimini. Una sessantina sono gli ombrelli; ben quaranta, come detto, le biciclette, ma sono decine anche i giubbotti, i cappotti e i sacchi a pelo. Di solito in tre o quattro giorni sparisce tutto, fino all'ultima cartolina e all'ultimo portachiavi.

s. m.

Un momento dell'asta in via Gioia. Vengono venduti gli oggetti smarriti in treno. (Italfoto)

SABATO UNA CONFERENZA IN CITTA' DEL PROCURATORE CAPO DI PALERMO

Caselli spiega come si batte la mafia

Con questa iniziativa il Circolo Miani apre alla grande una nuova stagione di dibattiti

Sabato al Savoia incontro con Giancarlo Caselli, procuratore capo del Tribunale di Palermo.

Sabato, alle 17.30, alla sala «Azzurra» del Savoia Excelsior Hotel, in riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi «Ercole Miani» promuove un incontro con Giancarlo Caselli, procuratore capo del Tribunale di Palermo, sul tema: «La mafia si può battere». Introdurrà la manifestazione il giornalista Maurizio Fogar, presidente del Centro studi «Miani». Moderatore del dibattito con il pubblico, l'avvocato Emilio Terpin, vicepresidente dell'Associazione. L'ingresso è libero e gratuito.

Con questa importante manifestazione il Circolo Miani apre la stagione 1994/1995 e si avvia ad entrare nel suo quattordicesimo anno di attività. L'occasione di incontrare a Trieste il giudice Caselli, un fatto straordinariamente importante per l'altissimo valore del magistrato chiamato a continuare l'opera di Falcone e Borsellino, fornirà pure un utile momento di riflessione sulle infiltrazioni locali delle organizzazioni criminali di stampo mafioso (riciclaggio di denaro «sporco»; contrabbando di armi, traffico di droga, dai vicini Balcani).

Con questa iniziativa il Circolo Miani chiude il ciclo sulla risposta della Magistratura alla grave crisi del nostro Paese, iniziato con il sostituto procuratore di Milano, del Pool «Mani pulite», Gherardo Colombo, e proseguito poi con l'intervento del sostituto procuratore di Venezia, Felice Casson.

L'incontro con il giudice Caselli, che prima di ricoprire l'attuale incarico alla Procura di Palermo, fu componente del Consiglio superiore della magistratura ed uno dei principali artefici, assieme al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della vittoria dello Stato sul terrorismo brigatista, assume un'importanza ancora più significativa poiché avviene a pochi giorni di distanza dall'inizio dei grandi processi contro la cupola mafiosa e contro gli esponenti politici legati a «Cosa nostra».

Giova qui ricordare che il procuratore capo di Palermo esordì nel suo incarico con l'arresto del «capo dei capi» Totò Riina, proseguì poi con l'arresto di Pulvirenti e di altri esponenti di primo piano della «cupola», fu tra i magistrati che firmarono la richiesta di rinvio a giudizio del senatore Giulio Andreotti per «associazione di stampo mafioso».

Un'occasione dunque molto importante per la città e per la regione, quella promossa dal circolo Miani sabato 15 ottobre, che, si spera, troverà un'adeguata risposta nella partecipazione di cittadini, amministratori, operatori della giustizia e rappresentanti delle forze dell'ordine, che con la loro stessa presenza testimonieranno la solidarietà di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia alla coraggiosa opera del procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, ed a tutti i suoi colleghi impegnati nella lotta alla mafia.

IN PRETURA

Opera abusivamente come consulente: 800 mila lire di multa

Durante una riunione del consiglio provinciale dei consulenti del lavoro, il presidente, Arnaldo Rossi apprese che Fulvio Faeta, 36 anni, esercitava senza esserne autorizzato la professione e, come la legge gli impone, informò l'Ispettorato del lavoro. Fu disposta un'inchiesta ed emerse che Fabrizio Saulle, titolare del bar Ariston, fallito il 14 aprile del '91, gli aveva affidato pochi mesi prima del crac l'incarico di tenere le buste paga del personale e altri incombenti amministrativi perché non era più in grado di pagare un professionista. Saulle era ormai al suo tramonto commerciale, l'Ariston passò ad altra società ed egli chiese a Faeta, che è perito tributario, di dargli una mano. Finì che Faeta venne imputato di esercizio abusivo della professione di consulente del lavoro e, difeso dall'avv. Sergio Serbo, è stato condannato dal pretore a 800 mila lire di multa. Oggi al tribunale dovrebbe venire discusso il dissesto di Saulle.

Tentarono di rubare un ciclomotore: sanzione e multa per uno, rinvio per la complice

Processo in due tempi per Davide Jacobellis, 26 anni, via Ghirlandaio 7, a Gabriella Fumis, 22 anni, via Valmaura 45, i quali la sera del 14 dicembre del '92, forzato il bloccasterzo, tentarono di rubare il ciclomotore che Stefano Gianni aveva posteggiato in via Santa Caterina. Jacobellis ha scelto il patteggiamento, e il pretore Manila Salvà gli ha applicato due mesi di reclusione, convertiti in un milione e 500 mila lire di sanzione pecuniaria, e 200 mila lire di multa pagabile in sei rate mensili. La pena era stata concordata dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Guido Fabbretti. Per anomalie procedurali la parte inerente alla ragazza è slittata al 13 febbraio del '95.

Esibisce un orologio prezioso: condannato a due mesi di arresto

Nel pomeriggio del 28 agosto del '92, l'agente Stabile della Volante fermò in piazza Duca degli Abruzzi, per un normale controllo, un'Alfa della quale era passeggero Martino Trevisan, 36 anni, via San Pelagio 21, il quale sfoggiava al polso un prezioso Bulova. Come l'aveva avuto? Incominciò col dire che l'aveva comperato cinque anni prima, poi che gli era stato regalato da una ragazza della quale purtroppo aveva dimenticato il nome. Non fu, ovviamente, creduto e poiché ha già subito condanne per reati contro il patrimonio, venne imputato di possesso ingiustificato del monile. Difeso dall'avv. Paolo Spaccini, è stato giudicato dal pretore che lo ha condannato a due mesi di arresto.

Prende i soldi e si volatilizza: sei mesi di reclusione a un camionista

Un collaboratore poco raccomandabile lo sloveno Zoran Jerenic, 40 anni, residente a Teramo. Nell'agosto del '92 l'amministratore della società Vetro Nord lo incaricò di guidare un camion di merce varia in un Paese dell'Est europeo e per le spese di viaggio gli consegnò tre milioni. Jerenic raggiunse Fernetti, passò il confine, piantò l'automezzo nell'area doganale e sparì con i soldi. Qualcuno informò la società dell'autocarro abbandonato che venne rimosso da un altro autista. Poiché Jerenic sembrava essersi letteralmente volatilizzato fu denunciato per appropriazione indebita. Ovviamente in contumacia e assistito dall'avv. Giuliano Carretti, lo straniero è stato giudicato dal pretore che lo ha condannato a sei mesi di reclusione, 600 mila lire di multa con i benefici.

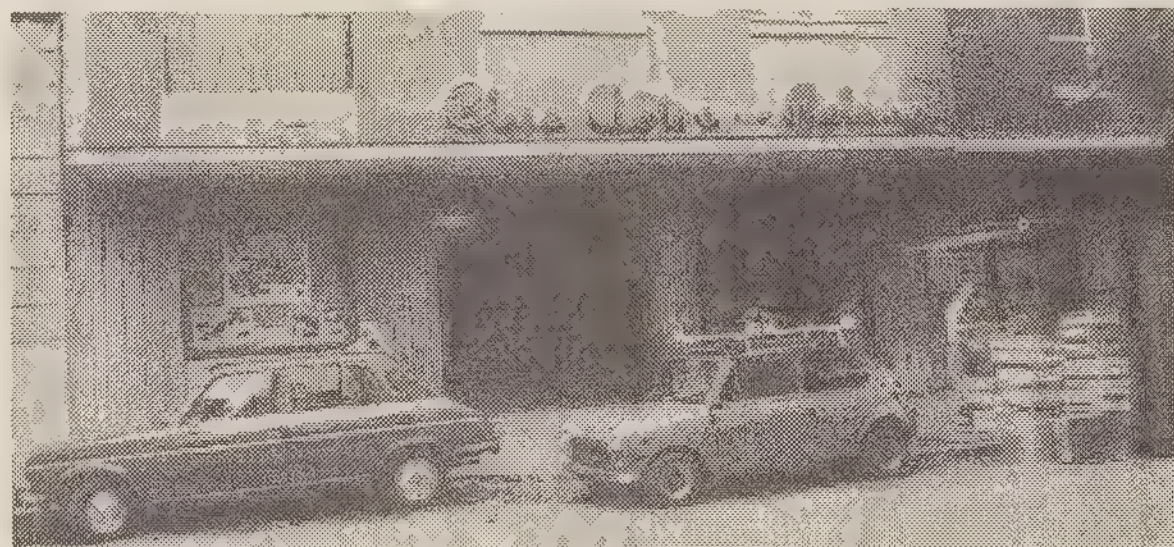
Miranda Rotteri

I CONSIGLIERI INDIPENDENTISTI RICORRONO AL CORETECO CONTRO IL PROGETTO NELL'EX CINEMA

Astra, altri ostacoli in vista

In un corposo dossier si contestano le volumetrie della palazzina e il mancato rispetto dei confini

Non è ancora detta l'ultima parola sul travagliato iter del progetto Astra, che prevede la costruzione di una palazzina con ventun appartamenti nella sede dell'ex cinema di Roiano. Dopo l'adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata da parte del consiglio comunale, nella seduta dell'8 settembre scorso, i consiglieri di 'Nord libero', Laura Tamburini e Fulvio Varin, hanno presentato al Comitato regionale territoriale di controllo (Coreteco) un corposo dossier di osservazioni, sottoscritto anche dalla famiglia Cicogna, che abita a ridosso della prevista nuova edificazione.

Il ricorso riprende, ampliandoli, i temi già trattati dalla Tamburini nella sua dichiarazione di voto in aula. La consigliera indipendentista della Lega, infatti, in qualità di presidente della commissione trasparenza, ha sentito le parti in causa e raccolto diverso materiale sul progetto. Nel corso della riunione del consiglio la discussione non ebbe modo di svilupparsi proprio per la complessità degli argomenti tecnici trattati. Il piano Astra passò con i voti della maggioranza, nonostante alcune perplessità che, anche i consiglieri favorevoli, si ripromettevano di approfondire in sede di discussione delle osservazioni, da presentare al sindaco nei trenta giorni successivi alla pubblicazione della delibera all'Albo pretorio.

Gli esponenti di 'Nord libero' non hanno scelto questa via, preferendo sottoporre subito la questione al Coreteco. A questo punto è quindi probabile che l'organo rinvii il malloppo al Comune, in vista di una discussione unica di tutte le osservazioni presentate.

I rilievi della Tamburini e di Varin sono squisitamente tecnici e mettono in luce diverse presunte violazioni del regolamento edilizio, che vizierebbero all'origine il provvedimento. Come premessa del dossier si evidenzia anche come il Comune, sebbene più volte sollecitato, non abbia messo a disposizione determinati documenti indispensabili per la comprensione del piano, viziando, sotto il profilo della completezza, la stessa pronuncia dell'assemblea. Tra questi mancherebbe proprio il progetto di fabbrica dell'edificio ex cinema Astra, che risale al 1950 e — sostengono i ricorrenti — facilmente reperibile negli archivi dell'amministrazione con minimo dispendio di tempo.

Tra le osservazioni inviate al Coreteco si tratta di un mancato arretramento dell'edificio rispetto alla sede stradale di via Udine, di un illegittimo aumento di volumetria e di un'erronea individuazione dei confini tra la palazzina nell'ex Astra e il bene pubblico indisponibile. La questione è quindi ancora lontana dalla parola fine.

Ancora uno 'stop' al progetto Astra. Sulle tante osservazioni deciderà il Coreteco.

DELIBERA DI GIUNTA

Cittavecchia: un nuovo progetto punta al restauro

La parola magica adesso è «restauro». Non si parla più del famigerato garage sotterraneo, nè di nuove edificazioni, ma di un progetto che tuteli i valori ambientali, culturali e storici del cuore urbano di Trieste. In una parola: il piano dei recupero di via dei Capitelli non piace più. Il Comune la prende alla larga, non traccia croci definitive sul passato, ma dichiara esplicitamente di volere una «revisione» dell'impianto tuttora vigente. Allo staff di tecnici in procinto di mettersi al lavoro, però, si richiede un tal numero di rilievi e analisi sull'esistente, excursus storici e comparazioni con i progetti realizzati in altre città, che è legittimo pensare di aver voltato pagina sulla tormentata questione della trasformazione di Cittavecchia.

Il nuovo capitolo è aperto da una delibera della giunta che affida agli architetti Maurizio Bradaschia e Lucia Krasovec il compito di affiancare gli uffici comunali e i rappresentanti della Soprintendenza nell'elaborazione di un nuovo progetto che tenga conto di questi principi. La delibera parla di un «disegno in termini urbanistici, finalizzato al recupero e alla qualificazione ambientale, attraverso un'opportuna revisione dell'impianto del Piano di recupero vigente».

I due professionisti (il cui incarico costerà all'amministrazione 60 milioni più altri 12 per Iva e oneri previdenziali) hanno tre mesi di tempo per presentare i loro elaborati, che mirano a ottenere una fotografia della situazione esistente, con un saggio accurato dello stato di conservazione degli edifici e della realtà archeologica del complesso. Vengono richieste analisi storico-urbanistiche delle metodologie utilizzate in altre città, analisi storiche che illustrino lo sviluppo dall'epoca romana ad oggi, ricerche fotografiche e sugli strumenti urbanistici esistenti. Obiettivo finale è quello di individuare le linee guida di un nuovo intervento e le emergenze cui far fronte subito.

La decisione della giunta richiama specificamente l'opportunità di non procedere a ulteriori demolizioni nel nucleo storico della città, così come stabilito dalla Soprintendenza che ha sottoposto a vincolo di tutela vari edifici, sospendendo i lavori dopo un primo lotto di scavi e demolizioni varato sei anni fa. Questa linea conservativa è stata confermata dal ministero. Ora, però, il grave degrado di Cittavecchia impone un intervento urgente di restauro e ricostruzione, prima che ulteriori peggioramenti delle strutture facciano lievitare i costi e aumentino le difficoltà dell'opera. Compito dei professionisti incaricati è anche quello di individuare «ambiti di progetto» da sottoporre a concorso per la futura fase esecutiva.

Per i difensori della Trieste storica la delibera rappresenta una piccola vittoria. Lucia Krasovec, infatti, è membro del direttivo dell'associazione internazionale per la tutela del patrimonio culturale «Caput Adriae», che ha fatto propri e ampliato gli obiettivi del Comitato di salvaguardia di Cittavecchia. Alessandro Zanmarchi, leader dell'associazione, si dichiara soddisfatto dell'iniziativa, ma sollecita il Comune a intraprendere subito opere di puntellamento, per non perdere ulteriori pezzi del presidio antico della città.

DOMANI INCONTRO DECISIVO TRA TERMOIMPIANTISTI E AMMINISTRATORI

Riscaldamento, forse trovato un accordo per rispondere alle nuove normative

Quest'inverno spenderemo tutti quanti un po' di più

Le caldaie? Un tormentone. Il primo freddo dell'anno (tale da determinare il sindaco Riccardo Illy a concedere l'accensione anticipata degli impianti) ha portato subito lo scompiglio. Rispetto agli anni passati infatti bisogna rispettare una normativa molto più severa in tema di conduzione e manutenzione. Fra l'altro è prevista la nuova figura del cosiddetto «terzo responsabile» e la compilazione del «libretto di centrale».

E proprio su queste novità della legge si è scatenata la polemica, che ha visto fronteggiarsi, in attesa del confronto diretto programmato per domani che dovrebbe servire a dirimere la controversia, da un lato i termoimpianti e dall'altro gli amministratori dei condomini.

In un primo momento sembrava infatti che per vestire i panni di «terzo responsabile» i termoimpiantisti fossero intenzionati a chiedere un supplemento alle tariffe. Pronta però è giunta la precisazione di Giorgio Prelz, presidente della categoria in seno all'Associazione degli artigiani: «Non vogliamo penalizzare l'utenza — ha affermato — e non andremo certamente alla ricerca di pretesti per aumentare i costi. Semplicemente la nuova disciplina (le vecchie norme Uni, la 9317 sulla conduzione e il controllo e la 8364 sulle manutenzioni adesso hanno la forza della legge, ndr) impone di rispondere al criterio del maggior risparmio energetico».

«Per raggiungere questo obiettivo — ha aggiunto Prelz — dovremo mettere rapidamente in regola tutti quegli impianti che, per la negligenza o la superficialità di proprietari e inquilini, non erano mai stati ammodernati. A tale scopo stiamo preparando un accurato tariffario per i vari interventi che dovremo effettuare e che l'utenza potrà controllare facilmente».

«Ogni volta che lavoreremo su un impianto — ha concluso il presidente della categoria — dovremo descriverne le caratteristiche sul "libretto di centrale"».

«Abbiamo sempre affermato che la figura del "conduttore" e del "terzo responsabile" dovevano coincidere — ha sottolineato dal canto suo Gaetano Oliva, presidente degli amministratori triestini — anche perché nelle altre grandi città italiane la strada seguita è questa».

La polemica in altre parole sembra rientrata, a meno di grosse sorprese nell'incontro di domani (le due categorie però avevano presentato assieme, qualche mese fa, all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa, il nuovo testo, perciò un accordo di massima sembra logico). Di certo c'è che tutti quelli che hanno sempre fatto i furbi, cercando di risparmiare sulla tecnologia e la mano d'opera, adesso dovranno probabilmente spendere tutti i soldi finora rimasti nelle loro tasche, per adeguare l'impianto ai nuovi criteri.

U. Sa.

Qui condominio

Saranno i problemi condominiali a tener banco, domani, nel settimanale appuntamento con «Pronto Piccolo». Al telefono, per il filo diretto con i lettori, ci sarà Gaetano Oliva, presidente dell'Associazione che raggruppa gli amministratori di condominio. Il tema è particolarmente delicato, soprattutto alla luce delle nuove normative che hanno profondamente trasformato la disciplina che concerne gli impianti di riscaldamento. L'esperto tratterà anche molte altre questioni, a partire dalla recente novità che prevede la possibilità di ridurre l'aliquota Iva in occasione di lavori di ristrutturazione negli immobili ad uso abitativo. E' una modifica molto importante, quella introdotta qualche mese fa dal legislatore: cambia sostanzialmente aspetto il rapporto fra utente e prestatore d'opera, in quanto viene accentuata la necessità di fatturazione e di conseguenza viene anche perfezionata la lotta all'abusivismo. Chi avesse qualche quesito da sottoporre all'ospite in redazione può telefonare al n. 3733220, dalle 12 alle 14, proponendo, ovviamente, argomenti che interessino la collettività.

DUE CONCORSI PARALLELI AL CENTRO COMMERCIALE

Roulette al Giulia: ed è subito polemica

La prima iniziativa è del casinò di Portorose, la seconda del Consorzio dei commercianti: ma la convivenza sarà difficile

Una roulette al centro «Il Giulia»? No, meglio due.

È stato sufficiente l'annuncio, dato in sordina sabato scorso da parte dei responsabili del casinò di Portorose, relativamente alla prossima inaugurazione di una «vetrina» interamente gestita dalla società slovena all'interno del centro commerciale di via Giulia, e la polemica è letteralmente esplosa.

E a funzionare da detonatore è stato l'annuncio dato in parallelo ieri dalla proprietà del centro, la «Trivimm spa», in collaborazione col Consorzio che raggruppa gli operatori commerciali de «Il Giulia», di un altro concorso, denominato «Punta al Giulia», che si svolgerà negli ultimi tre mesi dell'anno.

Protagonista del concorso, aperto a tutti i frequentatori dei negozi del centro, sarà una «ruota della fortuna», uno strumento utilizzato sia al Casinò di Portorose sia in quello di Lipizza.

Improvvisamente dunque, al centro di via Giulia si potrà scommettere (precisando subito, non si vinceranno soldi ma biglietti d'ingresso gratuiti, viaggi, collier preziosi) su due «ruote» diverse.

Più classica quella gestita dal Casinò di Portorose, anche grazie alla presenza, nello stand dell'operatore commerciale che ha raggiunto l'accordo con la casa da gioco slovena, di bellissime «croupier» in gonnella.

Più vicina al gusto italiano per le lotterie quella organizzata dalla proprietà e dal consorzio degli operatori commerciali.

In altre parole, un piccolo «giallo».

«Dell'iniziativa di un singolo commerciante non siamo a conoscenza – hanno precisato ieri sera i rappresentanti della "Trivimm spa" assieme a Daniela Strizzolo, presidente del Consorzio – né ci interessa sapere di più, a meno che le caratteristiche della roulette non contrastino palesemente con il regolamento interno del centro.

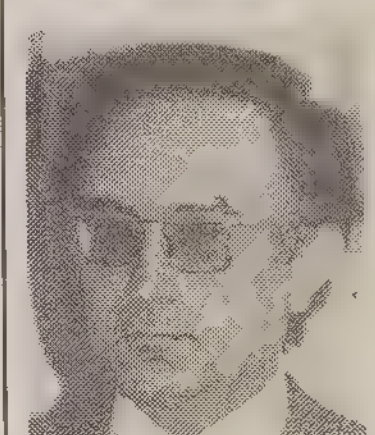
«Reputiamo invece molto più importante il nostro concorso, che vedrà in palio 3 mila premi immediati, diverse collane d'oro e viaggi a Parigi».

«Per noi si tratta invece di un'ottima soluzione per attirare l'attenzione dei frequentatori de "Il Giulia" – spiega Alessandro Lupo, artefice dell'accordo con i dirigenti dei casinò di Portorose e Lipizza – e l'accordo con gli sloveni ci sembra un fattore nuovo e perfettamente inserito in un più ampio programma di pubblicizzazione del turismo in Slovenia».

E oggi la giornata potrebbe rivelarsi ancora più calda: da Portorose infatti sono attese le prime slot-machine, mentre «Trivimm spa» e Consorzio approntaranno gli ultimi particolari in vista del lancio pubblicitario del concorso. Evidentemente la strada che porta all'apertura di un casinò vero e proprio nella nostra città è ancora molto lunga, se sono sufficienti un paio di tavoli verdi per creare un tale scompiglio.

u. sa.

OGGI IL VOTO

Aci: si rinnovano gli undici membri del direttivo

Urne aperte in via Cumano: orario unico dalle 10 alle 16

Sarà rinnovato oggi il consiglio direttivo dell'Aci di Trieste. Il seggio elettorale rimarrà aperto, con orario continuato, dalle 10 alle 16, nella sede di via Cumano. I soci (sono circa ottomila) dovranno presentarsi con un documento d'identità e la tessera sociale e potranno esprimere fino a un massimo di undici preferenze, confermando o sostituendo a loro piacimento i nomi stampati nella scheda che verrà loro consegnata.

Un'unica lista è stata presentata dagli undici membri [illegible] direttivo uscente, secondo la facoltà conf[illegible]lo-ro dallo statuto. Ne fanno parte tutti gli attuali dirigenti: Aldo Ancona, Mauro Azzarita, Marco Bagon, Alvise Barison, Giorgio Cappel (presidente in carica, nella foto), Dino Conti, Luciano De Piccolo, Livio Merluzzi, Emilio Paternit[illegible] Gianfranco Viatori [illegible] Paolo Volli. Per quanto riguarda il collegio dei revisori dei conti, candidati sono: Prim[illegible] Fumi, Giovanni Matu[illegible]china, Piero Valenti[illegible]cic e, come supplent[illegible] Dario Ovadia.

Lo scrutinio del[illegible] schede inizierà al[illegible] [illegible], subito dopo [illegible] chiusura del segg[illegible] elettorale.

Regole e suggerimenti per chi sta al volante

Novemila morti all'anno, 800 feriti al giorno. Non sono i dati di un bollettino di guerra, bensì il numero medio delle vittime per incidenti stradali nel nostro Paese. Ma il fatto che lascia stupiti è lo scoprire che le cause principali di questi incidenti non sono dovute a guasti meccanici e a fondo stradale scivoloso o scarsamente illuminato, bensì, per l'85 per cento, sono riconducibili all'errore umano: inesperienza, imprudenza, velocità eccessiva, non conoscenza delle regole, eccetera.

Dell'argomento si è parlato ieri mattina in una conferenza stampa, nella sede del Lloyd Adriatico di largo Irneri, indetta dal Comitato italiano per la sicurezza sulle strade (Ciss), dove è stata presentata la pubblicazione: «Il "Non si può" del Nuovo Codice della strada».

Il libretto, curato dal dottor Angelo Serafino, dirigente del compartimento di Polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia, con il contributo del Lloyd Adriatico Assicurazioni e dell'Inpail Spa, è stato promosso dal Ciss per celebrare il suo settimo anno di attività e per sensibilizzare i cittadini affinché diventino saggi utenti della strada. Raccoglie inoltre alcuni elementi di pronto soccorso elaborati dal professor Alberto Marchi, primario del Pronto soccorso del Burlo Garofolo, e alcuni consigli per i cardiopatici al volante forniti dal dottor Sabino Scardi, primario del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore.

«Questo mio elenco, che verrà distribuito nelle scuole e a chi ne farà richiesta - ha detto Angelo Serafino - non è che un input a informarsi di più». Nel fare una breve analisi sui problemi della sicurezza stradale a Trieste, Serafino ha negato che nella nostra provincia si muoia sulle strade più che altrove. «Sia per numero di incidenti, sia per le persone sorprese in stato di ubriachezza, la nostra zona non si discosta da quelle che sono le medie nazionali». Ma se i triestini forse non si mettono al volante alticci, certo la questione alcol è un «tallone d'Achille». «Da una ricerca che abbiamo svolto nei Pronto soccorso della città - ha rilevato il dottor Marchi - è emerso che il 30 per cento degli incidenti (non solo stradali, ndr) coinvolgono persone che hanno alzato il gomito».

Dal canto suo, il dottor Scardi ha puntualizzato che a Trieste il 50 per cento delle morti sono per cause cardiache: quindi consigli ad hoc sono quanto mai utili, anche per sfatare miti non veri. I portatori di pace maker, a esempio, non hanno controindicazioni alla guida. Più attento, invece, deve stare l'iperteso che spesso viene curato con farmaci che, inibendo il sistema nervoso centrale, danno sonnolenza.

Ha introdotto la conferenza-stampa Walter Grandis, presidente nazionale del Ciss, che ha evidenziato l'attività del comitato e la sua esperienza sui problemi del traffico.

da. cam.

INCHIESTA

LE PIAZZE DI TRIESTE

Uno spartiacque tra città e campagna

Fino alla seconda metà del Settecento l'area dove oggi sorge piazza Goldoni segnava il confine tra città e campagna; prima vi sorgeva un lebbrosario-ospedale immerso nel verde, particolarità che valse al sito il nome di piazza San Lazzaro; al centro, c'era un pozzo che riforniva l'intera zona di acqua purissima. Verso la fine del XVII secolo, le migliorate condizioni igieniche, ma soprattutto il crescente sviluppo urbano, imposero la chiusura dell'ospedale. La vicinanza con i confini urbani, favorì qui gli scambi spiccioli di prodotti zoo-agricoli, galline, uova, maiali, verdura, frutta; anche la legna veniva commerciata, tanto che nel 1884 proprio la legna ha dato, fino a pochi decenni fa il nome alla piazza stessa. Fino al secolo scorso stazionavano con i loro carri, nei pressi del pozzo, al quale attingevano l'acqua necessaria per i loro interventi, i pompieri, il cui corpo era appena stato costituito. Curiosa la delibera municipale con la quale nel 1886 la piazza della Legna venne chiamata piazza delle Legna, forma adottata anche in numerose città italiane dell'epoca. Bisognerà aspettare altri sedici anni per la nuova e definitiva modifica del nome: solo nel 1902 la piazza verrà infatti definitivamente dedicata a Carlo Goldoni a eccezione del periodo bellico tra il 1915 e il 1918 quando venne ripristinato il vecchio toponimo. Tra gli edifici che si affacciano sulla piazza, va ricordato palazzo Tonello, già sede de «Il Piccolo» dal 1897, incendiata nel 1915 alla dichiarazone della guerra proprio per far tacere il giornale.

L'attuale aspetto della piazza è frutto di una graduale trasformazione; a farla da padrone nel dettare flussi viari e passaggi pedonali, è stato il traffico che qui per anni ha avuto il suo punto cruciale dell'intero assetto stradale cittadino. Oggi, con il centro chiuso e soprattutto con la deviazione su passo Goldoni per chi arriva da Corso Italia o dalla galleria Sandrinelli, il cuore della piazza è quasi sempre sgombro. La piazza stessa ha ripreso la sua antica funzione di punto di incontro tra i cittadini; rappresenta una sorta di capolinea di quell'ideale itinerario che parte da piazza Unità, attraversa il Corso e ridiscende lungo via Mazzini lungo il quale Trieste dà il meglio di sé.

LA VIABILITA', I PARCHEGGI SELVAGGI E GLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI SONO I PRINCIPALI PROBLEMI ODIERNI

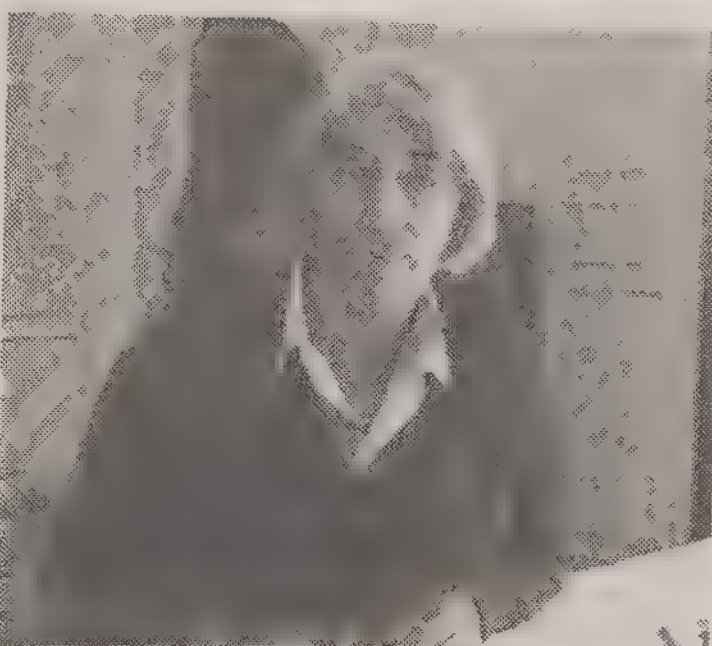
Piazza Goldoni, passato da 'barricadera'

piazza Unità e piazza la Borsa con l'elegan- propaggine del Corso presentano l'anima ghese e un po' mitteropea di Trieste, piaz- Goldoni è stata, spelmente negli anni cal- della contestazione vanile e delle tensioni destra e sinistra, il nto di ritrovo di giova- utonomi e di comuni- cresciuti con il poster «Che» sopra il letto. n a caso proprio que- piazza è stata per an- il capolinea di cortei denteschi, il teatro di nizi sindacali e di ma- estazioni di lavorato- Sono le immagini un sbiadite di un passa- ecente, anche se sem- o secoli: da queste , striscioni e palchi no lasciato il posto a chine e aiuole; ai ra- i di autonomi con imi verdi e sciarpe e, si sono sostituiti riti gruppetti di pen- ati, mamme con bini piccoli e carroz- e, inappuntabili pro- sionisti che discutono loro. Un'umanità va- ata che sembra aver to questa piazza a o di incontro privile- o. A differenza di za Unità, infatti, za Goldoni si trova entro di un crocevia no nel quale conflui- o le direttrici prove- ti da tutte le aree città: via Ginnasti- via Tarabocchia, lar- Barriera, la galleria drinelli, corso Italia, Carducci rappresen- altrettanti raggi che da piazza Goldoni si dipartono come dal centro di un cerchio. Il via vai è continuo a tutte le ore, ma è in mattinata che la piazza si anima come un formicaio: nello slargo che dà su corso Saba sono decine i gruppi di pensionati che ricordano i tempi andati e i piccoli crocchi di esuli istriani che ricostruiscono episodi lontani. La piazza è loro, se la temperatura è mite si siedono sulle panchine, se piove si trasferiscono sotto i portici, se c'è una ricorrenza particolare si radunano in uno dei bar che sulla piazza si affacciano. Anche sull'altro lato di piazza Goldoni, quello che immette in via Gallina e in via Mazzini, i vecchi triestini in pensione si godono il frenetico tran-tran della città e la tappa al caffè è obbligatorio; una volta, dove oggi c'è una sala giochi, c'era anche una taverna con stuzzichini e vino buono: era una specie di «sede invernale» e quando è stata chiusa a più di qualcuno è sembrato di perdere una parte della vecchia Trieste. La piazza ha comunque conservato il suo aspetto di «soggiorno» all'aperto e il traffico veicolare che scorre lungo via Carducci arriva qui attutito, quasi lontano. Anche nelle ore serali, piazza Goldoni conserva, sebbene con toni più discreti, la vivacità del giorno: appuntamenti di giovani innamorati, militari di leva alla perenne ricerca di cabine telefoniche, passanti in attesa di prendere i numerosi autobus Act che incrociano qui, diretti e provenienti da tutta la città. Insomma, seppure inserita nel cuore urbano di Trieste, la piazza ha conservato, anzi, forse negli ultimi anni persino rivalutato, il suo ruolo di punto di incontro e di scambio tra i cittadini. Tutto bene, allora? Non proprio, perché anche qui qualcosa si potrebbe fare: la presenza di centinaia di colombi ha trasformato alcuni punti della piazza, specialmente vicino alle siepi, in pericolosi focolai di infezioni che questi uccelli e i loro escrementi possono trasmettere all'uomo. Il problema igienico-sanitario non è di poco conto, visto anche che sono numerosi i bambini che qui giocano, rischiando di venire a contatto con i colombi. Altro problema legato alla presenza di moto e motorini su gran parte dell'ala della piazza rivolta a corso Saba: impediscono il transito delle carrozzelle e degli stessi pedoni. Non a tutti piace il piccolo box che serve da centralina di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e contornato da un verde in realtà piuttosto patito e spelacchiato: è un rilievo estetico raccolto al volo dai passanti, ma non poi così grave. Più difficile è invece il compito dei vigili urbani di tenere sgombro lo stretto imbuto di passo Goldoni, il passaggio che convoglia in via Carducci il traffico proveniente da corso Italia e dalla galleria Sandrinelli: le auto lasciate vicino ai marciapiedi occupano in realtà le corsie riservate allo scorrimento del traffico con il risultato di restringere lo spazio di transito per chi è fermo al semaforo. Sempre in tema di viabilità, va rilevata la nuova segnaletica orizzontale che recentemente ha agevolato l'immissione delle auto nelle varie direzioni. Più delicato il problema degli attraversamenti pedonali: chiedere agli autisti Act per credere; la scarsa presenza di auto dirette da via Ginnastica in galleria e la sincronizzazione semaforica «isolano» per lunghi minuti la piazza dal grosso del traffico; l'apparente tranquillità inganna molti pedoni che transitano anche se il semaforo è sul rosso, mentre da via Mazzini entrano i bus di linea con conseguenti frenate, suonate di clacson e grandi spaventi nei casi più fortunati. Semafori più visibili?

Giovanni Longhi

Dopo piazza Unità e piazza della Borsa, l'immaginario itinerario che tocca le principali piazze della città fa tappa oggi in piazza Goldoni (nelle immagini di Fabio Balbi): se le prime due erano in un certo senso complementari l'una per l'altra, storia e collocazione hanno invece fatto di piazza Goldoni un mondo a sé stante. A diversificarne uso e destino è stato il traffico urbano che qui, fin dai tempi dei primi commerci tra città e campagna ha avuto un suo snodo cruciale; poi vennero i tram e i filobus che con le loro intersecazioni di binari e linee sospese la tagliarono a fette. Oggi anche le auto sono deviate dal centro della piazza, tanto che, autobus a parte, l'area risulta paradossalmente, una delle più tranquille della città. E pensare che solo vent'anni fa da queste parti ribolliva la rivolta!

L'OPINIONE DELL'ESPERTO

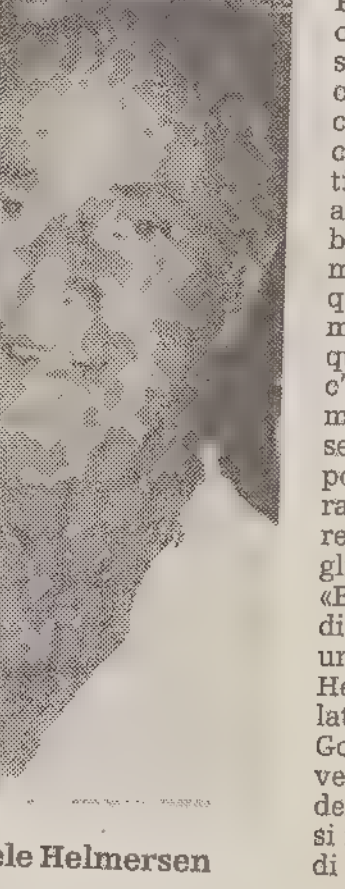
Parla l'architetto: 'Sistemare gli spazi di sosta e mobilità'

L'edificio a bordo di una piazza di solito offre una accentuazione simbolica di quanto presumibilmente appartiene al mondo retrostante. Non è così per piazza Goldoni sulla quale si affacciano in disordinata successione palazzi di più epoche e più stili; e nemmeno il fronte Nord-Ovest, interrotto com'è dalle aperture delle vie del Corso, Mazzini, Gallina, riesce a testimoniarci che esso è il limite della città compatta, che pure immaginiamo e ricordiamo con chiarezza: il Borgo Teresiano.

Nè la via del Corso, asse di scorrimento poggiato sul perimetro delle mura abbattute e presto sostituite da una cortina di nuovi edifici, riesce a rinsaldare la contrapposizione fra Borgo Teresiano e città Medievale, né la misteriosa bocca oscura della Galleria Sandrinelli, aperta nel 1907, può riflettere l'altra città, ricalcata sulla direttrice romana di via dell'Istria; né la sottile cortina di edifici bifronti con via Carducci può comunicare l'esperienza di un quartiere, il Franceschino, attestato all'andamento dell'antico torrente e disposto a 45° rispetto al Teresiano.

Piazza Goldoni è dunque un vuoto di sutura, attraversato da tensioni fra parti di città compatte, di natura cinetica, è in definitiva una stazione di transito e come tale, unitariamente, dovrebbe essere trattata. Andrebbero risolti, a dare rinnovata centralità al luogo con semplicità minimale di forme e di materiali, sia il sistema degli spazi riservato alla sosta (attese bus, pensiline, chioschi di rivendita, ecc.) sia quello riservato alla mobilità (percorsi per i pedoni, automobili, bus). Come esempio ricordiamo la sistemazione de La Placa Dels Països Catalans (Barcellona) opera di Helio Piñòn e Albert Viaplana.

Gigetta Tamaro

«Inquinamento acustico e poca pulizia»

I commercianti lamentano la lontananza dal 'giro buono'

Piazza Goldoni la più tipica delle piazze triestine soffre per le malattie più ovvie del centro città. Dal caos determinato dal traffico convulso ai suoi derivati: smog e inquinamento acustico. Inoltre c'è il problema irrisolvibile della mancanza di posteggi e quello dell'invasione di motorini sistemati ovunque alla bell'e meglio. Ma c'è di più. Qualche commerciante che abbiamo sentito si lamenta per la poca pulizia dell'area e giura di aver visto scorrazzare anche una intera famigliola di sorci giganti.

«Beh, sì, me l'hanno detto di averli visti — ammette un poco a disagio Michele Helmersen, titolare di una latteria —. Certo piazza Goldoni una volta era diversa, più pulita. Quelli della nettezza urbana ora si fanno vedere più spesso di qualche mese fa... ma lo stesso non basta. A sera? La piazza è abbastanza tranquilla... anche se in giro circola qualche bravaccio. Qualche settimana fa c'è stata una rissa. Ma devo dire la verità, in trent'anni non ho mai avuto una saracinesca, eppure nessuno ne ha approfittato. In quanto agli affari, potrebbero andar meglio. A noi ci fregano i supermercati dove la gente va ormai a fare il grosso della spesa».

Qualche metro più in là, troviamo, in un negozio di filati, la commessa Giuliana Virginio. Vi lavora da 10 anni. Conosce bene la zona. «Piazza Goldoni non è pulitissima, con le tasse che si pagano si potrebbe pretendere di più. Gli affari? Sono nettamente in calo. Ormai serviamo quasi solamente clienti triestini. E pensare che una volta erano quasi tutti dell'ex Jugoslavia». Di parere leggermente contrario Argia Matkovic, direttrice di una agraria: «C'è sempre la crisi, ma stiamo migliorando». «Sì, è vero — rincara la titolare del negozio, Lucilla Righi — peccato che ci troviamo fuori dal giro "buono" del borgo Teresiano e soprattutto fuori dalla portata degli ungheresi che da queste parti non si fanno vedere. E purtroppo anche con i triestini non siamo messi bene. In piazza le macchine non possono sostare... e se debbono comprare roba che pesa, come sementi o terra, scelgono altre agrarie in posizione "più comoda" per l'imbarco».

Abbastanza soddisfatto, invece, il giornalaio Richard Porro, che da 5 anni è il titolare (assieme al fratello) di una edicola: «A me la zona piace, mi mette allegria — dice —. Già alle 6 del mattino c'è un buon movimento... Non ci sono in giro brutti ceffi come quando era aperta la taverna Murago che qualche cliente "difficile" ce lo aveva. E' vero ci sono dei ragazzini che fanno "base" qua. Ma fino a ora non hanno disturbato. I problemi? Smog e inquinamento acustico. Sì il rumore mi fa impazzire...».

Daria Camillucci

Michele Helmersen

Giuliana Virginio

Richard Porro

Argia Matkovic

DUINO AURISINA / FINALMENTE IN DIRITTURA D'ARRIVO LE TRATTATIVE

Hotel Europa, si vende

L'accordo fra Regione e società romana sembra raggiunto sulla base di meno di 12 miliardi

Hotel Europa, trattative in dirittura d'arrivo. Forse già tra una settimana si avrà il passaggio di proprietà della struttura alberghiera dalla Regione alla società romana Europa Inn Hotel's che già ne ha acquisito la gestione negli anni scorsi. Interessata a un eventuale acquisto fin dall'inizio, l'Europa Inn aveva però dovuto rinunciare a riaprire l'albergo nei tempi previsti. Dopo aver sottoscritto il contratto d'affitto, i nuovi gestori aveva infatti scoperto che la Regione aveva lasciato scadere ogni tipo di licenza, sia commerciale che sanitaria, relativa all'albergo. Di fatto l'Europa non era quindi in grado di operare e la società aveva sospeso anche i lavori di ristrutturazione, contestualmente al pagamento del canone di affitto, in attesa che il problema venisse risolto.

La questione si era trascinata per mesi, dato che il Comune di Duino Aurisina, competente in materia, sosteneva che le licenze non potevano essere rinnovate. Secondo la normativa vigente infatti i permessi lasciati scadere dall'amministrazione regionale avrebbero dovuto essere ripristinati "ex novo" con un iter burocratico molto più complesso. Dopo un lungo confronto tra Comune e Regione sembra il problema sembra in via di risoluzione, almeno a sentire il legale dell'Europa Inn Hotel's Carlo Falagiani.

«Formalmente la procedura non è stata ancora completata - spiega Falagiani - ma il Comune di Duino Aurisina ci ha assicurato il ripristino delle licenze necessarie a garantire la ripresa dell'attività alberghiera».

Una volta sbloccata la situazione, l'albergo di Marina Aurisina, considerato una delle strutture turistiche più belle della provincia, è tornato a essere un investimento appetibile e l'Europa Inn Hotel's ha rinnovato l'offerta d'acquisto all'amministrazione regionale.

E adesso, sembra proprio che le trattative siano giunte agli sgoccioli. Perfino sul prezzo di vendita l'accordo sembra già essere stato raggiunto. La cifra definitiva è ancora "top secret", ma è probabile che i 12 miliardi richiesti inizialmente abbiano subito un ribasso, date le numerose difficoltà insorte nel corso di questi anni.

«Ad ogni modo - precisa ancora il legale Falagiani - rimangono da definire soltanto i dettagli relativi alle modalità di pagamento. I miei clienti hanno già presentato una proposta. Se la Regione accetta, la vendita dell'Europa si concluderà la prossima settimana».

Erica Orsini

L'Hotel Europa di Marina d'Aurisina, una delle strutture turistiche più belle della provincia, dovrebbe finalmente riaprire. (Italfoto)

RIONI / INTERVENTO

Italia Nostra lancia il «modello viennese» anche per Trieste

Riceviamo e pubblichiamo.

La sezione di Italia Nostra, nell'intento di salvaguardare il patrimonio storico architettonico e urbanistico della nostra città, ha proposto al Comune di Trieste e alla Soprintendenza di arrivare a una classificazione di «zone protette» all'interno delle prescrizioni per le destinazioni d'uso delle aree (indipendentemente dalle leggi di tutela monumentale) e che potrebbero considerarsi compedio alla variante al Prg.

Ritenendo che la conservazione della città debba essere considerata importante quanto il suo sviluppo (ecocompatibile), ha richiesto che venga tenuta in considerazione la «città storica» e che si avvii un piano di «zone protette». Un primo documento di lavoro, è stato consegnato al soprintendente Bocchieri e al Comune di Trieste, per dare il via alla salvaguardia di quelle aree storiche trascurate, ignorate e cancellate troppo spesso nel passato (bisogna recuperare incurie di molti anni). L'attenzione, secondo i contenuti programmatici del documento, va data anche ad altri siti urbani, non solo cittavecchia, il porto, e gli altri borghi storici riconosciuti e considerati minori.

Il recente caso del Ponzanino fa da esempio: il sito, così come oggi appare risulta sventrato da interventi che potevano essere più appropriati se soltanto si fosse tenuto conto della sua storia. L'importanza sta proprio in quel paesaggio segnato dal monte di Ponzan e dal muraglione di antichissima costruzione, in quella architettura su pastini, in quelle costruzioni tipiche del Nord-Est europeo. Un sito che nel corso della storia si è configurato nel rispetto della morfologia del suo territorio. Un'area protetta, che andava rispettata insieme agli abitanti (per risanare socialmente un quartiere non è obbligatorio azzerare il territorio). Differentemente da cittavecchia, disabitata da molti anni, il Ponzanino è ancora vivo e conserva un forte «genius loci». Le pietre parlano ancora nelle piccole androne, nelle corti (Galauca e via delle Lodole). Peccato davvero che sia troppo tardi per recuperare la magnifica prospettiva che si può scorgere ancora per poco dal basso della antica scalinata (via del Rivo).

Questi errori di valutazione non si devono più fare, forse come cittavecchia, questo borgo sarebbe stato da salvare. Ed è proprio con questo intento per non incorrere in errori futuri, che si è ripercorsa la storia della città, attraverso ricognizioni sul luogo e documentazioni storiche, per arrivare a una prima definizione delle aree da conservare.

Italia Nostra propone di arrivare ad un piano specifico su modello viennese, anche per la nostra città. Le leggi di tutela monumentale non permettono di assegnare vincoli a questo tipo di aree, né tutto può essere vincolato, allora bisogna trovare uno strumento di «protezione» e una normativa specifica che permetta alle istituzioni di intervenire in maniera appropriata. Una città, che continua a perdere «pezzi» minaccia la sua identità e contamina il carattere originario; se Trieste non ferma il depauperamento del patrimonio storico non sarà riconoscibile.

I percorsi urbani, di questa prima mappatura di massima, con l'ausilio della fotografia di Mario Sterle saranno illustrati prossimamente al pubblico. La proposta prevede in seguito la rielaborazione tematica attraverso schede tipologiche, redatte in maniera scientifica, che tenga conto anche della storia statica, dell'obsolescenza fisica e funzionale degli edifici per arrivare all'individuazione degli interventi e delle relative metodologie. Compito di tutela quindi non solo alla Soprintendenza ma anche al Comune di Trieste, che hanno già espresso disponibilità e interesse per le zone da proteggere.

Antonella Caroli
vicepresidente della sezione triestina di Italia Nostra

OPICINA / PROSEGUE IL BRACCIO DI FERRO FRA COMUNE E UILDM

Comunità Milcovich, per ora è tutto fermo

Non c'è stato il trasloco degli ospiti a Casa Bartoli, come proposto da Pecol Cominotto

Dopo l'interruzione dell'assistenza alla Comunità Milcovich di Opicina, la proposta del Comune di Trieste è quella di passare alla gestione pubblica. (foto Balbi)

Non è successo nulla. Nessuno si è mosso ieri, giorno del previsto «trasloco» dei quattro disabili dalla comunità Milcovich di Opicina, in cui risiedono, ad uno spazio nella casa Bartoli. Non si sono mossi gli ospiti, decisi a non lasciarsi portar via dalla struttura di proprietà dell'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) nazionale, senza aver prima saputo perché il Comune di Trieste fosse disposto a pagarne l'assistenza solo in una sede diversa dalla loro. Non ha funzionato d'altra parte il servizio della cooperativa, previsto da ieri stesso alla casa Bartoli. Non si è mosso il Comune che ha preso atto della decisione dei disabili.

L'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto ha però indirettamente risposto ai loro interrogativi, spiegando che l'ente si era attivato per offrire soluzione a una situazione d'emergenza. Soluzione non ottimale, beninteso, ma l'unica possibile in caso di chiusura del Milcovich. Se, ha rilevato l'assessore, l'Uildm ha sospeso l'assistenza per impossibilità finanziarie senza per questo negare l'alloggio ai propri ospiti, non esiste più emergenza assoluta. Nel sottolineare che casa Bartoli, struttura per anziani, non può essere alternativa a una comunità alloggio, Pecol Cominotto ha ricordato che l'Uildm non ha accettato di porre correttivi al progetto di convenzione presentato al Comune e limitato all'handicap fisico; d'altra parte il Comune, impossibilitato ad intervenire con 560 milioni per un progetto di quel tipo, può allora solo utilizzare le proprie risorse (personale, servizi, ecc.) per subentrare nella gestione della comunità. A tale proposito, l'assessore comunale ha formalizzato ieri stesso la proposta al presidente nazionale Uildm, Roberto Bressanello.

Se la struttura verrà affittata al Comune, quest'ultimo sarà libero di gestirla come meglio riterrà opportuno. La decisione spetta ora all'Uildm.

Anna Maria Naveri

SAN DORLIGO / NONOSTANTE IL RIDIMENSIONAMENTO DEGLI ORGANICI

Concorsi pubblici in arrivo

Varie caselle vacanti al Comune - Necessaria la conoscenza dello sloveno

Concorsi pubblici in vista a San Dorligo della Valle. A fronte di un ridimensionamento dell'organico dai 55 dipendenti dello scorso anno ai 49 attuali, il Comune si trova inevitabilmente a mal partito nel soddisfare le esigenze della cittadinanza. Specialmente a seguito dello sviluppo edilizio dell'ultimo periodo, le cui pratiche transitano tutte (assieme a quelle per i lavori pubblici) per un ufficio tecnico oberato dalla superattività.

Se la definizione dei carichi di lavoro prevederà nuove assunzioni, a beneficiarne dovrebbe essere quindi proprio quest'ultimo. Ma non solo: come anticipa l'assessore al personale Milan Lovriha, si tratterà anche di sostituire il capoufficio della segreteria (quasi un «vice» del segretario generale), in procinto di trasferirsi perché vincitore di un concorso. Una qualifica, questa, per la quale è prevista la laurea in giurisprudenza, che richiederà, come per gli altri concorsi banditi dal Comune, la conoscenza della lingua slovena. L'assessore, tuttavia, va con i piedi di piombo.

«Prima di parlare di assunzioni in ruolo, bisognerà aspettare di vedere la pianta organica — ricorda — così come si definirà dal calcolo dei carichi di lavoro».

Un'operazione avviata in proprio dal Comune (con una spesa di soli 7 milioni, di contro alle cifre ben più corpose assorbite dagli incarichi a ditte esterne), in collaborazione con l'Anci. Spetterà ora a quest'ultima dare la sua approvazione, dopo di che il nuovo assetto dell'ente approderà in consiglio.

«Comunque recuperare i 55 dipendenti del '93 sarà ben difficile — rileva Lovriha — considerato che la normativa che regola il rapporto di lavoro nel pubblico impiego, enti locali compresi, ha avuto negli ultimi due anni un'evoluzione da far invidia a quella del computer. Così, le disposizioni vigenti prevedono per i Comuni non dissestati un turn-over al 50 per cento. Per due dipendenti che se ne vanno, se ne potrà nominare quindi uno solo».

Per adesso, la municipalità di San Dorligo ha tirato avanti con i rapporti di lavoro a tempo determinato tramite l'ufficio di collocamento, affiancando al personale di ruolo sei avventizi.

«Ma se tali funzioni rendono bene nel caso di operai — continua l'assessore — non altrettanto si può dire per le mansioni impiegatizie, che necessitano lunga esperienza».

Anche nel '95, ad ogni modo, il Comune dovrà seguire tale strada, attingendo ad una graduatoria già formata in base ad una selezione dello scorso anno. A garantire «il mantenimento del livello dei servizi», nonostante i pensionamenti dell'organico comunale, sarebbero poi gli appalti. Vale a dire pulizia degli edifici comunali, servizio cimiteriale, taglio dell'erba e a seguito del recente accordo con il Provveditore, custodia delle scuole (a cui partecipa anche il personale municipale). Per un totale di dieci dipendenti esterni.

b.m.

Nuovo asilo nido comunale nell'ex materna di Slivia

Dovrebbe sorgere nell'ex scuola materna di Slivia il nuovo asilo - nido del Comune di Duino - Aurisina.

La proposta è ancora a livello progettuale, ma la copertura finanziaria per l'istituzione del servizio è già stata assicurata.

«Finalmente la Regione - spiega l'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban - ci ha concesso un contributo che consente la trasformazione della scuola in asilo - nido. Inizialmente l'amministrazione aveva scelto di destinare al nuovo servizio la terza ala della scuola materna di Duino. Una volta partito il piano di ristrutturazione dei plessi scolastici, ci sembra più opportuno l'utilizzo di una struttura completa e la sede di Slivia ci appare come la scelta migliore».

Il servizio dovrebbe essere in grado di ospitare circa una ventina di bambini, sia italiani che sloveni riuscendo così a coprire quasi la totalità di richieste previste statisticamente nei prossimi anni. I genitori del Comune che nel corso del'94 hanno sollecitato a più riprese la realizzazione di questo servizio non cantino però vittoria troppo presto.

«Il discorso - sottolinea l'assessore Ban - è per ora in fase propositiva. Proprio in questi giorni discuteremo la proposta della sede di Slivia con le direzioni didattiche e i responsabili delle direzioni di circolo. Dopodichè potremo finalmente stendere un progetto concreto per l'adeguamento della struttura al nuovo servizio».

L'asilo - nido di Duino- Aurisina era stato oggetto di alcune manifestazioni di protesta di un folto gruppo di genitori del Comune. Alcuni di loro avevano portato in figli piccoli perfino ad una seduta del consiglio comunale.

MUGGIA / SANITA'

Assistenza domiciliare, il personale è carente

«Grazie alla disponibilità dei nuovi spazi far funzionare il poliambulatorio non sarà difficile, ma per quanto riguarda una più ampia gestione del territorio la cosa si fa molto più problematica. L'assistenza domiciliare prevede infatti compiti delicati e quindi personale specializzato, di cui c'è carenza».

A smorzare le speranze di una prossima attivazione del distretto sanitario a Muggia, con tutte le implicazioni che questo comporta, ci pensa Fabio Passaglia, medico igienista e capodistretto dal primo maggio del '93. Una data a cui risale l'istituzione formale di tali organi, ma che non è stata seguita, a suo dire, dal loro effettivo funzionamento sul territorio.

Il motivo? La mancanza di personale. I sette infermieri professionali e i tre uscieri operanti presso la palazzina Usl di piazzale Foschiatti possono infatti appena garantire i servizi ivi ospitati, come del resto dimostra l'esperimento - fallito - di un loro impiego nell'assistenza domiciliare. Parlare adesso di distretto, secondo Passaglia, sarebbe quindi prematuro. Ma vediamo cosa cambierà quando l'edificio dell'ex Saub di piazza Repubblica sarà aperto al pubblico. Un'apertura che dovrebbe essere ormai prossima, dopo che la giunta regionale ha accertato l'inesistenza di danni all'ambiente (mettendo così a tacere l'allarme amianto).

«Ora l'Usl dovrà solo pagare una sanzione di mezzo milione per sanare la difformità dal progetto dell'esecuzione delle opere di ristrutturazione - ricorda l'ingegner Aldo Vidulich, a suo tempo direttore dei lavori - e comunicare l'avvenuto pagamento alla Regione e al Comune di Muggia. Spetterà poi a quest'ultimo concedere l'abitabilità. Gli arredi, tra l'altro, sono già stati acquistati».

La nuova struttura accoglierà tutti gli ambulatori attualmente esistenti a Muggia (neurologo, otorino, dermatologo, diabetologo, ortopedico, fisiatra, oculista, dentista e chirurgo), ripristinando con ogni probabilità, a detta del coordinatore sanitario Modugno, anche quello ginecologico (la clinica del «Burlo» dovrebbe assicurare un medico per due-tre ore alla settimana). Nell'ex dispensario antitubercolare di piazzale Foschiatti rimarranno uffici igiene, consultorio pediatrico e familiare, che si avvantaggeranno di nuovi spazi. «Adesso lavoriamo in condizioni indecorose - rileva la capo infermiera Nadia Pozar - ma con la nuova sede le cose dovrebbero andare meglio».

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

Caloriferi accesi

Anche nel Comune di San Dorligo si possono già accendere i caloriferi.

La deroga, in considerazione del freddo di questi giorni, è scattata ieri e per ora scade il 14 ottobre.

LA «GRANA»

E a Rai Due Trieste diventa una località friulana

Care Segnalazioni,

una volta Trieste, per molti italiani, era una città situata, su per giù, dalle parti di Trento. E oggi? Oggi i conduttori della trasmissione "Mattina in famiglia" (in onda su Rai Due, domenica 9 ottobre, ore 9.31), mentre si accingevano a trasmettere le immagini della partenza de "La Barcolana", hanno detto testualmente: "E ora colleghiamoci con la località friulana".
No comment, tanto resta tutto "in famiglia".

Liliana Bamboschek

Le ragazze di «Chissà chi lo sa»

Questa è la fotografia della «squadra» della Scuola media Muzio de Tommasini di Opicina che nel 1968 vinse la gara — fra tutte le scuole di Italia — nell'allora popolarissima trasmissione televisiva «Chissà chi lo sa?», condotta da Febo Conti. L'anno seguente, ci fu lo storico sbarco sulla Luna dei cosmonauti statunitensi guidati da Neil Armstrong, e queste ragazze furono invitate a partecipare — in mondovisione — a una puntata straordinaria dei «Servizi Speciali del TeleGiornale Rai», puntata che era incentrata sull'attesa, nelle ore che precedettero l'«allunaggio». Anche in questa occasione le nostre sbaragliarono il campo e la Nasa offrì loro un viaggio premio negli Usa. Chissà se si ricordano di questa meravigliosa avventura e chissà cosa fanno adesso...

La loro insegnante di lingua inglese di allora, prof. Lucrezia Andriani D'Eliso

PALLACANESTRO / ILLYCAFFE'

«Disagi del palazzetto gremito»

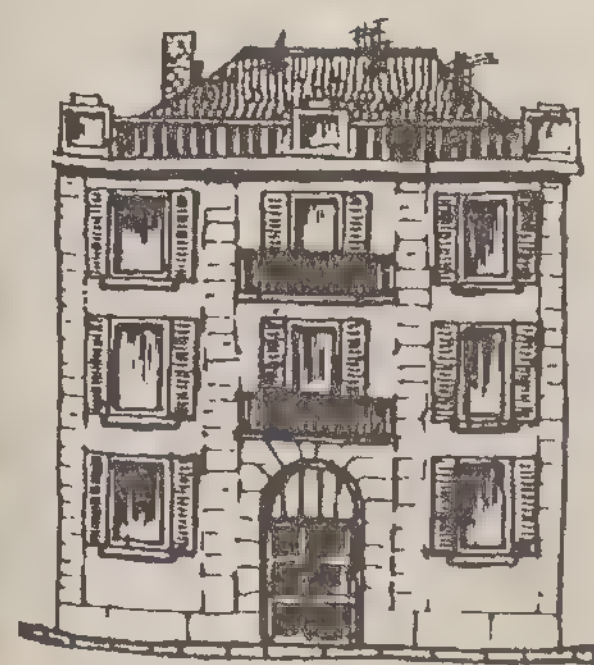
La lettera del signor Adalberto Steiner, ospitata il primo ottobre dalle «Segnalazioni», ci offre l'occasione per fornire alcune precisazioni ai sostenitori della Pallacanestro Illycaffè Trieste, e più in generale al pubblico che abitualmente affolla il palazzetto di Chiarbola. Come confermato dai funzionari comunali preposti, l'impianto di aspirazione — e non di ventilazione — esistente all'interno della struttura viene regolarmente attivato in occasione di ogni partita. E' evidente che, a palazzetto gremito, l'impianto può risultare non sempre adeguato a conservare una temperatura ottimale sul campo di gioco, in tribuna e nelle curve. Per quanto riguarda invece «l'aspetto del parquet» menzionato dal signor Steiner, che suggeriva un alleggerimento delle strisce colorate in campo, dobbiamo ricordare che a Chiarbola sono quattro le discipline sportive abitualmente praticate: pallacanestro, pallamano, volley e hockey. Di conseguenza i giocatori, e naturalmente gli spettatori, devono purtroppo convivere con una movimentata bordatura del campo, come peraltro accade nella maggior parte degli impianti utilizzati dalle squadre di basket di serie A1 e A2. Un'ultima, doverosa, osservazione sullo speakeraggio delle partite, lamentato dal signor Steiner, che ci pare invece puntuale e tempestivo, nella segnalazione «delle infrazioni e di chi le ha commesse».

In ogni caso, è intenzione della Pallacanestro Illycaffè Trieste attivare, nei prossimi mesi, le iniziative opportune per soddisfare nel modo migliore le esigenze del pubblico di Chiarbola e ripagare adeguatamente l'affetto e la simpatia dei suoi sostenitori.

Pallacanestro Illycaffè Trieste

C'era una volta un albero

Qui c'era un albero che con la sua chioma dava un po' di verde all'aridità di piazza della Borsa, ma un giorno venne sostituito dall'oggetto in questa fotografia, privo di qualsiasi funzionalità o qualità estetica, anzi decisamente brutto, col fusto adornato da sudici brandelli di carta. Da quanto rammento, si tratta di cose che un tempo contenevano trasformatori della rete elettrica o qualcosa di simile, ma certamente non costituivano un ornamento della città che valesse la pena di riesumare. Auspico quindi che si ripristini l'albero, che sebbene con radici precariamente interrate, sopravviveva, e comunque poteva sempre con poca spesa venir sostituito.

Caralambo Sofianopulo

BENI ABBANDONATI / OPINIONE

«Troppe riserve mentali slovene»

Dalle scarne notizie di cui si è a conoscenza si ha a Trieste il timore che la controparte slovena venga messa in condizione di applicare in pieno la tattica jugoslava di ricevere qualcosa di concreto in cambio di impegni e promesse solennemente sottoscritti, che poi balcanicamente vengono disattesi, senza che nessuno possa farli rispettare. Sono esempi da non dimenticare: l'impegno di trattare gli istriani secondo i diritti umani, assunto firmando, con altri 20 Stati, il Trattato di pace (Art. 19/3 e 4) e disatteso abbinando opzione ed esodo per attuare la pulizia etnica; l'impegno di amministrare la zona B secondo la dichiarazione universale Onu 10.12.48 dei Diritti umani, assunta siglando con Usa, Gb e Yu lo Statuto speciale allegato II al Memorandum del 1954, violato malgrado la commissione mista, che non si è mai fatta viva, completando così la pulizia etnica. In base allo Statuto speciale non solo gli italiani, ancora maggioranza in Zona B, dovevano poter rimanere a casa loro, ma dovevano essere loro restituiti i beni precedentemente sottratti dalla Jugoslavia, in modo arbitrario in quanto occupatore militare; l'impegno di costruire le «bretelle autostradali» Prevallo-Gorizia e Prevallo-Fernetti, assunto nel 1983-85 (in cambio con la avvenuta costruzione italiana della strada del Sabotino) all'atto di accettare l'indennizzo globale e forfettario di tutti i beni italiani di zona B a 330 lire al metro quadrato (altro che valutazione equa e accettabile! — i terreni sassosi di Basovizza sono stati pagati a L. 23.000 al mq per costruire «Elettra»); la successiva sospensione del pagamento delle rate del predetto indennizzo-burla, che si vuole oggi assurdamente riprendere.

Triestini ed esuli non possono capire la ripresa di un assurdo «fair play», mentre la Slovenia continua con le promesse e gli impegni presi con palese riserva mentale, e senza tener conto che la situazione geopolitica generale e locale è completamente mutata e sono perciò cessati tutti i motivi che avevano inchiodato per 50 anni i governi italiani ad avere sull'Adriatico rapporti da vinto a vincitore. Tale atteggiamento, da parte di uno Stato che pretende di ripudiare il comunismo e la Rsfj, è inaccettabile per la Seconda Repubblica impegnata a ridare, su basi di giustizia, dignità alla sua politica estera. E' possibile che si dia peso al provocatorio richiamo sloveno nella lingua di Roma: «Pacta sunt servanda», dopo che la Jugoslavia ha violato ogni più qualificante impegno verso di noi? Pare anche completamente cancellato dai colloqui il problema del confine marittimo, che soffoca Trieste, questione di viva attualità ora che si riaccende il violento contenzioso sloveno-croato sul nuovo confine sulla Dragogna, che spezza in due la debole comunità italiana in Istria e nel vallone di Pirano. La nuda applicazione della Convenzione di Ginevra del 1958 migliorerebbe la situazione del nostro confine marittimo, a parte un auspicabile accordo tripartio per la libera navigazione nel Golfo di Trieste.

Non possiamo capire come la Germania ha potuto farsi pacificamente restituire la Saar, già completamente annessa alla Francia un anno dopo che noi cedevamo la zona B all'amministrazione jugoslava, e nel 1989 a farsi restituire pacificamente la Rdt (sconvolgendo radicalmente gli equilibri europei), mentre assurdamente l'Italia non ha preso atto che la Storia voltava pagina, riconoscendo gratuitamente Slovenia e Croazia, e mandando Cossiga a onorare a Lubiana e Zagabria le Repubbliche secessioniste. Ora la Seconda Repubblica riconosce gratuitamente il confine di Osimo «angusto, ingiusto e grottesco», che soffoca mortalmente Trieste, Muggia e Gorizia.

Anche la cortesia italiana per cui il nostro ministro si reca ad Aquileia per la presumibile comodità di Peterle, dopo i viaggi di autorevoli personaggi italiani a Lubiana ricorda il perentorio e umiliante invito di Medici a Ragusa, inizio del «patto leonino» di Osimo. Il ministro Peterle (prima invitato ad Arcore, dove non è andato perché... dimissionario, poi a Roma) ha mostrato di non volersi scomodare nemmeno per fare metà strada arrivando a Venezia. Un'ultima, non minima cosa, che triestini ed esuli non riescono a capire è perché il governo italiano non mette sul piatto della bilancia tutto il peso che è dalla nostra parte nel dichiarare insostenibile da parte slovena (e croata) il mantenimento fra nazioni civili ed «europee» dei troppi articoli del Trattato di pace, del Memorandum e di Osimo scritti dal 1947 al 1975 in formale violazione di tutte le dichiarazioni universali e le convenzioni sui diritti umani e civili «inviolabili»: la Carta atlantica: nessuna cessione territoriale senza autodeterminazione; la Dichiarazione universale Onu 10.12.48 divieto di: esilio per motivi politici, perdita della cittadinanza per motivi politici, esproprio arbitrario dei beni, con aggiunta di tanti altri diritti, culminanti in quello che prevede un ordine mondiale di cui tutti possano godere dei diritti elencati; la Dichiarazione contro il genocidio e il tentativo di genocidio (Onu 9.12.48).

La Slovenia intende assicurarsi l'appoggio europeo in vista dei contrasti con le repubbliche sorelle inevitabili nella futura sistemazione balcanica. Ma è possibile che essa entri nell'Ue perpetuando clausole di trattati che codificano pesanti violazioni di diritti degli esuli, cittadini europei? Lubiana non ammette, col ritorno nelle nostre case, il ripristino del carattere storico etnico e nazionale nemmeno da Capodistria a Pirano. Con ciò la Nuova Slovenia parte da un livello più basso di quello accettato dalla Rsfj comunista. Questa col ricordato Statuto speciale si impegnava ad assicurare ai cittadini da Capodistria a Cittanova, ancora a maggioranza italiana, garantiti dai 21 firmatari del Trattato di pace e dal Consiglio di sicurezza, un'amministrazione rispettosa dei diritti umani.

Per finire aggiungo che è molto limitativo, per non dire umiliante e offensivo, discutere solamente della restituzione dei beni che siano ancora attualmente in mano allo Stato sloveno, qualche centinaio di appartamenti, di fronte alle migliaia di domande per la sola Zona B giacenti al ministero del Tesoro. Quanto alla prelazione è prevedibile una falsa dichiarazione di prezzi di compravendita esorbitanti per eludere ogni impegno. E con ciò gli esuli, generalmente non milionari, ne saranno esclusi.

«Gruppo Memorandum 88»
prof. Italo Gabrielli

SCUOLA / LA NUOVA PAGELLA

«Un documento da decifrare»

Pochi genitori sanno che da quest'anno per i bambini delle scuole elementari vi sarà un nuovo modo di presentare i risultati e gli obiettivi conseguiti dai piccoli allievi: non più la scheda di valutazione che aveva, a sua volta, sostituito la vecchia pagella ma un documento creato ex novo.

Questo «documento di valutazione» sarà composto da 8 facciate, e i docenti dovranno compilare, per ogni bimestre, 41 voci suddivise fra le 8 materie d'insegnamento non con i voti ma con le lettere (A, B, C, D, E).

Ciò che sorprende non è tanto il fatto che ne esca un documento meno immediato e di più difficile lettura ma che la terminologia scelta raggiunga livelli di oggettiva complessità e che talune voci appaiano incomprensibili ed inspiegabili.

La prima parte del documento sarà dedicata alla «conoscenza dell'alunno» e alle sue «caratteristiche di comportamento apprenditivo, partecipativo e relazionale». Poi si passa alle varie materie e qui comincia il bello: per quanto riguarda la «storia, geografia e studi sociali» il maestro dovrà valutare come il bambino riesca non solo a «ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi», ma anche a «comprendere eventi e trasformazioni essenziali del proprio ambiente, della storia del nostro paese e dell'umanità».

Altre valutazioni verranno date in base alla capacità del bambino di «osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici», e di «conoscere e comprendere regole e norme della convivenza democratica». Riesce, poi, veramente difficile comprendere come si possa valutare un bambino di prima elementare nel «conoscere e comprendere le principali forme di organizzazione sociale. Anche in rapporto alle diverse culture».

In «scienze» si terrà conto del modo in cui il piccolo allievo sa «misurare», rappresentare fenomeni, confrontare dati, elaborare risultati» ed «elaborare semplici ipotesi e spiegazioni verificandole con appropriate tecniche d'indagine»; in matematica si dovrà appurare quale sia la sua «prima conoscenza ed uso dei linguaggi logici, probabilistici ed informatici».

Gli esempi, naturalmente, potrebbero continuare, ma sembra preferibile non guastare del tutto la sorpresa dei genitori all'atto della consegna della «nuova pagella».

Tale nuovo «documento di valutazione» è frutto dei lavori di uno speciale comitato che ha tenuto conto dei pareri di docenti universitari e di ispettori tecnici, ma che sembra non sia mai entrato in una classe elementare e parlato con i bambini; possibile, poi, che non vi sia nessuna diversità tra un bambino di prima elementare che deve appena imparare a leggere e a scrivere, e uno di quinta già quasi pronto ad entrare nella scuola media.

Bisognava allora, a questo punto, prevedere anche un corso d'istruzione per noi genitori incapaci come saremo di districarci tra le 41 voci stretti tra il ricordo della vecchia pagella che ci ha accompagnato durante l'infanzia e l'adolescenza, e l'incomprensione verso un sistema di valutazione che non sembra, in certi tratti, nemmeno scritto in «lingua italiana».

Diego Lo Presti
rappr. dei genitori XVIII Distr. scolastico

Multe davanti alla scuola

Il 6 ottobre in via Carli, all'uscita della scuola elementare «Morpurgo», alle 12.50, ho trovato al posto dei soliti «regolatori del traffico» (pensionati) tre solerti vigili urbani, i quali con grande zelo multavano tutte le macchine in sosta antistanti il nuovo parcheggio (già contestato dal consiglio rionale), tralasciando la metà della via verso Campi Elisi. Ho chiesto gentilmente a una vigilessa se potevo sostare un minuto per attendere l'uscita di mio figlio dalla scuola (ha sette anni e non è abituato a frequentare le strade da solo). Risposta: no. Replica del collega: espressamente il sindaco ci ha ordinato di multare, non ci si può esimere dal dovere (hanno vigilato dalle 12.50 alle 12.56). Sono andato a fare il giro del caseggiato, sperando di trovare una soluzione migliore, ma ho incontrato soltanto un traffico caotico, sono tornato davanti al cancello della scuola, mi sono sono fermato per 30 secondi, e una delle vigilesse, già raggiunta la via Locchi, ha rilevato il numero della mia targa.

Preciso che i bambini uscivano spaesati perché non sapevano dove trovare i loro genitori.

A proposito, ringrazio il genitore di un coetaneo di mio figlio che lo ha accompagnato fino alla mia macchina.

A questo punto (dopo una sosta di 30 secondi con quattro frecce in un posteggio regolare, se non per la segnaletica ultimamente ubicata in sito che ha provocato la protesta del consiglio rionale), rintracciavo i tre vigili sulla scala del loro settore di appartenenza di via Locchi, e chiedevo gentilmente se mi avessero multato. Risposta: sì. Richiesta: mi può dare il foglietto verde come quello che avete lasciato sulle altre autovetture? (così mio figlio potrà mostrarlo a scuola e spiegare alle sue maestre quanto guadagna suo padre in 30 secondi: 50.000=30" cioè 6.000.000=1h? Oppure, se la multa sarà di 100.000 lire vorrà dire che io posso permettermi di guadagnare 12.000.000 all'ora?) Risposta: ha la patente? Replico: non vede che sono a piedi? Siamo sulle scale. Nuova risposta: arriverà, arriverà.

Tengo a precisare che sia io che mia moglie (fortunatamente) lavoriamo e accudiamo anche una figlia di tre anni. Preciso inoltre che per eseguire i lavori di asfaltatura antistanti l'entrata principale della scuola si è aspettato l'inizio dell'anno scolastico, quindi dopo pochi giorni dall'apertura delle scuole si è deviato il flusso di uscita degli alunni sulla via Carli, con conseguente disagio per tutti i genitori.

Ora mi chiedo: il Comune è infallibile? La risposta è no, e cito a esempio il fatto che ho ricevuto una multa datata 17.02.92 per una vettura che ho venduto nel 1987, con regolare passaggio di proprietà.

Paolo Urbani

«Piazza bigoncio»

Ascoltando per tele el sior Damiani che ne diseva de i festegiamenti per i quaranta ani de Liberazion me xe vignuda una idea: perché no meter in piaza de la Stazion due cavaleti e de sora un per de icone e far messe in grego-bosniaco-serbo-rumeno-cicio che cussì in Europa i vedi che grazie ai sforzi dele giunte nò se gà rivà a serar la baracopoli come tuto el resto. In fin dei conti xe l'unica unità lavorativa ancora a Trieste. Per aumentar posti de lavoro se poderia meter un diese barache in Castel de Miramar visto che và un mucio de turisti, per i condoti nò xe un problema, se dopra el sistema de piaza Libertà, soto i alberi. Saria ben intitolarla "piazza bigoncio".

Giorgio Cattaruzza

ORE DELLA CITTA'

Olimpyc
Club

Come di consueto anche quest'anno l'Olimpyc Club, di via Pacinotti 2/a tel. 313616, ha iniziato i corsi di ginnastica di base femminile sia al mattino che nel pomeriggio. Per le dovute informazioni presso la segreteria.

Rotary Club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna avrà inizio alle 13 al Jolly Hotel. Essendo ottobre il mese dell'azione professionale, parlerà il dott. Elvezio Germani, presidente della suddetta commissione.

Cobau
alla Minerva

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria d'arte Minerva di via San Michele 5 e 8, la mostra di Tiziana Cobau, che resterà aperta fino al 20 ottobre, feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Feder
casalinghe

La donneuropee-Federcasalinghe organizza per il giorno 13 ottobre, alle 16, una visita guidata al museo Revoltella per visitare la mostra «La pinacoteca del Lloyd Adriatico». Le interessate telefonino tempestivamente al 365418.

Concerto
d'organo

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa «Beata Vergine del Soccorso» (piazza Hortis) concerto dell'organista Paolo Cescutti.

Smettere
di fumare

Oggi, alle 17, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17/19, si svolgerà il secondo incontro del corso per «Smettere di fumare», tenuto dal dott. Gian Luigi Montina.

Crise
al Cca

Per iniziativa del Cca, si terrà oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, un incontro in ricordo di Stelio Crise, uomo di raffinata cultura e bibliotecario dalla dimensione internazionale, con testimonianze da parte di Manlio Cecovini, Archimede Crozzoli, Bruno Maier e Stelio Mattioni.

Italo
francese

L'Alliance française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di francese per bambini delle scuole elementari e medie, con frequenza bisettimanale per un totale di 20 ore. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 19 (tel. 634619).

Famiglia
pisinota

La Famiglia pisinota organizza per martedì 1.o novembre un pellegrinaggio al cimitero di Pisino con pullman in partenza da piazza Oberdan alle 8. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione istriani, via Pellico 2, tel. 636098 dalle 10 alle 12 di ogni mattina.

PICCOLO ALBO

Domenica 9 smarrito sulla «Napoleonica» (Prosecco), paio occhiali da vista. Tel. 771127 ore pasti.

Tutti in fila per vedere gli Antenati

Il famoso regista americano, Steven Spielberg, ha fatto di nuovo centro. Lo confermano le file dei giorni scorsi per assistere al suo ultimo film «The Flintstones», tratto dai notissimi e amati cartoni, conosciuti in Italia come «Gli antenati». A giudicare dal successo di pubblico il film di Spielberg sembra così destinato a superare gli incassi dei suoi ultimi successi, come «Jurassic Park» e «La lista di Schindler».

Amici
del dialetto

Oggi, alle 18, nella sala del «Circolo del commercio e turismo» (via S. Nicolò 7) gli «Amici del dialetto triestino» inaugureranno l'anno sociale con «Le canzonette che hanno fatto la storia di Trieste», presentate da Liliana Bamboschek e interpretate dal cantante chitarrista Dario Sartori, e scenette in dialetto con il regista Ugo Amodeo e gli attori Laura Bardi, Luciano Delmestri e Sergio Colini. L'ingresso è libero.

Corso di
speleologia

Il 18 ottobre prenderà il via il 12° corso di speleologia organizzato dal Gruppo grotte del Club alpinistico triestino. Il corso comprenderà 14 lezioni che si svolgeranno nelle giornate di martedì e venerdì per la parte teorica e domenica per le uscite pratiche in grotta. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, c/o Club alpinistico triestino, via Frausin 2/a (tel. 762027) lunedì, giovedì e venerdì, dalle 21 alle 22.

Incontri
di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Vyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14/b, si svolgerà il laboratorio di scrittura condotto da Gerald Parks. Si possono portare i propri scritti. Per informazioni telefonare al 365687, nel pomeriggio.

Lectura
Evangelii

Oggi nella sede dei Maestri cattolici, via Mazzini, 26 alle ore 18, per il corso di lectura evangelii parlerà S. Gabriele Polita Ofm sul tema: «Il fariseo e il pubblicano» (Lc. 18, 9-14).

Architettura
italiana

Oggi si inaugura la mostra «Architettura italiana - un confronto tra generazioni», alle 11.30 Sala Franco di palazzo Economo, sede della Soprintendenza Trieste, piazza Libertà 7. La mostra rimarrà aperta fino al 30 ottobre, dal lunedì al sabato 9-13; lunedì e giovedì 9-13 e 15-18.

Centro
Chiadino

Il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille, 18 telefono 943793 organizza dei corsi per chitarra, fisarmonica e pianoforte. La maestra Marinella Balanzin, direttrice dei corsi, è a disposizione per le iscrizioni e le informazioni oggi, alle 18.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che oggi, alle 19 nella sede dell'Ordine di piazza Goldoni 10, avranno inizio i corsi di aggiornamento organizzati dall'ordine, con la lezione «Impieghi terapeutici della tossina botulinica» tenuta dal dottor Livio Capus.

Acli
S. Giacomo

Al Circolo Acli di campo San Giacomo 15 inizierà un nuovo corso di taglio e cucito, mercoledì pomeriggio. Le persone interessate possono telefonare per informazioni al 281645, dal martedì al sabato (16-20).

Circolo
ufficiali

Questa sera al Circolo ufficiali di presidio, alle 18 si terrà la conferenza del dott. Luigi Guarini sull'ipertensione arteriosa.

Dizione
con Pardini

Il centro educazione permanente attività civile-sociale (Cepacs) informa che sono aperte le iscrizioni al corso di dizione-recitazione, tenuto dal cantante attore Mario Pardini. Il corso è aperto alle persone di tutte le età e avrà cadenza bisettimanale, il martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del «Cepas», via della Fornace 7, (tel. 308706) nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 20.

Yoga
integrale

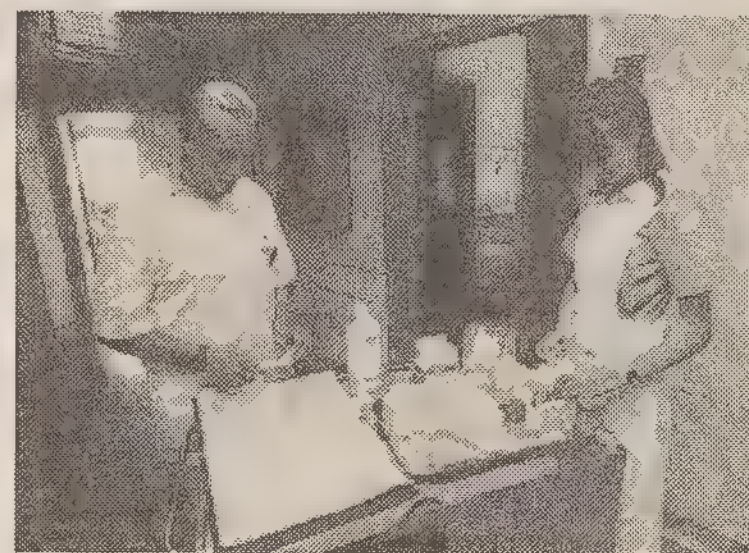
Seminario di cartomanzia, il 15 e 16 ottobre, condotto dalla M. Rina Rubesa. Per inform.: Ass. Yoga int. via Stuparich 18 tel. 365558 - 369453.

LA SCUOLA PER INFERMIERI «GIULIO ASCOLI»

Ha ottant'anni ma non li dimostra

La scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» si accinge a festeggiare i suoi 80 anni di vita.

Ottant'anni anni per una scuola sono tanti ma non tantissimi, eppure la «Giulio Ascoli» è una delle più antiche d'Italia. Fu, infatti, quasi pionieristica l'ordinanza austriaca che nel 1914 ne regolò l'istituzione e che precedette di ben 11 anni le prime norme di legge per la creazione di istituti analoghi nel resto d'Italia.

A Trieste si delineò così una nuova figura professionale, quella della «Suora laica», nome che allora si proponeva di sottolineare il distacco totale con il non felice passato del lavoro infermieristico. Giulio Ascoli, direttore dell'ospedale e fondatore della scuola, dalle sue infermiere voleva cultura, educazione, oltre che, ovviamente, dei migliorati comportamenti tecnico-operativi. Queste antiche indicazioni valgono ancora oggi per le infermiere di ottant'anni dopo.

Ma ecco il programma dei festeggiamenti che si dipaneranno in tre giornate al Circolo sottufficiali di via Cumano 5. Mercoledì 12, alle 16, dopo il saluto delle autorità (l'incontro sarà presieduto dal nuovo commissario dell'Usl, Montesanti), si ripercorrerà la storia della scuola, dal 1914 a oggi. Seguirà una consegna di targhe ricordo. Alle 20 ci sarà l'esibizione del coro di voci miste «Schola cantorum Saint Eymard», diretto dal maestro Podda. Giovedì 13, alle 16, proiezione di diapositive. Alle 16.30, la tavola rotonda «La "nuova" formazione infermieristica: il diploma universitario in scienze infermieristiche». Venerdì 14, alle 15, mostra fotografica documentale. Alle 16, la scuola raccontata dagli studenti; alle 17, momento clou per la consegna dei diplomi di infermiere professionale, degli attestati di operatore tecnico addetto all'assistenza, dei certificati di abilitazione alle funzioni direttive dell'assistenza infermieristica, degli attestati di specializzazione in assistenza psichiatrica. E ancora l'assegnazione delle borse di studio donate da Primo Rovis e dal collegio Ipavsi. Infine, gran galà.

Daria Camillucci

Sposi da
60 anni

Nella chiesetta di via Sant'Anastasio, l'11 ottobre 1934, si sposarono Rinalda Boravina e Augusto Keber. Oggi festeggiano i 60 anni di matrimonio felice con le figlie e i nipoti nella loro amata città.

Sindacato
pensionati

La Nccdl-Cgil e il sindacato pensionati comunicano che nella sede di Bacchioco 6/a sono aperte le prenotazioni per le cure fisioterapiche di Ancarano. Per informazioni rivolgersi a: Nccdl-Cgil, via Pondares n. 8 (tel. 3786231) o Spi-Cgil, via Pondares n. 8 (tel . 3786224).

Accademia
di musica

All'Accademia di musica e canto corale di Trieste sono aperte le iscrizioni. Per maggiori informazioni telefonare al numero 312513, (per le iscrizioni la segreteria è aperta il martedì e venerdì dalle 16 alle 20).

Scuola di
ostetricia

La direzione della Clinica ostetrico ginecologica dell'Università degli studi rende noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande d'iscrizione per l'anno scolastico '94/'95 è il giorno 25 ottobre. Per informazioni telefonare al numero 3785404, dalle 9 alle 11, dal lunedì al venerdì.

Elezione
Mister Trieste

Sono aperte e gratuite le iscrizioni all'elezione del «Mister Trieste 1994», annuale avvenimento di valorizzazione per nuovi personaggi per la moda, tv, spettacolo. Gli interessati possono contattare le diverse palestre cittadine collegate, Radio Quattro (tel. 638863) oppure la segreteria organizzativa (tel. 309577).

Alcolisti
anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

La gioielleria AB
via Foschiatti

si rinnova, per tutto ottobre prezzi speciali. Agli sposi che acquisteranno le fedi una simpatica sorpresa.

STATO CIVILE

NATI: Cossetto Valentina, Filippi Sara, Norbedo Giacomo, Jesic Christopher, Stoch Cristiano, Castorina Lorenzo, Tesserini Stefano, Granata Riccardo, Ianza Veronica.

MORTI: Persic Renato, anni 54; Pelicaric Vjekoslav, 69; Tolloi Luigi, 86; Flacio Giuseppina, 91; Cossutta Vittoria, 91; Grubizza Santina, 95; Rappo Marcello, 90; Riva Gualtiero, 94; Fabretti Giuseppe, 85; De Bortoli Ugo, 56; Pellaschiar Giovanni, 64; Bellani Maria, 74; Poropat Giuseppe, 84; Oncsak Claudio, 51; Vuk Gabriella, 85; Scamperle Giovanni, 59; Semerano Ida, 70; Zorzenon Elvira, 74; Bronzi Franco, 51; Postogna Loris, 87; Mauro Liberato, 75.

GIOVEDI'

La radiologia diagnostica agli incontri sulla medicina

Quasi cent'anni fa (era il 28 dicembre 1895) il fisico Guglielmo Carlo Roentgen comunicava all'accademia delle scienze di Wuerzburg l'esistenza dei raggi X, la «luce invisibile», scoperta casualmente durante le lunghe ricerche condotte in laboratorio utilizzando il «Tubo di Crookes». Era l'inizio della radiologia che, nel corso di un secolo, grazie ad avanzate applicazioni strumentali e tecnologiche ha assunto un ruolo primario nella diagnostica moderna. E «la diagnostica per immagine alle soglie del Duemila» è il titolo che apre il ciclo di incontri sull'attualità nella medicina, curati da Liliana Ulessi, al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, giovedì 13 ottobre alle 17.30. Ospite il prof. Massimo Bazzocchi, specialista in radiologia diagnostica, professore di radiologia all'Università di Udine, e direttore del servizio di radiologia del policlinico universitario di Udine.

Seguiranno: il 20 ottobre, per le nuove metodiche in campo urologico, il dottor Giorgio Mazza, primario della divisione urologica dell'ospedale civile di Gorizia; il 27 ottobre, per le problematiche della donna di oggi, il dott. Giuliano Auber, assistente alla clinica universitaria di ostetricia e ginecologia dell'ospedale «B. Garofolo»; 10 novembre, prevenzioni e terapie nelle patologie respiratorie, il dottor Vincenzo Masci, penumologo, segretario dell'associazione «Sanatorio» per la pneumologia nel Fvg; 17 novembre, «Non solo per vanità», l'importanza della chirurgia plastica, con il dottor Marino Auteri.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Si dice il peccato, non il peccatore.

Inquinamento

7,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 8; temperatura massima 16,6; umidità 48%; pressione 1023,4 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento da E-Ne bora; km/h 14; mare poco mosso; temperatura del mare 19,4.

Le maree

Oggi: alta alle 2.11 con cm 15, alle 7.03 con cm 1 e alle 12.35 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 20.23 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani prima lata alle 4.29 con cm 17 e prima bassa alle 22.13 con cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

RASSEGNA

Teatro bambini

Prende il via domenica 30 ottobre, al teatro di via dei Fabbri 2/A, la rassegna di teatro per bambini da titolo «Per sognare ad occhi aperti», organizzata dalla fondazione Istituto d'arte drammatica, in collaborazione con il burattinaio Roberto Leopardi. Ogni domenica mattina, e fino a domenica 30 aprile, burattinai e cantastorie provenienti da tutta Italia si avvicenderanno con i loro spettacoli, per la maggior parte mai rappresentati a Trieste. Si tratta, assicurano gli organizzatori, «della più ampia rassegna del genere mai tenuta a Trieste: 25 domeniche di spettacoli che daranno ai bambini la possibilità di avvicinarsi al mondo del teatro nella maniera più gioiosa possibile».

OGGI

Farmacie di turno

Dal 10 ottobre al 16 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucio Antoni nel XXII anniv. (10/10) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria del prof. Guido Cosciani nel XXX anniv. (10/10) dalla figlia Lelia 100.000 pro Ist. tecnico Leonardo da Vinci (fondazione prof. Guido Cosciani).
— In memoria di Gastone Gobbis nel XVII anniv. (10/10) dalla moglie 50.000 pro Cnetro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Pasquale Graziadei per il compleanno (10/10) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della mamma Stefania Ladich per il compleanno (10/10) da Osanna, Gianni e Fabio 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Bruna Lanzetta per l'onomastico (6/10) e l'VIII anniv. (10/10) dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria della mamma Melany Mosetti nel I anniv. (10/10) da Lucilla e Nino 200.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Valeria Metullio nel XII anniv. dalla figlia Emma 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di nonna Mimì (10/10/94) da Giorgia e figli 500.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Gemma Perdan ved. Zadro per il compleanno (10/10) da Renata Perdan 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Caritas).— In memoria del cap. pilota Tiziano Montinaro nel XIII anniv. (5/10) dal nipote Tiziano 50.000 pro Unicef (bambini del Ruanda).
— In memoria di Luisa Agnelli nel XXXVI anniv. (9/10) dal figlio Franco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Debora Bencina per il compleanno e nell'anniv. da Alessandra Degrassi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Skerl (10/10) dal figlio Bruno 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Walter Bianchi nel IV anniv. (11/10) dalla moglie Anna Santi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romolo Brunelli nell'anniv. dalla famiglia 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Elvy Chimenti Magnau per il compl. (11/10) dal marito 100.000 pro Chiesa B.Vergine delle Grazie; dalle sorelle Iolanda, Lidia, Uccia e dal cognato Livio 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuliano Dentice per il compl. (11/10) dalla figlia 20.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Eleonora Loser nell'anniv. da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Anna Maria Coslovi e Maria Mendikovic da Fabiana e Milena 50.000 pro Aism.
— In memoria della cara cugina Gioia nel I anniv. da Marisa e Claudio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Giraldi nel XIX anniv. dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Concetta Malisana nel II anniv. dal marito Pietro 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dai figli Claudio, Renato e nipoti Paolo e Diego 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emma ved. Savi per il compl. (11/10) dalle figlie 50.000 pro Itis.
— In memoria di Walter Alberti da Ave e Glauco Vidulli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Alberti da Tea Alberti-Didic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Amodeo da Lisetta e Mariano 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo F. Amodeo).
— In memoria di Olga Avian ved. Bossi dai figli e dalle nuore 200.000, dalla cognata Maria Bossi 50.000 pro Cro, Aviano; da Anita, Bruno e Grazia 40.000 pro Airc.
— In memoria di Guglielmo Baiz dai colleghi Ispettorato Foreste 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Bessarione da zio Alberto, Bruna e Mario, Giuliano e Marina, Mirella e Sergio 300.000 pro Airc, 100.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Cesare Brezar da Alma e Giorgio Benedetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anita Rebeni 30.000 pro Liceo Dante (fondo R. Signoretto).
— In memoria di Luigi Capilla da Erminia e Iolanda Frandolli, Etta e Italo Bellini 50.000 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis).
— In memoria di Lidia Carminatti Zanot dalla fam. Francolla 10.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Maria Cavalcante Sadar da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Claudio Cavina da Carlo e Maria Metelko 50.000 pro Andos.
— In memoria di Silvano Cavalieri dalla cognata Gigetta 50.000 pro Chiesa di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di Giuditta Cerckvenic da Lidia Glavich 30.000 pro Airc.
— In memoria di Alice Citrani ved. Vecchioni dai dipendenti del Provveditorato agli studi 325.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Ilde Dell'Oro dalle fam. Accerboni, Caneva, Famà, Panjek, Sarrocchi 250.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adelma Malfi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Livio De Bortoli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Emilia Ferluga da Gioia e Ferruccio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del cap. Tullio Giorgini dalle fam. Luciano e Claudio Scabar 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca); dalle fam. Sivitz 200.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Renato Giugovaz da Fedora Toffolo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nicholas Green da Ferruccio Cervini e Umberta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA SISSA E DALLO STABILE

Il computer in palcoscenico per un teatro «tecnologico»

La proposta di utilizzare il castello di Miramare come laboratorio di sperimentazione dei nuovi mezzi tecnici

Il teatro come unione tra realtà e realtà virtuale, il teatro come enorme magazzino di dati sperimentali, il teatro come laboratorio. Ecco quanto è emerso durante l'incontro dibattito intitolato «Scienze e Teatro: un incontro possibile» organizzato dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e dal Teatro Stabile, che si è svolto tra sabato e domenica a nella sede della Sissa a Miramare.

Tante le ipotesi e i problemi discussi: si è parlato di psicologia dell'attore, dai problemi di percezione e di semiotica; ci si è chiesti quanto la scienza abbia influito nella cultura comune e nel teatro in particolare. Se la scienza oggi pare ancora lontana dall'essere patrimonio dei più, grandi passi in tal senso sembra aver fatto la tecnologia. E proprio il rapporto tra tecnologia e teatro è risultato il nodo centrale di discussione. Sul problema sono intervenuti scienziati ed esperti del settore: Paolo Rosa; videomaker dello Studio Azzurro di Milano, che da anni porta nei teatri spettacoli che fanno uso delle tecnologie più raffinate, ha raccontato le sue esperienze di uso «caldo», a volte simbolico della tecnologia utilizzata come metafora. Hubert Westkemper, ingegnere del suono, ha spiegato quali passi sono stati fatti nell'utilizzo di nuove tecnologie per la fonica. Gallieno Denardo della Sissa, esperto in laser e hologrammi (immagini costruite con i laser), ha illustrato la possibilità di usare questi mezzi nella costruzione della scena teatrale. Alvise Nobile del Centro di fisica teorica, ha ipotizzato uno studio del posizionamento della luce e dei suoni attraverso la simulazione con i computer.

A conclusione del dibattito Stefano Fantoni della Sissa ha proposto un progetto di lavoro comune i cui punti principali sono stati individuati nello studio delle correlazioni tra utilizzo delle tecnologie a teatro e della percezione da parte degli spettatori, del rappotrto tra attori e tecnologie e dell'uso della voce da parte degli attori. Un'altra ipotesi di lavoro potrebbe consistere nello studio delle interazioni tra attori e pubblico. «Queste sperimentazioni, si potrebbero fare prendendo un campione di spettatori del Teatro Stabile, e se il progetto andrà in porto la Sissa si impegnerà per trovare delle sovvenzioni». Infine Mimma Gallina, direttrice dello Stabile ha proposto di utilizzare il Castello di Miramare come laboratorio sperimentale: «Lo spettacolo di "Luci e suoni" — ha affermato — si fa con mezzi tecnici di 40 anni fa — perché non utilizzarlo per formulare un progetto di sperimentazione delle nuove tecnologie?».

Nel segno dell'effimero

E' visitabile fino al 18 ottobre, la mostra organizzata dall'Istituto regionale per la cultura istriana dal titolo «Istria, Fiume e Dalmazia. Il segno dell'effimero», pubblicità commerciale fra il 1900 e il 1940. La rassegna, aperta nella sala esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro romano 7, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; in quelli festivi dalle 10 alle 19.

STORIA POSTALE DELL'ISTRIA DALLE PREFILATELICHE ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Elogio della lettera, testimone del passato

Quattrocento buste, cartoline, biglietti postali e raccomandate per raccontare un popolo

La mostra inaugurata all'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2.

Eugenio Montale chiamava il telefono «diavolo cancellatore», perché la sua invenzione aveva mandato in pensione buona parte della corrispondenza scritta. Con il tramonto della lettera quale strumento di comunicazione, sparivano quegli inconvenienti, come i ritardi e gli smarrimenti, che saranno costati batticuori agli ignoti destinatari, scompariva pure la possibilità di un dialogo ragionato con l'altro, un momento di riflessione che serviva allo scrivente per schiarirsi le idee, e che nelle sue forme più raffinate poteva farsi anche espressione artistica. Può sembrare un elogio della lettera, e forse lo è, perché ammirando le 400 buste, cartoline, biglietti postali e raccomandate che formano la mostra «Storia postale dell'Istria dalle prefilateliche alla Seconda guerra mondiale» inaugurata ieri mattina nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, ci si può fare un'idea di quanto importante sia per la storia di un popolo la sua corrispondenza. La testimonianza cartacea dà un peso reale a quanto è stato, contribuendo a ritrovare le tracce di un passato che rimane tangibile e non si perde nell'evanescente fumo delle parole che corrono sui fili di una telefonata. Anche le cartoline servono perciò a ricomporre i tasselli della memoria, e ciò vale soprattutto per un popolo che fa della memoria l'unica occasione d'incontro con le terre perdute.

Allestita nel quadro delle manifestazioni previste per ricordare il 40.o anniversario di fondazione dell'Unione degli istriani e curata dal signor Armando Bassa, proprietario dei pezzi esposti, la mostra, che rimarrà aperta fino al 22 ottobre (con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18) ha uno sviluppo cronologico ed è divisa per città.

Il primo ufficio postale dell'Istria venne aperto a Capodistria, dalla Repubblica di Venezia, nel 1760, e a qualche anno più tardi risale la più antica busta esposta. A quel tempo non esisteva il francobollo, che sarà introdotto in Austria solo nel luglio del 1850, e l'ufficio postale metteva sulla busta solo un timbro con la stampigliatura della città.

La storia con la S maiuscola si specchia anche nei timbri di annullo postale, così su una busta spedita da Capodistria si vede un timbro ovale con l'aquila francese e la dicitura «Province d'Illyria», il segno che Napoleone è passato anche da queste parti. La scritta su un altro timbro, «Deutsche Dienstpost Adria», ci fa fare un bel salto in avanti: è il 1943 e il francobollo è quello in dotazione alle truppe tedesche.

La mostra si chiude con l'occupazione titina del giugno '45, quando la Jugoslavia, in attesa di procedere a una propria emissione, usava i francobolli della Repubblica di Salò opportunamente sovrastampati con i nuovi valori.

Paolo Marcolin

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/10	2.00	It ETTORE	Augusta	Silone
11/10	alba	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	49
11/10	8.00	Rs NADHEZDA	Poti	13
11/10	11.00	Pa WAKAMBA	Valencia	50
11/10	matt.	It STELLA AZZURRA	Gela	Silone
11/10	sera	Is VERED	Venezia	VII
11/10	13.00	Ct RIVA	Umago	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/10	alba	Et KEIY KOKEB	Pireo	39
11/10	12.00	Tw EVER GATHER	Jeddah	50
11/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
11/10	pom.	Pa WAKAMBA	Ravenna	50
11/10	pom.	Rs NADHEZDA	ordini	13
11/10	sera	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	49
11/10	sera	Ue SKULPTOR GOLUBK.	Jeddah	55

LIRICA

Ricordo di Moraro

In apertura della nuova stagione l'Associazione triestina Amici della lirica Giulio Viozzi, ha voluto ricordare, nella cornice della nuova sede, il tenore concittadino Rodolfo Moraro, di recente scomparso. Dopo la parole di benvenuto del presidente Gualtiero Viozzi, il consigliere Paolo Stalio ha tracciato un excursus nella vita del tenore, mentre il direttore del museo teatrale Adriano Dugulin ha evidenziato le caratteristiche dell'uomo e del cantante, la sua levatura artistica e l'ampio arco del suo repertorio. In chiusura, dopo la riproposizione di alcuni frammenti delle opere di Moraro, Mario Pardini ha presentato l'ultimo allievo del cantante, il giovane tenore Rudy Giovannini.

A PARIGI

Espone Matejcic

E' stata inaugurata a Parigi la rassegna di pittura della pittrice triestina Grazia Matejcic che resterà aperta fino al 24 ottobre.

Le tele di Grazia Matejcic, raffiguranti paesaggi naturali, ritratti e nature morte, sono il frutto del lavoro dell'artista realizzato dal 1991 ad oggi.

Un lavoro che la pittrice triestina ha voluto dedicare a «tutte le mamme che hanno perso un figlio, per me l'indimenticabile Renzo», e che ha permesso a Grazia Matejcic di uscire dal tunnel del dramma di questa drammatica esperienza.

SUSSIDI

Fondazione Morpurgo

La fondazione Mario Morpurgo mette a disposizione 120 sussidi di 550 mila lire ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie di artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove ed orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande devono essere presentate entro il 4 novembre all'ufficio della fondazione di via Imbriani 5 (telefono 636114), dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 17 alle 19. I sussidi verranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 51° anniversario della morte del benefattore.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Considerazioni sul concetto di infinito

Maurizio Pellegrin, in mostra allo studio Tommaseo fino al 10 novembre.

Un'interpretazione della realtà e del pensiero umano concepita come energia nel suo immancabile divenire è «in nuce» l'essenza dell'itinerario espressivo del veneziano Maurizio Pellegrin, oggi cittadino del mondo, e cioè di quell'affascinante contradditoria New York a cui fanno capo, come mille anni fa a Venezia, tutte le razze e le culture del globo. E dove l'artista può dialogare con esse, conoscerle ed esprimere tale conoscenza attraverso l'«energia» delle sue opere, declinata mediante le forme del linguaggio contemporaneo che in Italia e a Roma, città in cui Pellegrin è vissuto a lungo dopo aver lasciato Venezia, non è - a suo parere - abbastanza considerato né divulgato. Nell'originale sistema compositivo dell'artista, concettuale, denso, colto, libero ma al contempo sotteso entro una griglia rigorosa di forze dialettiche, all'origine c'è sempre Venezia, città magica e indimenticabile, apparentemente inerte, ma nelle cui maglie segrete, per chi sa addentrarvisi, circola molta energia, quella del pensiero. Che s'intreccia con la memoria e la presenza di oggetti del passato, ricchi di pathos e di forza, come per esempio il tessuto Fortuny che compare in una delle opere in mostra allo Studio Tommaseo fino al 10 novembre.

Anche nella serigrafia sviluppata da un fotogramma scattato in Arizona, accanto all'emozione per la magnificenza degli altissimi saguari, cactacee enormi e pluricentenarie, Pellegrin accosta dei versi di Diego Valeri, che cantò in mille modi il fascino della città lagunare, tentando di svelarne il mistero. I versi parlano della fragilità di Venezia e del suo mantenersi comunque perenne, così com'è fragile eppure perenne la natura. Anche la numerologia, onnipresente nelle opere dell'artista, in cui s'incontrano le credenze e le filosofie occidentali e orientali, passa per Venezia, antica cerniera fra questi due mondi.

Spesso l'artista fascia simbolicamente gli oggetti per proteggerli e trattenere la loro energia. Ciò avviene anche nella piccola ma interessante installazione «Incantamento cinese», divagazione in cui l'immagine che individua la musica è appunto bendata, per trattenerne l'incantamento. Accanto è appesa un'antica benda del XVIII secolo appartenuta a un mandarino cinese, legata per mantenere intatta l'aura di cerebralità che da essa si effonde. Il numero prescelto è l'8, che rimanda all'idea di ricorrenza e di infinito, come la musica. Accostamenti e tematiche inconsueti creano vibrazioni. In «Considerazioni sul concetto di infinito» attraverso una composizione di oggetti, vecchi perché «energetici», in un singolare gioco delle parti che l'autore lega di segreta empatia, poetici frammenti di un'unità ideale dialogano fra di loro creando una valenza di infinito, ma soprattutto maturando un incantamento emotivo nello spettatore.

Marianna Accerboni

ANIMALI

Il viaggio di Radar per tornare a casa

La nostalgia può mettere le ali ai piedi, anzi, alle zampe com'è capitato a Radar, pastore tedesco di 7 anni dei fratelli Paolo ed Elisabetta Prato, 17 e 13 anni, di Ivrea. I genitori avevano voluto offrire ai due ragazzi una breve vacanza a Parigi ma non potendo portare con sé il cane lo avevano affidato ai nonni che vivono a Corio. Per sei giorni, Radar è stato buono e tranquillo, ma all'alba del settimo è saltato oltre il recinto del giardino ed è sparito. È scattato subito l'allarme, il cane è stato cercato inutilmente nel paese e nei boschi che lo circondano. Radar aveva evidentemente presentito il ritorno dei padroni e quando i Prato sono arrivati a casa hanno trovato il villino chiuso come l'avevano lasciato e il pastore disteso in giardino. Per ricongiungersi ai suoi amici aveva percorso oltre 50 chilometri del Canavese, superando sterpaglie, sentieri e corsi d'acqua, tanto che si era sbucciato completamente le zampe. Era distrutto dalla stanchezza, ma ha trovato la forza per saltare al collo di Paolo, che lo ha riempito di coccole. I Prato hanno informato i nonni dell'incredibile avventura di Radar che ha commosso non solo le due famiglie ma tutto il Piemonte.

■ Una signora che abita in via Giulia 17, a Trieste, regalò l'1 ottobre scorso una gattina tigrata a una persona della quale non conosce l'indirizzo. Poichè vorrebbe avere notizie dalla micia prega costei di chiamarla alloo 040/567240 ore pasti o serali. La pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ospita attualmente 25 cani in quanto alcuni esemplari vi sono stati trasferiti dal canile dell'Usl. Si possono vedere tutti i giorni, meno martedì e festivi. Nel comprensorio di via Orsera ci sono ancora un boxer raccolto in Cavana, un meticcio di taglia media e due gattini figli di Messalina, la mascotte del canile; gli altri hanno trovato una casa. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, tranne domenica, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

■ La malvagità umana non conosce limiti: tra gli stabili 71 e 73 di via Udine, a Trieste, sette gattini senza padrone sono stati orrendamente decapitati con un falcetto o con un rasoio. Il gesto di abietta crudeltà è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso la Pretura.

■ Il cimitero degli animali, che era un fiore all'occhiello di Rio de Janeiro, si è trasformato in un campo di battaglia della malavita. Nei 6 mila metri quadrati, dove sono sepolti cani, gatti e altre bestiole, echeggiano senza sosta colpi d'arma da fuoco. Se qualcuno vuole visitare la tomba del proprio amato Micio o Fido deve avere una scorta armata assunta a tale scopo dal comune.

■ Brigitte Bardot, paladina internazionale degli animali, ha segnato un altro punto a favore dei suoi protetti: a Tolone, ha inaugurato un ambulatorio veterinario gratuito, cui possono accedere tutti coloro che hanno una bestiola ma non hanno i mezzi per curarla.

■ Bella grana per un veterinario comunale di Bergamo: dovrà sborsare 100 milioni di risarcimento a Ezio Canfarelli per l'uccisione di Kim, il suo pastore tedesco di 9 anni. Alla fine di luglio, il cane, trovato aperto il cancello del giardino, uscì e su una via periferica fu catturato dall'accalappiacani, portato al canile e soppresso eutanasicamente.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Barocco in mostra

Placchette, rilievi e bronzi rinascimentali a Milano

Dopo un anno di silenzio il dipartimento numismatico della Finarte si ripropone alla ribalta internazionale delle aste con una vendita di placchette, rilievi, bronzi rinascimentali e del periodo barocco (principalmente di scuola tedesca, italiana e fiamminga) e con una serie estremamente rara di maioliche medievali e dell'evo moderno fino al XVII secolo. Le opere in offerta saranno visibili da venerdì 14 a lunedì 17 ottobre in via dei Bossi 2 a Milano, dove, alle 15.45 di martedì 18 ottobre, verrà battuta l'asta pubblica.

Fra i pezzi metallici, molte le placchette montate a Pace, di bella qualità e patina d'epoca, un raro ornamento per serratura (Venezia, sec. XVI), un importante lotto di 7 medaglie e medaglioni in bronzo del XVI e XVII secolo, alcuni bronzi con scene tratte dal Vecchio e dal Nuovo Testamento o con episodi di storia romana e medievale.

Nella foto è qui riprodotta (1:2) una Pace in argento con S. Benedetto mitrato stante fra le Sante Scolastica e Chiara, inginocchiate, con cornice a volute e mensole. In basso, S C CL M LC. L'ambito è veneziano, fine secolo XVI. Il lavoro, di fresca vena popolare, è forse opera di un orafo di origine dalmata, almeno stando alla raffigurazione di S. Benedetto, così vicina all'iconografia di S. Biagio, venerato a Ragusa. L'elegante, accurato catalogo è in vendita a 30.000 lire.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

La dea della luna

Kadesch, adorata in Egitto, era raffigurata in piedi sopra un leone

La divinità chiamata dai popoli semitici del Vicino Oriente Astarte (o Ashtoreth), in origine una dea della guerra, in Egitto era considerata una delle forme di Hathor, o anche di Isis. Sempre in Egitto, era chiamata: «Padrona dei cavalli, signora dei carri, Colei che abita in Edfu»; era rappresentata come una donna a testa di leone, che stava ritta in piedi su un carro tirato da quattro cavalli, sotto le cui zampe venivano schiacciati i nemici della dea. Il suo culto fiorì in Egitto fino all'epoca cristiana; essa cominciò a essere adorata nel periodo in cui il faraone Tuthmosi III conquistò la Siria, la Palestina e parte della Mesopotamia, e Amenofi III fu un devoto seguace di essa. Tale dea è legata in Egitto ai cavalli, quindi vi giunge solo con gli Hyksos; il suo culto proteggeva nel domare, addestrare, dirigere queste bestie. Molto simile a lei era la dea Kadesh, chiamata «La signora di tutti gli dei, l'occhio di Ra, di cui non c'è il simile». Come Astarte anch'essa era considerata una delle forme di Hathor ed era essenzialmente una dea della luna. Essa è raffigurata come una donna completamente nuda (I) che sta ritta in piedi sopra un leone; spesso le venivano conferiti come attributi la parrucca tipica di Hathor, una larga collana e dei fiori di loto. E' una delle pochissime divinità che sono sempre raffigurate di faccia e non di profilo, forse anche per metterne in rilievo la nudità. Il nome di Kadesh è forse connesso con una parola comune anche all'ebraico, «kadesh», che indicava una prostituta sacra; la dea potrebbe quindi essere cosiderata come la prostituta degli dei. Sulle stele spesso è raffigurata con accanto gli dei Min e Reshef, che possono rappresentare gli amanti della dea.

Franca Chiricò

IL TEMPO

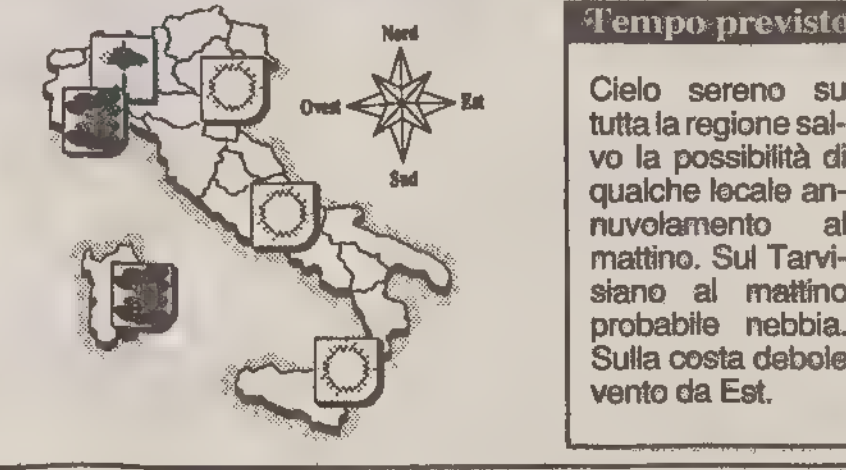
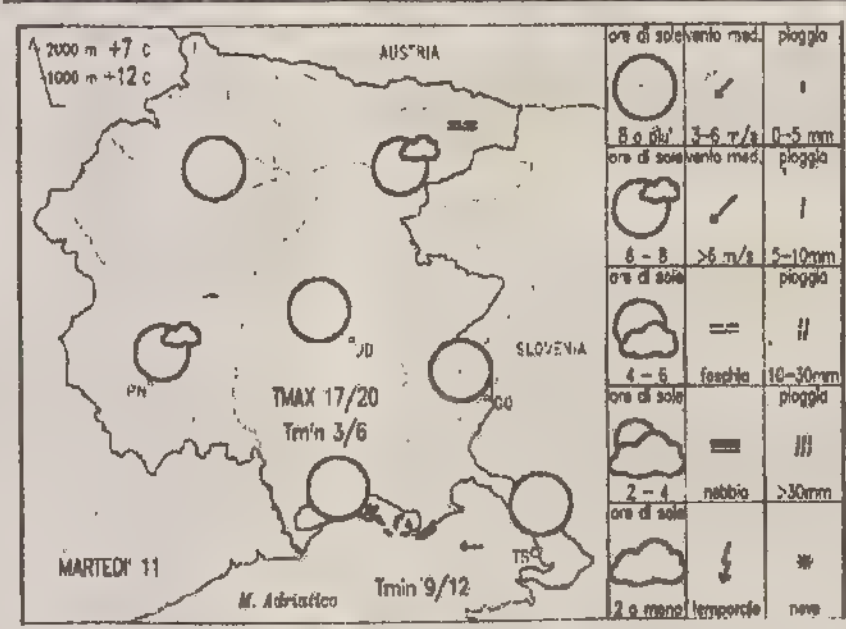
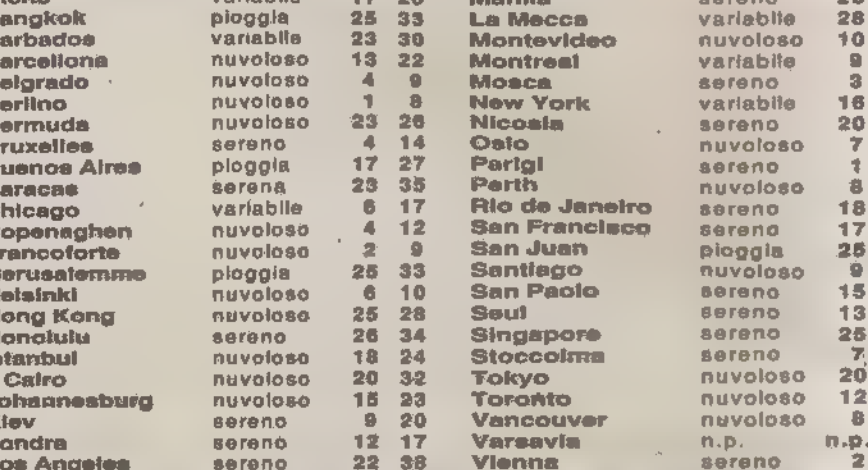
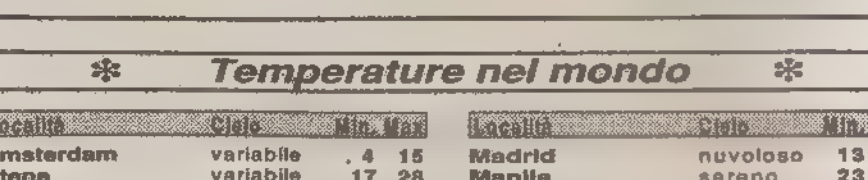
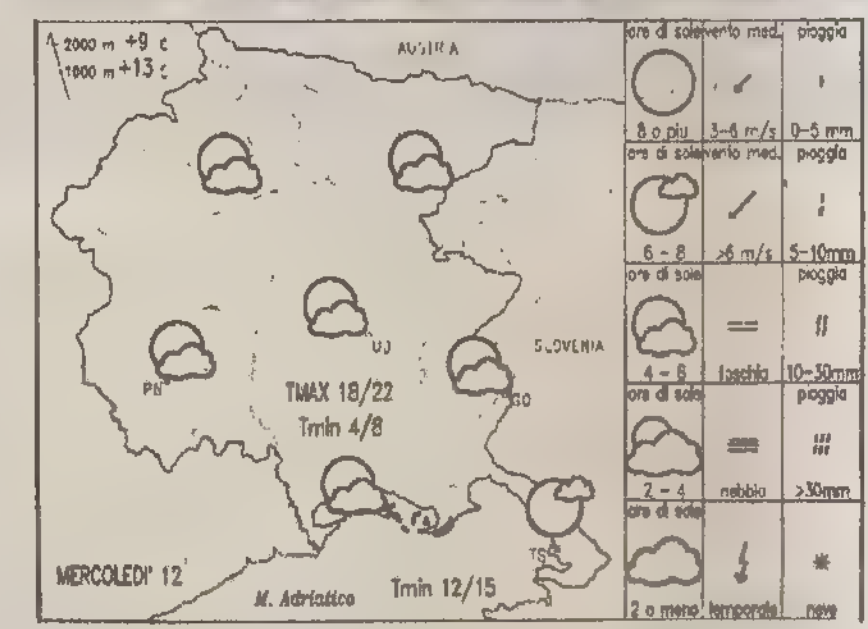
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per l'11.10.1994 con attendibilità 80%

MARTEDI' 11 — TMAX 17/20 — Tmin 3/6 — Tmin 9/12 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 12.10.1994 con attendibilità 60%

MERCOLEDI' 12 — TMAX 18/22 — Tmin 4/8 — Tmin 12/15 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione salvo la possibilità di qualche locale annuvolamento al mattino. Sul Tarvisiano al mattino probabile nebbia. Sulla costa debole vento da Est.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	4	15
Atene	variabile	17	28
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	nuvoloso	13	22
Belgrado	nuvoloso	4	9
Berlino	nuvoloso	1	8
Bermuda	nuvoloso	23	26
Bruxelles	sereno	4	14
Buenos Aires	pioggia	17	27
Caracas	serena	23	35
Chicago	variabile	6	17
Copenaghen	nuvoloso	4	12
Francoforte	nuvoloso	2	9
Gerusalemme	pioggia	25	33
Helsinki	nuvoloso	6	10
Hong Kong	nuvoloso	25	28
Honolulu	sereno	26	34
Istanbul	nuvoloso	18	24
Il Cairo	nuvoloso	20	32
Johannesburg	nuvoloso	15	23
Kiev	sereno	9	20
Londra	sereno	12	17
Los Angeles	sereno	22	38
Madrid	nuvoloso	13	26
Manila	sereno	23	33
La Mecca	variabile	28	39
Montevideo	nuvoloso	10	20
Montreal	variabile	9	25
Mosca	sereno	3	12
New York	variabile	16	24
Nicosia	sereno	20	35
Oslo	nuvoloso	7	12
Parigi	sereno	1	15
Perth	nuvoloso	8	23
Rio de Janeiro	sereno	18	30
San Francisco	sereno	17	30
San Juan	pioggia	25	32
Santiago	nuvoloso	9	20
San Paolo	sereno	15	28
Seul	sereno	13	21
Singapore	sereno	25	34
Stoccolma	sereno	7	11
Tokyo	nuvoloso	20	25
Toronto	nuvoloso	12	24
Vancouver	nuvoloso	8	17
Varsavia	n.p.	n.p.	n.p.
Vienna	sereno	2	10

MARTEDI' 11 OTTOBRE — **S. FIRMINO**

Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27 — La luna sorge alle 13.04 e cala alle 22.51

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	8	16,6	MONFALCONE	1,6	17,9
GORIZIA	8	15,5	UDINE	3	18,8
Bolzano	5	17	Venezia	8	17
Milano	7	17	Torino	4	15
Cuneo	np	np	Genova	12	18
Bologna	7	16	Firenze	5	17
Perugia	8	17	Pescara	5	19
L'Aquila	0	17	Roma	8	21
Campobasso	6	17	Bari	10	20
Napoli	10	25	Potenza	5	18
Reggio C.	16	25	Palermo	16	24
Catania	14	25	Cagliari	16	24

Tempo previsto per oggi: annuvolamenti irregolari, in genere alti e stratificati, si addenseranno sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale dove, sui rilievi, sarà possibile qualche breve precipitazione. Su tutto il resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso con un aumento della nuvolosità, in prevalenza stratiforme, dalla serata, sulle regioni tirreniche, sulla Lombardia, sull'Emilia-Romagna e sulle Venezie. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità si andrà riducendo per foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro-nord e, localmente, su quelle del Sud.

Temperatura: in lieve aumento le minime. Stazionarie le massime.

Venti: deboli intorno a Est.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

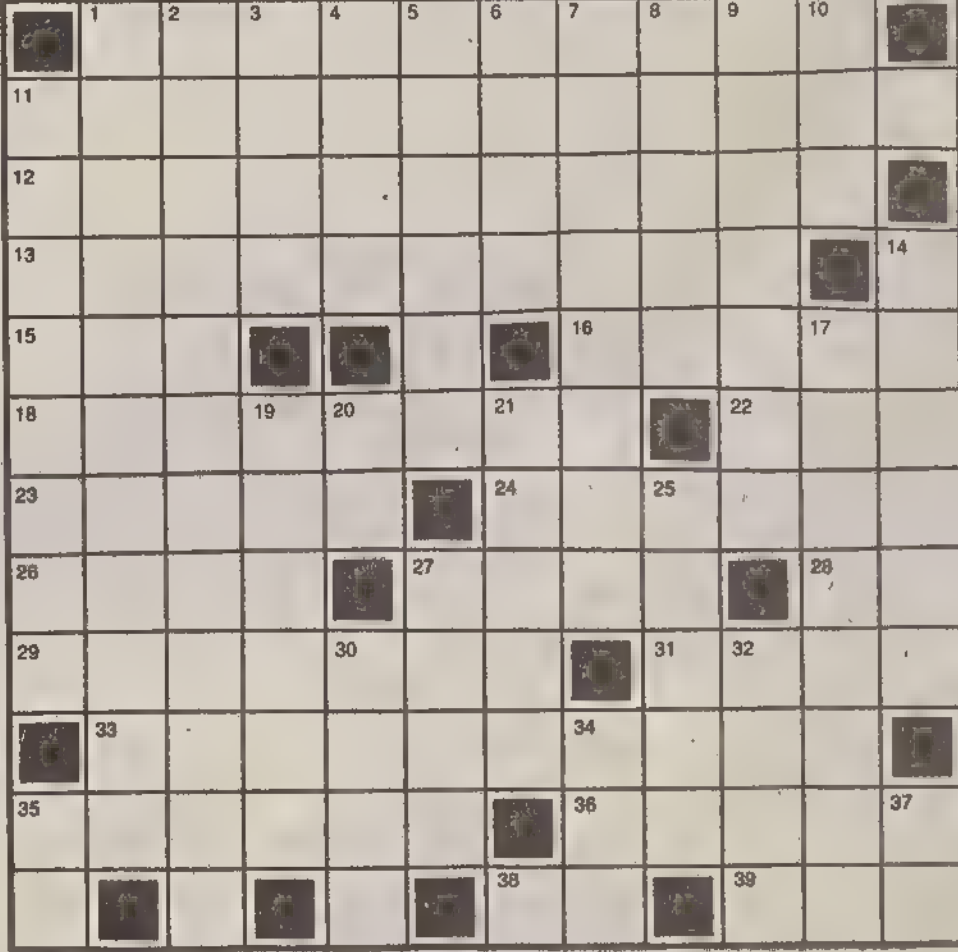
DOMANI: sulle due isole maggiori parzialmente nuvoloso per nubi prevalentemente alte e stratificate. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in leggero aumento sulle regioni nord-occidentali.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Anche quello amaro è dolce - 11 Naviga sott'acqua - 12 Far entrare... in un'altra famiglia - 13 La subisce il dente attaccato alla carie - 15 Poesia d'altri tempi - 16 La seguono nave e aerei - 17 Ridotta in polvere - 22 La sigla degli autotreni internazionali - 23 Costituisce l'esatto contrario... di un gigante - 24 Pianta sempreverde per corone - 26 Se ne augura poche l'editore - 27 Abbandonò Didone e fu il capostipite dei romani - 28 Simbolo dell'alluminio - 29 Relativi ai sogni - 31 Disseminata di difficoltà - 33 Premia i «13» e i «12» - 35 Così così - 36 Festa di carattere popolare - 38 Principio di ideologia - 39 Non conclude... chi mena il cane per essa.

VERTICALI: 1 Senza sforzo, agevolmente - 2 Caratterizza il lavoro svolto - 3 Il nome del tennista Camporese - 4 Dura più d'una candela - 5 Lo abbassa... lo scornato - 6 Può significare... tutti - 7 Si snoda... lungo il mare - 8 Località termale del Padovano - 9 Cassetto del tavolo - 10 Un grido alla corrida - 11 Grande albero africano - 14 Brevissima è là - 17 Si esercitano al poligono - 19 Totalmente privi di vitalità 20 E' più deciso... del ni - 21 Nome di donna russa - 25 Non ecclesiastica - 27 Lo dice chi consegna - 30 Particelle elettrizzate - 32 Fa parte del tecnigrafo - 34 Un potente allucinogeno - 35 Nelle botti e nei barili - 37 La prima... ripetuta.

SCARTO INIZIALE (6/5)
La mia regione bella e gentile
Per il fatto che ha Capri
in verde mare
la campanga si deve collocare
senza eguali
senza dispensa qui i regali.
(Ilion)

INDOVINELLO
Due strane calciatrici
Proprio quando sono in forma
Quelle ti restano ferme!
(Aldo)

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto finale: bicchiere, scacchiere = bisca.

Lucchetto: peso, sogno = pegno.

Cruciverba

■	M	A	R	A	T	O	N	A	■	S	K
D	I	N	A	M	O	■	S	C	O	P	A
A	L	T	R	I	■	T	■	I	P	E	R
V	A	R	O	■	M	A	S	■	E	S	T
E	N	O	■	M	A	R	T	O	R	A	■
N	O	■	P	O	N	T	I	D	A	■	C
A	■	S	A	N	D	A	L	I	■	V	H
■	C	A	N	N	O	N	E	■	R	E	I
S	O	L	■	A	L	E	■	G	A	L	A
A	L	A	N	■	A	■	G	A	B	E	R
A	M	M	A	N	■	A	R	G	A	N	O
R	O	■	T	O	R	Q	U	A	T	O	■

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Vi piacerebbe avvicinarvi di più, con tenerezza, ai giovani di casa ma l'operazione è meno facile e scontata visto che le stelle in proposito non vi agevolano. Meglio: ogni successo sarà allora solo farina del vostro sacco.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per voi il tempo ha preso un'accelerazione molto marcata e vi sembra costantemente di essere in ritardo, di non riuscire a farcela, di essere incalzati dai vostri impegni. Mercurio, il pianeta del tempo, è un tantino tiranno.

Leone 22/7 – 23/8
L'ascendente che godete a tutti i livelli fa di voi i soggetti più indicati, per prestigio e per autorevolezza riconosciuta, a dirimere una disputa all'interno del clan, a conciliare le esigenze antitetiche di due membri della famiglia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il tempo risolve ogni questione e smussa ogni angolo, anche nelle situazioni più intricate, così che rivedere una persona che vi ha fatto soffrire non sarà un dramma. Sotto sotto il desiderio di vendetta potrebbe farsi strada.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'orgoglio fa da solida e invalicabile barriera fra voi e la persona del cuore. Sarebbe il caso di tener sotto controllo il forte desiderio di condizionare o dettar legge all'interno della coppia, da non favorire più di tanto.

Aquario 21/1 – 19/2
In fatto di denaro e di possibilità finanziarie siete ancora in fase no: le spese superano di un bel po' gli incassi previsti. Ma mettete pure in preventivo, con l'avvallo delle stelle, che entrate extra a breve sistemeranno i conti in rosso.

Toro 21/4 – 19/5
In fatto di esuberanza e di vitalità il periodo non ha molto da dirvi, quindi prendere impegni eccessivamente pesanti non sarà molto saggio. È invece consigliabile attenersi alla misura e alla prudenza in ogni settore.

Cancro 21/6 – 21/7
In campo sentimentale tutto va apparentemente benissimo e scorre all'interno di una linea d'azione già stabilita, ma con l'intemperanza suggerita dagli astri si fa vivo il tarlo di un'accesa gelosia. Assolutamente immotivata.

Vergine 24/8 – 22/9
Chi amate vi trascura? Non vi guarda più con tenera dolcezza negli occhi? Non vi sfiora più allusivamente ogni volta che se ne presenta l'opportunità? Gli indizi della presenza di una possibile rivalità ci sono... Tenete gli occhi aperti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Incontri fortunati e soddisfacenti, in giornata, con persone che sono sulla vostra stessa lunghezza d'onda e che la pensano come voi in parecchi settori. Molte delle amicizie nate adesso sono destinate a durare lo spazio di un mattino.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro è meglio seguire ora i suggerimenti di Nettuno e Urano, i quali ritengono un repentino e radicale cambiamento la vera molla di un vero rinnovamento totale. Anche economicamente sarete spinti a cercar di migliorare.

Pesci 20/2 – 20/3
In fatto di legami state facendo un'enorme confusione fra amore, sesso, sentimento e passione, fra affetti platonici e ardenti attrazioni. Venere e Giove vi fanno troppo disponibili a vivere prioritariamente le emozioni del cuore.

CALCIO

COPPA ITALIA / STASERA L'ANTICIPO NAPOLI-CREMONESE (RAIUNO, 20.25)

Antipasto prima del derby

COPPA ITALIA
La schedina di domani

Milan-Inter	(1.o tempo)
Milan-Inter	(ris. fin.)
Foggia-Torino	(1.o tempo)
Foggia Torino	(ris. fin.)
Parma-Cagliari	(1.o tempo)
Parma-Cagliari	(ris. fin.)
Fiorentina-Samp	(1.o tempo)
Fiorentina-Samp	(ris. fin.)
Lazio-Piacenza	(1.o tempo)
Lazio-Piacenza	(ris. fin.)
Genoa-Roma	(1.o tempo)
Genoa-Roma	(ris. fin.)
Juventus-Reggiana	

L'Inter ha perso anche Sosa per il derby di domani contro il Milan che schiererà i giocatori rientrati dall'Estonia.

MILANO — Confortanti notizie dallo spogliatoio rossonero, alla ripresa degli allenamenti dopo la pausa di campionato per le gare delle Nazionali, e in vista del derby di Coppa Italia che si giocherà domani sera al «Meazza». Ad eccezione dei giocatori infortunati da tempo, tutti si sono allenati ieri, compreso Savicevic che dovrebbe però restare ancora fuori nella partita di domani.

Dalla gara contro l'Estonia sono tornati con qualche acciacco Costacurta, Maldini e Panucci. Per Marco Van Basten, al quale la scorsa settimana è stato tolto il «tutore» alla caviglia destra operata, è in programma domani una nuova visita dal prof. Martens. Il giocatore si recherà ad Anversa assieme al medico del Milan Rodolfo Tavana.

Fino a ieri per il derby d'andata degli ottavi di Coppa Italia il Milan ha venduto 31.100 biglietti, per un incasso di 734 milioni. All'Inter, squadra ospite, sono stati assegnati altri 5 mila biglietti, metà dei quali sono stati finora venduti.

L'Inter, invece, ha perso Ruben Sosa per il derby di Coppa Italia di domanie per la gara di campionato di domenica prossima con il Bari. L'uruguaiano, verso la fine dell' allenamento odierno, nel calciare, ha riportato il sospetto stiramento alla coscia sinistra. Ieri pomeriggio è stato accompagnato dal medico sociale dott. Bergamo alla clinica «Santa Rita», dove è stato sottoposto ad ecografia. L'esame non ha potuto dare indicazioni più precise per la presenza di un ematoma «in evoluzione». Quindi solo nei prossimi giorni sarà possibile stabilire la reale entità dell'infortunio. Sosa resterà a riposo sia nel derby sia domenica.

Con l'infortunio dell'uruguaiano, a Ottavio Bianchi è rimasto a disposizione un solo straniero, il macedone Pancev. Infatti Jonk e Bergkamp sono con la Nazionale olandese, che giocherà domani. Giocatori, quindi, contati per il tecnico nerazzurro in quanto Sosa va ad aggiungersi a Dell'Anno, Tramezzani e Alessandro Bianchi nella lista degli indisponibili.

Contro il Milan, è possibile l'impiego di Fontolan come punta accanto a Pancev mentre per la panchina Ottavio Bianchi farà ricorso al «primavera» Zanchetta.

Stasera, intanto, è previsto l'anticipo (diretta tivu'su RaiUno, 20.25), tra Napoli e Cremonese.

Questi gli arbitri designati per le partite del terzo turno di andata della Coppa Italia. Milan - Inter Collina di Viareggio, Foggia - Torino Cinciripini di Ascoli Piceno, Parma - Cagliari Bazzoli di Merano, Fiorentina - Sampdoria Rosica di Roma, Lazio - Piacenza Rodomonti di Teramo, Juventus - Reggiana Braschi di Prato, Genoa - Roma Nicchi di Arezzo, Napoli - Cremonese Treossi di Forlì.

Inter senza Sosa nel derby

FLASH
Rinforzi per la Reggiana: Cadete o Rui Aguas

LISBONA - Cadete dello Sporting, o Rui Aguas, ex Benfica ora nell' Estrela di Amadora? Uno di questi due attaccanti dovrebbe andare alla Reggiana, accanto al compatriota Paulo Futre.

L'inchiesta della guardia di finanza sentito ieri Sergio Campana

ROMA — Con Sergio Campana, presidente dell' Associazione italiana calciatori, sono cominciati ieri pomeriggio, in una caserma della Guardia di finanza di Roma, gli interrogatori programmati dagli investigatori che si stanno occupando dell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate all'iscrizione di alcune società di calcio ai campionati di serie A e B. L'interrogatorio di Campana, durato poco più di un'ora, è stato definito dallo stesso presidente dell'Aic «un tranquillo colloquio di cui non c'è assolutamente nulla da dire».

L'inchiesta della procura romana, nata in seguito alla denuncia dell'azionista di maggioranza del Modena, Francesco Farina, che aveva accusato fra l'altro i vertici della Federazione di non aver denunciato le situazioni irregolari, aveva fatto scaturire la richiesta del Pm Gloria Attanasio di un sequestro compiuto dalla Guardia di finanza nelle sedi di 34 società calcistiche.

Roma nei guai: Muzzi operato e Annoni fuori uso

ROMA — Due brutte notizie per la Roma capolista. L'attaccante Roberto Muzzi è stato operato in artroscopia ieri pomeriggio presso la clinica Villa Stuart per una 'lesione longitudinale' al menisco del ginocchio destro. Il giocatore dovrà star fermo una settimana prima di riprendere un lento lavoro; il recupero è previsto in una ventina di giorni. Più complicata invece la diagnosi per il difensore Enrico Annoni. I controlli ecografici sostenuti ieri mattina all' istituto di medicina dello sport hanno confermato la prima diagnosi dell' infortunio muscolare occorsogli nell' allenamento di ieri a Trigoria: distrazione del «gemello» del polpaccio destro. Anche lui dovrà stare completamente fermo per una settimana intera.

Infelice esordio di Maradona come direttore tecnico

BUENOS AIRES —È stato piuttosto infelice l'esordio di Diego Armando Maradona come direttore tecnico, nel campionato di calcio argentino.

Il Deportivo Mandiyù di Corrientes, la squadra che ha diretto dalle gradinate dello stadio per mezzo di un telefonino cellulare è stata sconfitta in casa per 2-1.

Diego Armando Maradona è sceso ieri in campo per la prima volta dopo la squalifica di 15 mesi comminatagli dalla Fifa per l'episodio di doping durante il mondiale Usa. L'occasione è stata fornita da una partita amichevole, alla quale hanno assistito 20 mila spettatori, tra vecchie glorie del calcio argentino per raccogliere fondi a favore di un'associazione che lotta contro la bulimia e l'anoressia.

La partita è stata organizzata dal portiere della nazionale biancoceleste campione del mondo nel 1978, Ubaldo Fillol, che ha una figlia in cura presso uno dei centri dell'associazione.

Maradona, la cui squadra ha perso per 4-6, ha mostrato in alcuni momenti sprazzi della sua grande classe, e ha detto che aveva accettato l'invito in considerazione delle motivazioni della partita.

ATALANTA
Premio a Ganz oggi a Tarvisio

MILANO — Maurizio Ganz, il cannoniere dell'Atalanta tornato all'attività dopo un lungo infortunio, sarà premiato oggi a Tarvisio (Udine) durante una manifestazione alla quale saranno presenti personaggi dello sport e dello spettacolo. Ganz, nativo di Tolmezzo (Udine), ha vissuto 13 anni a Tarvisio, dove ha mosso i primi passi sotto la guida del padre allenatore.

Il riconoscimento, assegnato dalle autorità della cittadina friulana, sarà consegnato al giocatore da Maria Giovanna Elmi e da suo marito Gabriele Massarutto.

SERIE B / L'UDINESE ARRANCA ANCORA

Fedele invoca Borgonovo

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Alla fine tutto è rimasto come prima. Era una domenica che prometteva spettacolo e in fondo lo spettacolo è anche arrivato, ma senza offrire quei terremoti in classifica che pure ci si aspettava.

Riecco la solita Udinese. Ormai non è più una novità. Questa Udinese arranca, rimane a contatto con le prime (tre lunghezze dal verona capolista, solo una dalla quarta, il Piacenza), ma non convince. E soprattutto, a offrirle l'appiglio giusto per non volare sono i suoi centrali della difesa, prima Calori, poi Ripa. Del resto, Fedele si ritrova in una situazione sufficientemente difficile: in attacco aveva puntato tutto su Carnevale e il giocatore si è «rotto», così che ora può contare su un Poggi che in fondo è alla ricerca di una rivincita personale dopo guai fisici niente male e su un Marino che soffre non poco il salto dalla C1 (dove era il re dei marcatori) alla B, dove non ha ancora segnato un gol. Alle loro spalle dovrebbe poi esserci Pizzi, ma domenica il regista non si è visto: ha giocato in linea con le punte, lasciando un vuoto al centro che ha costretto Calori a salire a metà campo.

Insomma, problemi tecnici che Fedele non potrà non rimarcare quest'oggi alla ripresa degli allenamenti, ai quali si è aggiunta anche la sciagurata espulsione che Bertotto si è andato a cercare un'espulsione davvero ingenua. Si sono create autostrade sulle quali nessuno (nè in campo, nè in panchina) si è preoccupato e sulle quali hanno scorrazzato i marchigiani a loro piacimento. Problemi tecnici che Fedele non si nasconde ma che evidenziano anche come la squadra debba poter essere soprattutto in casa maggiormente spregiudicata. Il tecnico lo sa e ha invocato quel Borgonovo ieri turista (non certo per caso) in tribuna. Giampaolo Pozzo (ricoverato in ospedale per una broncopolmonite) non ha molta intenzione di mettere mano al portafogli. Non mancherà di incontrare comunque Adriano Fedele e di valutare la situazione: certo è che se un rinforzo poi arriverà, comunque i tempi non saranno così stretti.

Verona-Venezia, derby spettacolo. Il vertice della graduatoria continua a essere strettamente veneto, con l'asse Verona-Venezia grande protagonista. Certo, è ancora presto per dire cosa succederà in futuro, è ancora presto per dire se la fuga del Verona è di quelle vincenti. In ogni caso Mutti e Maifredi, sia pure mettendo in pratica idee tattiche alquanti differenti, sono i protagonisti. E si godono questo momento di gloria.

Un momento al quale partecipa anche la Fidelis Andria, trascinata dalla coppia d'attacco Amoruso-Massara. Certo, comunque che stanno iniziando a diventare dei veri e propri «casi» quelli relativi al Como (otto gol subiti in due domeniche...), ma anche all'Ascoli, al Lecce e al Pescara. Colautti, Spinosi e Rumignani vivono su una panchina bollente, non godono certo della massima fiducia da parte dei rispettivi presidenti, presidenti che peraltro non si sono certo sforzati troppo in sede di mercato. E un momento difficile è anche quello vissuto dall'Atalanta, scivolata a un passo dalla zona retrocessione. Anche ad Acireale comunque ha avuto di che recriminare, soprattutto per due espulsioni che hanno condizionato non poco il rendimento nerazzurro.

E soffre non poco anche il Palermo, illusosi in coppa Italia nella doppia sfida con il Milan risolta soltanto con i rigori, ma ancora in difficoltà in campionato. Domenica andrà a tastare il polso dei siciliani proprio l'Udinese di un Adriano Fedele ancora lontano dall'aver trovato la quadratura del cerchio. Anche se, forse, questa Udinese offre più garanzie proprio in trasferta, piuttosto che sul proprio terreno dove finisce con il trovare regolarmente avversari arroccati a difesa del proprio portiere con veri e propri catenacci di antica memoria.

CALCIO DILETTANTI

NUOVA TRIESTINA / LA SCONFITTA CON LA LUPARENSE

Alabarda al festival dello svarione

Il pubblico però è rimasto tutt'altro che deluso dalla squadra e ritornerà allo stadio

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il discorso può sembrare antipatico e inopportuno, ma non si può chiudere gli occhi di fronte a un Treviso che va come un treno. La squadra di Pillon sorprende non tanto perchè vince sempre (a parte la stecca di Gorizia) quanto per la facilità con cui riesce a liquidare ogni avversario. Una brutta bestia questo Treviso che, a prescindere dai risultati di domenica, sarà difficile ingabbiare. Rispetto alla Triestina, l'undici della Marca ha avuto più tempo (e forse anche più denari) per pensare e allestire una squadra da promozione. E qui subentra il discorso antipatico: fin d'ora bisogna prendere in considerazione l'eventualità che l'Alabarda possa arrivare seconda, un piazzamento che in teoria ha un valore solo platonico ma che con il consueto meccanismo dei ripescaggi potrebbe comunque fruttare la C2. Il campionato è ancora molto lungo, può accadere di tutto, ma chi fermerà questo Treviso?

Malgrado la dolorosa sconfitta contro la Luparense, restiamo comunque convinti che per la Triestina il secondo posto è l'obiettivo minimo. Salvo forse una Pro Gorizia ancora da decifrare, non ci sono in circolazione altre formazioni che possano lottare stabilmente per la conquista della vetta.

In una partita normale, senza errori a catena, la formazione di Pezzato avrebbe battuto i veneti con due gol di scarto. Siamo infatti certi che fra qualche giornata troveremo la Luparense in una posizione di classifica più consona alle sue risorse. Quel Molin, così scaltro e veloce, tuttavia, farà parecchi danni nelle difese avversarie.

La Triestina dovrà meditare a lungo su questa sconfitta. Tutti quegli svarioni in una sola partita sono difficili da comprendere. La compagine alabardata è stata tradita soprattutto dalla difesa, un reparto che in cinque partite aveva subito un solo gol. Questi errori sono imputabili a infortuni ma anche a una certa leggerezza. Con maggior concentrazione e con un minimo di buon senso (ci riferiamo al terzo gol) la Triestina avrebbe potuto evitarli. Passi per il corto rinvio di Azzalini, ma Perziano, in ripiegamento difensivo, non doveva tentare di saltare l'uomo nella propria area. D'accordo che ha la mentalità dell'attaccante, ma d'ora in poi farà bene seguire l'esempio di Zocchi, un giocatore che pur sapendo mettere il pallone per terra, non va per le spicce quando si profilano situazioni di pericolo.

Un concorso di fattori ha comunque contribuito al primo tonfo stagionale tra cui va annoverata la svista dell'arbitro che ha concesso un rigore alla Luparense con incredibile facileneria. Abbiamo sempre rifuggito da inutili atteggiamenti di vittimismo, ma la moviola ha confermato ieri la prima impressione: Azzalini è intervenuto sul pallone e Molin gli è rotolato sopra.

Altro fattore determinante il penalty sbagliato a pochi minuti dalla conclusione da Marsich. Fosse entrata anche quella palla, la prestazione del capitano sarebbe stata da incorniciare. Ha segnato due gol diversissimi tra di loro ma molto belli evidenziando una buona condizione fisica. Non è più il giocatore stanco che si trascinava per il campo come nelle prime partite. Domenica ha partecipato a quasi tutte le azioni offensive della Triestina. L'ultima causa di questa sconfitta va ricercata nell'imprecisione sotto la porta avversaria. Solo negli ultimi dieci minuti la squadra di Pezzato ha gettato al vento tre ghiotte occasioni. L'ultima, quella capitata a Pavanel, racchiude in sè il leit-motiv di un pomeriggio da cani, anzi da lupi, in cui quasi tutto è andato storto. A momenti la porta in cui si sono alternati tre portieri (un record) è apparsa stregata come quella della Vis Pesaro nella disgraziata gara in cui era stato battezzato lo stadio «Rocco».

Con tutto quello che la Triestina ha sperperato e sbagliato, questa sconfitta ha quindi senza dubbio una sua logica. Ci saremmo meravigliati solo in caso contrario.

Gli spettatori che domenica si erano stretti calorosamente attorno alla squadra tutto questo lo hanno capito. E' un pubblico a volte diffidente o troppo esigente, ma non è sprovveduto. E c'è da giurarci che, malgrado il risultato, tornerà allo stadio anche in occasione del prossimo incontro casalingo. I tifosi alabardati sono più disposti a perdonare uno 0-3 che uno 0-0 senza il sale dell'agonismo. Domenica la Triestina non si è certo risparmiata nel tentativo di pareggiare. Domani, intanto, arriva al «Rocco» la Sanvitese per il secondo turno di Coppa Italia. Non resta che vincere per dimenticare.

La disperazione di Pavanel dopo il gol sbagliato al 91'

IL CAMPIONATO IN CIFRE
Soltanto la Pro Gorizia è restata «immacolata»

TRIESTE — Dopo cinque giornate sempre in vetta, quattro delle quali da sola, la Triestina ha dovuto cedere lo scettro del comando alla strana coppia composta dall'attesissimo Treviso e dall'inaspettata Luparense, cui per l'impresa compiuta al Rocco sono andati titoloni anche su giornali nazionali. I «lupi» di Pasinato sono arrivati alla quinta vittoria consecutiva, hanno confermato di avere, sempre alla pari con il Treviso, il migliore attacco del campionato (13 reti in sei partite), hanno collocato ancora più su il loro attempato bomber Molin (7 gol), e se è vero il proverbio calcistico che è proprio delle grandi squadre non perdonare gli altrui errori, allora costituiscono una formazione addirittura grandissima.

È infatti pacifico che la Triestina in soli 90' ha sciorinato nell'ambito della solita generosissima prestazione un repertorio di errori sufficiente per tutto un campionato, equamente distribuiti tra difesa e attacco: ma sono soprattutto quelli difensivi a impressionarci maggiormente, perché è un fatto che da sempre i campionati li vincono (specialmente con la regola dei due punti a vittoria) le squadre che subiscono meno gol, e gli uomini di Pezzato in una sola gara hanno subìto il triplo delle reti patite in precedenza perdendo con ciò anche il titolo di miglior difesa (oggi di Treviso e Pro Gorizia con 2 reti subite), l'imbattibilità in generale e quella casalinga in particolare. Unica consolazione: aver visto (malgrado il rigore sbagliato) il miglior Marsich di sempre, arrivato al secondo posto tra i cannonieri con 5 gol (i trevisani Pradella e Fiorio sono a 4 e 3 rispettivamente).

Tra Valmaura, Grezar e Rocco sono ormai 35 anni che ci ripetiamo che solo chi cade può risorgere: ma sabato prossimo a Montebelluna una piena resurrezione è davvero indispensabile per far presto dimenticare che la Nuova Triestina sembra aver ereditato il peggior difetto di quella vecchia: deludere puntualmente non appena viene circondata da un pubblico maggiore del solito. Gli esempi del passato sono talmente tanti e tanto acuti che non li enumeriamo per non renovare dolorem come l'Enea virgiliano.

Caduta la Triestina, rimane solo la Pro Gorizia a fregiarsi del titolo di compagine imbattuta, ma siccome a parte l'esaltante vittoria sul Treviso continua a spartire puntualmente la posta, è ferma a 7 punti nel gruppetto delle inseguitrici di quello che è divenuto un vero e proprio terzetto di testa. Il gruppo a quota 7 è composto da Bolzano, Legnago, Donada e Sanvitese; tutte squadre che, come anche la Luparense, l'Unione ha già affrontato. Come dire che gli alabardati se la son già vista con tutto il Gotha della categoria, Treviso escluso, e dunque nelle prossime 9 giornate (quelle che ci separano dal big match al Tenni) dovrebbero poter agganciare e superare di nuovo le altre due che ora li precedono; purché la sconfitta di domenica non lasci contraccolpi psicologici.

Giancarlo Muciaccia

DOPO LA VITTORIA DI CAERANO
Una Sanvitese in salute domani giocherà al «Rocco» in Coppa

CAERANO SAN MARCO — Treviso e Sanvitese, ovvero le due formazioni che in quindici giorni hanno violato lo stadio di via della Pace, hanno contribuito in modo determinante a smorzare gli entusiasmi nati in casa caeranese dopo un promettente inizio di stagione. E' naturalmente ancora presto per stilare i primi bilanci, ma le recenti prestazioni del Caerano non possono non costituire un campanello d'allarme per una società che vuole puntare a un torneo di vertice, come lo scorso anno.

Contro una Sanvitese disciplinata e abile a concretizzare le occasioni a proprio favore, la squadra allenata da Gazzetta ha iniziato a giocare a ripresa inoltrata, quando il risultato appariva già seriamente compromesso. La reazione orgogliosa ma confusa non è bastata per riequilibrare la sfida, anche perché i locali si sono dimostrati incapaci di costruire nitide palle-gol, nonostante la formazione decisamente a trazione anteriore. I demeriti di un Caerano in crisi non mettono però in secondo piano la sorprendente prova della Sanvitese che domani giocherà al «Rocco» per il secondo turno di Coppa Italia. Per oltre un'ora, i giocatori di Enzo Piccoli hanno dimostrato che si può giocare un buon calcio anche senza spiccate doti tecniche o particolari individualità. Schemi di gioco semplici ma ben eseguiti, schieramento corto con un centrocampo valido in fase di copertura e pronto nel riproporsi a sostegno delle due punte.

La prestazione impeccabile nel primo tempo di Favero e Cassin, in marcatura su Beghetto e Spagnolli, ha reso inoffensiva la temuta prima linea caeranese. L'inserimento in campo di Visentin poco dopo la mezz'ora non ha minimamente scomposto Piccoli, che ha spostato Favero sul neoentrato, arretrando Giacomuzzo su Beghetto. Molto attivo sulla sinistra Battiston, protagonista di numerose discese lungo la fascia.

In avanti, buon lavoro di Massimo Tracanelli, richiamato nella ripresa a dar manforte al reparto centrale, e soprattutto grande prova di Muccin, elemento di indubbio spessore tecnico, controllato molto faticosamente dalla retroguardia veneta. Nel momento di maggior pressione avversaria, i biancorossi sono arretrati notevolmente a copertura della propria area.

L'espulsione di D'Andrea a 10' dal termine non ha creato evidenti problemi a Schiabel e compagni, dominatori dei lunghi e ripetuti cross in area effettuati dai giocatori locali. L'organizzazione della squadra, unita alle due splendide realizzazioni di D'Andrea e Dal Col con stupende esecuzioni da fuori area, rimangono indiscutibilmente le note più liete della spedizione friulana a Caerano.

Stefano Bonotto

BASKET

ILLYCAFFE' / DA MONTECATINI A MILANO SULLE ALI DEL PRIMO SUCCESSO IN CAMPIONATO

Trieste contro Stefanel

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Ogni tanto qualcuno ci casca. Stefanel Trieste. Dopo varci fatto l'abitudine per dieci anni, l'equivoco è inevitabile. Per quegli smemorati una gara come quella di stasera (diretta criptata dalle 20.30 su Tele+2) rischia di creare problemi d'identità. "Ma che ci fanno Fucka e De Pol contro Trieste?" La confusione aumenta se uno si prende la briga di gettare uno sguardo sugli assetti societari di Milano e Trieste. Il gruppo Stefanel non ha ancora concluso definitivamente il suo trasloco dai libri gestionali tries tini e il "Bepi" delle scarpette rosse, al momento, risulta essere solo lo sponsor. In realtà, in via Caltanissetta, ormai, Gabetti e Morbelli contano come il due di picche e a Trieste c'è una gran fretta di liquidare tutto ciò che può ricordare l'ancient regime di Ponte di Piave.

Il pronostico di Stefanel-Illycaffè pende impietosamente tutto da una parte. Milano è in cima alla classifica pur giocando malino. Anche Trieste gioca maluccio ma è 8 punti indietro. La Stefanel ha i centimetri e l'amalgama (bella forza, la squadra è per tre quarti quella di Chiarbola) che l'Illy non ha.

Ergo: le vie della speranza per stasera si intersecano anche con le vie degli sprechi altrui. La squadra di Tanjevic da due partite ha preso il vizietto di regalare una marea di palloni: ne ha persi 22 con la Scavolini e altrettanti domenica a Reggio Emilia, dove ha mostrato anche un pizzico di sufficienza. Segno che i vecchi difetti sono difficili da eliminare. La Stefanel "triestina" un anno fa rimediò più di qualche figura barbina affrontando gli avversari con la concentrazione latitante.

Tecnicamente, il confronto prevede una supremazia lombarda sotto canestro: Stokes (continuano a criticarlo ma intanto lui continua a raccattare una dozzina di rimbalzi a partita), Fucka, Alberti e il malconcio Pessina da una parte contro Chilcutt, Bargna e Pol Bodetto. L'Illycaffè ha due possibilità per mettere in imbarazzo la Stefanel. Può sfruttare la maggior rapidità di Middleton rispetto a Bodiroga (ma ci sarà bisogno almeno del Middleton di Montecatini) e può arrischiare la carta Tonut. Il capitano triestino è rimasto in panchina contro i toscani ma stasera potrebbe essere rimesso in pista. Fucka e De Pol, quando se lo sono trovato di fronte in passato, hanno sempre patito il confronto. De Pol, in particolare, ha palesato addirittura una sorta di complesso psicologico. Tonut è stato per anni l'esempio da raggiungere, il "maestro".

E' possibile che anche al Forum Bernardi riproponga la difesa mista "triangolo e due" rivelatasi decisiva a Montecatini. Curioso il confronto tra i due tecnici: in 5 partite l'attuale allenatore triestino è riuscito a utilizzare la difesa a zona per un numero di minuti maggiore a quello cui ha fatto ricorso Tanjevic in 9 anni! "Boscia", si sa, è uno di quelle che scoprono il petto e affondano pur di non derogare alle proprie convinzioni. Le sue formazioni difendono rigorosamente a uomo. Ricorre alla zona, e per giunta a una sola combinazione (la 1-3-1), solo in casi eccezionali.

Bernardi, in questo senso, è pragmatico e lo si è visto a Montecatini. Non si scandalizza se deve ricorrere alla zona. Qualche affinità tra i due tecnici, comunque, c'è. Esigenti fino allo sfinimento in allenamento, convinti assertori della terapia dello strillo in pubblico (le lavate di capo plateali ai loro giocatori sono all'ordine del giorno, in campo), a volte eccessivamente benevoli nella valutazione dei singoli. Tanjevic è riuscito a gabellare per giocatori di basket gente come Wenzel, Iemmolo, Martini e altri "talenti" simili. Quanto a Bernardi è ancora troppo presto per tirare i bilanci, ma quel suo paragone Chilcutt- Morse, finora, risulta alquanto ardito...

Anche se Stefanel Milano e Illycaffè sono due realtà completamente nuove sotto vecchie bandiere, esiste già un precedente stagionale. A porte chiuse, con il punteggio tenuto con il beneficio dell'inventario, nello scorso agosto si sono affrontate in una partitella. In un clima da "volemose bene" finì com'era giusto che finisse, con un pareggio. Risultato impossibile nel basket ma tanto diplomatico in circostanze come quella. Tra cotanto senno, Sabbia sparacchiò qualcosa come sei bombe (su sei) a bersaglio. I miracoli si verificano una volta sola?

Teofili e Taurino arbitri al «Forum»

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite di oggi, sesta giornata del campionato di basket di A/1:

Scavolini Ps-Teorematour Roma: *Zancanella e Deganutti*

Stefanel Mi-Illycaffè Trieste: *Teofili e Taurino*

Filodoro Bo-S. C. Montecatini: *Facchini e Mattioli*

Pfizer Rc-Buckler Bo: *Reatto e Pascotto*

Benetton Tv-P. Reggiana Re: *Baldi e Piezzi*

Olimpia Pt-Mens Sana Si: *Baldini e Corrias*

Cagiva Va-Birex Vr: *Grossi e Giansanti*

Classifica: Buckler Bologna e Stefanel Milano 10 punti; Cagiva Varese, Birex Verona e Teorematour Roma 8; Filodoro Bologna 6; Scavolini Pesaro, Pfizer Reggio Calabria e Mens Sana Siena 4; Illycaffè Trieste, Benetton Treviso, Pistoia e Montecatini 2; Reggiana 0.

ILLYCAFFE' / IL MOTIVO DELLA PARTITA DI STASERA

Gattoni a lezione da «mastro Nando»

TRIESTE - Il primo esame (Djordjevic) lo ha superato con lode. Al secondo (Gaines) ha toppato, soffocato dall'emozione. Per Massimo Gattoni quello di stasera è l'esame della verità. Nell'Illycaffè non è il personaggio del giorno semplicemente perchè...è il personaggio degli ultimi due mesi. Complessivamente, infatti, il suo rendimento è stato superiore anche a quello garantito da Middleton e Chilcutt. L'incontro di Montecatini è stato il picco, ottenuto in circostanze del tutto particolari.

Stasera Gattoni si misurerà con Nando Gentile e tra i vari scontri diretti proposti da Stefanel- Illycaffè è quello che maggiormente stuzzica la fantasia. Gentile è leader da sempre: è l'uomo dell'ultimo canestro (a Trieste lo ricordiamo bene) più che dell'assist. Ha tiro, personalità, esperienza. Gattoni va ancora a scuola. Al primo campionato di A1 sfrutta l'effetto sorpresa visto che nessuno lo conosce ma deve costruirsi l'esperienza. Rispetto a Gentile è meno tiratore, si prende meno conclusioni, ma è più presente nelle voci statistiche "assist" e "palle recuperate". Entrambi sono affiancai da compagni che dovrebbero esaltarne le qualità e con cui dovrebbero comporre tandem di ferro. In realtà, il binomio Gentile-Bodiroga rimane ancor oggi più una somma di due grandi individualità che una coppia affiatata. E lo stesso Gattoni ha scoperto che Middleton il bastone del maresciallo non ce l'ha: in sostanza, "Micio" dev'essere l'uomo-squadra, Larry è un realizzatore.

Gentile è l'affidabilità assoluta, Gattoni il progetto intrigante. L'ex Desio già adesso si fa preferire al Pilutti versione play: per fortuna il tempo ha reso giustizia a "Pilu" valorizzandolo per quello che effettivamente è, una guardia che può adattarsi ad ala piccola in quintetti veloci. Il Gattoni attuale, semmai, ricorda il miglior Fischetto, per la faccia tosta e per i trascorsi in formazioni di basso lignaggio. Sia il play di adesso che quello brindisino sono approdati relativamente tardi al palcoscenico della serie A1.

Ma stasera anche Jan Budin avrà da dimostrare qualcosa: il suo cartellino è milanese. Tanjevic al momento di andarsene da Trieste non se l'è sentita di rinunciare a cuor leggero a un giocatore in cui crede moltissimo. Budin dovrebbe rimanere in parcheggio a casa per due anni, anche se questi discorsi non piacciono alla dirigenza biancorossa che al "saccheggio" non ci sta.

Ro.De.

Lega: Roberto Allievi è il nuovo presidente

BOLOGNA — Le società di serie A di basket hanno scelto la continuità e la soluzione interna. Roberto Allievi, che dal 30 marzo scorso svolgeva l'incarico di commissario della Lega pallacanestro, ne è stato eletto presidente. L'elezione è avvenuta al primo scrutinio (che richiedeva la maggioranza dei due terzi e otto dei 16 voti delle squadre di A/1): si sono espresse per Roberto Allievi 21 società, tre voti sono andati a Giuseppe Stefanel (sponsor della Olimpia Milano) ed uno ad Aldo Allievi (padre di Roberto e dirigente storico della Pallacanestro Cantù). Cinque dirigenti si sono astenuti. Vicepresidente vicario è stato eletto Enrico Fumo (Benetton Treviso), sempre con 21 voti ma al secondo scrutinio. Le società di A/1 e A/2 hanno poi votato separatamente per i rispettivi rappresentanti nel consiglio direttivo: gli eletti sono Alfredo Cazzola (Buckler Bologna, 13 voti) e Antonio Bulgheroni (Cagiva Varese, 9) per il campionato maggiore, Angelo Rovati (Olitalia Forlì) e Franco De Respinis (San Benedetto Venezia), entrambi con 10 voti, per la A/2. Allievi, 43 anni, nato a Como, imprenditore, è stato vicepresidente della Pall. Cantù, per otto anni presidente del consorzio delle società di basket di serie A, e dal novembre 1992 al marzo 1994 è stato vicepresidente vicario della Lega. È il settimo presidente nella storia della Lega.

Le convocazioni di Messina per l'incontro con la Croazia

MILANO — Quattordici giocatori sono stati convocati dal ct della nazionale di basket Ettore Messina in vista della gara amichevole con la Croazia, in programma a Forlì giovedì 20 ottobre, con inizio alle 16. Questi i convocati: Davide Bonora (Birex Verona), Nando Gentile, Gregor Fucka, Alessandro De Pol e Paolo Alberti (Stefanel Milano), David Londero (Reggiana Reggio Emilia), Carlton Myers e Massimo Ruggeri (Teamsystem Rimini), Francesco Orsini (Libertas Pall. Udine), Andrea Meneghin e Paolo Conti (Cagiva Varese), Walter Magnifico (Scavolini Pesaro), Alberto Vianini (Benetton Treviso), Alessandro Frosini (Filodoro Bologna).

Conferma del nucleo-base della squadra che ha conquistato l'argento ai Goodwill Games; ritorno di giocatori infortunati in estate come Gentile, Myers, Vianini e Frosini; riscoperta peraltro annunciata di uno degli anziani, Walter Magnifico; spazio ad alcuni giovani come Londero, Orsini e Andrea Meneghin, alla sua prima volta con la maglia azzurra vestita 271 volte dal papà, il grande Dino. Sono queste le linee ispiratrici delle convocazioni per la Nazionale di basket in vista della amichevole con la Croazia, in programma giovedì 20 a Forlì, primo appuntamento della stagione e che precederà di una ventina di giorni il trittico di partite di qualificazione agli Europei con Bulgaria, Francia e Ungheria.

VELA

COPPA D'AUTUNNO / IN ARCHIVIO LA VENTISEIESIMA EDIZIONE DELLA BARCOLANA

Si pensa già alla Kermesse

TRIESTE — Se tutte le altre Barcolane consigliavano il commento del giorno dopo, la XXVI addirittura lo impone. A parte il coefficiente 7 miliardi e mezzo (un premio lotteria finora mai pagato in Italia), resta incancellabile lo spettacolo (favorito dalla bella giornata di sole) con la presenza di 1289 vascelli in una gara triangolare che farebbe rizzare i capelli in testa anche a un calvo. Altre centinaia di barche a motore quali palchi galleggianti di un teatro incomparabile.

Ci sono state le pretattiche di coloro che si farebbero strappare le unghie per vincere in assoluto. Pretattiche soprattutto col gioco dei bussolotti dei nomi di timonieri famosi che magari poi non si sono fatti vedere. E c'è poi la regata vera e propria con le sue grandi conferme e con le sue piccole-grandi sorprese. Soffi il vento o prevalgano le brezze, vincono sempre i mezzi e gli uomini che fanno della vela ormai una professione. Il dilettantismo – in questo contesto che non manca di liberalismi – trova sbocchi e soddisfazioni nelle categorie meno evidenziate anche se sempre impegnative più sul piano umano che su quello manageriale (una moderna esigenza nello yachting).

Fanatic, domenica gran dominatore, è diventato, con tre vittorie in Barcolana, lo yacht principe della manifestazione, barca che pur con qualche annetto sulle corbe, non teme avversari. Perso quest'anno il suo skipper d'origine, Francesco Battiston, ha passato il timone allo sloveno Dusan Puh, uomo positivo sia per comando sia per tattica di regata. Gaia Cube, meglio conosciuto per Spirit of Slovenja, seconda assoluta con Mitja Kosmina, altro timoniere di spessore olimpico, non sorprende, dopo le tante vittorie in Adriatico. Vitesse, vecchia conoscenza in tre precedenti Barcolane (1990, '91 e '92) con eccellenti prestazioni, ha avuto stavolta scarsa presentazione perché s'è iscritto all'ultimo momento. Meritato il suo terzo posto con Daniele Tosato in plancia. Significativo il podio di questa regata (che sarà eretto il 27 novembre prossimo al Palacongressi della Stazione marittima per la premiazione): nei primi tre posti tre bandiere nazionali, al primo la britannica (con timoniere sloveno ed equipaggio misto); al secondo slovena (con timoniere ed equipaggio di quella nazione); al terzo sammarinese (con timoniere ed equipaggio italiano). Come a dire che la vela unisce uomini e culture diversi nel comune denominatore mare.

La squadra corinesca di Pegaso e Osama-Città di Bisceglie, passione di Beppe Di Terlizzi, ha avuto una vigilia agitata per vari motivi logistici e di equipaggio. Paolo Cori ha portato Pegaso al 4° posto; Tommaso Chieffi al timone di Osama, giunto 6° al traguardo, ha subìto la scure della giuria per Pms e Stradivaria di Ivan Rossi, 5.a, la stessa malasorte. Capita. Sono ben 24 i Pms e 54 i Dns; quest'ultimi, dopo aver fatto ore di mare non hanno nemmeno il nome in classifica. Un'altra grande conferma viene da G. Race, di Paussa e Diego Paoletti, che torna al 5° posto assoluto e 1° negli «I». Va sottolineato il balzo in 6.a posizione di Geronimo (barca abbastanza pesante per bonacce) con Claudio De Martis al timone. Aisa di Delio Bianchet, dal 27° nel 1993 è passata al 7° e Anna Express di Franco Colombo dal 47° all'8°. Passion Fruit di Luciano e Alberto Lonza salta dal 28° al 9°. Marchingenio di Giorgio Marchi è 10.a; Awc No 1 dell'austriaco Andreas Hanakamp 11.a e Amadeus di Dino Salmaso 12.a.

Entro questa dozzina di emergenti delle classi «0», «I», «II» e «III», ci sarà domenica prossima sul golfo la VII Kermesse. Nel caso di qualche rinuncia o di altre decisioni fra organizzatori e giuria, che ancora deve esaminare proteste, si scalerà a Sud della classifica delle 4 classi. Un altro avvenimento ricco di promesse.

Italo Soncini

TARVISIO 2002

Comitati concordi

TRIESTE — La candidatura di Tarvisio ad ospitare, con Arnoldstein/Hermagor (Austria) e Jesenice/Kraniska Gora (Slovenia), le Olimpiadi invernali del 2002 rappresenta «un affascinante proposta di collaborazione in grado di offrire nuovi modelli di sviluppo alla storia olimpica e di testimoniare la forza costruttiva del movimento sportivo internazionale». Lo hanno affermato — secondo quanto riferisce una nota della Regione Friuli Venezia Giulia — i presidenti dei comitati olimpici italiano (Mario Pescante), austriaco (Leopold Wallner) e sloveno (Janez Kocijancic), in una dichiarazione congiunta diffusa a conclusione di un incontro avvenuto oggi a Roma, presente anche il presidente del Comitato Tarvisio 2002, Cristiano Degano.

In caso di successo, la candidatura — prosegue la dichiarazione — «godrà del pieno supporto e della più concreta collaborazione da parte dei tre comitati olimpici nazionali»; se non verrà accettata, invece, i tre presidenti si sono accordati per incontrasi già nel luglio 1995 (la decisione del Cio sarà presa a giugno) allo scopo di «discutere della candidatura per i Giochi del 2006».

Hockey su prato: Coppa Italia Vincono il Cus e la Triestina

Cus Trieste 1
Polisportiva 1946 0

MARCATORE: al 10' Stefano Verdoglia.

CUS TRIESTE: Dintignana, Calligaris, Zecchin, Riccardi, Zogani, Verdoglia S., Cosma, Gregori, Verdoglia L., Apollonio, Persoglia, Irmi, De Grassi.

POLISPORTIVA 1946: Balacich, Dragan, De Micheli, Marangon, Dandri, Logar, Ciocchi, Vancheri, Marconcini, Fragasso, Tedisco, Fulvio.

ARBITRI: Puppin e Vertuani.

TRIESTE — Una Polisportiva tanto brava quanto sfortunata cede di misura a una capolista decisamente a corto di idee. Nonostante la gran mole di gioco prodotta, il Cus Trieste non è mai riuscito a impensierire l'attento Balacich. E il gol di Stefano Verdoglia, che deciderà la partita, appare nella sostanza abbastanza casuale. Il centrocampo dei gialloblù continuerà per il resto del tempo a portar palla senza smistarla alla svelta in cerca di aperture illuminanti per le punte. La Polisportiva rispondeva con palle lunghe di rimessa che spesso, a causa pure delle cattive condizioni del manto erboso, mettevano in seria difficoltà la retroguardia universitaria. Nella ripresa la musica non cambiava per un Cus Trieste incapace di tirare in porta.

Triestina 2
Itala 0

MARCATORI: nel pt al 15' Puppin, al 30' Urdini.

TRIESTINA: Esposito, Claucig, Rondinella, Scubogna, Urdini, Puppin, Dillich, Guardino, Giacca, Toneatti, Toncic, Caprioli, Timeus, Di Carlo, Vigini.

ITALA: Andriani (Babini), Bradaschia, Pribaz, Longo, Benedetti, Muggia, Calia, Perosa, Braz, Cima, Fratò, Princival.

ARBITRI: Fulvio e Tedisco.

PALLAMANO / LA COPPA DEI CAMPIONI ESALTA IL PRINCIPE

Conquistata la fortezza di Minsk

Una grande prova di carattere da parte dei campioni d'Italia: sabato sera la rivincita a Chiarbola

TRIESTE — E' un'impresa epica quella del Principe. Le formazioni che hanno espugnato il campo di Minsk si possono contare sulle dita delle mani. Nelle competizioni europee i bielorussi hanno dominato negli anni Ottanta. Nell'87-'88 e '90 il Minsk si è aggiudicato la Coppa dei Campioni mentre nell'83 e nell'89 è riuscito ad affermarsi in Coppa delle Coppe. Ebbene i biancorossi nel primo turno dei sedicesimi di finale della Coppa dei Campioni hanno battuto con due reti di scarto una delle più forti squadre del vecchio continente. A sorpresa i padroni di casa si sono trovati davanti i campioni d'Italia nella veste di protagonisti del parquet. «Non se l'aspettavano — commenta Giuseppe Lo Duca dall'aeroporto di Monaco — di trovare un avversario così competitivo e preciso nella manovra tattica. Pensavano di avere a che fare con una squadra inferiore a loro e invece sono stati beffati. Penso di non aver mai visto giocare così una mia formazione. Per cinquanta minuti i ragazzi sono stati impeccabili in attacco e in difesa, mentre nei restanti dieci, tra l'altro gli ultimi, hanno fatto quello che potevano dopo che gli arbitri slovacchi con l'espulsioni temporanee li avevano fatti rimanere anche in quattro».

I biancorossi sono partiti bene fin dal fischio d'inizio portandosi sul 2-4 e difendendo con grinta tale da mettere in crisi i possenti terzini dello Ska Minsk. Nel primo tempo il Principe ha tenuto sotto controllo gli avversari ed è con l'inserimento di Pastorelli che i biancorossi si trovano ad essere dopo pochi minuti dall'avvio della ripresa avanti di sette reti. Pastorelli entra e mette dentro sei palloni consecutivi lasciando a bocca aperta i bielorussi che mai e poi mai si sarebbero aspettati di veder arrivare dalla panchina una micidiale macchina da gol.

Nel secondo tempo, grazie all'inferiorità numerica dei biancorossi il Minsk si è portato per tre volte a tre reti di distacco, segnando solo allo scadere il gol del 21-23. Per i padroni di casa era importantissimo vincere perché la trasferta a Trieste non sarà di sicuro facile. Il loro manager tedesco ha fatto l'impossibile per mettere a disagio i triestini. Dal programmare il match di mattina, al sistemare gli ospiti in un centro sportivo invernale senza riscaldamento: piccoli accorgimenti che non hanno sortito però l'effetto voluto, dando anzi ai campioni d'Italia un ulteriore stimolo psicologico. Ma a partita finita e dopo due pasti che non si possono definire tali, Giuseppe Lo Duca ha offerto a tutti un bel pranzo in un ristorante italiano della capitale bielorussa.

«Aver studiato in videocassetta gli avversari — racconta il prof — ci è servito molto. Loro non pensavano di trovare sul parquet un'accoglienza di questo tipo e nei minuti iniziali il loro meccanismo tattico ha tardato ad oliarsi. E mentre noi possiamo ritenere di aver disputato un match perfetto, il Minsk ha indubbiamente dei margini di potenzialità inespressi. Sabato sera alle 20.30 al palasport di Chiarbola ci sarà il ritorno e i bielorussi arriveranno a Trieste per guadagnare l'accesso agli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Sarà dura arginare la loro voglia di riscatto ma sono certo che ci impegneremo al massimo per farlo. Con noi, al nostro fianco, spero che ci sarà il pubblico delle grandi occasioni, perché l'importanza e la difficoltà di questo match sono pari, se non superiori, a quelli di una finale scudetto. Superato il Minsk, penso che di squadre così forti da affrontare non ce ne siano molte. Forse nessuna».

Al di là del grande successo del Principe, risultati alterni per le altre italiane impegnate nelle coppe. In Coppa delle Coppe il Rubiera ha vinto di misura contro i cecoslovacchi del Novesta Zlin (18-17). In Coppa Ehf sconfitta del Prato in Toscana contro gli svizzeri del Wacker Thun, mentre nella City Cup i russi dello Skif Krasnodar hanno battuto il Bressanone per 22- 21. Giornata monca dunque la seconda di campionato in serie A per gli impegni di coppa: nelle due partite disputate la Lazio ha superato il Conversano 25- 22 e il Gaeta ha pareggiato con l'Ortigia 21-21.

PATTINAGGIO

PATTINAGGIO ARTISTICO / «MONDIALI» A SALSOMAGGIORE

Cerisola e D'Agostino in azzurro

E il campione europeo juniores Vitta presenta la sua trottola su una ruota

TRIESTE — Alessandro D'Agostino del Pat, in gara tra le coppie artistico con la riminese Eleonora Busano, e Francesco Cerisola del Jolly, impegnato nella gara degli esercizi obbligatori che scenderanno in pista ai Campionati mondiali di pattinaggio artistico di Salsomaggiore, in programma da domani a domenica, sono tra gli atleti più accreditati per salire sul podio.

«Spero in un posto sul podio — ha detto un D'Agostino sicuro delle sue capacità e poco scaramantico—. La mia partner e io abbiamo lavorato molto bene per prepararci a questi Mondiali e gli elementi su cui puntiamo sono tre bei sollevamenti, una trottola sollevata e un doppio axel lanciato». «Presentiamo uno short programme basato su "Right in the night", una canzone da discoteca, mentre il programma lungo si baserà sulle musiche di alcuni film di Dario Argento. Le coreografie sono curate da Marcello Fanni e Dario Franzoso», ha spiegato Alessandro.

D'Agostino e la Busano, secondi ai campionati nazionali 1994, scenderanno in pista domani e giovedì e le coppie che più dovranno temere saranno le tre statunitensi, quella argentina, le due tedesche e soprattutto gli italiani Ferri- Venerucci, una coppia nuova di tutto rispetto, composta anche dal campione mondiale uscente della specialità. Gli avversari da tenere d'occhio per Francesco Cerisola, il campione italiano in carica negli obbligatori, saranno gli statunitensi Finley e Saucedo e i tedeschi Kaiser e Tietjen. «Il mio obiettivo è di gareggiare nel miglior modo possibile, di fare una grande gara. Non voglio fare dei pronostici — aggiunge Francesco — ma scenderò in pista tranquillo, cosciente delle mie capacità e dello splendido lavoro che ho portato a termine insieme ai miei allenatori in vista di questi Mondiali. So di essere migliorato molto dalla gara valida per i campionati nazionali — prosegue Cerisola — e sarà importante affrontare ciascuna delle quattro prove, tutte in programma giovedì, con grande concentrazione e al massimo della mia forma psicofisica». Elvia Levi Vitta, allenatrice della nazionale e al Jolly, spera per Cerisola in un miglioramento del sesto posto meritato ai mondiali di Tampa di due anni fa. «Speriamo in un posto tra i primi cinque — afferma la signora Vitta — anche perché Francesco è migliorato molto negli ultimi allenamenti».

A Salsomaggiore sarà presente anche un numeroso gruppo di pattinatori regionali che, sotto la guida dell'allenatore Mario Vitta, presenteranno delle coreografie durante il gala finale dei Mondiali. «I numeri che presenteremo — spiega la signora Vitta — saranno "Starlight Express", un musical, che coinvolgerà 37 ragazzi, "Thriller", sull'omonima musica di Michael Jackson, un pezzo ballato, «Joseph», ripreso e ampliato, con ancora tanti egiziani e coriste, dalla cerimonia di inaugurazione del Palajolly, e «Smile», sulle musiche dei film di Charlie Chaplin, un pezzo pattinato che aprirà il gala e coinvolgerà 137 pattinatori».

Il pattinaggio artistico triestino è intanto ancora ai vertici del mondo. Dopo il predominio ininterrotto dal 1987 al 1993 di Guerra e Kokorovec e l'annuncio della qualificazione per i campionati mondiali di Alessandro D'Agostino e Francesco Cerisola, David Vitta del Jolly ha conquistato il titolo continentale juniores nel libero. E David sarà in pista anche ai Mondiali di Salsomaggiore, ma solo per gli «addetti ai lavori», per omologare a livello di regolamento internazionale la trottola su una ruota che ha presentato agli Europei juniores. L'esibizione agli Europei di Brema di David sarà sicuramente ricordata a lungo dagli appassionati di pattinaggio: un triplo tolup in catena, un triplo salkov singolo, un doppio axel in catena e tre trottole sul tacco di categoria A sono gli elementi più spettacolari presentati dal giovane pattinatore triestino. Non solo le difficoltà hanno fatto grande la gara di Vitta ma anche il suo stile è stato molto apprezzato (e gli ha permesso di guadagnare quattro decimi di punto).

Anna Pugliese

Trieste-Muggia: Ruzzier protagonista Piskur primeggia «su e zo per i clanz»

TRIESTE — La Trieste-Muggia di marcia è un appuntamento tradizionale per amatori e veterani. E così marciatori di ogni età, alcuni con un buon passato, si sono dati battaglia, con tanto spirito ancora in corpo, sugli 11 km che separano la partenza, posta a Muggia in via XXV Aprile, e l'arrivo sito in Campo San Giacomo. Naturalmente non mancano anche dei percorsi difficili come la salita di Stramare e l'ultimo tratto di via dell'Istria che porta al sospirato traguardo.

Il migliore di tutti è stato Fabio Ruzzier, triestino che difende i colori del Centro Lazio, che ha percorso la distanza in 51'15"6. Tra le donne ha fatto meglio la «tesserata» Elena Cricca (Atl. Lugo) che però gareggiava fuori gara. Il suo tempo è stato di 1h 8'50"2. Per la classifica ufficiale, invece, la più brava è risultata Cecilia Arcari (Fornese Piacenza) che ha impiegato 1h 10'20"7.

Naturalmente alla Muggia-Trieste, che è stata organizzata dal San Giacomo, non poteva mancare il «cavaliere» Rodolfo Crasso che, 80 anni all'anagrafe ma passo da 40.enne e spirito di 20.enne, ha concluso in bellezza la prova.

La classifica per società in campo maschile è stata vinta dal Gs San Giacomo con 18 punti, davanti all'Atletica Fornese Piacenza (17) e al Cus Torino (14). Tra le femmine parità tra l'Atletica Fornese Piacenza e la Goccia Carnia di Udine con 5 punti.

Questi i vincitori di categoria. Maschile - Am 30: 1) Paolo Cincotto (Scontopiù Ud) 59'1"4. Am 35: 1) Antonio Lazzarotti (Cus To) 51'56"6. Am 40: 1) Fabio Ruzzier (Centro Lazio) 51'15"6. Am 55: 1) Edelio Guerra (Farnese Piacenza) 1h 5'58". Am 60: 1) Bruno Bisiani (Finc.) 1h 14'24"6. Am 65: 1) Severino Rossetti (Farnese Piacenza) 1h 8'36"5. Am 70: 1) Tullio Buttiglioni (S. Giacomo) 1h 12'52"7. Am 80: 1) Rodolfo Crasso (S. Giacomo) 1h 22'53"7. Femminile - Aw 20: 1) Cecilia Arcari (Fornese Piacenza) 1h 10'20"7. Aw 35: 1) Marisa Segalla (Goccia Carnia Ud) 1h 11'42"2.

TRIESTE — Quasi cinquecento atleti hanno dato vita alla 15.a edizione di «Su e zo pei clanz», gara podistica a livello amatoriale organizzata dalla Fincantieri. La prova, che si è svolta nella zona della Grandi Motori, si è snodata su un percorso di 9,5 km ed era valida per il trofeo «Città di Trieste».

La vittoria assoluta è andata al piranese Beno Piskur, che ha stabilito il record della manifestazione concludendo in 29'58"9. Alle sue spalle la battaglia non è mancata, specialmente per il secondo e terzo posto. L'ha spuntata per soli 3" Roberto Pozzari (Cus) su Gianni Crevatin (Amici del tram de Opcina).

In campo femminile, grazie a un buon finale, il successo è andato alla goriziana Marinella Borghes in 38'22". Al secondo posto, a 26", è giunta Deborah Zidarich (Crals Ts) e al terzo Nicoletta Paganella (Tram de Opcina).

Per quanto riguarda le squadre più numerose ancora una volta in testa il Tram de Opcina che ha schierato alla partenza 59 concorrenti. Subito dopo l'Obala di Pirano con 50 e il Cral Arac di Trieste con 42.

Classifica assoluta maschile: 1) Beno Piskur (Obala Pirano) 29'58"9; 2) Roberto Pozzari (Cus) 30'43"7; 3) Gianni Crevatin (Tram de Opcina) 30'51"7; 4) Sergio Fonda (Marathon) 31'3"8; 5) Giorgio Buttinar (Cus) 31'18"3; 6) Asia Kaltac (Arac) 31'32"1; 7) Gregor Gattar (Obala) 31'45"5; 8) Cesare Ballaben (Int.) 31'52"7; 9) Miro Petrovec (Obala) 32'4"1; 10) Ivan Barac (id.) 32'13"5.

Classifica assoluta femminile: 1) Marinella Borghes (Amatori fondo Go) 38'22"; 2) Deborah Zidarich (Crals Ts) 38'48"; 3) Nicoletta Paganella (Tram de Opcina) 40'32"; 4) Loredana Gustini (Crals Ts) 40'42"; 5) Larisa Zupcic 42'32".

Vincitori delle singole categorie. Maschile - Am 20: 1) Andrea Ugliola (Tram de Opcina) 32'23". Am 30: 1) Luciano Tricarico (Teenagers Staranzano) 32'40". Am 35: 1) Gianni Crevatin (Tram de Opcina) 30'51"7. Am 40: 1) Enzo Galiano (Tram de Opcina) 32'29". Am 45: 1) Giuseppe Suplina (Arac) 33'42". Am 50: 1) Silvano Zrebo (Crals Ts) 32'57". Am 55: 1) Bruno Verzegnassi (Act) 37'46". Am 60: 1) Roberto Agosta (Crals Ts) 40'17". Am 65: 1) Giovanni Simonetti (Acega) 43'28".

Femminile - Aw 20: 1) Marinella Borghes (Amatori fondo Go) 38'22". Aw 30: 1) Nicoletta Paganella (Tram de Opcina) 40'32". Aw 35: 1) Loredana Gustini (Crals Ts) 40'42". Aw 40: 1) Adriana Maffei (Tram de Opcina) 43'23". Aw 45: 1) Maria Fracasso (Crals Ts) 48'5". Aw 50: 1) Jole Sellan (Amatori fondo Go) 46'24". Aw 55: 1) Cristina Fragiacomo (Sci club 2 Monf.) 47'12". Aw 60: 1) Maria Macovelli (Crals Ts) 51'19". Aw 65: 1) Alice Bassani (Tram de Opcina) 1h 24'58".

Sa. Be.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Lamberto Guzzinati tradito dalle femmine

TRIESTE — Animazione domenica a Montebello, anche perché il convegno, con tanti attori ospiti di valore, prometteva parecchio. Tutto O.K. dunque quanto a frequenza attorno all'ovale alla vigilia dell'«Europa Cup» che servirà all'ippica triestina per riproporsi in veste internazionale come ai bei tempi. E tutti ad attendersi il recital di Lamberto Guzzinati, che a dire il vero aveva la cavalleria per fare un grosso exploit. Ma al giovane figlio d'arte sono riusciti soltanto due centri su sei, artefici la 2 anni Selecta Om e la 3 anni Rendena Real, le altre femmine essendo mancate all'appello, Seven Real per una rottura iniziale, Plivia Lb, Pea di Azzurra e Rosalind Om in seguito a degli impensabili cali di... tensione nel tratto terminale delle corse.

Appunto da Rosalind Om è venuta la più cocente delusione, la figlia di Baltic Speed messa di passo da un non certo eccezionale Refolo Bru già a mezzo giro dall'arrivo. Sembra quasi impossibile che la favoritissima abbia pagato, oltre alla pressione del cavallo di Corelli, lo strappo per andare al comando nei primi 400 metri. In fine dei conti, Rosalind Om per spodestare Risorgiva Np non aveva speso più di un 30.8 (da 1.17 al chilometro), un'inezia se si pensa che soltanto dieci giorni prima era arrivata seconda a Ponte di Brenta in un preclaro 1.15.8. Se Rosalind Om ha naufragato in cotanta cocente maniera, non è andata meglio al suo giustiziere Refolo Bru, che si è fatto da solo lo sgambetto ai 200 finali rinunciando di conseguenza a una vittoria che sembrava a quel punto acquisita. Per Corelli, comunque, non è andata completamente buca, perché a vincere è stato un soggetto anch'esso da lui allenato, Renata d'Este. Pensate, questa figlia di Nobel Traveler, improvvisata con estrema oculatezza da Paolo Romanelli, ha vinto in un sol colpo quasi quanto aveva messo in saccoccia in questa sua prima stagione agonistica. Proprio un bel colpo. Dal canto suo Ragogna Jet, ammirevole nella sua regolarità, ha attinto il terzo posto d'onore consecutivo che completa un iter straordinariamente positivo, iniziatosi con una vittoria proprio dacché è ritornata a Montebello da Di Fronzo.

Renata d'Este - Ragogna Jet - Rap Chic, questa la terna scaturita dal clou e che nessuno scommettitore è riuscito a... localizzare. Di conseguenza oltre 6 milioni si sono aggiunti al monte premi dell'ultima «trio» sulla quale ne sono stati scommessi altri 17 per una «caccia al tesoro» che poi ha fatto felici parecchi, visto l'esito tutt'altro che sorprendente avuto dalla corsa in questione.

Se Lamberto Guzzinati ha centrato un «due su sei», ha fatto meglio il veneto Targhetta, anch'esso due volte sul proscenio, nella Totip in sulky a Piccola Nor, e poi con la debuttante 2 anni figlia di Quick Pay, Sweedy Nor, scendendo in pista soltanto tre volte (quarto con Pantaleo Luis nell'altro ingaggio).

La nota tecnica del convegno deve gioco-forza illustrare la prestazione di Othello. Fatto fuori in maniera brutale dall'americana Sassy Speed soltanto una settimana prima, Othello ha manifestato compiutamente tutta la sua ira, stendendo la... Desdemona di turno, Plivia Lb, eletta favorita, ma con le gambe fuori uso sull'ultima curva, paralizzata nel tentativo di seguire lo scatenato figlio di Quoky William. Un Othello rinfrancato, e con il motore a mille (1.17.4 la media in un pomeriggio freddino), che ha messo in mostra delle frazioni velocissime (14.1 a partire fra l'altro) e una chiusa dirompente. Bene anche Olkinton, e soprattutto il nostro Metallo Ks (1.17.9 per il cavallo di Muzzuchini) disimpegnatosi al meglio in una corsa non proprio ideale per le sue caratteristiche.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERA esperienza ventennale offresi. Tel. 040/43439 ore serali. (A11278)

4 Impiego e lavoro
offerte

APERTURA sedi commerciali azienda ricerca per inserimento immediato personale 21-38.enne varie mansioni. Telefonare 0481/413023. (G004)

AVVISO per giovani ambosessi in Italia si aprono tanti casinò. Approfittatene! Il casinò Rivarella presso l'Hotel Rotonda di Cittanova-Novigrad-Croazia vi informa che il 15 ottobre 94 inizia un corso per croupier professionale in lingua italiana. Tutti gli interessati possono presentarsi. Per informazioni, tel. 00385-531-57467 dalle ore 18 alle ore 24. (A00)

AZIENDA livello nazionale ricerca venditori/trici automuniti/e per inserimento differenziato articoli largo consumo su zone: TRIESTE e provincia. Offriamo assunzione diretta stipendio, diaria, premi ed incentivi sulle vendite. Richiediamo determinazione, grinta, convinzione, inviare curriculum a Casella Postale 108 21100 VARESE. (G46493)

CERCASI anche primo impiego impiegati amministrativi, tecnici, addetti pubbliche relazioni. 040/369066. (A00)

CERCASI personale per smistamento pane possibilmente con esperienza nel settore e con patente. Tel. 0481/485100. (C571)

CERCHIAMO perito agrario venditore macchine agricole meglio se con esperienza e conoscenza sloveno/croato. Telefonare 0432/670133.

NUOVISSIMO business! Cérchiamo ambosessi che vogliono guadagnare fino a 30.000.000 al mese e oltre. Profilo: massima correttezza senso di responsabilità, motivazione. Non necessaria esperienza nel settore. Breve curriculum. Scrivere a: Studio Marketing, Casella Postale 97 Gorizia. (B 840)

TOP business! Multinazionale cerca 8 collaboratori che vogliono guadagnare fino a 500.000.000 annui e oltre. Profilo: correttezza, responsabilità, motivazioni, non necessita esperienza nel settore. Breve curriculum. Scrivere a: Casella Postale 97 Gorizia.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11277)

BMW 320 coupé giugno '93 accessoriata pochi chilometri tenuta garage. Tel. 040/362744-825582 casa. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI in affitto casetta con giardino per uso assistenziale. 040/573738 ore pasti. (A11160)

NOSTRI CLIENTI CERCANO ALLOGGI VUOTI/ARREDATI POSSIBILITA' IMMEDIATO AFFITTO (NESSUNA SPESA PROPRIETARI) SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

LA RISOLUZIONE DEI MINISTRI DELLE FINANZE UE

«L'Italia ce la può fare»

Riduzione della spesa previdenziale, lotta all'evasione e privatizzazioni in primo piano

Il Consiglio ha invitato il nostro governo a cogliere tutte le occasioni per diminuire ulteriormente il deficit nel prossimo anno

LUSSEMBURGO — Riduzione della spesa per le pensioni, semplificazione del sistema fiscale, lotta all'evasione, privatizzazioni: questi i principali interventi 'strutturali che, secondo l'Unione europea, l'Italia deve prendere per risanare la finanza pubblica. Le raccomandazioni adottate dal Consiglio dei ministri delle finanze dell'Ue giudicano anche raggiungibile l'obiettivo di stabilizzare nel '95 il rapporto debito- Pil.

Il documento ricorda inizialmente che lo scorso luglio il documento di programmazione economica ha previsto che il rapporto tra debito e Pil salga al 124,2 per cento nel '95 per diminuire poi progressivamente.

«Il Consiglio — si legge nella bozza delle raccomandazioni — considera che, grazie al miglioramento della situazione economica, l'obiettivo di stabilizzare il debito nel corso del '95 è realizzabile» e quindi raccomanda al governo italiano di prendere tutte le misure necessarie per raggiungerlo. «La crescita potrà essere maggiore di quanto previsto nella finanziaria '95. In queste condizioni — prosegue il documento — il Consiglio invita il governo a cogliere tutte le opportunità per diminuire ulteriormente, l'anno prossimo, il deficit» che Roma ha indicato nell'otto percento del Pil.

Gli sforzi per il risanamento, rileva ancora l'Ue, dovranno proseguire anche negli anni successivi. Questo anche per mandare chiari segnali ai mercati finanziari sulla determinazione a ridurre il deficit, un elemento fondamentale per scongiurare un aumento dei tassi d'interesse. «Il Consiglio — si legge ancora nel documento — prende atto che delle misure già adottate dal governo e della sua intenzioni di andare avanti nel campo delle riforme strutturali.

«La priorità dovrà essere accordata alle misure che hanno effetti permanenti sul budget, in particolare alla semplificazione del sistema fiscale, a una lotta più efficace contro la forde fiscale e a un controllo rigoroso delle spese, in particolare quelle per le pensioni. Le privatizzazioni dovranno andare avanti come previsto».

La prima verifica sul rispetto delle raccomandazioni contenute nel documento consegnato oggi al ministro del tesoro Lamberto Dini sarà fatta la prossima primavera.

«La riduzione dei deficit pubblici — ha osservato oggi il ministro delle finanze Theo Waigel — è una condizione indispensabile per consentire la discesa dei tassi d'interesse». Se la Commissione verificherà che ci sono stati scostamenti rispetto alle raccomandazioni, ha osservato dal canto suo il vice presidente della Commissione europea Henning Christophersen, segnalerà la situazione al Consiglio.

A QUOTA 1.572

Il ritiro iracheno «sgonfia» il dollaro. Una lira in stallo

MILANO — La decisione dell'Iraq di ritirare le truppe dalle vicinanze del confine col Kuwait ha tolto al dollaro quello che la divisa americana aveva progressivamente guadagnato da venerdì pomeriggio. La notizia ha avuto un effetto quasi immediato sul biglietto verde. La flessione, comunque, è stata limitata anche per l'esiguità degli scambi, rallentati dalla festa negli Usa (Columbus Day). A parte l'affare iracheno, che a dir la verità non ha suscitato grande interesse nel mercato per lo scarso credito in una nuova invasione, gli operatori restano in attesa dei dati relativi all'inflazione Usa. Di qui anche la relativa resistenza della lira che si è mossa pochissimo e che resta sotto la quota sensibile 1.572, che potrebbe aprire spazi pericolosi.

POLEMICA CON GNUTTI

Abete: «Troppi freni alle privatizzazioni»

ROMA — Botta e risposta polemico ieri fra il presidente della Confindustria, Luigi Abete, e il ministro dell'Industria, Vito Gnutti.

Secondo Abete, «se si porteranno avanti finanziaria e privatizzazioni in una situazione di caos si rischiano nuovi interventi sui tassi nel '95 e effetti negativi sulla ripresa sia in termini di investimenti sia di occupazione». Per Abete «bisogna superare l'attuale stato di confusione approvando una finanziaria rigorosa e accelerando le privatizzazioni a partire da quella dell' Enel».

Il leader della Confindustria ha detto che «tutti devono farsi carico dell' esigenza di superare la confusione, ormai diventata un fattore endemico. Dare chiarezza è una responsabilità collettiva se si vuole sperare in una riduzione dei tassi».

Pronta la replica di Gnutti :«Non concordo nella maniera più assoluta, sono affermazioni prive di qualsiasi sostegno teorico-pratico». Un rallentamento delle privatizzazioni? Secondo il ministro Gnutti «privatizzare non vuol dire portare solo azioni in borsa o collocare azioni presso il pubblico. Significa invece creare il mercato ed in questo senso — ha aggiunto — non esisteva nessun progetto».

«Non sono un genio — ha detto ancora il ministro dell'Industria — ma credo che in pochi mesi non si possa raggiungere un simile obiettivo. In Gran Bretagna, ad esempio, il primo studio sulla privatizzazione del sistema elettrico è dell'83 ma alla privatizzazione si è giunti nell'88 e gli inglesi sono dei privatizzatori convinti». «Noi stiamo facendo quello che gli altri, quando si è arrivati al dunque, non hanno portato al termine».

A chi gli chiedeva di eventuali resistenze nel governo in materia di privatizzazione Gnutti ha risposto «lo vedremo quando saranno pronti gli atti e i documenti». Per quanto riguarda invece la manovra finanziaria, secondo Gnutti «bisogna procedere senza sostanziali modifiche. Piccoli cambiamenti fanno parte della vita, però le grandi cifre di riferimento non possono essere stravolte». Non teme, è stato chiesto ancora al ministro dell'Industria, disordini sociali?

«Spero proprio di no, credo che i sindacati abbiano raggiunto un grado di maturità e di partecipazione allo sviluppo del paese».

DOPO DUE ANNI DI CRISI

La «ripresina» dell'auto: in settembre più 4%

Il gruppo Fiat registra un trend positivo del 28 per cento. L'Italia cresce anche rispetto a quei Paesi che hanno deciso misure di aiuto.

TORINO — Dopo due anni, insieme al resto dell'Europa, accelera la ripresa anche l'industria italiana dell'automobile e il Gruppo Fiat registra un incremento positivo del 28 per cento. Sono lì a dimostrarlo i risultati di settembre e in prospettiva i mesi a venire si annunciano all'insegna di un «deciso incremento degli ordini che si ripercuoterà sulle vendite», come emerge dalla nuova indagine congiunturale del centro studi Promotor. Con una sola ombra: questo trend positivo sarà meno avvertibile al Sud e per le auto di cilindrata maggiore. Parlano i dati del Csp ma pure quelli dell'Anfia (Associazione nazionale per le industrie automobilistiche), secondo i quali il mercato europeo in settembre ha registrato una crescita del 4 per cento, più forte nei paesi che hanno adottato misure favorevoli all'auto.

Nel dettaglio, a parte la Germania dove le vendite sono scese del 2,9 per cento (e dove il Gruppo Fiat ha ottenuto una crescita del 2 per cento), l'incremento è stato dell'11,7 per cento in Francia (dove la quota dimercato del Gruppo Fiat è salita dal 4,6 al 6,2 per cento), del 29,1 per cento in Spagna (qui la quota del Gruppo è passata dal 3,6 all'8,5) e del 64 per cento in Danimarca (con la quota Fiat dal 4,9 al 6,9 per cento).

Buoni risultati la casa torinese li ha anche ottenuti in Gran Bretagna (più 14,5 per cento), in Svizzera (28 per cento), in Austria (12 per cento) in Portogallo (13,6 per cento) e in Grecia (5,2 per cento). «Ripresina» dunque anche se, come invita ad osservare l'Anfia, i dati si confrontano con un '93 particolarmente penalizzato (le immatricolazioni crollarono del 29 per cento rispetto al '92). Ripresina in ogni caso confermata dalla lieve crescita delle immatricolazioni dello scorso mese (118.200 vetture contro le 117.156 del settembre '93) in cui si evidenzia soprattutto la positiva performance del Gruppo Fiat (la quota di mercato si è attestata sul 49,07 per cento contro il 46,24 per cento dell'anno precedente), tallonato dalla Ford, dalla Opel e dalla Renault. E tutto questo mentre il saldo dei primi nove mesi dell'anno segna una flessione dell'8,64 per cento (fra gennaio e settembre sono state immatricolate 1.252.827 vetture contro il 1.371.281 dei primi nove mesi del '93). «Di fronte ad un mercato sempre riflessivo — si legge in un comunicato dell'Anfia — è da registrare una progressiva attenuazione nella flessione delle immatricolazioni con un miglioramento negli ultimi due mesi». Caduta del 2,1 nel '93, l'auto non ha ancora beneficiato del lieve miglioramento registrato quest'anno».

MERCATI

Portafoglio compagnie: tanta voglia di Bot e Cct

ROMA — Sempre più all'insegna del «mordi e fuggi» il portafoglio delle compagnie di assicurazione attive in Italia: per i titoli di stato cresce infatti di oltre l'83% la voglia di investimenti a breve termine (Bot), mentre in campo azionario aumentano le puntate soprattutto sulle piazze estere (+ 67%).

I dati delll'Isvap, al 31 marzo '94, indicano un patrimonio di 64.634 miliardi (+ 8,5% sul primo trimestre '93) nel totale delle polizze a prestazione rivalutabile. Dall'analisi dei dati raccolti dall' Istituto di vigilanza, risultano ancora i titoli di Stato al primo posto, con il 66,18% delle attività totali, pari a 42.775 miliardi e ad un incremento del 6,94% sullo stesso periodo del '93. La parte del leone è giocata sempre dai Cct (21.804 miliardi) e Btp (17.139 miliardi).

Tra le azioni, quelle quotate in Italia sono per un valore di 1.426 miliardi (+ 13,50%), quelle all'estero invece sono salite da 12 a 20 miliardi (+ 67,43%). Non «tira» il mattone (+ 2,41% gli immobili), i fondi comuni sì (+ 45,9%).

Da quasi tutti i settori industriali giungono segnali in positivo

MILANO — La ripresa c'è e si fa sentire anche per il '94 in almeno sei tra i maggiori settori industriali italiani. Solo l'automobile, per il momento e sul fronte interno, stenta ancora anche se il '95 sarà decisamente migliore. E' quanto emerge, tra l'altro, da uno studio su «La congiuntura reale e finanziaria dell'industria» realizzato dal Crea (Centro di Ricerche Economico-Aziendali) della milanese Università Bocconi e dal Grif (Gruppo Ricerche Industriali e Finanziarie) della romana Luiss.

Meccanica. «Il 1994 chiuderà con risultati accettabili, in netto miglioramento sul '93», anche se «quel che più conta è la dinamica infra- annuale di tale risultato», che «mostra una progressione positiva a partire dal II trimestre».

Chimica. «Le simulazioni per il '94 e il '95 mostrano una decisa ripresa della redditività operativa ed una riduzione delle perdite in termini di utile lordo, che mostrano però ancora una volta come il vero problema della chimica italiana sia ormai di tipo quasi esclusivamente finanziario».

Calzature. Anche in questo caso sono il fattore «esportazioni» e «prezzi» a far da traino ai risultati economico- finanziari del settore.

Elettrodomestici. Previsioni positive, che sotto il profilo economico finanziario portano a livelli di redditività economica e di autofinanziamento solo di poco inferiori ai livelli eccezionali del 1993. Ciò nonostante siano mantenuti sostenuti livelli di investimento.

Siderurgia. Il 1994 è atteso chiudere con risultati positivi, e comunque accettabili seppur modesti, anche nell'ipotesi pessimistica.

ORE DECISIVE PER IL PIANO DI RISANAMENTO DELLA GALLO ADVISORIES

Tripcovich, la ricetta

Con la ricapitalizzazione le banche da creditrici a proprietarie del gruppo

A colloquio con Mauro Pulega, l'ideatore del progetto che dovrebbe consentire di evitare un fallimento al buio e il crollo definitivo del grande gruppo economico triestino

Intervista di
Guido Vitale

MILANO — Asserragliato dalle prime luci dell'alba alla tarda serata nell'ufficio della Gallo Advisories, la società di consulenza finanziaria che sta imbastendo un piano di salvataggio del gruppo Tripcovich su mandato del curatore fallimentare della holding Marco Zanzi, Mauro Pulega si appresta a trascorrere qualche giornata con il fiato sospeso.

Entro una settimana i 53 istituti bancari creditori del gruppo Tripcovich dovranno scoprire le carte e decidere se tentare l'avventura del risanamento o se andare verso un fallimento al buio, con scarse possibilità di recupero degli ingenti crediti.

Il nome di Pierdomenico Gallo e della Gallo Advisories non è nuovo nella vicenda Tripcovich...

E' vero - risponde Pulega - che all'inizio della scorsa estate Gallo e io avevamo lavorato su un'altra ipotesi riguardante il salvataggio Tripcovich. Si trattava allora di decidere se i rami sani della Tripcovich avrebbero dovuto essere affittati e noi abbiamo provato a realizzare un'ipotesi alternativa, quella della vendita diretta e quindi del salvataggio delle aziende. Ma il margine di tempo a disposizione era troppo ristretto e il curatore fallimentare della holding ha giustamente optato per gli affitti.

Come mai siete tornati alla ribalta?

Lo stesso curatore, con cui avevamo preso contatto allora, ha deciso di valorizzare il nostro ruolo per la realizzazione di un progetto più ampio, da condurre assieme alla Banca internazionale lombarda (Bil). Ora si tratta di mettere riparo a problemi ancora più esplosivi. Affrontare i creditori del gruppo e riuscire ad evitare che tutto crolli sotto la spinta di un fallimento altrimenti inevitabile, come un castello di carte.

E il vostro piano in cosa consiste esattamente?

Il nostro progetto, che abbiamo denominato «Evoluzione '94», prevede che le banche rinuncino al loro credito e lo tramutino in una quota azionaria di maggioranza determinando per questa via una ricapitalizzazione. Una volta preso il timone del gruppo e aver rimesso il meccanismo in marcia gli istituti sarebbero liberi di cederlo al migliore offerente in un arco ragionevole di tempo.

E perchè mai le banche dovrebbero accollarsi tanti rischi e metter mano a un meccanismo così complesso e delicato?

E' semplice. Non riusciamo a vedere altre alternative. Se si va al fallimento corrono il rischio di perdere tutto.

Quali elementi dell'impero Tripcovich rientrano nel progetto?

Tutte le società. Meno Sanarà e Cam Shipping, che per la loro collocazione estera sono difficilmente raggiungibili in poco tempo.

E che diranno gli attuali gestori che hanno preso in affitto Gottardo Ruffoni o Tripnavi?

Quando le società saranno pronte per essere vendute, l'affare sarà proposto ovviamente a loro per primi. Ma l'interlocutore non sarà più un curatore falimentare, saranno le stesse banche creditrici, che se non si sentiranno soddisfatte dell'offerta ovviamente resteranno libere di cercarsi qualche altro acquirente. Quale altra via è migliore di questa per recuperare il credito?

PRESENTATO IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Incubatore di nuova impresa: anche Gorizia ha il suo Bic

GORIZIA — E' stato definito «incubatore di imprese» perché offre ai nuovi imprenditori, a costi decisamente competitivi, spazi attrezzati, assistenza e consulenza tecnico-organizzativa per far muovere i primi passi alle nuove iniziative. Allo stesso tempo è un punto di incontro e di raccordo tra operatori pubblici e privati presenti nell'area, mettendo in contatto aziende locali con quelle di altre regioni e Paesi, promuovendo joint-venture e collaborazioni internazionali.

E' il Bic di Gorizia ultimo nato della rete di *Centri europei di impresa e innovazione e joint-venture* creati dalla Spi (finanziaria del gruppo Iri) in collaborazione con l'*European BICs Network*, rete di cento centri «gemelli» realizzati dalla Comunità sul territorio europeo. E' stato presentato nella mattinata di ieri alla Camera di commercio mentre nel pomeriggio gli «addetti ai lavori» con in testa l'amministratore delegato del Bic Trieste Francesco Zacchigna si sono trasferiti all'autoporto di Sant'Andrea dove la Sdag (gestisce le infrastrutture confinarie) ha messo a disposizione un capannone che, al termine del maquillage, consentirà di accogliere uffici e servizi e una ventina di laboratori.

Un'altra sfida che Gorizia lancia al suo futuro, hanno commentato il sindaco Valenti e il presidente dell'ente camerale Bevilacqua (è alla Camera di commercio che quattro anni fa affrontando l'ennesima crisi industriale che iniziò, dibattendo sulla legge per le aree di confine, a mettere radici il progetto del Bic).

«I Bic come è noto costituiscono un modo nuovo di fare sviluppo rispetto al passato quando, specialmente nelle aree meno favorite, questo - ha rimarcato il presidente della Spi Agostino Paci - era affidato in modo pressoché esclusivo all'erogazione di incentivi meramente finanziari, utilizzati spesso in termini assistenziali. Per quel che riguarda Gorizia, il Bic presenta delle specificità che lo portano ad essere un vero e proprio punto di riferimento anche per iniziative che dovessero svilupparsi nelle aree vicine, fuori dell'ambito regionale. Per la sua collocazione geografica, per la sua ubicazione all'interno dell'autoporto, il Centro dovrebbe inoltre doventare un polo fortemente attrattivo per chi voglia intraprendere attività rivolte ai Paesi dell'Europa centro orientale. E' proprio per queste caratteristiche che Bic Gorizia è entrato a far parte del programma comunitario Perifra ottenendo così, grazie alla collaborazione del ministero dell'Industria, non solo il riconoscimento della sua valenza internazionale ma anche i finanziamenti necessari per la sua realizzazione».

«Il Bic Gorizia, tra l'altro, ha come obiettivo - ha rimarcato Francesco Zacchigna - quello di fare della frontiera un'area aperta che possa generare risorse e non solo assistenzialismo. Con la caduta dei muri a Est, qualcuno ha pensati di risolvere i problemi delle aziende spostandole di cento metri, oltre confine, dove sono bassi i costi per la manodopera. Questa però è una risposta di breve respiro, il Bic punta alla cooperazione».

Innovare e rilanciare i comparti esistenti; sviluppare prodotti e servizi tecnologicamente avanzati quali design industriale, logistica e trasporti, alimentari, aeronautici e, tra l'altro, agro-industriale; favorire la diversificazione di settori in crisi quali l'import-export e la difesa. Questi i campi in cui in particolare si farà sentire l'apporto del Bic Gorizia. «Alla Regione - ha rimarcato Zacchigna - chiediamo un finanziamento mirato, non per sostenere i nostri costi ma per dare certezza ai chi impegna, ai nuovi imprenditori. Non c'è bisogno di notevoli finanziamenti ma di soldi quando servono, sono pochi e maledetti, servono giorno per giorno. Il Bic Trieste ha creato 200 posti di lavoro e la mortalità d'impresa è nulla. Vendiamo tecnologia dove nasce la tecnologia. Il Bic Gorizia nei nostri programmi darà lavoro a 200 persone».

Luigi Turel

SLOVENIA

L'Italia 2.o partner

BLED — Con 491 milioni di dollari di esportazioni e 589 di importazioni, nel primo semestre di quest'anno l'Italia si è confermata al secondo posto negli interscambi commerciali con la Slovenia, dopo la Germania.

Il dato è stato ricordato dal ministro della Economia sloveno, Davorin Kracun, a margine della Conferenza economicacentroeuropea tenutasi recentemente a Bled, in Slovenia.

Il ministro ha sottolineato la dinamicità dei rapporti economici esistenti tra i due Paesi, soprattutto con le regioni del nord-est, anche attraverso la comunità di lavoro Alpe Adria, che la Slovenia continua a ritenere un importante contatto. «Ora ci aspettiamo che la Slovenia diriga il suo sviluppo futuro verso l'Unione Europea. Se degli ostacoli dovessero sorgere su questo cammino - ha aggiunto riferendosi ai problemi insorti nei rapporti bilaterali con l'Italia - la Slovenia dovrebbe riconsiderare le sue strategie.

« L'Italia - ha detto il ministro - è un partner importante, ma per una efficace cooperazione serve anche una buona atmosfera. Polemiche come quelle di questi giorni guastano il clima dei rapporti, ma noi speriamo che la razionalità economica prevalga sulle ombre delle contrastantiposizioni politiche».

PORTI

Con la nave a Mantova

MANTOVA — Mantova si candida a essere il più attrezzato porto del sistema di navigazione interna nazionale. Venerdì 21 ottobre verrà infatti inaugurato nella città padana il nuovo scalo di Valdaro (240 mt di banchina, 80 mila mq di piazzali) e la prima tratta lombarda del canale Fissero-Tartaro. Il porto mantovano, che si ricollega alla lunga tradizione di scambi fluviali che da secoli ha Mantova come riferimento, è stato iniziato nell'89, è situato sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco, è collegato al Po tramite la conca di San Leone. Quando sarà completata l'idrovia artificiale, sarà possibile a battelli fluvio-marittimi risalire fino a Mantova lungo un canale con 3,5 mt di pescaggio. Marghera e Chioggia sono gli sbocchi marittimi di questa arteria.

I TAGLI DELLA «FINANZIARIA» COMPROMETTONO IL SETTORE MILITARE

Fincantieri senza Difesa

Periodo drammatico per gli stabilimenti liguri - Le difficoltà di Finmeccanica

Nave militare costruita da Fincantieri.

ROMA — «La scure che si è abbattuta sul bilancio della difesa avrà pesanti ripercussioni sull'industria militare: neppure gli stabilimenti navali saranno risparmiati e poichè i cantieri militari sono tutti in Liguria, sarà questa regione a soffrirne maggiormente». E' quanto sostiene in una nota la Fincantieri che sottolinea come «lo stato di difficoltà in cui versa da tempo la cantieristica militare aveva già ridotto sostanzialmente le dimensioni del comparto. Basti dire - prosegue la nota - che la principale industria del settore (la divisione costruzioni militari di Fincantieri) ha ridotto la propria forza lavoro da 3500 a 2200 unità in soli 4 anni, che i cantieri militari sono stati ridotti da 3 a 2 (dopo la cessazione della produzione di sommergibili a Monfalcone avvenuta nel 1993), che uno dei due cantieri restanti (Riva Trigoso) è inattivo dalla fine dello stesso anno, dopo il varo della nave S.Giusto». La Fincantieri aggiunge che «per il cantiere rivano gli effetti della legge finanziaria si preannuncianotraumatici in quanto la ripresa dell'attività era legata alla realizzazione di una ''nave rifornitrice'' per la marina militare prevista in tutte le edizioni del nuovo modello di difesa. Il contratto, firmato nel luglio scorso, avrebbe consentito la ripresa delle attività a partire dal mese in corso, grazie ai materiali già ordinati dall'azienda. Nella nota si legge poi che «i tagli al bilancio della difesa comporteranno il rinvio di alcuni programmi fondamentali per la sopravvivenza dell'industria del settore, la costruzione della nave rifornitrice è fra questi».

E ammontano invece a 500 miliardi i tagli definiti dalla finanziaria per le commesse statali alle industrie del settore difesa ex Efim passate ora Finmeccanica. L'impegno del governo, che fa parte integrante del contratto firmato dalla finanziaria del gruppo Iri con il liquidatore dell'Efim Alberto Predieri, prevedeva ordini per 10 mila miliardi nell'arco di dieci anni. Sembra comunque esclusa, secondo le stesse fonti, la rescissione del contratto di vendita.

GRUPPO GENERALI

E' in forte aumento la raccolta premi di AdriaVita nel '94

E positivo anche il primo semestre del fondo obbligazionario «Genercomit rendita», che evidenzia un utile di 1,2 miliardi.

TRIESTE — Alla presenza del presidente Guido Pastori, si è riunito ieri a Trieste il consiglio di amministrazione di AdriaVita, società del gruppo Generali con azioniste le due Casse di Risparmio di Venezia e di Trieste, per l'approvazione della relazione sull'attività dei primi nove mesi dell'anno. Il totale della raccolta premi - secondo un comunicato della società - ammonta ad oltre 22 miliardi, con un incremento del 138% rispetto allo stesso periodo del 1993. Il buon andamento della gestione tecnica fa prevedere la chiusura dell'esercizio con un utile in linea con quello dello scorso anno. E ciò, nonostante il cattivo andamento dei corsi dei titoli obbligazionari nel mercato finanziario. Il presidente Pastori ha espresso soddisfazione ai rappresentanti dei due istituti di credito che siedono in consiglio per l'attività svolta dagli operatori bancari che - ha detto - permette di sviluppare una produttività per sportello tra le più alte del comparto Bancassicurazione.

Primo semestre positivo per Genercomit rendita, fondo obbligazionario della scuderia Genercomit, joint venture tra Comit e Generali che gestisce nove fondi diversificati operanti sui mercati italiani ed esteri. Il fondo, si legge in una nota, ha evidenziato nel periodo un utile netto di 1,2 miliardi pari ad una redditività dello 0,2% contro una media del comparto negativa per il 2,7% (indice Fideuram). Il risultato di gestione è stato influenzato dall'andamento negativo dei mercati interni ed internazionali che ha comportato minusvalenze sui titoli più accentuate in corrispondenza della chiusura dei conti di fine semestre. I flussi di Genercomit rendita sono risultati positivi nel semestre: la raccolta netta è passata da 427,8 miliardi del secondo semestre 1993 a 616,4 miliardi e il patrimonio netto è salito a 2070 miliardi in aumento del 32,8% contro il 19,6% del comparto. Il portafoglio del fondo ha una vita residua intorno ai 5 anni. Il fondo Genercomit rendita, nato nell'ottobre 1986, rileva la nota, ha finora sempre remunerato i sottoscrittori evdidenziando negli ultimi sette anni una redditività media annua di oltre l'11% pur in presenza del modesto contributo degli ultimi 12 mesi (+3,2%), percentuale comunque superiore alla media (+0,4%).

JOINT VENTURE BANCARIA

Popolari italo-austriache si alleano a Capodistria

Servizio di
Loris Braico

CAPODISTRIA — Firma ufficiale ieri a Capodistria di un accordo finanziario tra banche popolari italiane ed austriache. L'intesa è stata siglata tra la Osterreichische Volksbanken - Ag e un gruppo di istituti di credito popolari del Nord Italia che così si possono dire più vicini al risparmiatore di oltre confine e dell'Europa centrorientale.

In pratica le Banche popolari Veneta, Vicentina, Agricola Mantovana, di Verona, dell'Emilia-Romagna nonché di Asolo e Montebelluna hanno sottoscritto l'acquisto di una quota azionaria entrando così in joint venture con la Ludova Banka di Bratislava, la Magyarorszagi Volksbank di Budapest e la Ljudska Banka (Banca popolare) di Capodistria, tutti istituti finanziari che fanno capo alla Osterreichische Volksbanken - Ag.

Come rilevato nel corso della cerimonia, la scelta della località istriana non è stata casuale. Sia Robert Mädl (per la parte austriaca) che Luciano Gentilini (per quella italiana) hanno ricordato lo sfondo culturale, economico e storico di questa zona e le prospettive per aperture verso i mercati orientali. Mädl ha sottolineato le trasformazioni politiche avvenute in Slovenia, Ungheria, Slovacchia e Boemia che ora devono essere seguite da quelle economiche. In tal senso lo scopo dell'intesa è di offrire la possibilità ad altri enti di usufruire di servizi di qualità in questa parte del continente europeo.

Gentilini, direttore generale della Banca Popolare Vicentina, ha parlato della joint venture in termini di punto d'appoggio per la clientela italiana nei paesi serviti dalla rete di filiali della Volksbanken - Ag. Questo puntando a «banche locali che hanno una mentalità internazionale».

In concreto le sei banche popolari sono entrate nella Ljudska Banka (capitale di 31 milioni e mezzo di marchi — quasi 32 miliardi di lire) con una quota complessiva del 15 per cento. Questo in ottemperanza alle disposizioni relative ai limiti fissati dalla Banca di Slovenia, l'istituto di emissione e controllo.

Come hanno confermato i direttori delle banche popolari italiane firmatarie dell'accordo, con l'appuntamento di ieri per la prima volta capitale italiano arriva, seppure grazie ad intese con banche già presenti in Slovenia, agli sportelli dei risparmiatori sloveni. Con la propria quota azionaria, le sei banche italiane assieme al partner austriaco infatti offriranno tutti i servizi, dai conti correnti al finanziamento di attività economiche.

La Ljudska Banka ha in Slovenia sei filiali di cui una a Capodistria aperta il 27 luglio di quest'anno. Il loro capitale, prima dell'iniezione finanziaria delle banche popolari italiane (quantificabile in oltre 4 miliardi e mezzo di lire) era per il 95 per cento (dopo l'accordo 80) in mano austriaca e per il 5 per cento di un centinaio di piccoli azionisti sloveni. Ad ogni modo la Osterreichische Volskbanken - Ag e i partner italiani devono ora rendere operativo l'accordo siglato ieri a Capodistria.

Per l'istituto bancario rimane comunque aperta la sfida del raddoppio del capitale (il minimo è infatti fissato a circa 64 miliardi di lire di fronte ai 32 attuali) entro il settembre '95 altrimenti il rischio è la perdita della licenza concessa dalla Banca della Slovenia allo scopo di tutelare i risparmiatori. Per raggiungere questo obiettivo la Ljudska Banka conta molto sull'acquisizione dei depositi dei cittadini sloveni ovvero sui loro risparmi.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 LA DIVA. Film (drammatico '53). Di Stuart Heisler. Con Bette Davis, Sterling Hayden.
11.40 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Morte teleguidata"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 AUTOMOBILISMO. RALLY DI SANREMO
19.05 MI RITORNI IN MENTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. NAPOLI-CREMONESE
22.25 TG1
22.40 LE AVVENTURE DEL BARONE MUNCHAUSEN. Film (avventura '89). Di Terry Gilliam. Con John Neville, Sarah Polley.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 DSE DOTTORE IN.... Documenti.
1.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SEGRETI PER VOI
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI.. SHERLOCK HOLMES
20.40 DUE MADRI PER ROCCO. Film (drammatico '94). Di Andrea Frazzi Antonio Frazzi. Con Eleonora Brigliadori, August Zimer.
22.25 VITA D'OSPEDALE
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO
23.40 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
0.25 BASKET. VARESE-VERONA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOKO 5113. Telefilm.
2.15 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

8.00 DSE SCHEDE STORIA. Documenti.
8.45 DSE L'ALTRA SICILIA. Documenti.
9.30 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE AMBIENTEVIVO. Documenti.
11.00 DSE PANORAMIQUE. Documenti.
11.45 DSE SE NON CI FOSSE IL LEGNO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 TGS DERBY
16.30 DSE ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 SIRIA, I FIORI DEL DESERTO. Documenti.
18.40 TG3 SPORT
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CIRCO. FESTIVAL INTERNAZIONALE PARIGI '94
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3VE TECNICHE DI TRASMISSIONE
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 LORENZINO DE' MEDICI. Film (storico '35). Di Guido Brignone. Con Germana Paolieri, Moissi.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
15.00 TAPPETO VOLANTE
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 NATURA RAGAZZI. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 SQUILLI DI MORTE. Film (orrore '82). Di Michael Anderson. Con Richard Chamberlain, John Houseman.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.50 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 NON DITE ALLA MAMMA CHE LA BABY-SITTER E' MORTA. Film (commedia '91). Di S. Herek. Con Christina Applegate, Keith Coogan.
22.45 MIRACOLI
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 MIRACOLI
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.25 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.25 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 STREET JUSTICE. Telefilm.
17.15 TALK RADIO
17.40 SPECIALE SUL FILM "LA FAMIGLIA ADDAMS"
18.15 FLASH. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 WALKER - TEXAS RANGER. Film tv (drammatico '93). Di Virgil W. Vogel. Con Chuck Norris.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 STREET JUSTICE. Telefilm.
2.00 A-TEAM. Telefilm.
3.00 STARSKY & HUTCH.

RETE 4

10.00 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 TG4
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.30 TOPAZIO. Telenovela.
16.20 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.50 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 RISVEGLI. Film (drammatico '90). Di Penny Marshall. Con Robert De Niro, Robin Williams.
23.15 IL PARADISO PU' ATTENDERE. Film (commedia '78). Di Warren Beatty Buck Henry. Con Warren Beatty, Julie Christie.
23.45 TG4
1.35 RASSEGNA STAMPA
1.45 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE TERRE BIBLICHE. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
15.55 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
16.40 INVITO ALLA LETTURA. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 WOLF. Telefilm.
18.50 COMACCHIO 1991. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.35 GILDA SHOW. Film (musicale). Di Mike Nichols. Con Gilda Radner, Guido Sarducci.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 SPECIALE XXVI COPPA D'AUTUNNO
23.15 SPAZIO APERTO
23.50 LA PAGINA ECONOMICA
23.55 FATTI E COMMENTI
0.25 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 LUNEDI' SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
21.00 BISOGNA SEMPRE AMARE QUALCUNO. Documenti.
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 BLU NOAH
12.15 IDENTITA' BRUCIATA. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. S.C. MONTECATINI - ILLY CAFFE'
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 CARTONI ANIMANTI
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 FRA AMORE E LIBERTA'. Film (sentimentale '87). Con P. Reckell, E. Mason.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 BASKET. PAVIA-BRESCIALAT GORIZIA

TELEFRIULI

7.40 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura). Di Norman Moran. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.35 HAGEN. Telefilm.
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 BASKETTIAMO
20.30 MARECHIARO BLUES
22.30 BIANCO & NERO
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
24.00 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.15 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura). Di Norman Moran. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
3.45 LE QUATTRO PIUME. Film. Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements.
5.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di Giorgio Bianchi. Con Maria Denis, Virgilio Rientro.
9.00 LA MAESTRINA. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 LA MAESTRINA. Film.
15.00 LA MAESTRINA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA MAESTRINA. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 LA MAESTRINA. Film.
23.00 LA MAESTRINA. Film.
1.00 MISERO PROSPERO

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
24.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FALCON CREST. Telenovela.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 DRAW. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Medicina e scienze; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Relais; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.30: Grr Mondo calcio; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Radio Campus; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Una risposta al giorno; 8.05: Scommettiamo che...?; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 14.00: Ricordando Leonardo Sciascia; 14.30: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Il morti di Danton; 23.20: Il Paradiso di Dante; 24.00: Radiotre Notte Classica. Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

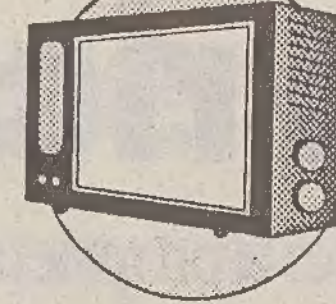
Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Stammi più vicino; 15: Giornale radio; 15.15: Al jere une volte; 15.30: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: L'attività politica di Ivan Marija Cok; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane (Paroliamo); 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Lojze Kovacic: «Racconti dell'alveare», originale radiofonico; 18.45: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: Un posto al sole; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Un posto al sole; 10.50: Sergio Ferrari; 11.40: Disco più; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.15: Cinema oggi; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE | I FILM

Il visionario barone di Munchausen

John Neville in una scena del film «Le avventure del barone di Munchausen», che il regista inglese Terry Gillian ha girato in Italia nell'89, ispirandosi a uno dei più celebri romanzi fiabeschi tedeschi.

Prosegue l'attenzione delle reti Rai per il buon cinema italiano o che in Italia si è fatto in questi ultimi anni. Raiuno dedica così la sua seconda serata (alle 22.40) a un film visionario, interamente concepito e realizzato a Cinecittà, come **«Le avventure del barone di Munchausen»** (1989) del regista inglese Terry Gillian (ex Monthy Python). Il film, interpretato da John Neville, Oliver Reed e Uhma Thurman, è il remake di uno dei primi colossal con effetti speciali della storia del cinema, girato a Berlino.

Altri film della serata:

«Risvegli» (1990) di Penny Marshall (Retequattro, ore 20.45). Dal libro-verità di Oliver Sacks, l'amicizia fra un terapeuta (Robin Williams) e l'encefalitico Robert De Niro che riuscirà, per un breve tempo, a ritrovare la vita. In prima tv.

«Squilli di morte» (1982) di Michael Anderson (Telemontecarlo, ore 20.30). Horror di routine per Richard Chamberlain e John Houseman.

«Non dite a mamma...» (1991) di Stephen Herek (Canale, 5 ore 20.40). Commedia gialla per bambini in «prima tv». Muore la babysitter e una banda di teenagers ne occulta il cadavere per godersi una vacanza all'insaputa dei genitori. Fra gli interpreti Keith Coogan, il nipote del «monello» di Chaplin.

«Il paradiso può attendere» (1978) di Warren Beatty (Retequattro, ore 23.15). Commedia con fantasmi interpretata dallo stesso Beatty e da James Mason. Remake di «L'inafferrabile signor Jordan» di Hall.

«Affittasi ladra» (1987) di Hugh Wilson (Italia 7-Telepadova, ore 20.40). Commedia cucita su misura per Whoopy Goldberg.

Canale 5, ore 23.15

Cli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il ministro della Sanità Raffaele Costa e il regista Carlo Ludovico Bragaglia, che ha da poco compiuto 100 anni, saranno ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5.

Assieme a loro saranno sul palcoscenico del Teatro Parioli Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil; Stefano Zecchi, docente di Estetica all'Università statale di Milano; Piero Ottone, giornalista e scrittore, autore del libro «Il tramonto della nostra civiltà»; Bruno Gambarotta, autore televisivo; la cantante Francesca Schiavo; il giornalista Bartolo Francaroli, che ha scritto insieme a Claudio Lana il libro «L'urto era inevitabile - Stupidario delle assicurazioni»; Milena Lanzetta, giovane opinionista.

Raidue, ore 15.35

Presunto miracolo a «La cronaca in diretta»

Si apre con le immagini di un presunto miracolo di Fratel Cosimo la puntata odierna di «La cronaca in diretta», presentata da Alessandro Cecchi Paone, che avrà tra gli ospiti Clarissa Burt.

Piero Marrazzo si è recato a Santa Domenica di Placanica dove il 24 settembre oltre 60 mila persone si sono riunite in preghiera con Fratel Cosimo, il «veggente» che da anni opera in questa zona sperduta della Locride. Nel servizio le immagini del presunto miracolo operato dal terziario francescano.

In scaletta anche un collegamento con Nusco dove festeggiano il loro secondo compleanno i due gemelli siamesi Mario e Beniamino Di Conza.

Raitre, ore 14.50

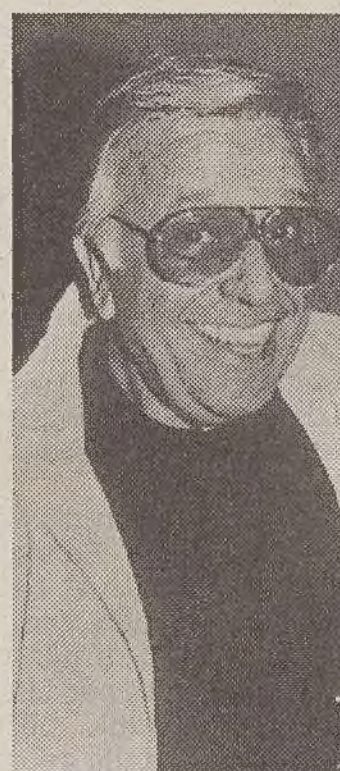
«Bellitalia» riparte dalla Lombardia

Riprende oggi pomeriggio, con una puntata monografica dedicata alla Lombardia, «Bellitalia», la trasmissione della Testata giornalistica regionale curata da Mario Colangeli.

La troupe della Tgr ha ricostruito con le immagini la mappa di una regione che si può considerare ponte naturale tra il bacino mediterraneo e l'area europea, tra montagne, fiumi, laghi, oasi naturali, risaie, passando dai graffiti rupestri ai castelli, alle città ai conventi, ai musei.

TV / RETEQUATTRO

Funari farà anche l'originale

Il 15 ottobre debutta il nuovo programma del sabato sera

Da sabato Gianfranco Funari presenterà una trasmissione serale.

MILANO — Cinque serial americani inediti, la telenovela «Senza peccato» prodotta dalla «Silvio Berlusconi Communications», un nuovo programma di Gianfranco Funari, «L'originale» il sabato sera, dal 15 ottobre: sono le principali novità dell'autunno di Retequattro, illustrate dal direttore di rete Michele Franceschelli.

Nei prossimi mesi s'inizieranno dunque «Burke», «Chicago Hope», una serie ambientata in un ospedale, «Sweet Justice», «Picket Fencies» e «Christie», tutte in onda in prima serata.

«Retequattro ha sempre puntato molto sui film - spiega Franceschelli - e ha ormai bruciato sessant'anni di cinema. Non possiamo rifare le stesse cose, dunque preferiamo abituare il pubblico a prodotti seriali di qualità».

Resteranno, in seconda serata, i «Bellissimi di Retequattro», mentre la rete punterà tutto su pellicole di qualità. Le telenovelas conserveranno però il loro spazio di due sere la settimana. «Milagros» sarà rimpiazzata (dal 24 novembre) da «Senza peccato» con Luisa Kuliok e Gerardo Romano, storia d'amore che prende avvio il 31 dicembre del 1899.

Funari - oltre ai già collaudati «Funari news» e «Punto di svolta» - tornerà, come detto, da sabato prossimo, a proporre una variante del programma che lo ha reso famoso: «A bocca aperta». In «Funari l'originale» l'anchorman si collegherà con quattro piazze italiane per dare la parola alla gente su fatti attuali.

Nella nuova stagione Tv il prime-time inizierà alle 20.50. «E' un esperimento - precisa Franceschelli -. I programmi quotidiani di Funari andranno fino alle 20.45. Il sabato, invece, alle 18 andrà in onda un film». Spariscono invece dai palinsesti «C'eravamo tanto amati», «Lui lei l'altro» e «La verità».

«I primi due stavano scadendo - conclude Franceschelli -. I concorrenti si presentavano raccontando casi assurdi, morbosi. In accordo con Fedele Confalonieri lo abbiamo sospeso. 'La verita' andava maluccio. Stiamo preparandone un'edizione estiva, sempre con la conduzione di Balestri».

TV / INVENZIONE

«Robomamma» contro l'indigestione di tv

SINGAPORE — Ogni genitore lo sa: i problemi con la Tv cominciano quando i bambini hanno appena 2 anni e mezzo, e più crescono più diventa difficile staccarli dal piccolo schermo. L'ha sperimentato sulla sua pelle l'ingegnere elettronico singaporeano Steven Chan, che di figli piccoli ne ha tre. Ma Chan ha trovato la soluzione: si chiama «Robomom» (Robomamma, parafrasando il titolo dei film di «Robocop»), una scatola nera tanto ingegnosa quanto inflessibile.

«Robomom» è stata lanciata sul mercato il mese scorso a Singapore. Il marchingegno, al costo di 140 mila lire, controlla l'ammontare del tempo trascorso davanti al televisore. Quando l'apparecchio viene acceso entra in funzione un sistema di «crediti» per cui, una volta esaurito il tempo prefissato, lo schermo si spegne.

«Robomom» consente di pianificare il tempo destinato a guardare la Tv sia su base giornaliera che settimanale.

«E' una vera e propria 'telesitter elettronica'», ha detto Chan, che ha sperimentato il marchingegno sui suoi ragazzi ottenendo ottimi risultati. «Sanno quante ore settimanali gli sono concesse e si dosano di conseguenza i programmi che vogliono vedere», ha affermato l'inventore.

«Naturalmente 'Robomom' non può sostituirsi alle responsabilità dei genitori», ha proseguito Chan, «ma rappresenta una forma di 'accordo elettronico' con i ragazzi che ha il vantaggio di coinvolgerli direttamente nella scelta di un comportamento che prima gli veniva imposto d'autorità».

E per i ragazzi ribelli che, magari approfittando dell'assenza dei genitori, vogliono starsene davanti alla Tv oltre il tempo massimo? «Robomom» non perdona: scadute le ore consentite lo schermo si spenge, e non c'è verso di riaccenderlo a meno di possedere la «masterkey», una speciale chiave di accesso di cui i genitori avranno l'accortezza di non lasciare in giro copie.

CINEMA/PORDENONE

Monta Bell, chi è costui?

Le «Giornate» fanno riscoprire il regista, morto nel 1958 e da tempo dimenticato

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Se per strada passa una Ferrari non ce n'è uno che non la noti. Ma il guidatore chi lo guarda? Monta Bell ha conosciuto lo stesso destino di quelli che possiedono il bolide rosso con il cavallino rampante. Sì, perchè a 34 anni si è tolto lo sfizio di scritturare per il suo film **«The torrent»** una certa Greta Louisa Gustafsson, in arte Greta Garbo, arrivata in America da pochissimo tempo grazie all'interessamento del produttore Louis Mayer. Primo contratto, quello, sottoscritto dalla futura «divina» di Hollywood, sulla scia dei discreti successi ottenuti a Stoccolma recitando nei «Cavalieri di Ekebù» e nella «Via senza gioia», al fianco di Asta Nielsen.

Ma che scherzo gioca il Destino al povero Monta Bell? Che Greta Garbo viene osannata, ancor'oggi, come una delle somme muse dell'arte cinematografica. A lui invece, regista più che dignitoso, molti dizionari e storie del cinema non regalano nemmeno una riga. Eppure, a ben guardare i suoi film che stanno scorrendo in questi giorni sullo schermo del Teatro Verdi di Pordenone, non lo si può certo considerare un cineasta di terza categoria. Anzi, bene hanno fatto le «Giornate del muto» a dedicargli un omaggio nel corso della tredicesima edizione.

«The torrent» è un primo, grande saggio di recitazione della Garbo. Supportata da Ricardo Cortez, a cui tocca la parte del giovane dominato dalla forte personalità della madre, l'attrice sa alternare a espressioni di radiosa, giovanile ingenuità i sorrisi equivoci e gli sguardi torbidi di Mata Hari, o di quella Ninotchka che Ernst Lubitsch le avrebbe offerto su un piatto d'argento quattordici anni più tardi, nel 1939.

> *L'ingrato destino toccò in parte anche all'attrice Marion Davies*

Ma l'ingrato destino di Monta Bell è toccato, in parte, anche a Marion Davis, l'attrice che, sotto la guida del regista morto in solitudine nel 1958, interpretò un gradevole **«Lights of old Broadway»**, proiettato ieri mattina.

A questa diva dagli occhi di gatta, che negli anni del «muto» lavorò tantissimo, critici e spettatori imputarono una rassomiglianza un po' troppo pronunciata con colei che l'America considerava come una sorta di fidanzata nazionale: Mary Pickford.

Eppure, **Marion Davies** sapeva brillare di luce propria. Nella «Old Broadway» di Monta Bell si alterna nella doppia parte di Anne e Fely, due gemelle date in adozione a famiglie di estrazione sociale diversissima: americana, aristocratica e ricca l'una; irlandese, sempliciotta e povera l'altra. E per caratterizzare ragazze così diverse, l'attrice fornisce un ottimo esempio di sdoppiamento della personalità su grande schermo.

Se un peccato pesa sull'anima di Monta Bell, è quello di aver fatto della «leggerezza» la sua filosofia di lavoro. Le storie del regista americano, infatti, assumono sempre, e comunque, i toni «soft» della commedia. Anche quando il film sembra fare pericolosamente rotta verso il baratro della tragedia a fosche tinte.

Forse, in questo ottimismo a tutti i costi annega la sua capacità narrativa, costretta a far quadrare i conti, anche quando non tornano, per ricacciare indietro la lacrimuccia in agguato sulle ciglia degli spettatori più sensibili.

La quarta giornata di proiezioni porterà sullo schermo del «Verdi», in serata, un **«Pinocchio»**, che si riteneva perduto, girato da Giulio Antamoro nel 1911, con Ferdinand «Polidor» Guillame nei panni del burattino-bambino. Ma da non dimenticare, al pomeriggio (con Antonio Coppola al pianoforte), **«The scarlet lady»** di Alan Crosland, con una Lya De Putti formato hollywoodiano. A tarda ora verranno proposti anche «Straight shootin'» di William Wyler e «Lady of the night» di Monta Bell.

Marion Davies è la protagonista del film di Monta Bell «Lights of old Broadway».

CINEMA

In «Un dolce sorriso» omaggio alla Jacobini

PORDENONE — No, con le dark lady aveva ben poco in comune. E tra le donne fatali del cinema muto italiano si sentiva un po' a disagio. Maria Jacobini non aveva la carnale bellezza di Lyda Borelli, il fascino irresistibile e aristocratico di Francesca Bertini, la diabolica sensualità di Italia Almirante. Lei conquistava il pubblico con un dolce sorriso, con un'occhiata carica di allegria e ingenuità. Non per niente, qualcuno l'ha definita «la diva più riposante» degli anni Venti e Trenta.

Al «Dolce sorriso di Maria Jacobini» ha voluto dedicare un libro, pubblicato dall'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, Vittorio Martinelli, che proprio le «Giornate del muto» hanno insignito un paio d'anni fa del Premio «Jean Mitry». Il volume di questo grande studioso, che da anni sta lavorando alla catalogazione sistematica di tutti i film prodotti all'inizio del '900 in Italia, è stato presentato ieri pomeriggio a Pordenone.

Romana, nipote di un cardinale e figlia di una famiglia di origini patrizie, Maria Jacobini, approdò sui set cinematografici dopo aver recitato a teatro. Archiviati i primi film («Cesare Borgia», «L'ultimo abbraccio», «La fuggitiva», «Il giglio della palude») ottenne un buon successo fin dal 1912 come interprete di «Zingara» di Sandro Camasio. Ma il suo nome resta legato ad altri film: «Resurrezione» di Mario Caserini (1917), «Addio giovinezza!» di Augusto Genina ('18), «Cainà» ('22) e «Bohème» ('23) di Gennaro Righelli.

a.m.l.

CINEMA/LUTTO

Morto Hill, regista di «Nata libera»

LONDRA — Il regista inglese James Hill, noto soprattutto per il film ambientalista «Nata libera», è morto domenica in un ospedale di Londra a 75 anni. Oltre a «Nata libera», storia di una famiglia in Africa che alleva tre cuccioli di leone, diresse «Il sigillo di Pechino» e «Black beauty».

«Nata libera» (Born Free), del 1965, il film più noto di Hill, ebbe un enorme successo commerciale, tanto che servì da ispirazione per una serie televisiva. Interpretato da Virginia McKenna, Bill Traves, Geoffrey Keen e Peter Lukoye, è la storia di una coppia di ranger che alleva i tre cuccioli di un leone che è stato ucciso. Uno dei tre si affeziona in modo particolare alla coppia e, divenuto una leonessa adulta, resterà loro «amico» anche dopo essere stato messo in libertà.

Altro film di questo regista, peraltro poco prolifico che negli ultimi anni non ha più lavorato e deve la maggior parte della sua notorietà al successo della storia ambientata in una riserva del Kenya, è «A study in terror» (Sherlock Holmes, notti di terrore) del 1966, con John Neville, storia del celebre investigatore che cattura Jack lo Squartatore: scopre che questi è imparentato con la famiglia reale e non dice niente a nessuno.

Hill ha firmato anche nel 1971 una riedizione di «Black Beauty», tratto da un popolare libro per bambini che ha per protagonista un puledro nero.

CINEMA/TRIESTE

Bizzarra coppia finlandese

Film di Aki e Mika Kaurismaki in anteprima al «Miela»

Aki, il più celebre dei fratelli Kaurismaki.

TRIESTE — Quarant'anni fa il regista Sam Fuller avrebbe dovuto realizzare nella foresta brasiliana un film con John Wayne, Tyron Power e Ava Gardner. Partito alla ricerca di idee e scenari non portò mai a termine l'operazione. Di quel viaggio oggi resta un filmato in bianco e nero di 50 minuti girato in 16 millimetri. Da questa traccia visiva-narrativa trae lo spunto Mika Kaurismaki per il suo film «Tigrero: a film that was never made» («Tigrero: un film mai realizzato»), presentato all'ultimo Festival di Berlino e in programma domani al Teatro Miela, alle ore 20 e 22, nella serata dedicata a Aki e Mika Kaurismäki, esponenti di punta della cinematografia finlandese.

A metà strada tra il documentario e il road-movie, «Tigrero» racconta le sorti di quel vecchio progetto attraverso la viva voce di Sam Fuller che ritorna sul Mato Grosso in compagnia di Jim Jarmusch. In questo scenario esotico, vi approdò anche Orson Welles per un film poi abbandonato: «It's all true», la strana coppia di girovaghi discute appassionatamente di cinema, di Hollywood, di religioni e di amori.

Fedele alla sua fama di autore trasgressivo Aku Kaurismäki («La Fiammiferaia», «Leningrad Cowboys go to America») non tradirà i suoi fan con il film «Total Balalaika Show», il secondo film della serata, un'ora di concerto filmato da Aki sulla piazza del senato a Helsinki dove la banda punk-rock dei Leningrad Cowboys, interpreti fedeli degli ultimi film di Kaurismaki, si esibì con il coro dell'ex Armata rossa «nell'accoppiata transculturale più bizzarra»: un evento dal sapore dadaista che sarebbe piaciuto a Tristan Tzara.

Cristina D'Osualdo

MUSICA/RASSEGNA

Li vedremo in video

Grandi della lirica in «laserdisc» al Miela

TRIESTE — A Trieste, grazie a una nuova proposta della cooperativa Bonawentura, gli appassionati di musica lirica potranno approfittare dei mezzi elettronici più raffinati per avere l'illusione di assistere ai «grandi» spettacoli dei «grandi» teatri. Con la collaborazione di un centro di hi-fi, è stato infatti allestito un cartellone di opere e concerti presentati con la nitidezza visiva e sonora del laserdisc.

> *Appuntamenti pomeridiani dal 13 ottobre al 9 dicembre*

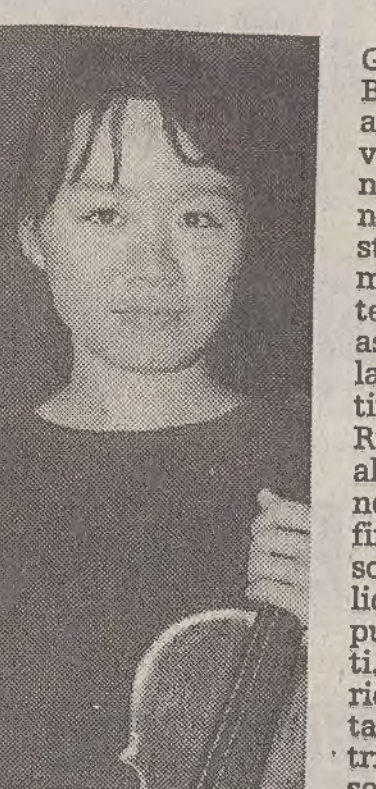
Gli appuntamenti pomeridiani, che si terranno al Teatro Miela con inizio alle 17, prenderanno avvio giovedì 13 ottobre, con il concerto «Gran Gala» dell'Opera del Metropolitan diretta da James Levine che prevede esibizioni, tra gli altri, di Luciano Pavarotti (nel terzo atto del «Rigoletto»), Placido Domingo e Mirella Freni (nel terzo atto dell'«Otello»).

Giovedì 20 ottobre sarà la volta della «Carmen» di Bizet con Josè Carreras, Agnes Baltsa e Samuel Ramey, sempre con l'Orchestra del Metropolitan diretta da Levine; giovedì 3 novembre, «Così fan tutte» di Mozart nell'edizione di Peter Sellars con la Wiener Symphoniker diretta da Craig Smith.

Giovedì 17 novembre uno spettacolo «cult» della lirica: la grande **Maria Callas** nel suo celeberrimo concerto del debutto a Parigi il 19 dicembre 1958, dove si esibì in brani tratti dalla «Forza del destino», «Norma», «Trovatore» e «Tosca». Il 2 dicembre, **«Il ballo in maschera»** con Luciano Pavarotti e, ultimo appuntamento, il 9 dicembre, **«Die Fledermaus»** di Johann Strauss nell'esecuzione della Bayerische Staatsorchester diretta da Kleiber. L'iniziativa proseguirà in gennaio con programmi dedicati anche alla danza.

MUSICA/PREMIO

Paganini ha un trillo cinese

A una giovane orientale il prestigioso riconoscimento

Bin Huang, 23 anni, ha vinto il «Paganini». E suonerà il suo violino.

GENOVA — La cinese Bin Huang, 23 anni, si è aggiudicata ieri a Genova il premio internazionale di violino «Paganini». La giovane violinista è stata giudicata la migliore da una giuria internazionale, che ha poi assegnato la seconda e la terza posizione rispettivamente al giapponese Rijin Nimura, 24 anni, e al russo Dimitri Makhtine, di soli 19 anni. I sei finalisti del concorso si sono esibiti al «Carlo Felice» alla presenza di un pubblico di appassionati. Domani (12 ottobre: ricorrenza della scoperta colombiana) la vincitrice Bin Huang, nel corso della serata di gala, si esibirà suonando il prezioso violino «Guarnieri del Gesù» appartenuto proprio a Paganini.

MUSICA/LIRICA

Vidusso sceglie un'italiana al «Caniglia» di Sulmona

SULMONA — Il soprano italiano Serena Farnocchia ha vinto l'undicesima edizione del Concorso internazionale di canto lirico «Maria Caniglia» per voci di soprano e mezzosoprano, svoltasi a Sulmona. La giuria, presieduta da Giorgio Vidusso, sovrintendente dell'Opera di Roma, ha assegnato il secondo premio alla soprano sudcoreana Gin-Kyo Lev, mentre la soprano giapponese Yuko Murakami si è aggiudicata il terzo premio. Al concorso hanno preso parte 54 cantanti provenienti da undici nazioni.

La vincitrice del concorso lirico ha interpretato le arie «Deh vieni non tardar» dalle «Nozze di Figaro» di Mozart e «Regnava nel silenzio» dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Alla cantante vincitrice vanno un premio di 6 milioni di lire e la scrittura per due concerti; 3 milioni e la scrittura per due concerti alla cantante sudcoreana; un milione e due concerti alla giapponese.

TEATRO: DIALETTO

Papà non vuole. Che ridere mi fa (talvolta)

TRIESTE — Il gruppo teatrale «La Barcaccia» ha inaugurato la stagione al Teatro dei Salesiani con una ripresa «Sfratti, amor e... gelosia» di Carlo Fortuna, uno dei testi maggiormente votati dal pubblico nel referendum indetto l'anno passato.

In una famiglia come tante altre c'è il personaggio di un padre padrone che imperversa e condiziona tutti con la sua gelosia morbosa e ingiustificata: non per niente si chiama... Otello. La moglie Marisa è una vittima ormai rassegnata ma la figlia Nadia, innamorata di un bravo ragazzo, non nasconde i suoi atteggiamenti contestatori, anche perchè la mania del padre impedisce a qualunque uomo, chiunque sia, di varcare la soglia di casa in sua assenza e il drastico divieto colpisce, naturalmente, anche il suo futuro sposo.

Una commedia di carattere, questo lavoro di Fortuna, costruito essenzialmente sul protagonista, ma che, con le mille complicazioni che insorgono e si sviluppano nel secondo tempo, diventa anche d'intreccio, dando però l'impressione di essere una storia eccessivamente arzigogolata, lunga e macchinosa nella sua costruzione. L'autore ama mescolare l'umorismo col sentimentale ma francamente la vicenda marcia bene soprattutto nel suo sviluppo comico, per le sfaccettature di cui si colora di continuo il protagonista (un ottimo, incisivamente rabbioso Gino Tomsich) e per la caratterizzazione sottile dei personaggi di contorno (vari impiegati furbi e «trapoleri») mentre lo scioglimento della trama procede a fatica e senza procurare sorprese.

Niente di nuovo sotto il sole quando nelle commedie entrano gelosi o burberi benefici, ma il teatro popolare è pieno di risorse per quel che riguarda le battute, le arguzie, i malintesi spiritosi, e le macchiette sono abbozzate con estro e colore, diventando vere e proprie caricature. Il divertimento del pubblico è assicurato anche dall'impegno degli attori che è sempre al massimo.

Liliana Bamboschek

FESTIVAL: MILANO

Notte tra musica, teatro e poesia

MILANO — Dal 17 al 24 ottobre a Cinisello Balsamo avrà luogo la prima edizione del «Lombardia Festival», rassegna nazionale di musica leggera e classica, teatro e poesia.Per una settimana saranno presentati spettacoli e concerti in prima nazionale appositamente scritti per il festival, che si articola in tre sezioni: musica, teatro e poesia.

La rassegna teatrale prevede la messa in scena di due novità italiane sul tema del «doppio», proponendo una riflessione sull'Io, sulla condizione dellindividuo e sulla perdità d'identità. Dal 17 al 19 ottobre andrà in scena «Sosia in nero», scritto e diretto da Carmelo Pistillo, protagonista Luigi Pistillo. Il 24 ottobre «L'isola della dottoressa Moreau» di Ugo Ronfani, monologo per attrice (Paola Gassman) con le voci e le ombre di Welles, Kafka, Capek e uno psicoanalista freudiano, con la partecipazione in voce di Ugo pagliai.

Le sezioni musica e poesia svolgeranno il tema della notte. Mentre i cantautori (Roberto Vecchioni il 20 ed Enrico Ruggeri il 21 ottobre) canteranno e racconteranno il loro itinerario notturno nei toni di una confessione musicale tesa a svelare i segreti del loro mestiere, i poeti (Carmelo Pistillo, Milo De Angelis, Tomaso Kemeny, Angelo Lumelli, Franco Buffoni) assumeranno la notte come metafora del viaggio interiore attraverso l'immaginario notturno. Il 22 ottobre appuntamento con la lirica: il soprano Cristina Rubin proporrà il concerto «Canto notturno».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal m.o Meir Minsky, solisti Benedetto Lupo e Anna Rita Taliento. Venerdì 14 ottobre ore **20.30** (turno A). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11.** Domenica 16 ottobre, «Otto lieder su versi di Wolfgang Goethe». Mezzosoprano Manuela Custer, pianoforte Michele Forgione e Alberto Nosè. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331). Domani ore **20.30**, in collegamento con lo spettacolo «Medea», «Nel labirinto del mito: sulla scia degli Argonauti» da Apollonio Rodio, Frazer, Pasolini e altri: lettura scenica a cura e con Virginio Gazzolo. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 ottobre al 6 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 9 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1994/'95: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore **18** - per i mercoledì della Contrada - avrà luogo un incontro, a cura del dott. Paolo Quazzolo, dal titolo «La locanda grande - Tra realtà e finzione», al quale prenderanno parte gli autori, il regista e gli interpreti dello spettacolo. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì in omaggio a Wim Wenders «Alice nella città». Per tutti.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate! Dts digital sound.

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Assassini nati» di Oliver Stone, con Woody Harrelson e Juliette Lewis. Travolgente, sensazionale, premiato a Venezia '94. V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.30, 21.45:** «Amarsi» con Andy Garcia e Meg Ryan. Nel bene e nel male, quando un uomo ama una donna è per sempre. Abbonamenti L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Spettacolare film d'azione. Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bocche di grande esperienza» con Gina Carrera.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. L'avvenimento cinematografico più atteso della stagione. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beverly Hills Cop III» Eddie Murphy è tornato. Più azione, più emozioni, più risate! In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Wolf» di Mike Nichols con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. La belva è fuori! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «La regina Margot», con Virna Lisi, Isabelle Adjani, Claudio Amendola, Asia Argento, Vincent Perez, Miguel Bosè, Daniel Auteuil, Jean-Hugues Anglade.

CAPITOL. 15, 17.30, 19.50, 22.10: «True Lies». Affettuose bugie ed effetti speciali per l'ultima avventura di A. Schwarzenegger.

LUMIERE FICE. Ore **17.15, 18.50, 20.20, 22.10:** in proseguimento dalla I visione «Dichiarazioni d'amore» di Pupi Avati con Alessio Modica, Arnaldo Ninchi, Delia Boccardo, C. Delle Piane. Avati conduce il suo amarcord con obbligati omaggi a Fellini e a Woody Allen sul mondo visto dalla parte dei ragazzini. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '94/'95: da oggi vendita abbonamenti cumulativi; dal 15/10 vendita anche abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (10-12 17-19) - Utat, Trieste - Appiani, Gorizia - Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Ore **21.** Rassegna cinema d'autore: «L'Italia degli anni '60». Fellini. La dolce vita. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Il toro» di Carlo Mazzacurati.

AGENZIA Gamba 040/768702 Tacco, moderno, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggioli 150.000.000. (A11205)
ALPICASA Opicina villa recentissima salone cucina 4 stanze servizi box giardino. 040/7606115. (A00)
ATTICO centralissimo salone quattro camere terrazzi vista incantevole 550.000.000 Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
BELLISSIMO appartamento in palazzina SERVOLA, con mansarda, box, posto macchina, giardino, ottime condizioni, 240.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040-630980. (A11201)
BIBIONE mare vendo appartamento frontemare arredato nuovo 6 posti 69.000.000, villetta 135.000.000. Agenzia Boreal, 0431/430429 - 439515. (A00)

CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq completamente ristrutturato stanza cucina bagno vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A11268)
C A N A L G R A N D E 040/662277: Borgo Teresiano 75 mq, anche uso ufficio, stabile signorile, 142.00.000. (A00)
CASA doc 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. (A00)
CASA doc 040/364000. Giustiniano uso ufficio tre stanze servizio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)
CASABELLA complesso via del Ponzanino appartamenti nuovi soggiorno cucina due camere doppi servizi poggioli box. A partire da 82 milioni (residuo mutuo 450.000 mensili). 040/639139-639132. (A00)
CASABELLA GRETTA piccola palazzina soggiorno cucina due camere bagno terrazzo cantina vista mare. 040/639139. (A00)
CASABELLA PIAZZA PERUGINO epoca ristrutturato soggiorno grande cucina tre camere bagno soffitta 140 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA ROZZOL attico bipiano nuovo soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzi posto auto finiture lussuose. 040/639139. (A00)
CASABELLA VALMAURA splendido attico su due piani totali 180 mq ottime condizioni panoramico 360 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA S. FRANCESCO epoca mansarda 130 mq ascensore. Occasione 95 milioni. 040/639139. (A00)
CASAFFARI 040/366036 Opicina centro, casetta caratteristica mq 55, disposta su 2 piani, termoautonomo, posto auto di proprietà. (A11180)
CASAFFARI 040/366036 Opicina, villa indipendente, recente, mq 350, ottima, taverna, box, giardino alberato mq 1700, trattative riservate. (A11180)
CENTRALE appartamento di 240 mq più giardino. Condizioni perfette. Rifiniture di lusso. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
CERVIGNANO Agenzia Italia 0431/31882 centralissimo cucina soggiorno tre camere doppi servizi. (C00)
ELLECI 040/635222 adiacenze fiera (via Limitanea) libero perfetto luminosissimo riscaldamento autonomo soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, 137.000.000. (A11219)

ELLECI 040/635222 adiacenze hotel S. Giusto (via Belli) libero, soggiorno, camera, cucina, bagno, ottimamente rifinito, 105.000.000. (A11219)
ELLECI 040/635222 Barriera libero perfetto, salone 3 camere, cucinotto doppi servizi, riscaldamento autonomo, 157.000.000. (A11219)
ELLECI 040/635222 Madonnina libero ottime condizioni, riscaldamento autonomo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno circa 60 mq. 125.000.000. (A11219)
ELLECI 040/635222 via Caccia, libero, magazzino, facilità carico/scarico ampia metratura, riscaldamento autonomo, 105.000.000. (A11219)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI mq 90. 2 matrimoniali, salone, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento 160.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A099)
EUROCASA 040/638440 CAMPO SAN GIACOMO lussuosamente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano, 86.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 CENTRALISSIMO splendido appartamento mansardato totalmente abitabile, epoca signorile, ascensore, ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale, soppalco, doppi servizi, possibilità ampliamento, autometano, 250.000.000.
EUROCASA 040/638440 VERGA OTTIMA CASETTA due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 125.000.000. (A00)
FIUMICELLO Agenzia Italia 0431/31882 casa indipendente con ampio giardino. (C00)
FOGLIANO appartamento in palazzina ristrutturata bicamere termoautonomo posto auto cantina vendesi 156.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
GRADISCA appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno cucina, bagno, mutuo 4,70% semestrale. Edilis 0481/92976.
GRADISCA appartamento ristrutturato bicamere termoautonomo prontingresso vendesi 136.000.000. Tel. 0481/92976. (B00)
GRADISCA villa in bifamiliare primingresso con mansarda e ampio giardino. Prezzo 240.000.000. Edilis 0481/92976
GRADO Agenzia Italia 0431/82384 vicinanze terme appartamento con giardino. (C00)
GRADO Città Giardino AGENZIA ITALIA 0431/82384 camera soggiorno due terrazze. Ottimo stato. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù palazzina in costruzione immersa nel verde, varie tipologie disponibili, anche con giardino di proprietà. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Berlam completa vista golfo e città, ultimo piano con mansarda abitabile, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, due posti auto in autorimessa 550.000.000 trattabili. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine D'Annunzio perfetto, tranquillo, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, servizi separati, comforts 110.000.000. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella recente soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno 60.000.000. (A11221)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina villetta affiancata di nuova costruzione con circa 500 metri quadrati di giardino, salone, due stanze, salotto, cucina, tripli servizi, terrazzo, porticato, taverna, box auto. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ponziana, appartamenti, primingresso pronta consegna, vista mare, ultime disponibilità, da salone, matrimoniale, cucina, bagno, a salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, possibilità posti auto. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Settefontane, soleggiato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, da rimodernare 90.000.000. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Benedetto posti auto/camper con acqua e luce. (A11221)
MARKETING 040/314646 Borgo Grotta, splendida villa indipendente, parco 2000 mq, salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzino 560.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Cologna, vista aperta, stupendo ultimo piano, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo 185.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Commerciale, vista mare, recente, pianto alto, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, terrazzo, box auto 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Faro, prestigiosa villa indipendente con parco, vista mare, saloncino, studio, cucina, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, taverna, ampi terrazzi, box 600.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 zona Perugino, recentissimo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino 158.000.000. (A00)
MEDIAGEST Carlo Alberto epoca prestigioso ottimo ultimo piano meraviglioso panorama libero soggiorno sala pranzo cucina tre matrimoniali cameretta bagni poggioli 315.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST Commerciale recente ultimo piano tranquillo stupenda vista mare soggiorno cucina due matrimoniali bagno terrazze 200.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST epoca, zona servita, decoroso, tinello, cucina, matrimoniale, bagno autometano 80.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST Giardino Pubblico prestigioso quarto piano ascensore 200 mq rifinitissimo salone tre matrimoniali cameretta cucina dispensa doppi servizi ripostiglio autometano 355.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST occasione zona servita recente tranquillo soggiorno cucina tre matrimoniali servizi poggiolo 170.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST occasione zona servita recente tranquillo soggiorno cucina tre matrimoniali servizi poggiolo 170.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST Servola alta recente ultimo piano vista mare tinello tre stanze bagno terrazze posto auto 180.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST Sotto Longera casetta accostata 90 mq su due piani ampio terreno 350.000.000. 040/661066. (A00)

Continuaz. dalla 24.a pagina

SIGNORINA referenziata cerca ammobiliato centrale max 500.000. Tel. 040/367241. (A11280)
TECNICO non residente cerca ammobiliato piccolo affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A11266)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Coroneo. Vuoto non residenti. Tranquillissimo. 150 mq. Autometano. 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. Ginnastica. Arredato bene. Adatto quattro studentesse. Autometano. 1.100.000. 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. Ospedale. Luminoso arredato adatto tre studenti. Autometano. 750.000. 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Grazioso arredato. Adatto due studenti. Autometano. 600.000. 040/371361. (A11208)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Commerciale. Lussuoso attico arredato. Grande metratura. Terrazzone vista golfo. Non residenti. 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Scuola interpreti. Appartamenti arredati. Due studenti. Da 600.000. 040/371361. (A11208)
AFFITTASI mobiliato (pressi) OSPEDALE MAGGIORE vista mare. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A099)
AFFITTASI patti in deroga FIERA. Matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A099)

ALPICASA disponiamo di numerosi appartamenti liberi o ammobiliati. Tel. 040/7606116. (A00)
AMMINISTRAZIONE AFFITTA ottimo D'Annunzio (zona) cucinotto-soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio 600.000, COMMERCIALE panoramico, ampia metratura anche residenti. STUDENTI varie zone prezzi interessanti. 040/351342. (A11264)
C A N A L G R A N D E 040/662277: Fabio Severo alta, locale al piano terra, adatto associazione o magazzino, con eventuale sala riunioni. (A00)
C A N A L G R A N D E 040/662277: Via Giulia-Boschetto, miniappartamento non residenti, 600.000 mensili. (A00)
CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati, cucina, soggiorno, 1-3 stanze, bagno, non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta zona Pam arredati, camera, cucina, bagno, da 450.000 non residenti/studenti. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI appartamenti arredati non residenti, varie zone, da 780.000 a 1.000.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati per studenti Galleria-Revoltella-D'Alviano-Donadoni-Canova due/tre/quattro stanze cucina, bagno - canoni da 550.000 mensili. (A11221)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto zone Rossetti-via Udine-Fabio Svero-Palazzetto dello Sport-Opicina canoni da 130.000 mensili. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locali/magazzini Campo Marzio/Franca 200/650 metri quadrati, possibilità carico/scarico. Canoni da 1.400.000. (A11221)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili zone Beccaria-Carpison-Palestrina-Rossini-Milano-Coroneo. Canoni da lit. 700.000 mensili. (A11221)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta adiacente Università soggiorno, due stanze, cucina, poggiolo, bagno. Arredato per studenti. 040/767092. (A11217)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta via Severo tre stanze, cucina, bagno, arredato per 4 studenti. 040/767092. (A11217)
QUATTROMURA non residenti, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000 mensili. 040-578944. (A11195)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)
A.A. CEDESI avviata profumeria centro storico Cormons vero affare tel. 0481/63484 ore negozio. (B842)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)
CAMINETTO via Machiavelli 15 cede casa di riposo avviatissima su due piani per ulteriori informazioni telefonare allo 040/630451. (A11268)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata - 0481/413051. (C00)
FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCASI urgentemente camera, cucina, bagno, qualsiasi zona purché servita. Marketing 040/314646.
C A N A L G R A N D E 040/662277: cerchiamo casette con giardino in periferia, disponibilità immediata. (A00)

IMPRESA locale cerca appartamenti o casette da ristrutturare e terreni edificabili. Definizione immediata. Tel. 040/775436. (A11284)
PRIVATO cerca villa o casetta con ampio giardino anche da ristrutturare. Tel. 040/573738. (A11288)
ZONE PERIFERICHE - SEMICENTRALI CUCINA 2/3 STANZE NOSTRI CLIENTI CERCANO (POSSIBILITA' VENDITA IMMEDIATA) SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Centrale piano alto, ascensore, autometano: saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone 198.000.000; altro Barriera primingresso con terrazzetta, 148.000.000, possibilità parcheggio. (A11257)
A.A. ALVEARE 040/638585 Revoltella recente nel verde: saloncino, cucina, tristanze, biservizi. (A11257)
A.A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo mini alloggi ristrutturati da 48.000.000. (A11257)
A. QUATTROMURA Combi, piano alto, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 040-578944. (A11195)
A. QUATTROMURA Montedoro, splendido, recentissimo, soggiorno, tre stanze, cucina, bagni, terrazze, giardinetto, box. 040-578944. (A11195)

A. QUATTROMURA Roiano, ottimo, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, 160.000.000. Possibilità box. 040-578944. (A11195)
ABITARE a Trieste. Colle S. Giusto. Palazzo intero da restaurare. Parzialmente occupato. 2500 mq 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. Giustinelli. Signorile. Soggiorno, cucinone, quattro matrimoniali, biservizi. Piano alto. 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. Kandler. Restaurato. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. Autometano. 040/371361. (A11208)

ABITARE a Trieste. Montebello. Magazzino piano terra. Due accessi. Luce, acqua. 50.000.000. 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa indipendente. Primo ingresso. Ottime rifiniture. Grande metratura. Giardino 040/371361. (A11208)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rosandra. Bifamiliare con due appartamenti indipendenti di 110 mq cadauno. Giardino. Vendita in blocco. 040/371361. (A11208)

AGENZIA Gamba 040/768702 Castagnetto, piano alto, ascensore, vista aperta, ottime condizioni, posto macchina, 95 mq; altro delizioso primo ingresso zona Ospedale; Gretta vista mare, giardinetto, perfetto, 100 mq, trattative riservate. (A11205)
AGENZIA Gamba 040/768702 Milano, ampia metratura, prestigioso, rifiniture di lusso, casa d'epoca signorile. (A11205)
AGENZIA Gamba 040/768702 Settefontane, recente, perfetto adatto anche studio, ambulatorio 120.000.000. (A11205)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in palazzina due letto soggiorno cucina bagno garage 128.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in palazzina nuovo due letto soggiorno cucina bagno cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento rimesso a nuovo mq 88 abitabili cantina ripostiglio. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento ultimo piano cucina salone con caminetto tre letto due bagni guardaroba terrazza riscaldamento autonomo garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 dintorni Cervignano bella casa rustica ampia metratura con giardino. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Fogliano appartamento tre letto cantina garage. Zona tranquilla palazzina quadrifamiliare. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento due letto soggiorno cucina bagno mansarda con servizio terrazza cantina garage. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bifamiliare prossima realizzazione ampia metratura. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi graziosa villaschiera di testa nuova su due livelli giardino mq 200. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco bellissime villeschiera ottime finiture giardino mq 300. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona via Romana terreno edificabile 600 mq. (C00)

MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481/412424 Stazione ottimo termoautonomo, cucina, soggiorno tre camere bagno posto auto 130.000.000. (A11212)
PORTICI 040/774177 NUOVISSIMA PALAZZINA composta da solo quattro appartamenti: "Villa Primavera" vista aperta, giardino e garage condominiali, finiture di pregio. Per la visione delle planimetrie e appuntamenti in cantiere trattative in ufficio. (A00)

PORTICI 040/774177 zona piazza Puecher, locale frontestrada, 50 mq, 60.000.000. (A00)
PROFESSIONE CASA 638408 Annunzio termoautonomo ascensore, soggiorno cucina camera cameretta servizi soffitta 140.000.000. (A11212)
PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto ottimo salone cucinino bagno camera ripostiglio poggiolo 140.000.000. (A11212)
PROFESSIONE CASA 638408 Giulia, soggiorno camera cucina bagno 85.000.000 altro 87.000.000. (A11212)
PROFESSIONE CASA 638408 Chiampore vista mare, saloncino, cucina, bagno, due camere, cantina box, giardino, 310.000.000. (A11212)

PROFESSIONE CASA 638408 recentissimo S. Giusto, saloncino, doppi servizi, cucina, camera, cameretta, cantina, terrazzo, garage, 250.000.000. (A11212)
PROFESSIONE CASA 638408 Roma termoautonomo, cucina, bagno, camera, cameretta, 115.000.000. (A11212)
PROFESSIONE CASA 638408 Romagna, libero recente, saloncino, cucina, due camere, bagno, terrazzo, box, cantina, 350.000.000. (A11212)

RABINO 040-368566 Opicina porzione di villa bifamigliare recente su 4 livelli con terrazzo totale 300 mq box giardino di 600 mq 720.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Giotto, libero, ascensore, perfetto, saloncino, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, adatto uso ufficio, 180.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Matteotti, locale d'affari fronte strada, 91 mq più soppalco uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)
RABINO 040-368566 via Udine libero, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, soffitta, riscaldamento autonomo, 220.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Udine, libero, perfetto, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 149.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze giardino pubblico, magazzino fronte strada 50 mq 22.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Puecher casa 2 livelli totali 250 mq, possibilità di edificare 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 a[...]cenze via Paisiello perfett[...]bero, vista aperta, recent[...]mo, soggiorno, cucina abi[...]le, 2 camere, bagno, rip[...]glio, poggiolo, box 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via [...]roneo camera, cucina, ba[...] adatto anche uso u[...] 38.500.000. (A00)
RABINO 040/368566 via [...]donna del mare splen[...] mansarda vista tetti città, [...]fetta, libera, saloncino co[...]minetto, camera, cucina, [...]gno 95.000.000. (A00)
STABILE in corso di co[...]zione CENTRALE vend[...] impresa. Informazioni SIL[...]NA IMMOBILIARE, Ma[...] 32, tel. 040-630980. (A1[...])
STUDIO Giona propone [...]vola appartamento autori[...]damento con giardino pr[...] cucina salone 2 camere 2 [...]gni ripostiglio cantina p[...] macchina 350.000.000. 040/394279. (A11260)

TRIESTE IMMOBILIA[...] 040/661435 Giardino pub[...] mansarda cucina camera [...]gno autometano 38.000.[...] (A00)
TRIESTE IMMOBILIA[...] 040/661435 Roiano ottimo [...]cina soggiorno camera ca[...]retta bagno poggioli ca[...] autometano. (A00)
TRIESTE IMMOBILIA[...] 040/661437 Viale signoril[...]cina saloncino 3 camere [...]gno autometano lumin[...] (A00)
VESTA via Filzi 4 040/63[...] vende box via Soncini, a[...] e luce. (A11207)
VESTA via Filzi 4 040/63[...] vende liberi. Borgo Teres[...] varie metrature con risc[...]mento, ascensore. (A112[...])
VESTA via Filzi 4 040/63[...] vende libero luminoso di [...]te il Giulia, piano primo, 85, due stanze, cucina, [...]gno, poggiolo, riscaldam[...] centrale. (A11207)
VILLESSE in costruzione [...]trale piccola palazzina u[...] appartamento 110 mq, tre [...]to, biservizi su 2 li[...] 168.000.000 AG. GABBIA[...] 0481/45947. (C00)

VIP 040 634112-63[...] MARCHESETTI adiacen[...]cente attico signorile, vist[...]re, saloncino, cucina, ca[...] cameretta, bagno, due e[...] terrazze, cantina, posti [...]china coperti, videoci[...] 345.000.000. BERLAM r[...]te eccellenti condizioni, [...]giorno, cucinino, camer[...]meretta, bagno, ripostig[...]razzino 215.000.000. F[...]CA ottime condizioni pia[...]to, soggiorno, cucina, ca[...] cameretta, servizi se[...] poggiolo 240.000.000. A[...] eccellenti condizioni so[...]no, cucina, camera, ca[...]ta, doppi servizi, ripo[...] poggiolo, box 195.000.000. (A00)
040/369960 Spazio[...] attico/mansarda Opicina [...] verde tranquillo cucina [...]giorno salone trica[...] (A00)
040/369960 Spaziocasa [...]colo attico M. Vento pan[...]co cucina bicamere bag[...]razzino 105.000.000. Oc[...]ne. (A00)

27 Diversi

TARYN vera veggente la [...]tà del vostro futuro, ricev[...]bito. Tel. 040/36[...] (A11266)